IL PICCOLO

Anno 115 / numero [illegible] / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 10 ottobre 1996

GOVERNO BATTUTO DAL VOTO DEL POLO E DELLA LEGA

Sfratti avvelenati

Bocciata la proroga («complice» De Mita) - Accuse dalla maggioranza

Scalfaro, «sì» alla Bicamerale

«Il Paese aspetta da 15 anni: bisogna dare una risposta» D'Alema: «Sta a noi dimostrare l'utilità della Commissione»

ROMA — Niente proroga degli sfratti da dicembre al prossimo giugno. La Camera ha bocciato, mandando sotto governo e maggioranza, un decreto che — oltre al problema degli sfratti — concedeva finanziamenti al Comune di Napoli e a varie regioni del Mezzogiorno per interventi edilizi ancora in corso dopo i terremoti dei primi anni '80. A votare contro sono stati Polo e Lega, che con 248 voti hanno bocciato il provvedimento. A favore si sono espressi solo 241 deputati di maggioranza e Rifondazione. Il Polo ha immediatamente ha chiesto a Prodi di darne una valutazione politica. Per il capogruppo di Forza Italia Beppe Pisanu «è una vittoria significativa dell'opposizione, che è in grado di mettere in difficoltà come e quando vuole questo governo e l'eterogenea maggioranza che lo sostiene». E per Maurizio Gasparri (An) questa è la prova generale in vista della finanziaria: «Stiamo solo scaldando i motori».

Di tutt'altro tenore le valutazioni di governo e maggioranza. Il capogruppo del Pds Fabio Mussi accusa il Polo di «atteggiamenti eversivi e di ostruzionismo selvaggio» mentre per il sottosegretario ai Lavori Pubblici Gianni Mattioli «all'opposizione ci sono dei pazzi che hanno cancellato la proroga degli sfratti da dicembre a giugno. Ora voglio vedere come lo spiegano ai loro elettori». Alla bocciatura del governo ha concorso in modo determinante il voto contrario espresso da Ciriaco De Mita, il quale ha spiegato: nessuna ribellione, volevo sottolineare l'aspetto ingiusto del decreto sulle zone della Campania colpito dal terremoto.

Intanto Scalfaro è ottimista sulla Bicamerale e invita a lavorare in fretta e bene per fare finalmente le riforme. Sono ben quindici anni che se ne discute e che il Paese le aspetta. «Penso si debba cominciare a dare una risposta», ha detto ieri il Presidente della Repubblica durante la visita a Piacenza. Mentre D'Alema dice: «La destra ha un certo scetticismo verso la Bicamerale, ma spetta alla maggioranza dimostrare che invece la Commissione può essere utile per fare le riforme necessarie al Paese». Il segretario della Quercia afferma di ritenere l'idea di due vicepresidenze così impegnative «troppo e troppo poco: è troppo pretendere che Berlusconi e Fini facciano i miei vice, e insieme è troppo poco perchè l'ufficio di presidenza della Bicamerale deve essere rappresentativo di tutte le forze politiche, non solo di Forza Italia e di An che pure sono i gruppi più grandi dopo il Pds».

A pagina 2

RIUNIONE ITALIA-SLOVENIA-UNGHERIA

Da Trieste all'Est: accordo a Maribor

MARIBOR — Sostegno dell'Italia all'adesione di Ungheria e Slovenia all'Unione Europea e alla Nato; nuova architettura di sicurezza in Europa centrale; realizzazione delle infrastrutture autostradali e ferroviarie sull'asse tra Venezia, Trieste, Lubiana, Budapest e Kiev; integrazione portuale nell'Alto Adriatico; cooperazione in materia di immigrazione; lotta alla criminalità organizzata e al traffico di droga: sono i principali temi affrontati nella riunione dei sottosegretari agli Affari Esteri di Italia, Ungheria e Slovenia, tenutasi a Maribor, in Slovenia.

L'incontro, dove l'Italia era rappresentata dal sottosegretario Fassino, ha così avviato la «cooperazione trilaterale» tra Italia, Ungheria e Slovenia, che sarà ufficializzata a Roma, il 23 ottobre, nella riunione dei ministri degli Esteri Dini, Kovacs e Kracun.

L'iniziativa trilaterale rientra in una più ampia strategia di proiezione dell'Italia nell' Europa centrale e balcanica, area che — per la sua contiguità e per le relazioni economiche e politiche realizzate in questi anni — si configura come una priorità della politica estera italiana.

Nel corso del suo soggiorno in Slovenia, Fassino è stato ricevuto dal Presidente Kucan e dal ministro degli Esteri Kracun, con i quali ha discusso l'ulteriore sviluppo della cooperazione bilaterale tra Italia e Slovenia.

A pagina 6

VISTI DAGLI ALTRI

Gli inglesi ci esortano a non sottovalutarci

ROMA — Non sottovalutatevi, ci dicono gli inglesi in Italia. E ci esortano a non praticare, nel nostro approccio alla moneta unica, lo sport nazionale dell'autolesionismo. L'Italia ha problemi, è vero, ma anche gli altri partner li hanno; Maastricht sta creando tensioni ovunque. Dunque il governo Prodi ha le carte in mano per contrattare un ruolo forte nell'unione monetaria. Dopo gli indulgenti tedeschi e i severi francesi, oggi sentiamo appunto l'opinione — più euroscettica — degli inglesi: John Hooper, corrispondente da Roma del «Guardian»; Patrick Mc Carthy, docente alla John Hopkins University di Bologna; Robert Graham, dell'autorevole «Financial Times»; Philip Villan, del quotidiano «The European».

Rumiz a pagina 2

BOLLETTINO MEDICO MOLTO CONFORTANTE

Il Papa migliora ed è già in piedi

I medici confermano: «Niente tumore»

Potrebbe essere dimesso in anticipo sul previsto

ROMA — All'indomani dell'intervento il Papa si alza e cammina. Rispetta la tabella di marcia post-operatoria. Parla con i medici che lo hanno operato di «appendicectomia». Riceve i messaggi di auguri. Ma ancora non se la sente di avvicinarsi ai vetri e benedire la gente che attraversa il piazzale del Policlinico «Gemelli» con il naso all'insù, sperando di scorgere la sua sagoma dietro le finestre che ieri avevano finalmente le tapparelle aperte.

Il bollettino sullo stato di salute del Papa è confortante. Karol Woytila non ha febbre, non ha dolori ed è passato dalle flebo alla dieta liquida. C'è chi sussurra che potrebbe essere dimesso addirittura in anticipo, rispetto alla settimana annunciata dai sanitari martedì. Quanto al risultato delle analisi istologiche definitive, come anticipato ieri, una conferma: era solo appendicite, non c'erano «recidive» del tumore asportato nel '92.

Oggi nessun comunicato ufficiale, il prossimo è annunciato per venerdì. Si tenta di allentare la morsa della stampa internazionale che ancora assedia l'ospedale romano.

A pagina 5

PER IL CASO GEMINA EMESSI CINQUE ORDINI DI CUSTODIA

Anche la signora Necci incassava le «mazzette» di Pacini Battaglia

LA SPEZIA — I magistrati che indagano su Tangentopoli 2 sul tavolo del Tribunale del riesame hanno gettato qualche «asso» che ha messo in difficoltà la difesa di Lorenzo Necci, l'ex amministratore delle Ferrovie per il quale è stata chiesta la scarcerazione. Le carte non solo aggravano la posizione di Necci ma coinvolgono anche sua moglie, Paola Marconi.

Tra le trascrizioni di intercettazioni, alcune fanno riferimento a versamenti di somme di denaro che Francesco Pacini Battaglia, nel suo studio romano, faceva annotare alla sua segretaria Elisa Pensieroso, indicandolo come denaro destinato a Lorenzo Necci e alla moglie Paola Marconi. Già il 16 settembre il finanziere in un interrogatorio aveva detto di aver «sempre prestato soldi alla moglie di Necci, dal novembre dicembre 1995», con un accordo per la restituzione «senza interessi». Pacini Battaglia aveva parlato di 20 milioni al mese, ma dalle intercettazioni emerge che nel solo gennaio Renzo e Paola Necci hanno ricevuto 140 milioni.

E nell'inchiesta sul traffico di armi spunta la figura di un monsignore polacco che avrebbe fatto da mediatore tra l'Oto Melara e le autorità governative polacche per la fornitura di sistemi d'arma.

Intanto la procura di Milano ha emesso ordini di custodia cautelare per 5 ex manager della Gemina. Il reato ipotizzato riguarderebbe il falso in bilancio.

A pagina 4

IL «BIDONE» DELLO STRIP-TEASE DELLA PRINCIPESSA

Diana, grande beffa

Imbarazzate scuse del «Sun» - Il film girato con due sosia

LONDRA — Per il «Sun» la beffa non potrebbe essere più umiliante: il filmetto-bidone con «lo striptease di Diana» — strombazzato l'altra mattina in esclusiva mondiale dal più diffuso e più ficcanaso tabloid del Regno Unito — è stato girato sei mesi fa sullo sfondo di una modesta casetta di Londra da un regista dilettante alle prime armi, un certo Nick Hedges.

Il cineamatore ci ha investito 650 sterline (circa un milione e mezzo di lire), con la malriposta speranza — dice — di piazzare il video in qualche programma di innocente satira tv.

Macchè principessa a luci rosse che si spoglia per l' amante, il maggiore James Hewitt: a fare le maliarde nelle sgranate «immagini-scandalo» sono due sosia di Diana senza nemmeno una goccia di sangue blu nelle vene, Christina Hance e Nicky Lilley, che gli abiti se li tolgono a pagamento.

Lo scoop mondiale del «Sun» si è l'altra sera trasformato in una farsesca bidonata proprio grazie a una delle due attricette: Nicky Lilley si è riconosciuta con stupore nei fotogrammi malandrini, ha telefonato ai giornali e alla fine ha costretto il più pettegolo e sensazionalistico tabloid del reame ad una clamorosa retromarcia. «Voglio che il mondo intero sappia — ha dichiarato Nicky con civettuolo orgoglio — che non è Diana a fare lo strip-tease. Sono io».

Nicky Lilley, una delle due sosia di Lady Diana.

Il direttore del «Sun», Stuart Higgins, non riesce ancora a capacitarsi del madornale errore che potrebbe costargli il posto. Ieri si è cosparso il capo di cenere e in un editoriale si è proclamato «vittima di una delle più elaborate truffe del decennio».

Nella truffa Nick Hedges assicura però che non ha avuto alcun ruolo e minaccia denunce per violazione del diritto d' autore: «Il film — sostiene il regista — voleva far ridere in modo innocente. Non avrei mai pensato che potesse essere preso sul serio. Qualcuno ne ha rubato una copia e l'ha usata a scopi finanziari per prendere in giro la nazione intera».

Se non fosse stato per Nicky Lilley, è probabile che la sequenza dello striptease (comprata dal «Sun» a suon di sterline dopo negoziati con un sedicente avvocato Usa) non sarebbe stata così facilmente smascherata.

In effetti qualcosa di simile deve pur essere successo a Diana: sulle prime persino il maggiore Hewitt aveva preso per buono il filmetto e aveva tuonato contro «illecite operazioni spionistiche» ai danni della principessa, che dal canto suo ci ha pensato tutta una giornata e soltanto martedì sera, in sospetta coincidenza con la retromarcia del «Sun», ha detto tramite una portavoce di non riconoscere nè se stessa nè il maggiore Hewitt nei fotogrammi.

E, mentre il direttore del «Sun» pubblica in prima pagina le sue scuse per il clamoroso falso offerto come un sensazionale scoop, il concorrente «Daily Mirror» gira il coltello della piaga e dedica 7 pagine alla vicenda. Secondo la ricostruzione del «Mirror», la coppia di attori fu assoldata tramite una agenzia all'inizio dell'anno per girare la puntata pilota di una serie televisiva satirica per un'emittente privata. Per girare le scene, si utilizzò un'abitazione del quartiere di Wansworth, che il «Sun» ha creduto fosse Highgrove, residenza dei principi di Galles. Le riprese sono state effettuate dall'esterno della casa per dare l'impressione che il video fosse stato girato da un dilettante con una cinepresa portatile. Inoltre, il video era stato girato a colori ma poi sviluppato in bianco e nero per accentuare la sgranatura e dunque accreditare la tesi che si trattasse di scene riprese di nascosto

Pier Antonio Lacqua

Azzurri, un gol e fischi

PERUGIA — Un gol di testa di Ravanelli e basta. Dopo la scadente prestazione in Moldavia, gli azzurri di Sacchi hanno offerto contro la Georgia una prova di sconcertante pochezza. Vittoria sofferta per 1-0 contro un modesto avversario: finale tra i sonori fischi del pubblico.

In Sport

SOTTO ACCUSA PER CONSULENZE ILLECITE

Amato, Fantozzi e Gallo: «Non siamo fuorilegge»

ROMA — «Abbiamo rispettato la legge». Giuliano Amato, Franco Gallo e Augusto Fantozzi si difendono dall'accusa di abuso d'ufficio per aver concesso, quando erano ministri delle Finanze, consulenze illegittime all'attuale direttore del Secit e al suo precedessore. Gli avvisi di garanzia sono stati inviati dalla procura di Roma al Tribunale dei ministri pochi giorni fa. L'inchiesta nasce da una denuncia dei superispettori del Secit Mario Casaccia e Bruno Porreca e del direttore dei Monopoli di Stato Ernesto Del Gizzo che hanno lanciato sospetti sull'ex presidente del Consiglio, sull'ex ministro delle Finanze del governo Ciampi e sull'attuale ministro del Commercio estero.

A pagina 4

OGGI LA QUARTA STAMPA SULLA REGATA

Barcolana «in omaggio»

Oggi, insieme a «Il Piccolo» i lettori riceveranno in omaggio un'opera di Paolo Cervi Kervischer (nella foto). Domani potranno completare la raccolta delle cinque stampe dedicate alla Barcolana, realizzate esclusivamente per «Il Piccolo», con l'ultima delle cinque opere, firmata da Paolo Marani. Sabato, infine, allegato al giornale ci sarà un inserto speciale a colori tutto sulla Barcolana.

IL GOVERNO BATTUTO SULLA PROROGA DA DICEMBRE FINO A GIUGNO: 248 CONTRO 241 A MONTECITORIO

Sfratti, De Mita batte Di Pietro

Decisivo l'apporto dell'ex leader dc alla minoranza - Il Polo chiede a Prodi «una valutazione politica»

ROMA — Sulla proroga degli sfratti De Mita affonda la maggioranza, il Governo è battuto per sette voti. Polo e Lega contestano le norme che stanziano fondi per Napoli e il Sud a quindici anni dal terremoto. Per il sottosegretario Bargone «ora dovranno spiegarlo ai loro elettori». Ma Gasparri e Pisanu spiegano: «Stiamo solo scaldando i motori in vista della Finanziaria». La Cgil: «Va trovato un rimedio».

Niente proroga degli sfratti da dicembre al prossimo giugno. La Camera ha infatti bocciato, mandando sotto Governo e maggioranza, un decreto che oltre al problema degli sfratti concedeva finanziamenti al comune di Napoli e a varie regioni del Mezzogiorno per interventi edilizi ancora in corso dopo i terremoti dei primi anni '80. A votare contro sono stati infatti Polo e Lega che con 248 voti hanno bocciato il provvedimento. A favore se ne sono espressi solo 241 deputati di maggioranza e Rifondazione. E tra questi non c'è stato Ciriaco De Mita che anzi ha votato contro. Un voto decisivo che ha contribuito ad affossare un provvedimento fortemente voluto dal suo storico antagonista, il ministro dei Lavori Pubblici Antonio Di Pietro. E per i più maligni non può trattarsi di un caso. Ma De Mita la spiega così: «non sono contro la proroga degli sfratti, ma non condivido le norme riguardanti la ricostruzione di zone terremotate dell'Irpinia». Una posizione perfettamente in linea con quella del Polo.

Il centro-destra ha immediatamente sottolineato la gravità della bocciatura e oltre alla soddisfazione ha chiesto a Prodi di dare una valutazione politica. Per il capogruppo di Forza Italia Beppe Pisanu infatti «quella di ieri è una vittoria significativa dell'opposizione ed è la prova provata che è in grado di mettere in difficoltà come e quando vuole questo Governo e l'eterogenea maggioranza che lo sostiene». Sulla stessa linea Carlo Giovanardi secondo cui «la bocciatura del decreto non è politicamente irrilevante e investe direttamente la responsabilità del presidente del Consiglio». E Maurizio Gasparri coordinatore di An questa è la prova generale in vista della Finanziaria. «Stiamo solo scaldando i motori».

Di tutt'altro tenore le valutazioni di Governo e maggioranza. Il capogruppo del Pds Fabio Mussi accusa il Polo di «atteggiamenti eversivi e di ostruzionismo selvaggio» mentre per il sottosegretario ai Lavori Pubblici Gianni Mattioli «all'opposizione ci sono dei pazzi che hanno cancellato la proroga degli sfratti da dicembre a giugno. Ora voglio vedere come lo spiegano ai loro elettori». E anche il suo collega Antonio Bargone è tassativo. «Tutto quello che ha ottenuto il Polo è che non ci saranno più proroghe per gli sfratti, e le conseguenze saranno a carico dei cittadini. Non credo proprio che ci sia spazio per interventi riparatori, Scalfaro non firmerebbe mai un provvedimento di questo tipo». Una soluzione la invoca invece la Cgil: «Dopo il voto di ieri milioni di famiglie vivranno nell'incertezza».

A irritare Polo e Lega, che da alcuni giorni avevano ingaggiato una fiera battaglia contro il provvedimento, sono stati in particolare alcuni stanziamenti a favore di Napoli per 25 miliardi e di Campania, Puglia, Basilicata e Calabria per rifinanziare interventi edilizi a favore di comuni colpiti dai terremoti del 1980, '81 e '82.

Sotto accusa anche i maggiori poteri attribuiti ai prefetti per decidere la graduatoria degli sfratti, una volta venuta meno la proroga.

L'ULIVO DISPOSTO A STRALCIARE ALCUNI PROVVEDIMENTI COLLEGATI

Troppa carne al fuoco, Finanziaria più snella

ROMA — In arrivo una Finanziaria più snella. Anche la maggioranza, dopo il pressing operato dal Polo, è disponibile a stralciare dalla manovra di bilancio alcuni provvedimenti collegati alla legge in modo da snellire l'iter del provvedimento. Devono però rimanere inalterati i capisaldi della manovra, per cui tagli alla parte fiscale, come ha sottolineato il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, non possono essere presi in considerazione. «Irep e semplificazioni non si toccano, perchè quella è la manovra sulle entrate e quindi non può essere eliminata». E anche il sotosegretario al Tesoro Roberto Pinza ha escluso che queste norme non si toccano «Altrimenti in Finanziaria resterebbero solo i numeri e non ci sarebbe la logica politica».

Più nel dettaglio la maggioranza è disponibile a discutere del numero dei provvedimenti collegati (che attualmente sono due decreti e quattro disegni di legge), della loro dislocazione tra Camera e Senato e sulla possibilità di stralciare alcuni articoli. «Ma non accetteremo colpi di mano – ha spiegato il capogruppo del Pds Fabio Mussi – nè le inutili malizie del polo che vorrebbe stralciare dalla Finanziaria tutte le parti maggiormente innovative come la semplificazione fiscale o il decentramento amministrativo, perchè dicono che non sono attinenti, in modo da potre sostenere che la manovra è solo tagli e tasse. Questo se lo possono scordare».

Ieri la maggioranza ha anche cominciato a discutere delle modifiche. Nel mirino soprattutto la tassa sulla casa e il divieto di cumulo tra pensioni di anzianità e attività lavorativa. Ormai è certo che la casa vedrà addolcita la stangata sugli estimi. Ma è definitivamente tramontata l'ipotesi che vengano toccate le pensioni baby. «E' una strada impercorribile», ha chiarito Mussi.

I soldi il Governo è pronto a prenderli invece dalle banche tagliando, come chiesto dai sindacati una serie di elusioni, come la mancata tassazione dei crediti non esigibili, le cosiddette sofferenze. Anche il divieto di cumulo potrebbe venir abolito venendo incontro alle richieste degli autonomi.

Ieri il Governo, in una serie di audizioni parlamentari, ha collezionato una nuova ondata di critiche sulla Finanziaria. Ad aprire le ostilità i comuni che continuano a rifiutarsi di imporre gabelle per conto dello Stato. Anche ieri davanti alle commissioni Bilancio e Finanze di Camera e Senato i rappresentanti degli enti locali hanno infatti ripetuto il loro no a aumentare le aliquote dell'Ici per far fronte ai tagli ai trasferimenti decisi dal Governo. «La riduzione dei trasferimenti – ha spiegato il sindaco di terni Gianfranco Ciaurro che guidava la delegazione – significa semplicemnete obbligarci a tartassare i contribuenti».

E critiche sono piovute anche da commercianti, artigiani, e piccole imprese. Le categorie giudicano poco coraggiosa la manovra. La Confcommercio ripete che «non si può continuare a pagare senza ricevere niente in più. Vanno quindi riformate da capo i servizi sanitari e previdenziali». Non si può imporre tasse per l'Europa senza sapere a cosa servono. Anche la Confartigianato critica il Governo che ha varato «una manovra rilevante, ma poco coraggiosa che colpisce i settori produttivi». Il no più secco è venuto al blocco del cumulo tra pensioni e attività lavorative. Anche la Confapi è convinta che la manovra comporterà lo strangolamento di tante piccole e medie imprese.

DECRETI BIS / MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE AI FERRI CORTI

«Modificare i regolamenti»

E' la proposta di Mancino - Ma il centro-destra non ci sente - Fini: «Niente colpi di mano»

ROMA — Il governo è alla ricerca di una soluzione per l'emergenza decreti. Smaltire quei 53 provvedimenti in attesa di approvazione sarà una «prova difficile» per il Parlamento, osserva preoccupato il presidente del Senato Nicola Mancino. Potrà essere superata solo con la «collaborazione» tra maggioranza e opposizione, con un «momento virtuoso» delle Camere. Sarà indispensabile intervenire sui regolamenti parlamentari. «Tutti dichiarano di voler dare un contributo per rifare le regole e, poichè le regole sono di tutti, maggioranza e opposizione devono lavorare per realizzare questo risultato – invita Mancino –. Ma fino ad oggi, osserva, «non c'è stata questa apertura di confronto». Ieri, infatti, i leader del Polo hanno fatto sapere di essere contrari a modificare i regolamenti del Parlamento. Gustavo Selva, di An e Gianni Pilo di Forza Italia, anzi, per protesta non hanno partecipato al voto nella commissione Affari Costituzionali sui requisiti di necessità e urgenza di un decreto reiterato per 13 volte. Un gesto aventiniano per sottolineare che non vogliono aprire al governo una corsia preferenziale per i decreti.

Della sentenza della Corte costituzionale, che lascia al Parlamento al massimo tre mesi di tempo per convertire in leggi i decreti del governo, hanno certamente parlato Romano Prodi e il presidente della Corte Costituzionale Mauro Ferri. Il premier è andato a trovarlo a palazzo della Consulta, una visita «di cortesia» programmata da tempo, perchè Ferri lascerà a fine mese la sua carica. Nessuno dei due ha però rilasciato dichiarazioni dopo il colloquio di tre quarti d'ora.

Una riforma dei regolamenti appare quindi all'Ulivo l'unica soluzione per accellerare l'iter dei decreti. E a Gianfranco Fini, che ammonisce il governo a non fare «colpi di mano» sui decreti, il presidente dei deputati della Sinistra democratica Fabio Mussi replica che la maggioranza «ha i suoi diritti e, se ha i voti, fa passare quello che vuole». Il popolare Sergio Mattarella invita al dialogo: «Se il Polo – dice – intende sottrarsi alle sue responsabilità, si accomodi, vuol dire che cercheremo di fare da soli». E il deputato di Rifondazione Tullio Grimaldi denuncia la «mentalità da sfascio» del Polo: «si vorrebbe che il governo non facesse decreti e che il Parlamento non discutesse le leggi, si vogliono bloccare i lavori per poi ottenere larghe intese sulle loro proposte».

L'alternativa alla riforma dei regolamenti, per il verde Marco Boato, è solo «l'immobilismo». Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti sostiene che c'è una sola, semplice via da seguire per smaltire i decreti giacenti: il Parlamento e la maggioranza dovranno approvarli.

Il sottosegretario al Bilancio Antonio Macciotta suggerisce al centro destra di prendere un'iniziativa costruttiva, come fece il Pci nell'87, quando una trentina di decreti impedivano l'attività parlamentare. I comunisti divisero in tre il «pacchetto» degli arretrati, tra quelli che potevano essere approvati subito, quelli che meritavano una discussione e quelli ai quali il governo avrebbe potuto rinunciare.

RIFORME / IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IERI A PIACENZA ESCLUDE IPOTESI «COSTITUENTI»

Scalfaro: avanti la Bicamerale e in fretta

«Non ci sono ostacoli, la commissione sta nascendo con una volontà molto vasta delle forze politiche» -

ROMA — Scalfaro è ottimista sulla Bicamerale e l'invita a lavorare in fretta e bene per fare finalmente le riforme. Sono ben quindici anni che se ne discute e che il paese le aspetta. «Penso si debba cominciare a dare una risposta» ha detto ieri il presidente della Repubblica durante la visita a Piacenza per consegnare la medaglia d'oro al valor militare alla città.

Scalfaro quindi crede nel positivo avvio della commissione che dovrà riscrivere la seconda parte della Costituzione. E ne è talmente sicuro che, nell'incontro con gli amministratori di Piacenza, ha ipotizzato che la Bicamerale si occuperà anche di una piccola modifica della legge sulle autonomie locali, per dare più poteri ai Consigli comunali, e permettere così un maggiore equilibrio di poteri con il sindaco.

«Ma allora, lei dà per scontato che ci sarà la Bicamerale e non un'assemblea costituente...» gli ha chiesto un giornalista. «Ritengo che non ci siano ostacoli – ha risposto il presidente –. Infatti la Bicamerale «sta nascendo con una volontà molto vasta delle forze politiche». E l'ampiezza dei consensi era una condizione fondamentale, senza la quale la commissione non avrebbe mai potuto venire alla luce. Inoltre, ha aggiunto Scalfaro, «non mi pare ci siano controindicazioni, anche perchè in questi giorni sono giunte conferme da varie parti».

Da novembre «il Parlamento avrà via libera e io ritengo che, visto che è stata scelta questa strada e visto che tutte le forze politiche hanno ripetuto in questi giorni di avere questa volontà si debba cominciare a dare una risposta ad un tema che sta raggiungendo i quindici anni di discussione». Soprattutto, ha aggiunto Scalfaro, esiste una «giusta attesa della gente, un'attesa che deve avere risposte e spiegazioni».

Il Capo dello Stato non ha dubbi: «le forze politiche e parlamentari seguiranno questo loro dovere assunto in campagna elettorale, e vi adempiranno nel modo migliore».

Bisognerà risolvere anche l'emergenza dei decreti legge, dopo la sentenza della Corte Costituzionale che vieta al governo la ripresentazione dei provvedimenti. Una questione che lui stesso aveva sollevato con una lettera a Romano Prodi, alla vigilia del voto di fiducia al governo. «Il primo problema è quello di conoscere esattamente i termini della sentenza», ha osservato. Dopo di che, «ognuno, nella propria responsabilità dovrà tirare delle somme». Scalfaro ha sottolineato che questa sentenza «non è giunta come un fulmine a ciel sereno».

«Da qualche anno – ha ricordato – si sapeva che la Corte avrebbe deciso qualche cosa».

RIFORME / DOPO I NO DI FINI E BERLUSCONI ALLE VICEPRESIDENZE

D'Alema procede anche senza «troika»

ROMA — Massimo D'Alema va avanti. Convinto che un'intesa sulla bicamerale sia ormai vicina. Il suo moderato ottimismo è confremato dal calendario degli incontri reso noto dall'ufficio stampa del Pds. Dopo Gerardo Bianco, visto lunedì, ieri è stata la volta di Lamberto Dini, leader di Rinnovamento Italiano, giovedì incontrerà prima Bertinotti e i dirigenti di Rc poi i gruppi della Sinistra Democratica, venerdì il Ppi e lunedì prossimo i Verdi. Il «no» di Berlusconi e Fini alla vice presidenza era scontato e lo stesso segretario del Pds, in una intervista al Sole24 Ore, apparsa ieri, ma rilasciata lunedì pomeriggio l'aveva dato per scontato. Confermando la sua candidatura alla guida della commissione aveva osservato in proposito che l'ipotesi della cosidetta «troika» «è troppo e troppo poco. Troppo poco dal punto di vista della rappresentanza, perchè esclude altre forze politiche di maggioranza e di opposizione altrettanto importanti. Ma anche troppo perchè io non posso pretendere che Berlusconi e Fini mi facciano da vice. Fra l'altro, aggiungeva, bisogna fare i conti con la legge che istituisce la commissione e che prevede il voto separato per le tre vicepresidenze, cui si aggiungono i quattro segretari: insomma ciacuna forza potrà essere autonomamente rappresentata, senza che ci sia bisogno di contrattare alcunchè». Concetti che ha ripetuto ieri, dopo il colloquio con Dini, attribuendo a giornalisti l'invenzione della «troika» da lui definita «proposta peregrina e fantasiosa». Con il leader di Ri, ha precisato, «c'è un'intesa di massima» anche sulla sua «guida autorevole» della commissione. Quanto all'atteggiamento assunto dal Polo dopo la riunione dei massimi vertici in via del Plebiscito, D'Alema ha osservato che è noto che «la destra ha un certo scetticismo. Tuttavia spetta alla maggioranza dimostrare che questa bicamerale può essere utile per fare le riforme che sono necessarie per il Paese». E ricordando che l'insediamento della commissione avverrà solo a novembre, dopo il secondo voto del Parlamento, ha aggiunto che il suo dovere «è preparare le cose per tempo e con scrupolo. Un buon lavoro preliminare sarà utile». D'Alema è confortato ulteriormente dal forte sprone di Scalfaro perchè la commissione possa finalmente dare al Paese le riforme ritenute necessarie, e dal via libera di Bertinotti alla sua candidatura.

Secondo il leader di Rifondazione la richiesta di Cossutta di una vicepresidenza per il Prc era solo una provocazione. Bertinotti continua a ritenere che l'esito dei lavori della commissione sia ancora incerto e dai segnali che vengono dallo stesso Polo e naturalmente ribadisce il no secco al presidenzialismo. ma ormai quest'ipotesi estrema sembra accantonata anche al Polo, dove emerge, secondo quanto ha riferito Giuliano Urbani, una rilettura della bozza Fisichella secondo l'ipotesi avanzata a suo tempo dallo stesso D'Alema. Urbani l'ha definito. «Paghi uno, voti tre», ossia, ha spiegato con un solo voto si determinano tre cose: il premier, il premio di maggiuoranza e la «coalizione». Da ciò Urbani fa derivare un suo certo ottimismo «sulla possibilità di arrivare ad un accordo».

VISTI DAGLI ALTRI

Gli inglesi ci dicono di non fare un mito della moneta unica

Servizio di **Paolo Rumiz**

ROMA — «Take it easy», non datevi troppa pena, sembrano sussurrarci gli inglesi mentre ci apprestiamo a tirare la cinghia per Maastricht. Più che italofili, i britanni paiono euroscettici: guardano con flemma e distacco isolano i periodici soprassalti passionali di un Continente autolesionista. Insomma, per l'Italia quei dannati parametri d'ingresso nella moneta unica non devono essere né un «Befell» né una ghigliottina implacabile, ma un semplice fattore di convenienza. Non un mito ma un punto d'incontro cui i Paesi devono arrivare vivi e non morti.

Così, dopo i tedeschi che ci perdonano anche troppo pur di non sembrare egemoni, e dopo i francesi che ci fanno i conti in tasca come fratelli maggiori, gli inglesi ci esortano a sottovalutarci meno, a non imitare Francia e Germania, che essi vedono prigioniere delle loro élite e di vecchie sindromi nazionali. Conclusione: una finanziaria più dura di così non ha senso. Tanto, fanno capire, alla fine sarà l'Europa stessa a fare sconti al biglietto d'ingresso, per superare l'effetto depressivo che Maastricht Uno sta avendo anche sui Paesi forti dell'Unione.

«Ho una sensazione – dice John Hooper, corrispondente da Roma dell'autorevole «Guardian» – ed è che il governo italiano silenziosamente speri in una soluzione politica del problema. La speranza non è affatto campata in aria. Quando, dopo la «gaffe» di Chirac, Dini ha ricordato che «anche la Francia ha i suoi problemi», sapeva di battere là dove il dente duole. Tutti i Paesi, Germania compresa, sono in difficoltà per Maastricht».

Prodi, secondo Hooper, alludeva forse a questa segreta speranza, quando disse che questa finanziaria sarebbe stata per gli italiani «l'ultimo sacrificio». «Ma non posso non pensare all'impressione che una frase come questa deve aver provocato in Germania. E' stato come se gli italiani dicessero: dopo un anno da formiche, torneremo a fare le cicale. Ho il sospetto che questa uscita di Prodi sia stata all'origine di molti guai». Da qui, probabilmente, l'indurimento di Aznar e la battutaccia di Chirac. Di fronte ai quali, sottolinea Hooper, «è stranissimo che il governo si sia fatto cogliere impreparato. Possibile che la diplomazia non lo abbia avvertito?».

Per Patrick Mc Carthy, docente alla John Hopkins University di Bologna e autore di un libro sulla «crisi dello stato italiano», l'Italia è autolesionistica, «esagera la debolezza propria e la forza dell'Unione». L'Europa, infatti, è molto più debole di quanto non si dica. Spiega: «La corsa alla moneta unica esige una politica deflazionistica proprio in un momento di recessione, e questo sta già creando grosse tensioni ovunque. Tanto che già i mercati si chiedono quale sarà la forza reale dell'Euro».

Prima conseguenza: l'Italia deve tirare la cinghia non tanto «per l'Europa», ma prima di tutto «per se stessa». Seconda conseguenza: i partner sono più deboli di quanto non sembra, e l'Italia non deve avere timore di mostrare i denti e di negoziare il suo ruolo con forza. Specie con la Francia, che ci vorrebbe entrare nell'Euro con la lira alla quota impossibile di 900 sul marco. Le chances di Prodi, dice Mc Carthy, sono buone. La finanziaria è «piuttosto buona», e questo governo «non poteva fare di più».

Robert Graham, corrispondente da Roma del «Financial Times», forse il meno euroscettico dei giornali inglesi: «Mi domando due cose di fronte allo sforzo ambizioso e rischioso che l'Italia sta facendo per scendere col debito già nel '97 al tre per cento sul prodotto interno lordo. La prima è cosa diranno gli italiani se il Paese non ce la farà a entrare in Europa nonostante i sacrifici. La seconda domanda è se l'obiettivo del tre per cento potrà essere mantenuto anche nel '98 e '99, come si chiede preoccupata la Bundesbank».

E' comprensibile, spiega Graham, che attorno alla moneta unica ci siano forti tensioni. «La moneta è sottoposta a uno sforzo terribile perché è l'unico pilasto su cui poggia la costruzione europea. Lo è perché su tutti gli altri campi l'accordo fra i Quindici è più difficile. Non c'è accordo sull'allargamento a Est, non c'è accordo sul tipo di riforma della politica agraria, non c'è accordo sul sistema di voto nel consiglio e nella commissione europea. L'Euro è l'unico punto concreto di convergenza».

La debolezza della costruzione europea è percepibile persino in Philip Villan, corrispondente del quotidiano «The European». «Questo governo va bene, riscuote più fiducia di quelli che lo hanno preceduto, e ha messo su una finanziaria che va nella direzione giusta. Il fatto è che ci sono difficoltà generali che rischiano di mettere al tappeto l'economia del Continente e che forse obbligheranno un po' tutti a rivedere i criteri di Maastricht. Sarebbe saggio che si tenesse conto in particolare dei problemi sociali che quei parametri stanno provocando. In essi vedo un eccesso di programmazione e un grave deficit di realismo».

E se l'Italia non ce la fa? «Se l'aggancio non funziona – dice ancora Hooper del «Guardian» – allora rispunta il pericolo secessionista. Bossi è abile, parla di secessione monetaria. Si basa sull'evidenza incontestabile che esistono due Italie. Se l'Europa nascerà divisa, a due velocità, potrebbero innescarsi delle tensioni».

(3. continua)

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziari L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 9 ottobre 1996 è stata di 59.300 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

NARRATIVA: OLIPHANT

A quella «Finestra» appare l'invisibile

Recensione di
Roberto Francesconi

Fu una delle prime donne inglesi a guadagnarsi da vivere e a mantenere una numerosa famiglia grazie alla letteratura. Ma il ritmo di lavoro al quale Margaret Oliphant si sottopose dopo la morte del marito, nel 1859, ebbe pesanti conseguenze sulla qualità delle sue opere. O, almeno, così sostennero Henry James e Virginia Woolf. Il primo definendola «una signora coraggiosa seppure totalmente priva di saggezza», la seconda deplorando la scelta di «vendere la propria intelligenza, pur ammirevole, prostituire la propria cultura e rendere schiava la propria libertà di pensiero per mandare i figli a scuola».

Sorprendono questi giudizi un po' snob, in particolare meraviglia quello di Virginia Woolf visto che è contenuto in «Le tre ghinee», il saggio composto per difendere l'indipendenza economica delle donne, e soprattutto quello delle scrittrici. Del resto la critica più recente ha sulla Oliphant opinioni meno negative. Come ricorda Maria Teresa Chialant introducendo **«La finestra della biblioteca»** – un racconto del 1896 tradotto dalla **Marsilio** con testo a fronte **(pagg. 176, lire 22 mila)** –, gli studiosi che negli ultimi anni si sono occupati di lei hanno sottolineato alcuni caratteri originali e abbastanza trasgressivi dei suoi libri, quali l'attenta rappresentazione dei costumi sociali vittoriani, la visione disincantata del mondo o il ricorso a uno stile tra il comico e il burlesco per demolire cliché culturali e convenzioni letterarie.

Senza dubbio ciò non basta per farne un'autrice di punta del tardo Ottocento. Ma, in tutta onestà, alcuni tra i romanzi e i racconti composti nel corso di una intensissima carriera la collocano subito dopo i grandi del periodo, ben al di sopra delle «regine delle biblioteche circolanti» che inseguivano le mode e incantavano il pubblico dal palato meno fine con storie a effetto destinate a un rapido consumo e quindi al perpetuo oblio.

La parte più interessante della sua opera appare quella degli anni Ottanta e Novanta, quando lasciò da parte trame di tipo realistico per dedicarsi al fantastico, definito in un articolo apparso su una rivista «il misterioso mondo invisibile che ci circonda e che conosciamo così poco mediante la ragione ma tanto grazie alla fantasia, del quale crediamo molte cose inaccettabili alla mente e verso cui ne sentiamo altre che i sensi non possono percepire». Pur collegandosi in maniera evidente alla tradizione della «ghost story» – fiorente in Scozia, la sua terra natale – Margaret Oliphant evita di far leva sul sensazionalismo a basso prezzo per indagare sulla portata spirituale del soprannaturale, sulle sue valenze magico-religiose.

Sotto questo profilo «La finestra della biblioteca» – inclusa nella raccolta «The Seen and the Unseen» – rappresenta un perfetto esempio delle scelte compiute dalla scrittrice. La voce narrante viaggia, infatti, tra il visibile e l'invisibile, alterna passato e presente, ricostruisce speranze e incubi grazie al dono della «seconda vista» che le permette di scrutare ciò che le accade intorno e, nello stesso tempo, di vedere eventi che si svolgono lontano. Il racconto si compone di cinque sezioni di lunghezza omogenea e il ritmo viene scandito dalle «visioni» della protagonista adolescente (una ragazza dotata di capacità ai limiti del paranormale), rivisitate da lei stessa una volta diventata adulta.

Nella sua note introduttiva, Maria Teresa Chialant accosta «La finestra della biblioteca» ad altri due capolavori quasi contemporanei al testo della Oliphant, «Il giro di vite» di Henry James e «La porta nel muro» di Herbert George Wells. E quindi aggiunge: «Al lettore moderno questi testi sollecitano un'intepretazione psicoanalitica dove l'invisibile è ciò che si vuol reprimere, che si desidera rimuovere, mentre i segnali inviati dagli spiriti toccano sempre legami di tipo affettivo ed esprimono le frustrazioni profonde degli individui».

Se James e Wells – in particolare il primo – si mantengono volutamente ambigui, l'infaticabile signora Oliphant preferisce spingere sul pedale delle innocenti fantasticherie. Tuttavia conosce bene il suo mestiere e riesce a comporre un racconto quasi perfetto. Che, da solo, basterebbe per assolverla dalle accuse ingiustamente avanzate da Virginia Woolf e da altri commentatori, troppo a lungo chiamate in causa a proposito di una scrittrice che sarebbe tempo di scoprire anche in Italia.

STORIA

Due rose di morte

LONDRA — Una cinquantina di scheletri ritrovati per caso in una fossa comune, nel North Yorkshire, ha gettato nuova luce sulla battaglia più cruenta mai combattuta in Gran Bretagna: quella di Towton, dove nella domenica delle Palme del 1461 perirono oltre 31 mila soldati.

Sulla scorta degli esami di laboratorio compiuti, Neil Campling, archeologo-capo nella contea del North Yorkshire, è arrivato alla conclusione che 535 anni fa a Towton le forze della casa di Lancaster (rosa rossa) attaccarono i nemici della casa di York (rosa bianca), protetti per lo più da un'armatura attorno al busto. alle gambe, con l'obiettivo di metterli in ginocchio e poi finirli con colpi alla testa.

TV / PERSONAGGIO

«Perdenti» finiti in Gloria

Friulana di nascita, la De Antoni rappresenta il lato intelligente del piccolo schermo

Gloria De Antoni confessa: «Ormai mi sento metà friulana e metà romana».

Servizio di
Guido Barella

E dire che voleva fare la veterinaria. Poi, il giorno che salì sul treno per andare a Bologna a iscriversi all'Università, un amico le raccontò del Dams, il corso di laurea dedicato all'arte, alla musica e allo spettacolo (diciamo la verità: una sorta di mito per chi in quegli anni Settanta usciva da un liceo classico di provincia, come lo «Stellini» di Udine) e Gloria De Antoni capì che sì, quella era l'occasione giusta per scappare da un Friuli nel quale era cresciuta, ma che le stava tanto, veramente troppo stretto. Altro che veterinaria.

E così studiò a Bologna al Dams e poi andò a Roma, «e dopo tre minuti e mezzo sentii che era la mia città. Così oggi posso dire di essere metà udinese e metà romana, potendo permettermi di criticare sia l'una che l'altra, senza soffrire di alcun campanilismo».

È appena terminato «Perdenti» e per Gloria De Antoni è tempo di bilanci. Bilanci positivi, perchè, con uno «share» medio del 12 per cento, la trasmissione è stata vista in media da un milione e 400 mila spettatori, con punte anche di due milioni. Il tutto per, complessivamente, 17 puntate (cinque nella prima serie, dodici quest'anno) dopo che il numero 0 era andato in onda un 17 luglio: e poi c'è chi è superstizioso...

E sì che non era un programma facile: immaginate farsi intervistare dalla De Antoni e da Oreste De Fornari, con Claudio G. Fava lì a far da giudice, con l'etichetta del "perdente" addosso.

«Per noi però» spiega Gloria De Antoni «i "perdenti" erano i non vincenti, chi, comunque, ha altre possibilità nella vita. E questo è stato capito. Anche dal nostro pubblico, che è un pubblico normale, gente come me, come noi, come quella che si incontra tutti i giorni in autobus o al supermercato...».

Su Raitre, 17 serate con uno «share» medio del 12 per cento. Adesso pensa a un programma nuovo di zecca. E dice: «Una puntata, forse, la faremo a Trieste».

Già, il pubblico della De Antoni e di De Fornari: un pubblico snob, intellettuale, è stato detto... «Macchè. Però pesa portarsi dietro delle etichette che ti hanno messo così, è fastidioso sentirsi attribuire vizi o virtù. Snob? No, noi non aspiriamo a essere ciò che non siamo, vogliamo semplicemente essere noi stessi. Certo, io non sono Milly Carlucci e Oreste non è Fabrizio Frizzi, ma non tutti sognano quel mondo lì».

«Mi piacerebbe» prosegue «che si dicesse, piuttosto, che noi raccontiamo storie che sono un po' le nostre storie, ma anche le storie di molti, a iniziare dal mio personaggio di quarantenne un po' rancorosa, di zitella nostalgica, anche se, poi, magari io non sono nemmeno così al cento per cento».

È l'altra faccia della televisione, senza paillettes ma con i «pedalini», una ricerca iniziata da «Magazine 3» e proseguita passando per «Letti gemelli» prima di arrivare a «Perdenti».

«A "Magazine 3" sono molto legata, ci ha dato tante soddisfazioni: raccontavamo i fatti nostri davanti a tutti, in fondo sono stati due anni di psicoanalisi pubblica» ricorda la De Antoni, che fu lanciata proprio in quella trasmissione da Massimo De Marchis che l'aveva scoperta nei corridoi della Rai, azienda nella quale lei era entrata qualche anno prima come impiegata.

«È stata, poi, una crescita costante, nella Raitre di Guglielmi succedeva...», sospira. «Poi c'è stato "Letti gemelli", il programma più difficile, una camera fissa, il problema di essere sempre credibili ma anche la soddisfazione di ricevere cento lettere la settimana. E infine "Perdenti", che mi ha reso credibile agli occhi di me stessa».

Ma Gloria De Antoni guarda la televisione? «In realtà, pochissimo. Tanti film al videoregistratore, "Blob", "Striscia la notizia", il Tg3 delle 19, Siusy Blady e Patrizio Roversi. E, poi, vado pazza per "E.R.": sarà che vengo da una famiglia di medici, ma lo trovo semplicemente fantastico».

«La verità, comunque, è che adesso non sono affezionata» confessa «a nessun programma, non è più come quando aspettavo i programmi di Chiambretti, di Barbato, "Avanzi"...».

Già, la vecchia Raitre. La nuova Raitre di Minoli invece come sarà? «Raitre non sarà più quella Raitre. Ma, per fortuna, nemmeno la Raitre dello scorso anno, la Raitre di Locatelli. Minoli, invece, sa fare televisione, questo è sicuro».

E Gloria De Antoni allora cosa farà nella nuova Raitre? «Un progetto c'è, ma non ne posso parlare, deve ancora avere l'okay dall'alto. Diciamo che sarà sempre con De Fornari, e anche con Fava. E forse pure con Daniele Luttazzi, che era con noi a "Magazine 3". Ecco, una cosa la posso dire: una puntata, probabilmente, nascerà a Trieste».

TV / LIBRO

Da Jader, punture di spillo

Si può dire di no alla tv? Certo che si può, anzi **Jader Jacobelli** lo ribadisce con convinzione, il suo dissenso dal mezzo televisivo, affidandolo a un libro, **«Cento no alla tv» (Laterza, pagg. 153, lire 18 mila)**, fatto di tanti piccoli asterischi, come li chiama il loro autore, che sono altrettante punture di spillo contro personaggi, tendenze, malvezzi e conformismi di quanto passa nel tubo catodico.

Certo, l'indimenticabile moderatore delle tribune elettorali in bianco e nero, che conosce benissimo i suoi polli per averci lavorato per più di quarant'anni, quando scrive forte e chiaro il suo «non ci sto» lo indirizza al corrente tipo di fare televisione, ai programmi dove si mettono in piazza i panni sporchi, agli intervistatori d'assalto, agli sciocchezzai domenicali. A tutto quanto insomma fa spettacolo-spazzatura. Ma sulla tv si è già detto tutto il male possibile e Jacobelli non vuole certo giungere buon ultimo, facendo la figura del révenant che giunge dal passato di una televisione ancora casereccia, del vecchio signore che rimpiange l'epoca lenta degli sceneggiati televisivi e dei varietà, indossando i panni del fustigatore del gran frullato televisivo che come la melassa di Blob erompe ogni minuto dai teleschermi.

A frugar bene, nel suo libro (che è contrappuntato dai disegni di Alessandro Vannini) non mancano gli apprezzamenti per un certo modo di fare televisione anche oggi, che va dalla serietà professionale di Sergio Zavoli alla ironica leggerezza di Fabio Fazio, dall'intelligente guasconeria di Arbore, ai toni morbidi e radiofonici del duo Mirabella-Garrani. Una tv comunque di minoranza, sommersa e perdente di fronte all'Auditel, alla pubblicità, alla volgarità imperante, e contro la quale Jacobelli spara le sue cartucce senza tirarsi indietro, ma senza perdere di vista il suo understatement, come quando attacca gli urlatori alla Sgarbi e Ferrara.

Che cosa può fare allora chi dice no? Buttare via la scatola magica e unirsi a quelle ottocentomila famiglie italiane che non hanno la tv a casa? (Dato inaspettato, ma visto che la maggioranza di esse si trova in Molise, rimane il dubbio se di élite illuminata si tratti o di atavica arretratezza).

Non esageriamo, basterebbe imparare a difendersi, saper scegliere, dividere il grano dal loglio, usando le armi dello stesso nemico, come il telecomando. Conviviamo con la tv, conclude Jacobelli, come i domatori convivono con i leoni: con apparente confidenza, ma con costante sospetto.

Paolo Marcolin

ARTE / ANNIVERSARIO

Pilon, dipingere sul confine

Importante mostra ad Aidussina, a cent'anni dalla nascita

«La vecchia centrale elettrica sul torrente Hubelj» che Veno Pilon dipinse nel 1923.

GORIZIA — In una vecchia casa del centro di Ajdovscina (Aidussina), a soli 26 chilometri dal confine italo-sloveno di Gorizia, è stata, già all'inizio degli anni Settanta, allestita, grazie al progetto dell'architetto Svetozar Krizaj, la «Pilonova Galerija», che prende il nome da Veno Pilon. È un artista noto non solo nel piccolo borgo della Valle del Vipacco, ove nacque, ma anche, sia nel periodo tra le due guerre che dopo, a Gorizia, Trieste, Lubiana, Firenze, Roma e Parigi, ove soggiornò per molti anni, per poi ritornare, negli ultimi anni della sua vita, nella nativa Aidussina.

Veno Pilon, di cui hanno scritto anche molti critici italiani, è un «prodotto» delle genti di confine. Il padre Domenico Pilon, «Menigo» per gli amici, era un friulano nato a Mossa presso Gorizia. Nella seconda metà dello scorso secolo se ne andò ad Aidussina, ove si sposò e abbracciò il mestiere di panificatore. Nella casa che adesso ospita la galleria c'era il suo panificio. Qui il giovane Veno visse i suoi primi anni, qui sono esposte in modo continuo le sue opere. La galleria ne possiede circa 300.

La mostra attuale, che resterà aperta sino al 10 novembre (dal martedì al venerdì, dalle 9 alle 17; al sabato e alla domenica dalle 15 alle 18), la si deve al centenario della nascita di Veno Pilon. Vi sono esposte molte opere provenienti da collezioni private. Altri lavori di Pilon sono a Gorizia, Gradisca, Lubiana e in diversi musei.

A Gorizia, negli anni Venti, Pilon, fu tra gli artisti che ricercavano nuove strade nell'arte. Fu amico di Luigi Spazzapan. Fu il critico goriziano Antonio Morassi a preparargli, in quel periodo, una mostra a Roma. A Parigi, ove visse per più decenni, fu molto presente nell'ambiente degli artisti antifascisti emigrati in Francia. Si dedicò anche alla fotografia, specialmente nella ritrattistica. Molto riuscito, ad esempio, è il ritratto di Giorgio De Chirico. Fu amico di Zoran Music. Il critico sloveno Stane Bernik ha pubblicato anni fa un volume delle fotografie scattate da Pilon nelle quali ci sono molti personaggi conosciuti. Tra essi anche l'artista triestina Leonor Fini.

Tra i suoi amici italiani c'è anche quel Nesto Nicoletti che visse a Parigi. Fu gallerista, editore, tipografo (diede alle stampe anche opere di Veno Pilon). Le sue opere sono oggi conservate dalla città di Locarno in Svizzera.

La mostra, come già scritto, resta aperta sino al 10 novembre. Giovedì 24 ottobre, alle 10, avrà luogo un simposio dedicato a Pilon e coordinato dal critico Stane Bernik, al quale parteciperanno Tomaz Brejc, Igor Kranjc, Andrej Medved, Ivo Nemec, Branko Marusic, la direttrice del Museo Revoltella di Trieste, Maria Masau Dan e Laura Safred.

Marco Waltritsch

ARTE / CASO

Se il Canaletto è diviso in due Londra vende la sua metà

LONDRA — Il National Trust, l'organismo governativo britannico responsabile dei beni artistici e culturali, ha chiesto alle autorità cubane di vendere la metà di un dipinto del Canaletto che 50 anni fa fu donata da un collezionista al Museo nazionale dell'Avana.

Il quadro, «Chelsea dal Tamigi», fu diviso in due nel XVIII secolo allo scopo di venderlo più agevolmente. La metà sinistra si trova a Blickling Hall, una magione di proprietà del National Trust nel Norfolk, mentre quella destra è all'Avana, ma al momento non è esposta in quanto il museo è in via di ristrutturazione. E sembra che non riaprirà in tempi brevi.

Il quadro fu dipinto dal Canaletto fra il 1746 e il 1748, durante il suo soggiorno inglese. Si calcola che se le due metà saranno rimesse insieme varrà un milione di sterline circa (più o meno due miliardi e 400 milioni di lire).

FILOSOFIA: NOVITA'

Seduti al cinema, con Platone

Franco Angeli sta per mandare in libreria un saggio di Aldo Castelpietra

Si intitola «Al cinema con Platone» il libro che Aldo Castelpietra ha scritto per l'editore Franco Angeli. È un tentativo di portare la filosofia fin dentro la settima arte. Di vedere come possano dialogare il ragionamento puro con la creazione di immagini in movimento.

Il libro di questo autore triestino, cultore della materia alla cattedra di filosofia del linguaggio all'Università di Trieste, verrà distribuito nelle librerie tra una decina di giorni. Per concessione dell'editore, pubblichiamo un brano del capitolo «Strade tortuose dialettiche virtuose».

Testo di
Aldo Castelpietra

Trasporre in un film il «Simposio» di Platone, passare dal linguaggio della filosofia a quello del cinema, assomiglia un po' alla passeggiata in cui Apollodoro racconta agli amici la storia del simposio vero e proprio; sia la strada (hodós) che percorre Apollodoro, sia la dialettica, cioè il metodo (méthodos) con cui, di pensiero in pensiero, cerchiamo di avvicinarci alla verità, hanno in comune il movimento. Sulla verità del suo racconto Apollodoro ci mette però subito in guardia: il fatto è successo tanti anni prima, e la sua versione non è che il racconto di un altro racconto, quello di Aristodemo, il solo tra i due che al simposio avesse partecipato di persona. Ciononostante Aristodemo non si ricorda bene tutto quanto hanno detto i convitati, nè Apollodoro si ricorda bene tutto quanto gli ha riferito Aristodemo.

Il metodo è dunque un sentiero, il discorso è un percorso, e quando ci si imbatte nelle aporie (á-poros, senza passaggio), occorre fare dei gran balzi. L'elasticità del metodo deve essere rigorosa, deve conciliare le ossa con i muscoli, la razionalità con l'astuzia.

Questo metodo, scrive Platone, non ha mai fretta di arrivare alla verità, e procede per digressioni continue e salti repentini. Per inseguire e mimare la verità mobile e sfuggente, il metodo deve essere altrettanto mobile, non deve irrigidirsi facendosi condizionare dal tempo che fugge o dai padroni che incalzano.

Contro gli intellettuali asserviti al potere, Platone usa parole molto dure: abituati a servire fin dalla giovinezza, vengono su in mille modi storti e storpiati, e quando diventano uomini non c'è più niente nella loro anima che non sia guasto o corrotto, per quanto essi credano di aver acquistato somma abilità e sapienza. Sanno lusingare il padrone con le parole e ingraziarselo con i fatti, ma il servilismo distrugge loro ogni dirittura e semplicità di carattere, ogni senso di libertà, e li costringe a operare per vie oblique.

Di fronte a questi modelli fantozziani il filosofo si muove goffamente come l'albatro di Baudelaire, come il Fantozzi di Villaggio, e fa ridere tutti inciampando continuamente e cadendo dentro ai pozzi.

La linea retta della libertà e della verità, esito dialettico di un metodo tortuoso e poco lineare, viene contrapposta da Socrate alla linea storta del servilismo e della corruzione. In cambio la vita pratica dei furbi è più lineare, quella dei filosofi è piena di intoppi. (...)

PITTORI: RIVELAZIONI

Francis Bacon, un'artista «particolare»

LONDRA — L'omosessualità fu l'influenza maggiore nella vita e nelle opere di Francis Bacon (nella foto). Lo afferma una nuova biografia del noto artista irlandese di prossima uscita in Inghilterra.

In «Francis Bacon: anatomia di un enigma», di cui il quotidiano «Times» pubblica un primo estratto, lo scrittore Michael Peppiatt afferma che niente contribuì allo sviluppo personale e professionale di Bacon quanto la sua omosessualità. Questa per l'artista rimase, comunque, sempre un difetto: «Essere omosessuale è come essere zoppo», arrivò a dire una volta Bacon, secondo il libro.

Dopo un'infanzia difficile, caratterizzata da diversi scontri con un padre autoritario e violento, Bacon venne cacciato da casa quando aveva solo 16 anni: la sua colpa era stata quella di provare di nascosto la biancheria intima della madre e di travestirsi da donna. Prima di lasciare la grande casa della campagna irlandese dove era cresciuto, Bacon ebbe tempo di fare le sue prime esperienze sessuali, «caratterizzate» secondo Peppiatt «dal sadomasochismo».

ASTA

C'è Hitler da «battere»

LONDRA — Un acquarello attribuito ad Adolf Hitler verrà messo all'asta la prossima settimana a Brigg, Gran Bretagna. Il dipinto rappresenta una serie di piccole figure nere che attraversano una piazza di Vienna e porta ben visibile nell'angolo destro la firma «A. Hitler» e una data, che potrebbe essere 1911 o 1912. Il quadro dovrebbe essere aggiudicato per una cifra attorno alle mille sterline, due milioni e 400.000 lire.

GIULIANO AMATO, FRANCO GALLO E AUGUSTO FANTOZZI SI DIFENDONO DALL'ACCUSA DI ABUSO D'UFFICIO

Ministri e «consulenti d'oro» del Secit

«Non siamo fuorilegge» - Ma la procura di Roma ha inviato gli atti al Tribunale dei ministri - I legali negano che siano formalmente indagati

ROMA — «Abbiamo rispettato la legge». Giuliano Amato, Franco Gallo e Augusto Fantozzi si difendono dall'accusa di aver concesso, quando erano ministri delle Finanze, consulenze illegittime all'attuale direttore del Secit, Alberto Cozzella, e al suo precedessore Luigi Mazzillo.

Gli avvisi di garanzia, nei quali si ipotizza il reato di abuso d'ufficio, sarebbero stati inviati dalla procura di Roma al Tribunale dei ministri pochi giorni fa. Ma il legale di Fantozzi e Gallo lo nega: «Non possono essere considerati indagati».

L'inchiesta nasce da una denuncia dei superispettori del Secit Mario Casaccia e Bruno Porreca e del direttore dei Monopoli di Stato Ernesto Del Gizzo che hanno lanciato pesanti sospetti sull'ex presidente del Consiglio, sull'ex ministro delle Finanze del governo Ciampi, e sull'attuale ministro del Commercio Estero.

La loro colpa, secondo i Pm Vincenzo Barbieri e Giuseppe Saieva, è di aver nominato Cozzella e Mazzillo membri di due enti pubblici – il Comitato generale per i giochi e la Commissione riscossione tributi – nonostante la legge vieti a tutti gli 007 del fisco di assumere cariche di qualsiasi tipo, pubbliche o private. Motivo: evitare condizionamenti nella lotta all'evasione.

Ma noi non siamo fuorilegge, replicano tutti e tre. «Era un atto dovuto», spiega Gallo. E Fantozzi precisa: «sì, esiste l'incompatibilità di incarichi».

Ma è altrettanto vero, aggiunge, «che il regolamento approvato con un decreto presidenziale successivo prevede tassativamente che il direttore del Secit faccia parte dei comitati giochi e riscossioni». Non solo: «su tale regolamento si espresse favorvolmente il Consiglio di Stato e la Corte dei conti lo registrò».

Giuliano Amato

Augusto Fantozzi

Tutto a posto, dunque. «È tutto infondato – insiste Fantozzi – spero perciò in un rapido confronto con la magistratura per chiarire ogni cosa».

Le nomine, insomma, furono fatte applicando un regolamento interno che rendeva efficace un decreto presidenziale firmato nel '92 da Francesco Cossiga.

Tuttavia, fanno notare in procura, le norme di riorganizzazione dell'amministrazione finanziaria sarebbero in contraddizione con la legge che istituisce il Secit.

E allora? Allora saranno i giudici e prima di loro il tribunale dei ministri a verificare se esistono gli estremi di reato oppure no.

Secondo uno dei diretti interessati alla vicenda, Alberto Cozzella, l'accusa non sta in piedi: «l'appartenenza del Direttore del Secit al Comitato generale per i giochi e alla Commissione dei tributi, rientra nell'esercizio delle sue funzioni – sottolinea – e lo stesso Consiglio superiore della magistratura archiviò un anno fa, un esposto in merito, trattandosi di incarico normativamente imposto in relazione alle funzioni di direttore del Secit».

È falso quindi, scrive Cozzella in una lunga nota, «affermare che gli incarichi in questione siano stati ottenuti "in barba alla legge"». Inoltre «è destituito da ogni fondamento sostenere che il Comitato e la Commissione siano enti pubblici». Sono, infatti, «organi collegiali, istituiti nell'ambito dell'amministrazione finanziaria, per l'espletamento di attività specificatamente previste dalla legge, a cui partecipano tutti i vertici».

Sulla vicenda l'avvocato Bruno Assumma, il quale assiste il ministro Fantozzi e l'ex ministro Gallo, ha diffuso una nota nella quale afferma che nei confronti dei suoi clienti «non è stato contestato alcunchè, nè possono considerarsi attualmente indagati». «Il fatto che la stampa quotidiana attribuisce loro – è detto nel comunicato – riguarda un comportamento dovuto, e cioè non discrezionale.

INCONTRO SALVI-FLICK SUI MAGISTRATI

Carriere separate: l'Ulivo si spacca

ROMA — Incontro «interlocutorio» a Palazzo Madama tra Cesare Salvi e il Guardasigilli Giovanni Maria Flick. Al centro del colloquio, ovviamente, la presa di posizione del capogruppo della Quercia sui metodi di certa magistratura e la conseguente replica di Romano Prodi suggellante il sostegno del Governo ai giudici.

«No comment» di entrambi al termine dell'incontro, ma l'argomento giustizia all'interno della maggioranza, dopo la virata in senso garantista dell'ala d'alemiana del Pds, è diventato incandescente. Ed è probabile che esploda la prossima settimana quando, venerdì 18 ottobre al Senato, il ministro della Giustizia sarà chiamato a rispondere alle numerosissime interpellanze rivoltegli.

Il portavoce dei Verdi, Carlo Ripa di Meana nel frattempo insiste con la richiesta di un vertice dell'Ulivo, alla presenza di Flick, che sancisca l'univocità di posizioni della maggioranza sulla politica giudiziaria. Il Pds (o meglio una sua parte) va comunque avanti a spada tratta. «Ma non perchè stia nascendo un partito dei giudici», spiega Pietro Folena, responsabile giustizia a Botteghe Oscure rispondendo ad un'ipotesi avanzata da Giuliano Urbani di un «partito dei giudici» che si starebbe formando e contro il quale il Pds «si sarebbe scagliato a testa bassa». «Stiamo – spiega Folena – semplicemente cercando di ottenere un più stabile e definito equilibrio tra potere giudiziario e potere politico».

Ieri sera a Palazzo Madama è dunque iniziata la discussione, tra i senatori del gruppo della Sd, su un disegno di legge sulla separazione delle funzioni tra magistratura giudicante e magistratura inquirente: il progetto interverrà sulla formazione professionale dei magistrati e sulla distinzione tra le funzioni nell'ambito della carriera unica, disciplinando il passaggio da una funzione all'altra. Analoga discussione, a partire dalla prossima settimana, tra i Deputati.

Rifondazione Comunista (anche qui si tratta di una parte) autonomamente sta seguendo la stessa strada: domani a Palazzo Madama, Ersilia Salvato e Giuliano Pisapia, presidente della commissione Giustizia della Camera illustreranno la proposta del partito in tema di divisione delle funzioni in magistratura e passaggio da una funzione all'altra.

Lo stesso Fausto Bertinotti, ospite della trasmissione di Tmc «Tappeto Volante», riconosce che nell'emergenza di Mani Pulite «ci sono stati degli elementi discutibili nell'azione di questo o di quel magistrato».

Novità, intanto, giungono da Montecitorio. Ogni due anni la Corte di Cassazione estrarrà a sorte fra tre tabelle quella che attribuisce le competenze territoriali per i procedimenti che riguardano i magistrati, siano essi «persona sottoposta ad indagine» o offesa o danneggiata.

È questa la principale innovazione contenuta nel ddl approvato dalla commissione Giustizia della Camera che dovrebbe essere discusso dall'aula di Montecitorio la prossima settimana (per passare all'esame del Senato).

Le norme attualmente in vigore prevedono che quando è interessato un magistrato la competenza venga attribuita al giudice del distretto di corte d'appello del capoluogo più vicino, determinando una «reciprocita» tra uffici giudiziari.

COLPO DI SCENA NELL'INDAGINE SU TANGENTOPOLI DUE PARTITA DALLE FS

Spunta il nome della signora Necci

Nuovi elementi dalle intercettazioni del finanziare Battaglia - Per ora però la donna non è indagata

LA SPEZIA — I magistrati Cardino e Franz che indagano su Tangentopoli 2 hanno cominciato a scoprire le loro carte. Sul tavolo del Tribunale del riesame hanno gettato qualche «asso» che ha messo in difficoltà la difesa di Lorenzo Necci, l'ex amministratore delle Ferrovie per il quale è stata chiesta la scarcerazione.

Le carte presentate dai Pm spezzini non solo aggravano la posizione di Necci ma coinvolgono anche sua moglie, Paola Marconi.

Tra le trascrizioni di intercettazioni depositate ieri mattina, alcune fanno riferimento a versamenti di somme di denaro che Francesco Pacini Battaglia, nel suo studio romano, faceva annotare alla sua segretaria Elisa Pensieroso, indicandolo come denaro destinato a Lorenzo Necci e alla moglie Paola Marconi.

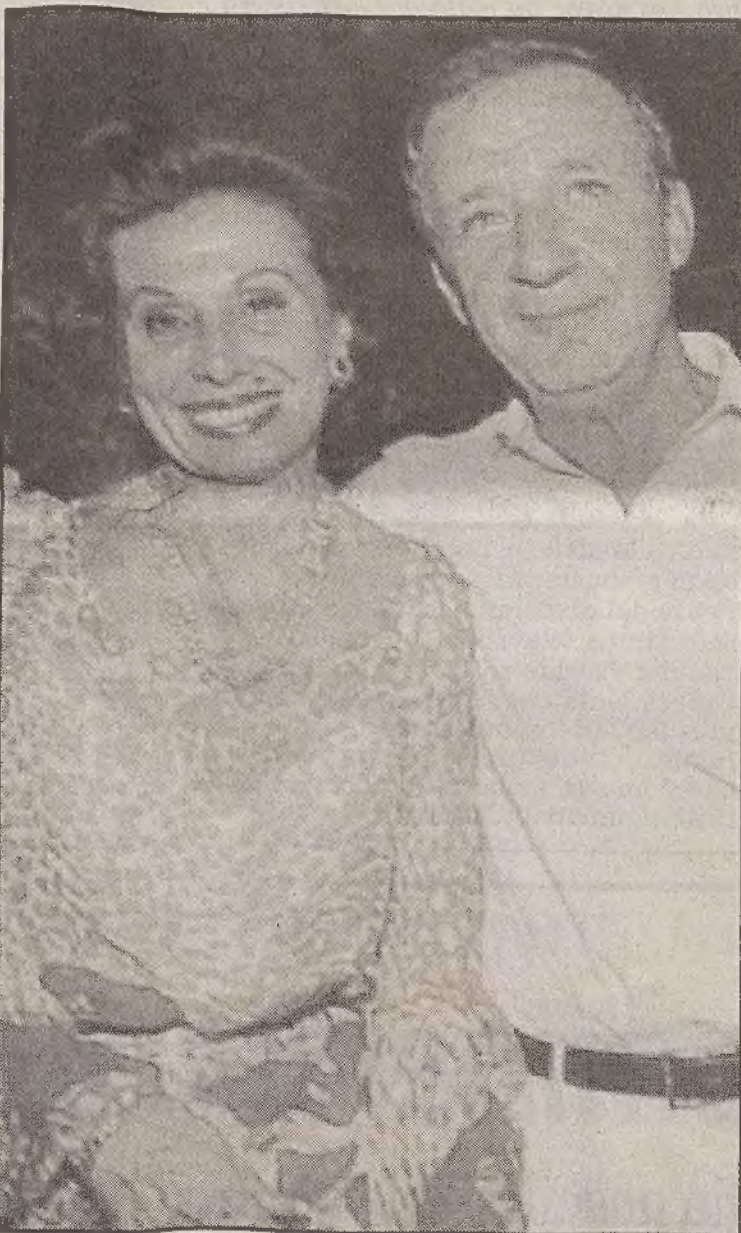
Già il 16 settembre il finanzierie ginevrino nel corso di un interrogatorio aveva detto di aver «sempre prestato soldi alla moglie di Necci, dal novembre dicembre 1995» e c'era un accordo per la restituzione del denaro «naturalmente senza interessi». «Sono ricco – aveva detto Chicchi Battaglia a Cardino e Franz – e quindi quando posso aiutare un amico non mi tiro indietro. Che male c'è?».

Pacini Battaglia aveva parlato di 20 milioni al mese, ma dalle intercettazioni emerge che nel solo mese di gennaio Renzo e Paola Necci hanno ricevuto 140 milioni. Questa la conversazione tra il banchiere pisano e la segretaria.

Pensieroso - Degli ottanta che le ho mandato l'altra sera? Che mi dice?

Battaglia - Quali?

Pensieroso - Cinquanta e trenta gliene ho dati.

Battaglia - Cioè ne ho dati... te li segni.. devi segnare una scheda Paola (Paola Marconi)... e una scheda Renzo (Lorenzo Necci)... Erre (iniziali di Renzo).

Battaglia - Poi ti spiego tutto...

Pensieroso - Allora. Così... questi bastano no.

Battaglia - Mi ci scrivi... Erre (iniziali di Renzo) **Pensieroso** - Erre.

Battaglia - 1996... ci metti ottanta (ottanta milioni).... centotrenta (centrotrenta milioni).... centoquaranta (centoquaranta milioni)....

Pensieroso - Ottanta... Cento....

Battaglia - No, no.. Totale centoquaranta ci scrivi (centoquaranta milioni).

Pensieroso - a ...Centoquaranta....

Battaglia - Fermati è... posso sbagliare... fermati **Pensieroso** - E chi si muove...

Battaglia - Posso sbaglià...Erre te lo do subito...fermati... Dov'è? Scusa... ecco cento, cento?

Pensieroso - quaranta mi ha detto... novantasei, centoquaranta.

Battaglia - Novantasei, centoquaranta segna....

Pensieroso - Giusto.. e l'ho segnati.

Battaglia - L'hai segnati novantasei, centoquaranta? Perfetto.. ora ti dovresti segnare Paola...

Pensieroso - Anche questo nello stesso foglietto?

Battaglia - Si Pensieroso - Paola Battaglia - E ci scrivi...

Pensieroso - Novantasei, ottanta (ottanta milioni) **Battaglia** - Trenta (trenta milioni) Pensieroso - Ma novantasei....

Battaglia - Novantasei... trenta.

Pensieroso - Allora novantasei.... trenta Battaglia - E dobbiamo... a Paola... dargliene altri settanta (settanta milioni)...

Pensieroso - E invece a Erre...

Battaglia - Niente....

Pensieroso - Ah e Paola settanta...

Battaglia - Lo puoi mette tra parentesi... trenta più settanta e poi ti dice quando gli si danno... chiaro... e la prepari te.

I difensori di Necci si sono opposti alla presentazione dei nuovi atti da parte dell'accusa. I giudici del tribunale del riesame avrebbero accettato il materiale con riserva di decidere dopo averlo esaminato. Anche sulla scarcerazione o meno di Necci i giudici si pronuncieranno oggi.

E nell'inchiesta sul traffico di armi spunta anche la figura di un monsignore polacco che vive in Vaticano e avrebbe svolto il ruolo di mediatore, senza alcun compenso tra l'Oto Melara e le autorità governative polacche per la fornitura di sistemi d'arma. Il monsignore però non è stato ancora identificato.

Clamorose sorprese anche nel filone relativo al traffico di armi: nell'intrigo sarebbe coinvolto un monsignore polacco

LA MOGLIE DI PACINI NEI GUAI

«Phoney money», minacce di morte per il pm Monti

AOSTA — Un «avvertimento» è giunto nei giorni scorsi al pm di Aosta, David Monti, che sta coordinando le inchieste Phoney money e Lobbing. Su un cartoncino bianco spedito da Firenze, un anonimo invita Monti «a dare sempre importanza agli incidenti stradali» e ricorda che già tante persone, che si occupavano di altre inchieste, come quella del disastro aereo di Ustica e della Rosa dei Venti, sono morte in incidenti stradali. Alla Procura di Aosta l'avvertimento è tenuto in considerazione anche perchè solo da poco tempo David Monti è tornato a vivere a Firenze con la famiglia e solo poche persone ne erano a conoscenza.

David Monti ha trovato il messaggio minatorio al suo rientro da Montercarlo, dove ha raccolto nuovi elementi per l'inchiesta Phoney Money che riguarda il progetto di una presunta truffa plurimiliardria ai danni di banche di tutto il mondo utilizzando titoli di stato falsi o non vidimati. Proprio in questi giorni Monti sta preparando le richieste di rinvio a giudizio per una trentina di persone.

Intanto, non una ma più agende, sulle quali ci sarebbero appunti utili all' inchiesta della Procura della Spezia, sono state sequestrate dalla Guardia di finanza a Francesca Siergi Rossi, moglie del banchiere Pierfrancesco Bacini Battaglia, durante un controllo al confine italo-elvetico sul treno Ginevra-Roma. È quanto si apprende in ambienti investigativi. Il sequestro è avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì scorsi sull'Euronight «313» Ginevra-Roma, fermatosi per i controlli doganali alla stazione di Domodossola.

La moglie del banchiere non si trovava – ha precisato ieri la Guardia di finanza di Verbania – in compagnia della figlia, ma del cognato, Carlo Pacini Battaglia, fratello di Pierfrancesco.

I finanzieri, oltre alle agende, hanno sequestrato alla coppia 81 milioni e 400 mila lire, cioè tutta la somma eccedente quella massima (20 milioni) che si può portare con sè quando dall'Italia si va in un paese extracomunitario o quando si fa rientro da esso.

Il sequestro di appunti in possesso della moglie di Pacini-Battaglia è stato confermato anche dal pm Alberto Cardino che ha definito il materiale «interessante». Queste carte sono in possesso del magistrato da qualche giorno. Il magistrato ha precisato che gli appunti sono molti e che occorrerà del tempo per leggerli. È stato confermato anche il fatto che questi appunti rientravano in Italia dalla Svizzera. Il pm ha aggiunto che esiste qualche violazione di carattere amministrativo che però in sostanza non riguarda l'inchiesta: «Figuriamoci se facciamo un addebito se qualcuno entra con cento milioni».

PENA ESPIATA

La terrorista Vianale scarcerata ieri a Udine

UDINE — La terrorista dei Nap Maria Pia Vianale, 41 anni, è uscita verso le 17.30 di ieri dal carcere di Udine «per fine espiazione pena». La donna era stata arrestata a Roma il primo luglio del 1977 dai carabinieri, in un' perazione nella quale rimase ucciso uno dei presunti capi dei nuclei armati proletari, Antonio Lo Muscio. Dal 1991 Maria Pia Vianale era detunata a Udine e, secondo un computo del cumulo delle pene che però non comprende gli abbuoni, sarebbe dovuta uscire nel 2004. Venerdì scorso, i legali di Maria Pia Vianale avevano patteggiato per lei alla pretura di Udine una condanna a 16 giorni di reclusione per oltraggi a una guardia e al medico del carcere di Udine.

A BIELLA

Sexy-provini Coinvolto un dirigente Fininvest

BIELLA — Coinvolgono anche un noto dirigente della Fininvest le dichiarazioni di Beppe Pagano, l'ex autista di Gigi Sabani che da tempo collabora con la magistratura di Biella nell'inchiesta sui «sexy-provini». Nell'ordinanza di custodia cautelare che nel giugno scorso portò all'arresto del presentatore e del suo commercialista Salvatore Turchi si fa il nome anche di Fatma Ruffini, capo struttura della Fininvest. Mediaset, però, ha immediatamente smentito il coinvolgimento di Ruffini.

Pagano racconta che quando uscì dal carcere di Biella, nell'estate del '95 (dopo 60 giorni di reclusione) ottenne da Gigi Sabani e dal suo manager Dino Vitola la promessa di una ricompensa di 150 milioni, come premio per non aver coinvolto il presentatore nelle indagini biellesi, e di un aiuto per far partecipare 5 giovani cantanti della sua scuderia alla trasmissione televisiva «Viva Napoli '96», trasmessa dalla Fininvest. In cambio – racconta Pagano – Vitola gli chiese però 50 milioni (10 per ogni cantante) come regalo da dare a Fatma Ruffini, che avrebbe così dato il suo benestare per la scelta dei cantanti. Questi i loro nomi: Franco Miraggio, Mauro Nardi, Enzo Caradonna, Franco Calone, Antonio Siani, tutti di Napoli. Di questi cinque, però, nessuno andò in trasmissione.

MILANO

Pomarici sarà il nuovo «aggiunto» di Borrelli

ROMA — Ferdinando Pomarici lascia il posto di sostituto per prendere quello di procuratore aggiunto a Milano. La «promozione» è stata decisa ieri dal plenum del Consiglio superiore della magistratura che a larga maggioranza ha accolto la proposta della Terza Commissione. Pomarici, che ha 54 anni ed è in magistratura dal '67, affiancherà dunque gli attuali procuratori aggiunti Gerardo D'Ambrosio, Manlio Minale e Angelo Curto, occupando la poltrona lasciata libera da Ilio Poppa che nel maggio scorso è stato trasferito dal Csm per incompatibilità ambientale alla Corte d'appello di Torino.

FRA I DESTINATARI L'EX DIRETTORE FINANZIARIO, EMIL SCHNEEBERG E IL DIRETTORE GENERALE FELICE VITALI

Gemina, cinque ordini di custodia per i «buchi» di bilancio

MILANO — L'ex vice presidente di Gemina Capital Markets, Emil Schneeberg, è stato arrestato e altri quattro ex amministratori e manager del gruppo Gemina sono stati colpiti da provvedimenti analoghi di custodia cautelare, nell'ambito dell'inchiesta sul falso in bilancio avviata il 7 ottobre dello scorso anno con l'avviso di garanzia all'intero vertice della finanziaria milanese.

Gli altri destinatari degli ordini di custodia per l' inchiesta Gemina sono l'ex direttore generale della Gemina spa, Felice Vitali; l'ex amministratore di Gemina Alberto Ronzoni; l'ex amministratore delegato di Gemina Servizi Finanziari, Riccardo Riccardi; l'ex amministratore delegato di Gemina Capital Markets, Mariano Latini. Alcune di queste persone si trovano all' estero e, secondo quanto si è appreso, starebbero per rientrare in Italia. I provvedimenti restrittivi, di cui uno eseguito nel tardo pomeriggio di ieri, dopo la chiusura della Borsa, dagli uomini del Nucleo regionale di Polizia Tributaria della Guardia di finanza, erano stati richiesti dai sostituti procuratori Francesco Greco e Carlo Nocerino e sono stati firmati, con una ordinanza di un centinaio di pagine, dal Gip Aurelio Barazzetta.

Sulla Gemina Capital Markets si era appuntata l'attenzione della società di revisione Kpmg Peat Marwick, incaricata dagli attuali amministratori di Gemina di passare al setaccio le operazioni della passata gestione. Tra le controllate di Capital Markets c'era la Gemina Service, società svizzera sulla cui attività la Kmpg aveva preparato uno studio diffuso in forma criptata (con le lettere al posto dei nomi) per rispetto della legge svizzera sul segreto societario.

Il nome di Schneeberg è stato associato a quelli di Vitali e Latini anche per la vicenda delle «liquidazioni d'oro».Lasciando la società, dopo che era partita l'inchiesta della magistratura, Vitali aveva ricevuto 1,2 miliardi, Schneeberg circa un miliardo e Latini 770 milioni. In seguito i tre dirigenti avevano fatto causa alla Gemina chiedendo 46 miliardi a titolo di risarcimento, tra l'altro, per «danno biologico provocato dalla mancanza di sonno». In base a una transazione, avevano ricevuto in tutto altri 6,7 miliardi: 2,72 miliardi a Vitali, 2,26 a Schneeberg e 1,77 miliardi a Latini. Vitali, oltre che direttore generale di Gemina (che non aveva un amministratore delegato), è stato anche amministratore di Rcs. Il 24 luglio 1994, quando era direttore generale di Gemina, era stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti a militari della Guardia di finanza. Dopo cinque giorni di arresti domiciliari era stato rimesso in libertà.

Avviata lo scorso ottobre dai sostituti procuratori della Repubblica di Milano Francesco Greco e Carlo Nocerino, l'inchiesta giudiziaria sulla Gemina per le perdite di bilancio della controllata Rcs Editori ha finora coinvolto 18 tra ex amministratori e dirigenti delle due società.

INTERVENTO / I SANITARI DEL POLICLINICO GEMELLI PENSANO CHE POTRA' ESSERE DIMESSO IN ANTICIPO

La prima camminata del Papa

Ma non si è ancora affacciato alla finestra del decimo piano - Qualcuno è comparso, ma era il chirurgo

INTERVENTO / LA STORIA

E fra i tanti auguri anche la lettera di un bimbo malato

CITTA' DEL VATICANO — Due giorni dopo la Grande Paura. In Vaticano la vita sta procedendo sui binari della normalità nella consapevolezza che fra qualche giorno, al più tardi martedì prossimo, Giovanni Paolo II tornerà ad occupare l'appartamento al terzo piano del «sacro Palazzo»; anche se non è detto che, per un breve periodo, possa tornare nel «Vaticano estivo» di Castel Gandolfo per una parentesi rilassante della convalescenza. Che, stando alle prime impressioni dei sanitari e dei membri dell'«entourage», dovrebbe essere un pochino più lunga di quelle consumate all'indomani delle precedenti operazioni chirurgiche, non foss'altro perchè ormai da qualche mese il Pontefice «più amato dagli umani» ha superato il settantaseiesimo anno di età.

Par di capire però che non è del medesimo parere il diretto interessato, che anzi ha confermato tutti i impegni. Così, si dà per certo che nei giorni dal 7 al 10 novembre prossimo, egli vorrà partecipare in prima persona al ciclo delle cerimonie programmate in occasione del cinquantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

Il «clou» delle manifestazioni avrà luogo nella basilica vaticana domenica 10 novembre, con qualche eccezionale «fuori programma» su cui il riserbo è assoluto ma che gli organizzatori già definiscono «straordinario». Dunque, Papa Wojtyla non intende modificare alcunchè dei suoi programmi elaborati da lungo tempo: restano così confermati i viaggi dell'anno prossimo in Brasile, in Polonia e in Africa, come pure le altre cerimonie religiose delle prossime settimane fino al Natale e alla «Giornata mondiale della pace» del primo giorno dell'anno 1997, ma anche, l'estate dell'anno prossimo, il suo intervento alla maxifesta mondiale della gioventù, che si svolgerà a Parigi.

E lui vi si prepara con giudizio ed impegno, osservando meticolosamente le prescrizioni dei medici. In questo è anche stimolato della grande mole dei messaggi augurali che continuano a pervenirgli da tutto il mondo anche tramite Internet; e sono parole corroboranti nella loro schietta semplicità. Quelli che gli fanno piacere sono i messaggi della gente umile, come quello di una popolana che gli prescrive una dieta a base di asparagi.

Od anche la poesiola di un bimbo che gli dà del «tu», lo definisce «amico» e lo rassicura: «Sono sicuro che ce la farai». Anche lui è ricoverato al «Gemelli» e dopo la quinta operazione ha la ferita che non vuol richiudersi, ragione per cui gli scrive disteso sul letto. Particolarmente gradito al Papa è stato il messaggio augurale del Patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I, ma anche quello del Dalai Lama. Il cardinale di Samoa lo ha invitato a fare la convalescenza in quelle isole paradisiache. Un detenuto a nome dei propri compagni di cella ,esalta le qualità del Pontefice, che «è stato operaio e poi prete». Lui li legge tutti, e si commuove.

Em. Cava.

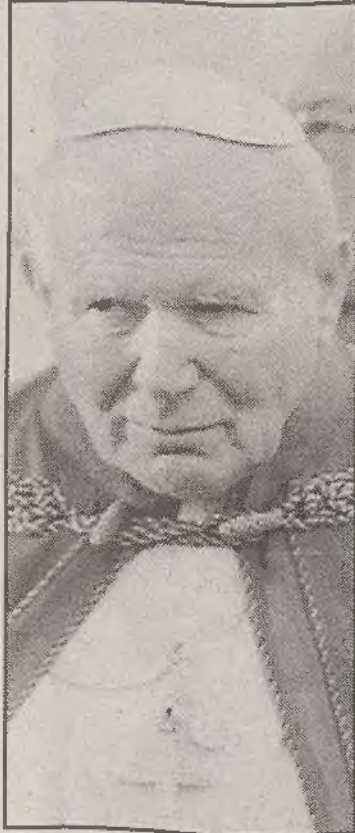
ROMA — Alla finestra no. All'indomani dell'intervento il Papa si alza e cammina. Rispetta la tabella di marcia post-operatoria. Parla con i medici che lo hanno operato di «appendicectomia». Riceve i messaggi di auguri. E qualche volta si commuove. Ma ancora non se la sente di avvicinarsi ai vetri e benedire la gente che attraversa il piazzale del Policlinico «Gemelli» con il naso all'insù, sperando di scorgere la sua sagoma dietro quelle finestre del decimo piano, che ieri avevano finalmente le tapparelle aperte.

Per non parlare di fotografi e cameramen che stazionano dal giorno dell'intervento sulla minuscola collinetta laterale al nosocomio aspettando con ansia di scattare la prima immagine del Papa in piedi. Ed è sempre nutrita, notte e giorno, la piccola folla in attesa di fronte al Policlinico.

Ieri all'improvviso, le finestre si sono aperte. E i teleobiettivi hanno puntato di scatto verso l'appartamento dove è ricoverato il Pontefice.

Ma non era lui. Era il professor Francesco Crucitti, il chirurgo che lo ha operato, ieri in vena di esuberanze.

Sarà lo stress subito durante l'intervento del Papa, secondo il primario del servizio di consultazione psichiatrica del «Gemelli», paragonabile solo a quello che si proverebbe operando il proprio figlio. La pressione dei mass media di tutto il mondo è tanta e tale, da generare due possibili vie d'uscita: il panico paralizzante o una «fortissima carica». Per il professor Bria, Crucitti ha potuto avvalersi della seconda possibilità.

Il bollettino sullo stato di salute del Papa ieri era incoraggiante. Karol Woytila non ha febbre, non ha dolori ed è passato dalle flebo alla dieta liquida. C'è chi sussurra che potrebbe essere dimesso addirittura in anticipo, rispetto alla settimana annunciata dai sanitari martedì.

Quanto al risultato delle analisi istologiche definitive, come anticipato ieri, una conferma: era solo appendicite, non c'erano «recidive» del tumore asportato nel '92.

L'anestesista, il professor Corrado Manni, ha detto ai giornalisti che il papa non ha «grandi dolori post-operatori». «Del resto - ha aggiunto - si è trattato di un piccolo intervento». Oggi nessun comunicato ufficiale, il prossimo è annunciato per venerdì. Si tenta di allentare la morsa della stampa internazionale che ancora assedia l'ospedale romano.

Mentre proseguono le polemiche per il presunto «sensazionalismo» dei giorni scorsi. Il cardinale colombiano Alfonso Lopez Trujillo, che ieri ha voluto informarsi di persona sulle condizioni di salute del Pontefice, ha stigmatizzato il «poco rispetto» dei media per la persona del Pontefice. Una pressione che anche ieri è stata asfissiante, totale. Ed è difficile proteggere la tranquillità del Papa. Si è arrivati fin quasi a provocare «una specie di conclave artificiale».

«Queste cose non fanno bene, non sono giuste, sono sproporzionate, auguriamoci che non si ripetano». Ma secondo padre Federico Lombardi, direttore della Radio Vaticana, i media hanno mutato atteggiamento. «Hanno cambiato tono e interpretano la soddisfazione della gente, possiamo dire dell'umanità». Quanto a Papa Woytila, per padre Lombardi, sta «sperimentando sul suo corpo il vangelo della sofferenza. e più il suo corpo sembra debole, più la sua figura morale e spirituale si ingrandisce».

Virginia Piccolillo

SI SCAVA ANCORA FRA LE MACERIE DEL DISASTRO AEREO

Caselle, scalo sotto accusa

La società si difende: «Quelle case sono cresciute come funghi ai bordi della pista»

TORINO — Il giorno dopo il disastro a San Francesco al Campo ci si chiede: perchè? Perchè esiste un paese ai bordi di una pista? Perchè non si sono valutati i rischi di una coabitazione così pericolosa?

Lo scalo di Caselle ha 40 anni, il centro storico della città molti di più. Il piano regolatore rispetta a puntino il «cono di sicurezza» che impone zone non edificabili, dicono gli amministratori. Incalza la società aeroportuale: le case sono cresciute indiscriminatamente a bordo pista.

Dalle parti di Caselle non è cosa nuova la difficile convivenza fra i jet e i comuni storditi dal loro frastuono. A San Francesco Al Campo, dove per tutta la giornata di ieri vigili del fuoco e uomini della protezione civile hanno continuato a scavare sotto le macerie, lo sanno anche i bambini come si fa. Quando passa l'aereo tutti gli altri stanno zitti: tace la maestra, tace l'innamorato al telefono, tacciano radio e tivù. Si impara persino ad addormentarsi fra un rombo e l'altro, col tempo.

Ma ci volevano quattro morti, decine di feriti e il terrore allo stato puro di un paese di 5 mila anime perchè una cosa fosse chiara a tutti, vivere a pochi metri da decolli e atterraggi non è solo questione d'abitudine. E' quotidiana follia.

Lo ricorda sotto il sole la sagoma dell'Antonov incastrato nel cortile di Borgata San Anna. C'è il motore che ha risucchiato la paglia, ci sono gli scivoli d'emergenza e una gru capace di sollevare 110 tonnellate che deve tirar su la soletta della casa e la stalla ancora sepolte.

> *Aperte due inchieste: collaborano anche i russi*

Cose che stonano fra le lenzuola appese e i pomodori.

Come il pensiero dei feriti, tutti in via di miglioramento, e soprattutto dei morti. I due piloti russi aggrappati a una parola ripetuta tre volte («Velocità»). Poi Fiore Martinetto e la moglie Maria, allevatori ultracinquantenni, lui ripescato martedì sera sotto una mucca, lei praticamente introvabile fra i cadaveri delle bestie e i calcinacci.

Sulla sciagura sono state aperte due inchieste, una di Civilavia e l'altra della procura di Torino, mentre una commissione d'inchiesta russa aiuterà le autorità italiane a far luce sul disastro. Ma anche in attesa che vengano esaminate la scatola nera e l'ultimo colloquio fra il pilota e la torre di controllo sembra confermata l'ipotesi dell'errore umano. Il cargo russo sarebbe «impazzito» al punto di non ritorno: quella linea immaginaria oltre la quale non può più riprendere quota e deve atterrare per forza.

Quanto abbiamo influito le cattive condizioni meteorologiche e il fatto che la pista fosse più corta di 60 metri a causa dei lavori dovrà stabilirlo il magistrato Bruno Tinti (e comunque Civilavia precisa: tutte le compagnie erano state avvisate, tant'è che poco prima era atterrato senza problema un Fokker da Parigi).

Messe assieme cause e concause, alla gente di San Francesco e dintorni resta poco da stare allegri. Parola di sindaco e assessore all'urbanistica: «La pista di Caselle stretta com'è fra due comuni, non è adatta ad aerei delle dimensioni di un Antonov perchè non consente margini al più piccolo errore umano».

Lisa Gandolfo

IL TRAGICO INCENDIO SULLA NAVE DELLA SNAM: DUE AVVISI DI GARANZIA

Tecnico indagato per strage

In preda al panico, avrebbe azionato la leva che ha diffuso il gas omicida

DANNI

In fiamme la fabbrica della Bauli a Verona

VERONA — Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato ieri nell'area dello stabilimento della Bauli a Castel d'Azzano, nel Veronese, inaugurato solo quindici giorni fa. Si tratta del complesso produttivo più grande di proprietà dell'azienda dolciaria, specializzata nella produzione di pandori e panettoni. I danni ammontano a decine di miliardi.

Le fiamme hanno interessato un magazzino dello stabilimento che era stato costruito di recente e che accoglieva i prodotti dolciari pronti per la commercializzazione. I vigili del fuoco di Verona, Legnago e Mantova hanno avuto molte difficoltà a domare le fiamme.

Nel capannone erano custoditi i prodotti dolciari che avrebbero dovuto essere venduti durante le prossime festività natalizie. L'azienda veronese è leader italiana nella produzione di pandori, con oltre il 25 per cento del mercato ed un fatturato di oltre 220 miliardi.

GENOVA — Potrebbe essere un tecnico della Snam il responsabile dell'azionamento dell'impianto antincendio che ha causato la morte di sei persone la scorsa settimana sulla nave gasiera «Portovenere». Il magistrato che si occupa dell'inchiesta ha emesso ieri mattina due informazioni di garanzia.

La prima riguarda l'ingegnere Stefano Luciani, dei Cantieri navali di Sestri Ponente, responsabile della prova in mare della nave. Le ipotesi di reato nei suoi confronti parlano di disastro colposo, incendio colposo e omicidio colposo plurimo. Per l'ingegnere l'avviso di garanzia si tratterebbe di un atto dovuto, conseguente alle sue responsabilità a bordo, a meno che risultino mancanze specifiche non ancora accertabili allo stato attuale dell'inchiesta.

La vera novità sta invece nella seconda comunicazione giudiziaria indirizzata a un tecnico della Snam (per ora il magistrato ha tenuto strettamente segreto il nome) e riguardante l'imputazione di disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Sarebbe dunque lui la persona che ha materialmente azionato il meccanismo che ha inondato i locali della sala macchine con decine di metri cubi di anidride carbonica, il gas usato per soffocare gli incendi e che, in questo caso, ha invece causato la morte dei tecnici ancora presenti nei locali.

Un'accusa pesante quella che grava sul dipendente della Snam, anche se sembra potersi escludere che all'origine del suo gesto ci fosse un «eccesso di zelo» nel voler salvare la nave. Probabilmente sentendo le sirene che segnalavano incendio a bordo e vedendo il fumo denso uscire dalla sala macchine ha pensato che un intervento tempestivo avrebbe salvato la vita ai suoi compagni a bordo. Una scelta forse avventata che non ha tenuto conto di quanti erano persenti in quel momento nei pressi del motore e di coloro i quali si erano precipitati per spegnere le fiamme e trarre in salvo i compagni di lavoro intrappolati.

Nei giorni scorsi proprio la Snam aveva sollecitato il magistrato inquirente a sentire la testimonianze dei suoi dipendenti che si trovavano a bordo. Una richiesta che aveva fatto ironicamente commentare al legale dei Cantieri navali: «E' stato introdotto un nuovo articolo del codice, l'invito all'interrogatorio a mezzo stampa».

Al di là delle polemiche, ora sull'indagato grava come un macigno il peso morale, prima ancora che penale, di aver involontariamente causato la morte di sei persone.

Per le implicazioni penali saranno determinanti le perizie volte a stabilire l'entità dell'incendio. Sembra infatti che sia stato il cedimento di un manicotto che portava combustibile alle macchine (già testato dai tecnici del Rina, il registro navale italiano) a determinare la fuoriuscita del liquido che si è incendiato a contatto con la parete calda di una turbina.

r.f.

IN BREVE

Anziana colf eredita 15 miliardi: «Adesso mi compro la villa»

VIAREGGIO — Ha assistito per anni una coppia torinese che, per ricompensarla, le ha lasciato in eredità beni per 15 miliardi. Ora miliardaria la donna, Dora Ratti, 70 anni, di Camaiore, ha fatto perdere le sue tracce ed anche i suoi familiari proteggono la sua privacy con forza. Dora Ratti è diventata plurimiliardaria grazie al lascito di una coppia di Torino, della quale non si conosce il cognome ma che ha abitato per un certo periodo in Versilia. La donna da molti anni accudiva i due coniugi, che recentemente si erano ritrasferiti nel capoluogo piemontese.

A Venezia serenate in gondola anche durante il giorno

VENEZIA — Serenate anche di giorno sul Canal Grande di Venezia. Il consiglio comunale, infatti, ha approvato un emendamento - presentato dal Pds - al nuovo regolamento sul traffico acqueo, che d' ora in poi permetterà ai turisti in gondola di godere del «servizio serenata» non solo nelle ore serali e notturne, come stabiliscono le regole tuttora in vigore, ma anche in quelle diurne.

Denuncia il furto di una gallina e gliene rubano un'altra

REGGIO EMILIA — Il furto di polli va sempre di moda. Lucio Zanichelli di Scandiano (Reggio Emilia) è rimasto molto sorpreso per il furto di una gallina alla quale era particolarmente attaccato. L'aveva allevata con amore (insieme ad altre tre). Quando si è accorto che una era stata rubata, si è precipitato a denunciare il fattaccio ai carabinieri, ma mentre si trovava in caserma gli è arrivata la notizia che anche una seconda gallina aveva preso il volo.

FISCO

Ragioneria: il Nord paga più tasse del Sud

ROMA — Il Nord paga più tasse del Centro e del Sud Italia. Il cittadino del Nord versa infatti il 29,3% del Pil prodotto nella propria área contro il 27,5% e il 26,2% versati rispettivamente dai contribuenti del Centro e del Sud (la media nazionale è del 28,1%). E' quanto emerge da una «simulazione» condotta dalla Ragioneria dello Stato che, in una ricerca sul federalismo fiscale, ha attribuito alle diverse aree regionali il 98% delle entrate tributarie incassate nel 1993 dall' erario.

I risultati confermano che, in valore assoluto, le otto regioni del Nord sono quelle che versano il maggiore ammontare di tasse (il 58,79% dell' intero gettito delle imposte dirette e il 51,9 delle indirette). Ma, se si rapportano i versamenti al numero dei contribuenti, non sempre i risultati sono univoci. Se per le imposte dirette (Irpef, Irpeg, Ilor) i cittadini del Nord versano una quota pro-capite maggiore rispetto al Pil, la situazione si ribalta per le imposte indirette, come l' Iva.

Le ragioni sono dovute alle diverse modalità di applicazione dei tributi. Al sud, dove i redditi sono più bassi, la percentuale dei consumi (e quindi delle imposte indirette) sui guadagni appare maggiore. Anche nel caso delle imposte dirette è il reddito a fare la differenza: l' apporto maggiore del Nord è dovuto alle aliquote progressive dell' Irpef e dell' Irpeg che si applicano ai redditi piu alti del Settentrione.

---

†

E' mancato ai suoi cari

Sergio Degrassi

Ne danno il triste annuncio la moglie SONIA, il figlio ROBERTO con EMANUELA.
Un sentito ringraziamento al dottor MUSITELLI e al personale del Sanatorio triestino.
I funerali seguiranno venerdì 11, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 ottobre 1996

Partecipano al dolore per la perdita di

Sergio

MASSIMILIANO ed EVELINA MARITAN, ALESSANDRO e LIA RUGGIA.

Trieste, 10 ottobre 1996

SERGIO, NELLA e figli con affetto ricordano il cognato e zio

Sergio

Trieste, 10 ottobre 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Nesich

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO con VIVIANA, le sorelle ALBINA e MARIA, il cognato, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 12, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 ottobre 1996

Sono vicini all'amico DARIO: MASSIMO, ROBERTA, ANDREA, MARINO, ANTONELLA, PATRIZIA, CRISTINA, PAOLO.

Trieste, 10 ottobre 1996

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, si è spenta serenamente l'anima buona di

Leopoldo Iurada

Addolorati lo annunciano il figlio ROMILDO con GABRIELLA, gli adorati nipoti EDOARDO e SARA, i cugini, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 11 ottobre, alle ore 10.40, per la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 ottobre 1996

†

E' mancata ai suoi cari

Anna Fait

Ne danno il triste annuncio le sorelle NORMA, INA, MARIA, il nipote GIORGIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 10 ottobre 1996

†

I familiari di

Giovanni Cijan

annunciano che i funerali saranno celebrati domani 11 corrente mese, alle ore 14, nella Parrocchiale di Peci.

Peci, 10 ottobre 1996

ANNIVERSARIO

Maria e Nicola Sarinelli

Sempre vivi nei nostri cuori.

CHIARA, GIANPAOLO

Trieste, 10 ottobre 1996

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei propri cari

Franco Bergamasco (Caiut)

di anni 56

Profondamente addolorati lo annunciano la mamma, la moglie GRAZIELLA, i figli TIZIANO e ALESSANDRO, la suocera, i cognati e la nipote unitamente ai parenti e agli amici tutti.
I funerali saranno celebrati domani, venerdì 11 ottobre, alle ore 14, nella chiesa parrocchiale di Turriaco, muovendo alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore di Trieste.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che, in ogni forma, vorranno onorarne la memoria.

Non fiori ma opere di bene

Trieste-Turriaco, 10 ottobre 1996

†

La nostra cara

Ida Paoletti ved. Grasso

non è più.
Ne danno il triste annuncio i fratelli UMBERTO, LINDA, DORIS e le nipoti GIANNA e GIULIANA.
Un grazie particolare al personale tutto della casa di riposo "ANNA" e alla cara NATALIA.
I funerali seguiranno venerdì 11, alle ore 11.20, da via Costalunga.

Trieste, 10 ottobre 1996

Tullio Scheri

Lo ricordano con affetto gli zii OFELIA, CARLA, RUGGERO e cugino GINO.

Trieste, 10 ottobre 1996

†

Dopo lunga malattia è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Liana De Cola in Mirceta

Ne danno il triste annuncio il marito DOMENICO, il figlio ADRIANO con ARIANNA, le sorelle ADA e LAURA e i nipoti EMILIANO e CLAUDIO.
Si ringrazia tutto il personale del Reparto otoiatrico di Cattinara.
I funerali avranno luogo sabato 12 ottobre, ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 ottobre 1996

Ciao

Liana

- Fam. VASSALLO

Trieste, 10 ottobre 1996

†

Il giorno 8 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angelo Zaulovic

Ne danno il triste annuncio i figli MANUEL, MONICA e la moglie NADIA.
Il funerale si terrà venerdì 11, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 ottobre 1996

Si associano le famiglie PRIMOSSI - BUZZAI.

Trieste, 10 ottobre 1996

Non ti dimenticheremo mai: sorelle LIVIA, MARIA, fratello SEVERINO, nipote GIULIANA, EDI e DENIS.

Trieste, 10 ottobre 1996

†

Giorgia Vidotto in Padoan (Gina)

l'8 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari.
Ne danno il triste annuncio il marito RINO, la sorella NELLA con ELIO, famiglia SERSCHEN.
Si ringraziano il compare CECCHINI, famiglie TEDESCHI e PALAZZINI.
Il funerale avrà luogo venerdì 11, alle ore 11, da via Costalunga.

Trieste, 10 ottobre 1996

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Iginio Lauvergnac

Ne danno il triste annuncio la moglie MEDEA, la figlia MARILENA, il genero, le nipoti ELENA e FRANCESCA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 11, alle ore 9.15, nella chiesa di Madonna del Mare.

Trieste, 10 ottobre 1996

L'UTAT VIAGGI, con i suoi soci, i dirigenti e il personale, ricordano con stima e amicizia

Claudia Appiani Lutman

che fu protagonista del turismo nella nostra regione nel suoi lunghi anni di attività.

Trieste, 10 ottobre 1996

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli di

Giovanni Furlan (Gianni)

ringraziano parenti e amici che si sono uniti al loro dolore.

Trieste, 10 ottobre 1996

L'ITALIA «PONTE» VERSO L'UE E LA NATO PER SLOVENIA E UNGHERIA

Da Maribor a Bruxelles

Asse portante dell'edificio la direttrice Trieste-Lubiana-Budapest-Kiev

Servizio di
Mauro Manzin

MARIBOR — Gli equilibri europei si spostano a Est. La bozza del nuovo progetto geopolitico, ispirato da una precisa scelta diplomatica di Roma, è stata disegnata ieri a Maribor nel vertice dei sottosegretari agli esteri Fassino (Italia), Golob (Slovenia) e Szent-Ivany (Ungheria). Si è dunque dato vita a una sorta di «Piccola intesa» per traghettare sloveni e magiari dalle periferie comunitarie e atlantiche direttamente nell'Unione europea e nella Nato.

L'asse portante dell'intero edificio si baserà sulla direttrice Trieste-Lubiana-Budapest-Kiev. Il che significa, come è stato ribadito a Maribor, che l'Alta velocità ferroviaria da Venezia transiterà per il capoluogo giuliano e proseguirà verso la capitale slovena e quella ungherese (i rispettivi governi hanno preso precisi impegni di coordinamento per la realizzazione dell'importantissima infrastruttura). Nasceranno nuove autostrade, un gasdotto e un canale per le fibbre ottiche e si creerà un'opportunità di sviluppo economico e sociale che unirà l'area danubiana a quella adriatica.

Quanto è stato programmato ieri a Maribor sarà ratificato il prossimo 23 ottobre, quando a Roma si riuniranno i ministri degli esteri di Italia, Slovenia e Ungheria. Ma a breve inizierà anche un'altra serie di incontri che vedrà impegnati, sempre a livello trilaterale, i ministri dei trasporti, della difesa e degli interni. Nuove prospettive si aprono infatti anche nel campo della lotta alla criminalità, al narcotraffico e al riciclaggio del denaro sporco, mentre l'Italia, diventando con Schengen frontiera esterna dell'Ue, ha proposto una serie di accordi relativi ai flussi dell'immigrazione. L'intenso lavorio diplomatico si concluderà nella primavera prossima con un summit tra i tre capi di governo. Lo strumento per rendere operative le iniziative che stanno prendendo forma sarà, a detta del sottosegretario Fassino, l'Iniziativa centroeuropea. E il 7 novembre a Graz, nel corso della riunione interministeriale, l'Italia presenterà un pacchetto di proposte per un deciso rilancio dell'Ince.

Prende forma la «Piccola intesa» italo-slovena magiara

«La cooperazione trilaterale - ha detto ieri il vice di Dini al termine delle 3 ore di lavoro con i colleghi sloveno e ungherese - è un'iniziativa che ha un respiro strategico e vuole sottolineare quanto l'Italia consideri l'Europa centrale e balcanica una priorità della propria politica estera. L'Italia - ha concluso - può e vuole essere il ponte tra l'Unione europea e i Paesi dell'area centro-orientale». Fassino ha anche avuto a Maribor un breve incontro con il ministro degli esteri sloveno, Davorin Kracun, nel corso del quale i due hanno avuto modo di sottolineare la nuova costruttiva strada imboccata nei rapporti bilaterali.

«Il governo italiano - ha dichiarato invece il sottosegretario sloveno Golob - ci ha assicurato il suo totale appoggio al nostro ingresso nell'Unione europea e nel primo gruppo dei Paesi dell'Est che saranno ammessi alla Nato». «Oggi - ha aggiunto Golob - è ufficialmente iniziato un nuovo processo in quest'area dell'Europa dopo 50 anni di cortina di ferro». Anche il magiaro Szent-Ivany ha definito «di grande importanza» l'appoggio dell'Italia, esprimendo la speranza che l'Ungheria nel 1999 entri nell'Alleanza atlantica come membro a pieno titolo.

Nel pomeriggio Fassino si è poi recato a Lubiana dove, alle 17, ha partecipato ai lavori del convegno dal significativo titolo «Italia e Slovenia in Europa: il presente e il futuro», organizzato dalla Lista Unita (ex comunisti) che recentemente è stata ammessa a pieno titolo nell'Internazionale socialista. Prima però si è incontrato, sempre nella capitale slovena, con Vojka Ravbar, la capo delegazione di Lubiana della commissione mista economica bilaterale che oggi concluderà un'importante serie di accordi di natura commerciale e finanziaria tra le parti. Il capitolo più importante sarà quello relativo alla portualità. A Maribor i tre vice ministri hanno infatti ribadito la volontà di realizzare una politica sinergica nell'area dell'Alto adriatico. Il che significa che Roma e Lubiana sono pronte ad avviare forme di cooperazione diretta tra gli scali di Trieste e Capodistria per servire con maggiore competitività ed efficienza la sempre più numerosa clientela magiara che si affaccia al Mediterraneo.

In serata il sottosegretario agli esteri è stato ricevuto per un colloquio riservato dal presidente della Repubblica, Milan Kucan. Oltre allo stato dei rapporti bilaterali tra Roma e Lubiana e l'illustrazione delle nuove strategie diplomatiche impostate da Dini verso l'Europa centro-orientale, i due hanno discusso anche di un possibile incontro di Kucan con il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Le parti, però, devono ancora decidere se sarà il presidente sloveno a volare a Roma, oppure se sarà Scalfaro a recarsi a Lubiana. L'ultima parola spetterà al Quirinale.

La «Piccola intesa» italo-slovena-magiara ha iniziato, dunque, a prendere forma ieri a Maribor. Per Trieste, è stato ribadito, c'è finalmente l'occasione per uscire dalla sua marginalità geopolitica per porsi come cardine di un'asse di sviluppo che partirà da Madrid per giungere fino a Kiev, in Ucraina.

Fassino con Massimo Spinetti, ambasciatore italiano a Lubiana, esce dalla sede de «Il Piccolo».

VERSO LE PRIME ELEZIONI EUROPEE IN AUSTRIA

Haider alleato di Bossi?

I sondaggi lo danno in ascesa, ma sono moltissimi gli indecisi

VIENNA — Domenica prossima in Austria si vota per la prima volta per designare i 21 deputati austriaci al parlamento europeo, e l'Fpö, del leader liberal-nazionale Jörg Haider, è dato in ascesa dagli ultimi sondaggi, anche se quasi la metà della popolazione non ha ancora deciso per chi votare.

Un sondaggio effettuato dall'Istituto demoscopico «Gallup» per il settimanale «News» ha rivelato infatti che il 46 per cento degli interpellati non ha ancora scelto. Tra coloro invece che non hanno più dubbi, il 18 per cento ha annunciato che voterà per il Partito socialdemocratico (Spö), il 16 per il Partito popolare (Övp), il 12 per il Partito liberale (Fpö, liberal-nazionale), il 5 per i Verdi e il 3 per il Forum liberale, una frazione secessionista dell'Fpö.

Sempre secondo il sondaggio – effettuato via telefono su un campione rappresentativo di mille elettori in tutto il paese – è possibile che il 46 per cento di incerti si orienti in generale per «punire» la politica del governo. In questo caso le percentuali sarebbero: 29 per cento all'Spö, 27 all'Övp, 27 all'Fpö, 10 ai Verdi e 7 al Forum liberale. Se invece gli indecisi dovessero tener conto delle competenze dei vari candidati, l'Spö e l'Övp otterrebbero ciascuno il 31 per cento dei voti, l'Fpö il 24, i Verdi 8 e il Forum Liberale 6. In entrambi i casi sarebbe comunque un buon risultato per Haider, che punta moltissimo sugli elettori «euroscettici».

Forti critiche alla possibile alleanza in Parlamento europeo con la Lega Nord di Umberto Bossi evocata da Haider, intanto, sono giunte dal Partito popolare del vicecancelliere e ministro degli Esteri Wolfgang Schuessel. Il segretario generale dell'Övp Maria Rauch-Kallat ha sostenuto ieri che Haider, con le sue affermazioni, danneggia sensibilmente l'immagine dell'Austria all'estero, e in particolare in Italia.

«Se i rappresentanti di un partito già considerato di estrema destra si alleano in una "collaborazione tecnica" con i separatisti italiani, ciò segnerà il superamento del livello di sopportazione», ha detto l'esponente popolare.

Martedì, parlando a Innsbruck, Haider aveva prospettato per il parlamento di Strasburgo un'«alleanza tecnica» anti-Maastricht tra il suo partito nazionalista, la Lega Nord di Bossi o Forza Italia e i conservatori britannici. Egli aveva aggiunto di aver ricevuto un invito in questo senso, senza precisare però da parte di chi. Si era limitato a dire che «sono in corso colloqui».

Secondo Maria Rauch-Kallat la volontà di Haider di collaborare con militanti separatisti mette a nudo definitivamente il vero obiettivo del suo partito, vale a dire la demolizione del processo di unione dell'Europa.

I cinque partiti austriaci hanno attualmente propri rappresentanti provvisori al Parlamento europeo, ma quelli del Partito liberale di Haider non fanno parte di alcun gruppo parlamentare.

Il partito di Haider, dopo un progressivo scivolamento verso posizioni di estrema destra a partire dal 1986, aveva abbandonato nel febbraio 1993 l'Internazionale Liberale, anticipando un probabile provvedimento di espulsione da parte dell'organizzazione.

ISLAM / CON UN FALSO POSTO DI BLOCCO GLI INTEGRALISTI MASSACRANO 34 CIVILI

Algeria, il terrore viaggia sul bus

Erano quasi tutti dipendenti delle compagnie petrolifere, la «vena giugulare» del Paese nordafricano

ISLAM / BATTUTI DA DOSTUM

I Taleban si ritirano per la prima volta dopo la presa di Kabul

KABUL — Le truppe del generale uzbeko Rashid Dostum hanno costretto alla ritirata le milizie dei Taleban, che hanno dovuto ripiegare per la prima volta da quando due settimane fa hanno conquistato Kabul. Secondo le notizie giunte nella capitale, durante gli aspri combattimenti con gli uzbeki i Taleban hanno subito pesanti perdite. Sarebbero almeno 200 i morti tra gli «studenti di teologia», bloccati nella valle del Panshir dalla resistenza di Dostum, che controlla lo strategico passo di Salang, 90 chilometri a Nord di Kabul. Nel Panshir sono schierati anche i reparti del tagiko Ahmed Shah Massud, fedele al deposto presidente Burhanuddin Rabbani, con il quale Dostum si è alleato.

I fronti del conflitto sono due. Il primo all'imbocco delle gallerie di Salang, che sono l'unica via di accesso alle sei province settentrionali di etnia uzbeka roccaforte di Dostum. Il secondo è attorno alla città di Gulbahar. Il centro era presidiato dai Taleban, ma le milizie di Dostum hanno sconfitto i guerriglieri islamici che hanno così dovuto abbandonare le loro posizioni e arretrare di alcuni chilometri.

Da quando gli ex studenti di teologia islamica hanno conquistato Kabul, quasi due settimane fa, il signore della guerra di etnia uzbeka aveva evitato di prendere posizione e aveva sollecitato l'avvio di negoziati fra le varie fazioni. Ma ora sembra aver deciso di combattere i Taleban insieme alle truppe di Rabbani, comandate dal tagiko Ahmed Shah Massud.

Ieri il deposto presidente è stato ricevuto da Dostum nella sua roccaforte di Mazar-e-Sharif, nel Nord del paese. I due hanno avuto un colloquio di un quarto d'ora e poi hanno raggiunto insieme una vecchia fortezza che serve da quartier generale alle milizie di Dostum.

Dostum controlla completamente o parzialmente le sette province del nord dell'Afghanistan, mentre i Taleban hanno ormai il potere in due terzi del paese. In questi giorni gli ex studenti hanno imposto un regime islamico rigidissimo sull'Afghanistan, inaugurando in particolare la segregazione delle donne in casa.

L'Unicef ha sospeso i suoi programmi di istruzione in Afghanistan proprio in segno di protesta contro l'esclusione delle ragazze dalle scuole decretata dai Taleban secondo la loro rigida interpretazione dei precetti islamici. «Anche le ragazze hanno diritto all'istruzione, in Afghanistan come in ogni altra parte del mondo», ha affermato Carol Bellamy, direttrice esecutiva per l'infanzia, la quale ha detto che gli aiuti dell'Unicef riprenderanno solo quando sarà cessata la discriminazione sessuale tra gli studenti.

ALGERI — Tutti e venti, uno ad uno, sono stati freddamente sgozzati dopo essere stati costretti a scendere dall'autobus da un gruppo di terroristi islamici che nella notte avevano allestito in pieno deserto un falso posto di blocco travestiti da poliziotti.

I giornali algerini che riportavano ieri la notizia definiscono l'eccidio un incubo, una scena infernale. Nella trappola, oltre ai venti, sono caduti altre 14 persone. Tra queste una donna incinta, suo marito, l'autista e l'infermiera dell'ambulanza che li trasportava verso il più vicino ospedale. Il conducente dell'autobus è stato costretto a cospargere di benzina l'automezzo e a dargli fuoco prima di essere a sua volta ucciso.

Il massacro è avvenuto nella notte tra lunedì e martedì sulla strada tra Laghouat e Gardaia, oltre 300 chilometri a Sud di Algeri. L'autobus riportava al lavoro i dipendenti delle compagnie petrolifere che sfruttano il giacimento di gas di Hassi R'mel, uno dei più grandi dell'Algeria. Anche gli occupanti degli altri veicoli intercettati dai terroristi erano per lo più dipendenti delle compagnie o loro familiari.

Guidato dall'ex «afghano» – così soprannominato perchè ha combattuto in Afghanistan – Mokhtar Mokhtari, il Gia, sebbene dilaniato da divisioni interne e dato per spacciato da numerosi osservatori, con l'azione condotta tra Laghouat e Gardaia dimostra di essere ancora operativo e di poter condurre azioni di vasta portata. Ha infatti mobilitato una ventina di uomini per tenere indisturbato per circa un'ora un falso posto di blocco in una delle quattro «zone di esclusione» delimitate e controllate da ingenti forze di sicurezza per proteggere le aree petrolifere del Paese da cui proviene il 95 per cento degli introiti delle esportazioni.

Gli estremisti islamici, massacrando e terrorizzando i dipendenti delle compagnie, puntano a tagliare la «vena giugulare» del paese paralizzando la produzione di petrolio e di gas.

Dopo una pausa di circa un anno, inoltre, sembra riprendere l'offensiva dei terroristi islamici contro le scuole: un'insegnante è stata assassinata ieri da un gruppo di terroristi a colpi d'arma da fuoco all'interno di un centro per la formazione professionale a Ouled Aich, nei pressi di Blida, 50 chilometri a Sud di Algeri. Il presidente Liamine Zeroual – ma anche molti osservatori – parla di «terrorismo residuo» pur ammettendo che gli estremisti islamici sono ancora in grado di colpire.

Recentemente, si è anche rifatto vivo l'Esercito islamico di salvezza (Ais) considerato, almeno fino a qualche tempo fa, il braccio armato del disciolto Fronte islamico di salvezza. L'Ais invia un bollettino di guerra ogni 15 giorni a radio magrebine con un macabro elenco delle sue azioni e delle relative vittime.

Almeno da quando, lo scorso novembre, è stato eletto presidente Zeroual, il terrorismo in Algeria sembra seguire l'andamento delle iniziative politiche del potere. Ora si avvicina un'altra scadenza. Entro novembre, il presidente intende portare il paese ad un referendum per cambiare la costituzione in modo da escludere i partiti confessionali dalle elezioni generali che dovrebbero svolgersi, così almeno ha promesso Zeroual, entro il primo semestre del 1997. Riportando il paese alla democrazia, Zeroual spera di far cessare la guerra civile che dal 1992, secondo stime occidentali, ha provocato la morte di almeno 50.000 persone.

DAL MONDO

Wall Street in allarme: Eltsin è morto? Smentita

MOSCA — L'ufficio stampa del Cremlino ha smentito ieri sera alcune voci secondo le quali il presidente russo Boris Ieltsin sarebbe morto. Le voci sono circolate in giornata in ambienti finanziari internazionali. «La notizia è falsa, la smentiamo», ha detto un portavoce. Nei mesi scorsi, voci analoghe erano state attribuite dal Cremlino a manovre di ambienti finanziari. L'agenzia Interfax ha smentito anche altre voci, di un improvviso aggravamento delle condizioni del presidente, che nei giorni scorsi è stato trasferito dalla «clinica centrale» di Mosca al «centro di cura» di Barvikha.

Violenta scossa di terremoto in Medio Oriente: un morto

NICOSIA — La terra ha tremato ieri pomeriggio in tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo orientale, dalla Turchia a Israele, dalla Siria all'Egitto, colpendo con più violenza Cipro, per un sisma con epicentro sul fondo marino al largo dell'isola. Il bilancio è di molto panico ma danni limitati e pochi feriti a Cipro. Ma secondo fonti della polizia egiziana, una donna di 40 anni ha perso la vita nel crollo della sua abitazione nel villaggio di Faheem, a nord del Cairo. Il sisma, avvenuto alle 15.09 ora italiana, ha raggiunto i 6,8 gradi della scala Richter.

Italiano arrestato in Bulgaria con un chilo d'oro al confine

SOFIA — La polizia di frontiera bulgara ha arrestato all'aeroporto di Sofia un cittadino italiano, che tentava di portar fuori dalla Bulgaria oltre un chilo di oro puro e valuta estera per un ammontare complessivo di 80 milioni di lire. Nel darne notizia, il quotidiano di Sofia «24 Ore» precisa che l'arresto è avvenuto martedì. Al controllo doganale l'italiano è stato trovato in possesso di 1.100 grammi di oro e di dollari, marchi, franchi svizzeri e sterline britanniche che egli non aveva evidentemente dichiarato. Le banconote erano nascoste nei suoi vestiti.

Due ragazze pon pon uccise e squartate da un vicino di casa

NEW YORK — Piccola provincia degli orrori: a McLean, una «città dormitorio» a Nord di New York, due «ragazze pon pon» di 16 anni, Jennifer Bolduc e Sarah Hajney, sono state barbaramente uccise e massacrate dal vicino di casa, John Andrews, tornitore. La polizia non ha trovato i loro cadaveri e forse non li troverà mai: solo frammenti di ossa e panni insanguinati sono stati rinvenuti dagli agenti lasciando intravedere la sconvolgente verità di un oggetto meccanico, forse appunto un tornio, usato per ridurre i corpi in poltiglia.

IERI LO HA CHIAMATO «PAGLIACCIO»

Dole alza il tiro e passa ad insultare Clinton

WASHINGTON — «Il Pagliaccio lascerà presto la Casa Bianca». Tra crescenti segni di frustrazione, Bob Dole ha alzato il tiro contro Bill Clinton, passando all'insulto e attaccando la moralità del suo avversario. La gaffe di Dole di chiamare il presidente «Bozo» (il nome di un famoso pagliaccio americano) è giunta mentre i sondaggi continuano a mostrare Clinton con un vantaggio del 20 per cento sullo sfidante repubblicano.

Terminato con un nulla di fatto il primo dibattito presidenziale, entrano in scena i vice Al Gore e Jack Kemp, impegnati ieri notte in Florida nell'unico duello tra i due aspiranti alla vicepresidenza. Lo scontro tra Gore e Kemp (cominciato alle 3 italiane di oggi) è considerato un «anticipo» della corsa alla Casa Bianca nel 2000, quando i due politici potrebbero diventare i candidati alla presidenza dei due maggiori partiti americani.

I dibattiti tra i vice hanno un impatto minimo sulla sfida per la Casa Bianca: prestazioni disastrose possono comunque danneggiare il candidato alla presidenza, come accadde quattro anni fa all'ex ammiraglio James Stockdale, il vice di Ross Perot. La sua aria smarrita e il suo fatale «Chi sono io? Cosa ci faccio qui?» Fornirono per settimane materiale ai comici televisivi, togliendo ulteriore credibilità alla candidatura di Perot.

Il candidato alla vice presidenza Jack Kemp.

Il legnoso Gore viene considerato meno abile, sul piano della dialettica, del verboso Jack Kemp, che dovrà però sudare molto per contenere la lunghezza delle sue risposte nei 90 secondi previsti dalle regole del dibattito.

Intanto il sempre più frustrato Dole è incappato nella gaffe del pagliaccio mentre girava in autobus il New Jersey. Ad un sostenitore che gli urlava: «Per favore, liberaci del pagliaccio nella Casa Bianca», Dole ha risposto: «Il pagliaccio sta per andarsene». La stessa gaffe era stata commessa quattro anni fa da Bush che si era lasciato scappare durante un discorso, alludendo a Clinton e Gore, la frase «Il mio cane Millie sa più di politica estera di questi due pagliacci».

La Casa Bianca ha colto subito ieri la palla al balzo. «È chiaro che il senatore Dole comincia a sentirsi in posizione disperata», ha commentato il portavoce presidenziale Mike McCurry.

Dole aveva fatto notare domenica più volte, durante il dibattito con Clinton, che si rivolgeva a lui usando la rispettosa espressione «Mister President (signor presidente)», cortesia non usata da Clinton a Bush quattro anni prima. Ma adesso la musica è cambiata.

Il candidato repubblicano, con l'avvicinarsi delle elezioni, ha alzato il tono delle sue critiche alla personalità e alla moralità del presidente Clinton.

Negli ultimi discorsi ha insistito che «la parola di Clinton non vale niente, mentre Dole mantiene le sue promesse». Dole ha accusato Clinton di essere debole non solo nella guerra alla droga ma anche nei confronti dei fumatori. «Tre milioni di persone hanno cominciato a fumare, mentre lui andava a zonzo, fumando e facendo tutte quelle altre cose».

Dole ha inoltre infittito gli attacchi sulla vicenda Whitewater e sullo scandalo dei fascicoli dell'Fbi e non ha escluso di affrontare gli argomenti nel secondo dibattito presidenziale (in programma il 16 ottobre a San Diego).

SOLO UN BRITANNICO FRA I SEI PREMIATI DALL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI STOCCOLMA

Americani fanno man bassa di Nobel: fisica e chimica

STOCCOLMA — Gli americani David M. Lee, Douglas D. Osheroff e Robert C. Richardson hanno vinto il premio Nobel per la Fisica per le loro ricerche sulla superfluidità dell'elio-3. Lee e Richardson sono professori della Cornell University di New York, Osheroff insegna alla Stanford University in California.

Lee, 65 anni, Osheroff, 51 anni, e Richardson, 59 anni, sono autori di una ricerca che agli inizi degli anni '70 ha rivelato come l'isotopo dell'elio, detto elio-3, possa essere reso «superfluido» solo a una temperatura di due millesimi di grado superiore allo zero assoluto. La scoperta è ritenuta uno dei fondamenti della fisica delle basse temperature, ed è stata recentemente utilizzata nelle verifiche sugli «anelli cosmici», ipotetici oggetti spaziali che secondo una teoria potrebbero avere un ruolo nella formazione delle galassie. Il premio, che consiste come gli altri Nobel nella somma di 7,4 milioni di corone svedesi (pari a circa 1 miliardo e 750 milioni di lire) sarà consegnato il 10 dicembre prossimo a Stoccolma.

Nella motivazione del premio, l'Accademia Reale delle Scienze afferma che la ricerca dei tre scienziati ha rappresentato «una conquista per la fisica delle basse temperature». Lee, Osheroff e Richardson hanno osservato una «transizione di fase» simile a quella che «si ritiene abbia avuto luogo una frazione di secondo dopo il "big bang"», dice ancora la motivazione.

La «transizione di fase» è quella di una materia che cambia da una forma all'altra, come quella dell'acqua che diventa vapore. I tre scienziati hanno individuato una «transizione di fase di ordine magnetico nel ghiaccio formato dall'elio-3 congelato». Osheroff, a quel tempo studente fresco di laurea che collaborava con i suoi due professori Lee e Richardson, con «occhio vigile» ha colto sugli apparati con i quali venivano monitorizzati gli esperimenti impercettibili oscillazioni che qualunque altro avrebbe attribuito a un difetto delle macchine e che si sono rivelate invece la chiave della scoperta. Erano, in effetti, la prova della superfluidità dell'elio-3.

Anche per la chimica gli americani hanno fatto man bassa: i vincitori del Nobel 1996 sono il britannico Harold W. Kroto e gli americani Robert F. Curl Jr. e Richard E. Smalley, premiati per la scoperta dei fullereni, che sono atomi di carbonio congiunti a forma di palla. Kroto insegna all'Università del Sussex in Inghilterra e Curl e Smalley alla Rice University di Houston nel Texas.

I fullereni, così denominati in onore di R. Buckminster Fuller, per la loro somiglianza con le cupole geodetiche progettate dal noto architetto americano, si formano quando il carbonio vaporizzato si condensa in un'atmosfera di gas inerte.

«Da un punto di vista teoretico, la scoperta dei fullereni ha influenzato la nostra concezione di problemi scientifici così disparati come il ciclo del carbonio galattico e l'aromaticità classica, una pietra miliare della chimica teoretica», dice la motivazione del Nobel.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

LA VECCHIA CENTRALE DENUNCIATA PER INQUINAMENTO DELLE FALDE ACQUIFERE E DEL MARE

Verdi anche contro Fianona 1

Per gli ambientalisti i rifiuti della combustione del carbone superano i parametri previsti dalla legge

POLA — La Fianona 1 sul banco degli imputati. L'impianto avrebbe inquinato le vicine falde acquifere e il mare nei pressi dell'omonimo golfo. È quanto sostiene l'associazione «Istria verde», che ieri ha inoltrato una denuncia al tribunale di Albona. Gli ambientalisti, dopo aver presentato un dettagliato elenco di rifiuti tossici che giornalmente vengono scaricati dalla termocentrale, chiedono che vengano costruiti entro tre mesi una serie di depuratori. Nella denuncia vengono citati sia l'ente energetico di Stato che la direzione dell'impianto stesso. I rifiuti che vengono prodotti in seguito alla combustione del carbone, nonché dal lavaggio di alcuni componenti (che sprigiona del vapore), sono al di sopra dei parametri previsti per legge. «A farne le spese – sostiene a nome dell'associazione Latinka Jananin – sono in primo luogo le falde acquifere della zona, e soprattutto il mare del golfo di Fianona».

E la mancata firma dell'accordo su Fianona 2 da parte dei partner tedeschi viene imputata al timore di perdere l'investimento

Ma «Istria verde» non si ferma qui e cita dati concreti risultati da un recente rilevamento effettuato dai laboratori del Servizio igiene della regione istriana. Le cifre parlano chiaro, secondo gli ambientalisti. «Si tratta di inquinamento dell'ambiente naturale – si legge nella denuncia – che sta provocando la mutazione della flora e della fauna nell'area interessata».

Non si sono intanto placate le polemiche in merito alla mancata firma domenica scorsa a Brioni del contratto con il partner tedesco per la costruzione della Fianona 2. Come noto, all'ultimo momento, la sigla è slittata, senza apparenti motivi. Secondo il segretario della Dieta democratica istriana Emil Soldatic, che ha da sempre avversato il progetto, lo stop va imputato alla lettera aperta spedita nei mesi scorsi ai governi di sessanta paesi. Nella missiva, si sottolineava l'assurdità della costruzione di un secondo impianto a carbone, rilevando tra l'altro la contrarietà della popolazione istriana all'operazione. Per Soldatic, insomma, la «Rwe», il colosso tedesco che doveva investire 500 miliardi di lire nella centrale, si è tirato indietro per paura di vedersi bloccato, in un secondo tempo, l'investimento. È probabile che non si tratti di uno stop definitivo, tuttavia la mancata firma ha lasciata aperta qualche speranza in più per la costruzione di un impianto a gas.

A questo proposito da rilevare che l'ente energetico di Stato viene smentito da un recente comunicato dell'Ina, l'ente petrolifero che insieme all'italiana Agip gestisce un giacimento sottomarino di gas naturale al largo di Pola. Nel documento si prospetta lo sfruttamento per almeno 25 anni del giacimento. Un periodo sufficiente per giustificare la conversione della centrale a carbone.

DALMAZIA, DENUNCIA DELL'«HHO»

«Vikendize» di serbi occupate o demolite

SPALATO — Case di abitazione occupate abusivamente, «vikendize» (villini) letteralmente saccheggiate e poi messe a soqquadro e quindi rese inabitabili. A Milna, sull'isola di Brazza, in Dalmazia, decine di abitazioni di proprietà di cittadini serbi avrebbero subìto le «attenzioni speciali e insistenti» di gente arrivata dalla terraferma, in primis da Spalato, Salona e Imotski. Vere e proprie spedizioni su Brazza alla ricerca del «tesoro» neppur tanto nascosto e cioè le case dei serbi, gente residente in Jugoslavia e che non si fa più vedere da queste parti dal '91, anno d'inizio del conflitto. Ma a denunciare gli abusi ci ha pensato il Comitato croato di Helsinki (Hho) per la tutela dei diritti umani che in un comunicato ufficiale - firmato dal suo presidente Ivan Zvonimir Cicak - parla di 190 «vikendize» occupate o depredate. Per l'esattezza, negli anni bellici 50 villini o seconde case avrebbero cambiato proprietario e in esse si sarebbero installati soprattutto ex militari delle Forze armate croate o invalidi di guerra. Così almeno recitano le scritte sulle porte d'ingresso di un gran numero di immobili, tipo «IV Brigata», oppure «VI reggimento domobrano», scritte il cui scopo è di esorcizzare la paura per un eventuale rientro dei legittimi proprietari sull'onda delle decisioni daytoniane. Scritte che vorrebbero minacciare e incutere timore, dall'alto di un presunto patriottismo.

I restanti 140 immobili, stando all'Hho, avrebbero subìto un duro assalto con tanto di «camion e furgoni-traslochi». Abitazioni che, in alcuni casi, sarebbero state spogliate del tutto, compresi pure gli infissi in legno, installazioni della corrente elettrica e tubature varie. Come se ciò non bastasse, denuncia ancora Cicak, nelle ultime settimane a Milna e dintorni squadre di operai e rulli compressori starebbero abbattendo numerose costruzioni, tipo «vikendize» ma anche baracche in legno o semplici roulotte. Titolari, more solito, cittadini serbi ma tra i danneggiati vi sarebbero anche sloveni, zagabresi, slavoni. Quanto scritto dall'Hho sulla demolizione di unità abitative ha visto però reagire i competenti organismi della Regione spalatina, i quali hanno smentito che si tratti di abusi ai danni di titolari in regola con la legge. «Si tratta dell'abbattimento – questo in sintesi il comunicato diffuso dall'assessorato regionale alla pianificazione ambientale – di costruzioni poste sul demanio marittimo o su terreni agricoli, per le quali non v'è traccia di licenza edilizia. La demolizione di queste strutture era iniziata nel '90, interrotta negli anni del conflitto e ripresa nel '96». Ma i dubbi restano e le ruspe continuano a fare scempio a Brazza di costruzioni i cui proprietari (leggi i serbi) ben difficilmente metteranno piede su quest'isola dalmata.

CONVEGNO OGGI A TRIESTE

Rapporti italo-croati Istria (e minoranza) rivendicano un ruolo

TRIESTE — Oggi alla Stazione Marittima (sala Vulcania) con inizio alle 16.30 si svolgerà il convegno: «L'Istria nella collaborazione tra Italia e Croazia». Come si evince dal titolo lo scopo dell'incontro è quello di individuare quale ruolo può svolgere la vicina penisola (e nell'ambito di essa la minoranza italiana) nello sviluppo dei rapporti di carattere economico, ma anche culturale, tra il nostro Paese e la repubblica con la scacchiera.

Aprirà i lavori e coordinerà gli interventi Giorgio Rossetti, presidente di «Dialoghi Europei», l'associazione che ha organizzato la manifestazione. Seguiranno le relazioni di base di Angelo Masotti e Franco Todero, del direttivo di «Dialoghi Europei», dedicate rispettivamente a «Le relazioni tra Italia e Croazia» e a «Il caso Istria: problemi e prospettive». Quindi parleranno Livio Dorigo, presidente del circolo «Istria», su «Possibili linee di sviluppo dell'agricoltura pesca e turismo in Istria e Quarnero» e Vladimiro Kosic «Per una cultura del riavvicinamento, dell'integrazione e del confronto».

Contributi dall'altra parte del confine verranno portati dai professori della Facoltà di economia e turismo di Pola, Karlo Bilic, Peter Janko e Vinko Jurcar. Sarà poi la volta di Giorgio Tessarolo, direttore degli Affari comunitari della regione Friuli-Venezia Giulia, Alessandro Rossit, segretario generale aggiunto dell'Università popolare di Trieste, Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana e Milos Budin, vice presidente del consiglio regionale. Sono inoltre preannunciate comunicazioni dei responsabili di Finest e Informest e la partecipazione di numorosi sindaci delle località istriane.

ATTENTATO A MARIBOR, RICERCATO UN IMPRENDITORE DI COSINA, MAKSIMILJAN VOLMEJER

Bomba contro il giudice: vendetta

L'esecutore materiale, un capodistriano; ha vuotato il sacco. «Compenso» a chi fornirà informazioni

CAPODISTRIA — Una vendetta contro il magistrato che lo aveva condannato: questo il movente dell'attentato dinamitardo, avvenuto una quindicina di giorni orsono alla periferia di Maribor.

La polizia è giunta a queste conclusioni nel corso delle indagini avviate dopo il gravissimo episodio, assolutamente inedito per la giovane repubblica. E il responsabile ha anche un nome: si tratta di Maksimiljan Volmejer, trentacinquenne uomo d'affari, originario di Cosina, il quale è ricercato ufficialmente, anche nel Capodistriano. L'imprenditore è fortemente indiziato di essere il mandante dell'attentato nei confronti del giudice, Konrad Rebernik, della sezione penale del tribunale circondariale della città stiriana.

Come abbiamo pubblicato, nello scoppio di una bomba, che era stata collocata al cancello della villetta dove abita il magistrato, è rimasta gravemente ferita la moglie, Ziva. La signora è stata ferita soprattutto alle gambe. Immediatamente ricoverata all'ospedale locale, è stata subito ritenuta fuori pericolo di vita.

Sono immediatamente scattate le indagini che hanno portato, qualche giorno più tardi, all'arresto l'esecutore materiale dell'attentato, Danjel Jezernik, 32 anni, falegname senza fissa occupazione, di Capodistria. Ed è stato proprio il falegname a vuotare il sacco nel corso degli interrogatori, affermando che ad ingaggiarlo sarebbe stato l'imprenditore di Cosina.

Volmejer, il quale da anni risiede tra Lubiana e Maribor, gestisce infatti alcuni locali equivoci e proprio questa sua attività lo aveva fatto incappare nelle maglie della legge, tanto che nel '94 era stato condannato dal giudice Konrad Rebernik. Scontata la pena, l'imprenditore ha maturato l'idea di vendicarsi ed ha assoldato Jezernik affinche collocasse l'ordigno davanti al cancello della casa del magistrato.

Avendo sentore che le cose stavano mettendosi male per lui, Volmejer si è reso uccel di bosco. E, per la prima volta nella storia recente slovena, il ministero degli affari interni ha offerto un premio in danaro di 450 mila talleri, all'incirca 5 milioni di lire, per coloro che forniranno informazioni utili alla cattura del faccendiere, il quale viene attivamente ricercato in tutto il Paese. Gli inquirenti hanno comunque preso contatti con le polizie croata, austriaca e italiana e con l'Interpol affinchè vengano avviate indagini anche in questi Paesi, nel quali Volmejer potrebbe aver trovato rifugio.

ATTIVITA' DEL CIRCOLO «ISTRIA»

Gite, incontri, libri, progetti tutti dedicati alla vicina penisola

TRIESTE — Il Circolo Istria arricchisce il programma '96: alle attività proposte per l'anno in corso, affiancherà nuove iniziative e incontri che verranno così ad aggiungersi al già fitto calendario di appuntamenti fissati fino alla fine dell'anno.

Tutte le novità sono state illustrate ieri mattina dal presidente del sodalizio, Livio Dorigo, dal vicepresidente, Giuliano Orel e dal past president, Marino Vocci. I nuovi appuntamenti prendono il via oggi pomeriggio, con la partecipazione al convegno su «La cooperazione tra Italia e Croazia: realtà e prospettive». «Istria, un osservatorio sconosciuto» è invece il tema di una gita incontro che farà conoscere questa terra, il 19 e 20 del mese, a esponenti del mondo culturale dell'Emilia Romagna e del Veneto. Il 26 ottobre a Verteneglio verrà presentato il volume di Ulderico Bernardi dal titolo «La Babele possibile», in collaborazione con l'ambasciata della democrazia locale di Verteneglio. Da definire ancora la data di presentazione del volume di Fulvio Molinari «Istria contesa: la guerra, le foibe, l'esodo». In occasione di San Martino, 9 e 10 novembre, la «Festa della vendemmia» sarà l'occasione per scoprire le cantine Doc istriane e il libro di Vido Vivoda «Malvasia refosco e moscato». Dal 15 al 30 novembre a Palazzo Costanzi si potrà visitare la mostra «Istria dimenticata», di Jan Leszczynski, organizzata in collaborazione col Comune di Trieste. Ancora da ultimare i preparativi del convegno «Europa, autonomie locali e regionali, cooperazione», che il Circolo curerà assieme al Movimento federalista europeo di Trieste. Da parte del sodalizio c'è pure la volontà di collaborare alla costituzione di un «Comitato-Osservatorio per l'Est Europa: diritti umani e civili, diritti delle minoranze», che sarà il punto di partenza per realizzare in città un ufficio per la cooperazione decentrata. Di notevole interesse anche il progetto «I dialetti sotto la cenere», in collaborazione con l'Associazione «Pietas Julia» di Pola, per tracciare l'evoluzione del dialetto di Pola dal 1847 al 1947 e dal 1947 ad oggi.

Diverse anche le iniziative dedicate all'ambiente. Il progetto «L'Adriatico è uno» riguardante pesca, acquacoltura e ambiente dell'Alto Adriatico sarà una sorta di continuazione del seminario per pescatori istriani tenutosi a Rovigno nel marzo scorso. Il progetto «Turismi e culture», che verrà realizzato con il contributo della Regione Veneto, prevede la presentazione dell'opera «Itinerari istriani» di Alfredo Vernier e del secondo volume «Da Cherso al Carso: aspetti culturali delle tradizioni e della gastronomia». Infine un progetto molto ambizioso: istituire nell'Alto Buiese dei corsi estivi per studenti delle università dei Paesi di Alpe Adria dedicati al turismo, all'ambiente, all'agricoltura della terra istriana, terra ricca di tradizioni, storia e cultura che ora dovrà pensare anche all'economia, secondo gli intervenuti lo scenario più importante entro cui matureranno i futuri equilibri della regione istriana e l'attività del Circolo.

Doriana Segnan

IN DISCUSSIONE AL SABOR LA DELICATA LEGGE SULLE DENAZIONALIZZAZIONI

Restituzione, ma solo ai croati

Per i beni degli italiani c'è solo la possibilità che siano oggetto di accordi con Roma

ZAGABRIA — Rovente e conflittuale sin dalle battute d'avvio l'esame della proposta di legge sulla snazionalizzazione e sugli indennizzi per i beni espropriati: normativa che ieri è tornata alla Camera dei deputati del Sabor per una seconda lettura. Le scaramucce sono cominciate subito dopo la presentazione del testo legislativo ad opera del ministro della Giustizia, Separovic, e precisamente quando i deputati di opposizione hanno insistito affinché in aula venissero accese le telecamere per la diretta tv, ritenuta opportuna dato il grande interesse dell'opinione pubblica per l'argomento trattato. Di diverso avviso il gruppo parlamentare del partito di maggioranza, l'Accadizeta, favorevole tutt'al più a una «differita» riservata all'intervento del ministro Separovic e a pochi altri «brani scelti» (cioè gli interventi dei rappresentanti del potere o relativi «delegati»). Il battibecco ha portato a una serie di interruzioni che hanno posticipato l'avvio del dibattito vero e proprio. Nel pomeriggio, comunque, le sospirate telecamere si sono miracolosamente accese. Oggi però, quando sono attesi gli interventi più polemici, potrebbero restare di nuovo spente.

Detto di questa «scaramuccia televisiva» iniziale, vediamo – in sintesi – quanto spiegato dal competente ministro in sede di presentazione e indennizzi. Va innanzitutto precisato che la normativa si ferma ai beni nazionalizzati o espropriati sino a metà maggio 1945 (da qui pure il suggerimento di mutare la denominazione ufficiale in «Legge sulla restituzione o rimborso dei beni espropriati dall'ex Jugoslavia»). Le istanze di snazionalizzazione o indennizzo possono inoltre riguardare esclusivamente i cittadini croati. Per quanto concerne i cittadini stranieri – parole del ministro Separovic –, il governo «propone che la restituzione o l'indennizzo vengano accordati solo in casi eccezionali, quando ciò venga sancito da precisi accordi interstatali». Chiaro, quindi, il riferimento ai beni degli esuli e alla definizione della materia in «via bilaterale» con Roma.

Del «prologo» affidato al ministro Separovic da estrapolare anche le non poche precisazioni cautelative. In base alle quali «alle antiche ingiustizie non dovranno sostituirsi nuove iniquità» a danno degli attuali proprietari o fruitori. L'applicazione della normativa (e il testo della medesima) dovranno inoltre tenere conto degli interessi strategici nazionali. Sempre in base a quanto rilevato dal ministro della Giustizia, finora le istanze sarebbero 67.433, presentate da poco più di 25 mila cittadini o persone giuridiche, e si riferiscono a 1800 tra imprese o aziende, 14.500 tra case e appartamenti, 49 mila terreni o appezzamenti coltivabili e oltre 1700 beni mobili.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,29 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 279,10 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 984,12 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1200,11 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 905,68 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1116,38 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

TARTUFI

Trafficanti «pizzicati» due volte in un giorno

POLA — «Pizzicati» per ben due volte nello stesso giorno con un «carico» di tartufi. È quanto capitato a una famiglia pinguentina – padre, madre e le due figlie (di cui una minorenne) – che l'altra mattina è stata dapprima bloccata al valico di Pozane e successivamente, nel pomeriggio, a quello di Plovania. In tutto sono stati sequestrati dagli organi doganali croati oltre cinque chilogrammi del prezioso tubero, per un valore sul mercato nero che supera i sette milioni di lire. La «merce» era nascosta nelle fodere delle giacche della moglie e delle due figlie. Il marito (un 48enne di cui non sono state fornite le generalità) è stato denunciato al tribunale regionale per contrabbando.

QUESTA SERA

Damiani ospite del Circolo Generali

TRIESTE — Alessandro Damiani, scrittore, pubblicista, giornalista di Fiume sarà ospite oggi, alle ore 18, del Circolo Aziendale delle Generali, di piazza Duca degli Abruzzi 1, per presentare il suo romanzo «La torre del borgo», premio Promozione «Istria Nobilissima». Del libro, pubblicato da Campanotto e con prefazione del prof. Bruno Maier, parlerà Irene Visintini. Ugo Amodeo leggerà alcuni brani. L'incontro curato da Rosanna T. Giuricin e Livio Chersi si svolge in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste. La manifestazione prosegue il discorso avviato lo scorso anno dal Circolo triestino sulla cultura istriana.

CONTROLLI DEGLI ISPETTORI IN VARIE LOCALITA'

Fiume, dilaga il lavoro nero

FIUME — Sempre molto diffuso a Fiume e nella regione il fenomeno del lavoro «in nero» e che riguarda pure l'assunzione di manovalanza straniera senza permesso di lavoro. Nelle scorse settimane gli ispettori al llavoro hanno compiuto controlli a tappeto a Fiume, Abbazia, Delnice, Cherso e Lussinpiccolo, riscontrando numerose irregolarità o abusi.

Sono stati controllati una cinquantina di cantieri, per un totale di circa 400 lavoratori edili: ebbene, i controlli hanno permesso di individuare 19 stranieri privi del permesso di lavoro. Inoltre una cinquantina di dipendenti non avevano i documenti in regola, ovvero non erano in possesso del contratto di lavoro, bensì disponevano soltanto del contratto a termine, risultando così assunti (data la complessità dell'opera prestata) in contrasto con le norme di legge. Contro i trasgressori e i loro datori di lavoro sono state sporte denunce.

Da rilevare che le ispezioni hanno riguardato grossi cantieri di lavoro, come la strada a scorrimento veloce Fiume-Karlovac, ma anche case in costruzione, come ad esempio a Veglia città.

Per quanto riguarda la provenienza dei lavoratori in nero si tratta soprattutto di bosniaci, ma anche di albanesi e perfino rumeni. Una massa di disperati che arrivano in Croazia, mentre, curiosamente, sono tantissimi i croati, anche dall'area quarnerina e dall'Istria, che vanno a lavorare in Slovenia o in Italia. Si calcola che questi ultimi siano all'incirca ventimila.

IL TEATRO DI MARIBOR E LA FILARMONICA DI ZAGABRIA PROTAGONISTI DELL'EDIZIONE APPENA CONCLUSA

Lubiana, Festival riuscito grazie a «Traviata» e «Lucia»

LUBIANA — C'è un proverbio da queste parti che dice «Tutto è bene quel che comincia bene, e ancor meglio se finisce bene». L'adagio calza alla 44.a edizione del Festival musicale internazionale, svoltosi recentemente nella capitale slovena. Iniziatosi con grande successo, grazie alle ottime prestazioni dell'orchestra filarmonica e del coro «I.G. Kovacic» di Zagabria, si è concluso con altrettanto grande successo dell'intero complesso dell'Opera di Maribor, che ha presentato le sue due produzioni: «Lucia di Lamermoore» di Donizetti e «Traviata» di Verdi.

Sotto la precisa direzione del maestro Boris Svara, il direttore d'orchestra stabile a Maribor, hanno ben figurato i solisti principali: il soprano ucraino Natalija Biorro, già da parecchi anni fissa a Maribor, che si è cimentata nel ruolo di Lucia, e il baritono bulgaro, Valentin Encev, già da alcuni anni protagonista nei teatri della Croazia e della Slovenia, il quale ha interpretato il ruolo di lord Enrico Ashton. Ancor maggiore successo ha meritato il tenore sloveno Janez Lotric nella parte di sir Edgardo Ravenswood. Questo cantante ha già una bella carriera internazionale ed è diventato anche interprete stabile alla «Staatsoper» di Vienna. Per la sua voce potente e, soprattutto, per la grande facilità negli acuti è stato più volte applaudito, anche a scena aperta. Nelle parti minori si sono cimentati Joze Kores (Arturo), Ivica Saric (Raimondo) e Majda Svagan (Alisa), che hanno dato un fattivo contributo per il completo successo. Apprezzata pure il ruolo dell'unico artista italiano impegnato in questa produzione, Roberto Laganà, come regista, scenografo e autore dei costumi.

Come detto, per chiudere il Festival è stata scelta Traviata, non soltanto perché si tratta di una delle più belle e più amate opere del grande Verdi, ma anche perché la traduzione di quest'opera è un vero gioiello per il teatro di Maribor. Sul podio il maestro Stane Jurgec, già da molti anni direttore artistico e da alcuni mesi sovrintendente «ad interim», che ha diretto con grande maestria e assoluta padronanza. Per questa produzione è riuscito ad assicurarsi due grandi artisti di prestigio internazionale: il regista e coreografo di Pietroburgo, Waclav Orlikowsky, che ha lavorato nei più importanti teatri e festival mondiali come alla Staatsoper di Vienna, alla Scala di Milano, al Convent Garden di Londra, al Festival di Salisburgo, ecc., e lo scenografo Woltran Skalicky. Grazie al loro lavoro è stato ottenuto un eccezionale effetto visivo.

Nei tre ruoli principali si sono impegnati il soprano Natalija Biorro, una Violetta Valery di straordinaria classe, vocalmente ottima. Mentre la parte di Germont è stata interpretata dal baritono Nikola Mitic, considerato come uno dei migliori baritoni sulla scena internazionale, che è stato spesso partner di José Carreras, Nicolai Gedda, Carlo Bergonzi, Mantserrat Caballe. Malgrado che la sua voce abbia perso un po' di freschezza, ci sono, comunque, pochi cantanti che possono vantare la sua tecnica e la sua straordinaria musicalità.

Va aggiunto che con questa Traviata il teatro di Maribor ha ottenuto ottime critiche, durante le tournée in Italia e in Austria. Il complesso è stato già invitato a portare l'opera in Giappone.

Dragan Lisac

PRESENTATO IN AULA, DOPO LUNGHE TRATTATIVE, DA TUTTI I PARTNER DELLA MAGGIORANZA

Un documento scaccia-crisi

Con esso l'esecutivo si impegna a «escludere ogni atto o indirizzo di supporto all'ipotesi secessionista»

TRIESTE — Poiché nessuno voleva la crisi, e la Lega meno di tutti, infine la giunta regionale si è salvata. Grazie alla presentazione in aula – da parte di tutti i partner della maggioranza – di un documento congiunto, che impegna la giunta stessa ad «escludere ogni atto o indirizzo che possa configurarsi di supporto all'ipotesi secessionista». Ma al Ppi e al Pds non è bastato che Cecotti ingoiasse il rospo di questa formuletta; hanno preteso che nel documento figurasse anche, per la prosecuzione dell'attività di questa giunta, una «previa verifica» dell'attuazione degli obiettivi programmatici.

Sono stati i Verdi a mediare fra le posizioni, inconciliabili fino al giorno prima, dell'Ulivo e della Lega. Facendo la spola fra gli uni e gli altri, sono infine riusciti – nella tarda mattinata – a convincere la Lega a sottoscrivere un documento (diverso da quello concordato nei giorni scorsi tra le forze dell'Ulivo per «stanare» il Carroccio) che, senza suonare come un'abiura ideologica del secessionismo bossiano, comunque lo escludesse dagli obiettivi giuntali. Ma qui si è irrigidito in particolare il Ppi che, sparito il testo faticosamente elaborato dai segretari dell'Ulivo, ha voluto condizionare la sopravvivenza della giunta Cecotti a un'ulteriore «verifica».

A questo punto si è impuntato Cecotti: «Ancora non gli basta? Per quanto altro tempo vorrebbero tenerci sulla corda, anche dopo che avessimo firmato e votato questo documento?». Un altro leghista è sbottato: «Quanti altri esami del sangue e dell'urina dovremo superare?».

E i Verdi, daccapo, a fare la spola. A un certo punto il Pds, che nel frattempo aveva chiesto anche in aula una «verifica», si sarebbe accontentato di una dichiarazione orale di Cecotti in tal senso. Il Ppi, no. E, intervenendo per ultimo nella mattinata, il capogruppo Strizzolo aveva concluso: «È ancora difficile pervenire a un ordine del giorno che rispetti la dignità delle posizioni di ciascuna forza della coalizione giuntale, e che scongiuri una crisi che sarebbe devastante per gli interessi della comunità regionale».

I Verdi mediatori fra Ulivo e Lega

Alla ripresa pomeridiana, l'accordo era fatto. Aveva ceduto, di nuovo, la Lega. Accettando che la «verifica» venisse ufficialmente richiamata nel documento. Il quale infine è stato sottoscritto anche da Anna Piccioni, che all'Ulivo aderisce da indipendente; mentre il repubblicano D'Orlandi si è rifiutato, perciò, uscendo – oltre che dalla maggioranza giuntale – anche dall'area dell'Ulivo. E come Orlandi, hanno preso le distanze anche la «Lista Dini» e la LaF, che sembravano ormai gravitare intorno all'Ulivo.

Due clamorose dissidenze nel Ppi: sono usciti dall'aula, per non votare, Longo e Martini, quest'ultimo protestando: «Qui è finita la politica», l'altro lamentando che «non si è fatta chiarezza»; altri popolari, tra i quali il vicepresidente Degano, si sono «diplomaticamente» assentati.

Risultato della votazione sul documento della maggioranza. 30 «sì» e 19 «no». Ma è proprio vero che è stata la Lega a cedere? Nella replica, a conclusione del dibattito generale sulle riforme istituzionali, il presidente Cecotti è apparso alquanto ringalluzzito: in fondo l'unico obiettivo della Lega era quello di evitare la crisi di una giunta da essa guidata. Ed è proprio sicuro che con la citata formuletta l'Ulivo sia riuscito a far ringoiare alla Lega i suoi propositi secessionisti?

Intanto la giunta viene impegnata a escludere atti secessionisti limitatamente «all'ambito delle proprie funzioni e competenze»; e poi nel riferirsi a una «proposta politco-istituzionale di secessione» lo stesso documento, così aggettivandola, di fatto, la legittima.

Allora non hanno perso la partita né la Lega né l'Ulivo. Certamente l'ha persa il Polo, cui non è riuscito di spaccare la coalizione giuntale e di gettare l'Ulivo, in alternativa alla Lega, in braccio a Rifondazione comunista.

Ed ecco reazioni infuocate. D'Orlandi (Pri): «Il compromesso tra le forze della maggioranza rende la tesi secessionista della Lega compatibile con le visioni politiche dei partiti alleati». E Dressi (An): «Dunque dal Ppi e dal Pds viene legittimata la partecipazione di Cecotti a qualsiasi manifestazione secessionista».

g.p.

STATALE 52

Mattassi: la galleria sarà pronta in primavera

UDINE — I problemi della viabilità lungo la statale 52 sono stati esaminati in un incontro tra l' assessore regionale ai Mattassi, il sindaco Nassivera e la giunta comunale di Forni di Sotto. Mattassi ha effettuato un sopralluogo al cantiere della galleria «del passo della morte», che è lunga due chilometri e sarà percorribile entro la primavera. Sarà così possibile - ha rilevato - bypassare uno dei «punti neri» della statale 52, risolvendo un problema annoso che penalizza la comunità locale e ha riflessi sul sistema viario dell'intera regione».

PPI E PDS VOLEVANO LE DIMISSIONI DI GUERRA E ZOPPOLATO

Prima dell'armistizio scintille tra gli alleati

TRIESTE — La ricucitura dello strappo Ulivo-Lega, con l'approvazione di un comune documento che pone paletti al secessionismo bossiano, è stata preceduta, ieri mattina in aula, dalla richiesta di dimissioni avanzata dal Ppi e dal Pds nei confronti di due assessori leghisti. A Zoppolato, che su un giornale veneto ha tacciato implicitamente di mafiosità il partito di Bianco, Gottardo ha chiesto come mai continui a restare al fianco dei popolari. E Travanut ha osservato alla Guerra che non può dichiarare ciò che dichiara degli assessori pidiessini senza uscire dalla giunta.

Segno del clima che per l'intera giornata si è respirato in aula, mentre nei corridoi procedevano le mediazioni anti-crisi. Gottardo ha rimproverato alla Lega di perseguire sottobanco, per la nostra Regione, il modello di Trento e Bolzano, ma dividendo un atomo in due – così si è rivolto al fisico teorico Cecotti – non si producono due atomi, ma tutt'altra cosa: Udine e Trieste, come i polli di Renzo, finirebbero in pentola, a spese della specialità e dell'autonomia di una Regione di cui fanno parte anche Gorizia, Pordenone e la montagna.

E Travanut: senza uno sforzo unificatorio, che faccia di questa regione un «sistema», si andrebbe a una frammentazione di interessi fra questo o quel gruppo, questo o quel campanile. Sarebbe la strada del «tutti uniti contro Roma, tutti divisi in regione. Per questo alla Lega non chiediamo abiure, ma di rientrare negli accordi sottoscritti, che vanno nella direzione dell'unità regionale e nazionale». E Viviana Londero, capogruppo della Lega: «Abbiamo sempre mantenuto fede agli impegni, e vogliamo continuare a farlo».

DECEDUTA UNA DONNA DI TARANTO ABITANTE A MONTENARS

Mortale sulla Pontebbana

Nel frontale ferite quattro persone - Un incidente anche sull'A4

UDINE — Una donna di Taranto, Valentina Morandini, 24 anni, residente a Montenars (Udine), è morta in un incidente accaduto verso le 7 di ieri a Codroipo. Altre tre persone, che erano a bordo della stessa auto sono state ricoverate all' ospedale di Udine; si tratta di Maria Linda De Bernardinis, 29 anni, di Udine; Massimiliano Rozzo, 24 anni, di La Spezia, residente a Montenars; e Maurizio Di Lazzaro, 23 anni, di Milano, abitante a Udine.

Secondo i rilievi della Stradale, la Fiat Uno condotta dalla Morandini, in un tratto rettilineo della «Pontebbana» si è scontrata frontalmente con la Fiat Brava guidata da Miriam Della Mora, 43 anni, di Codroipo, che viaggiava con Iolanda Vettor, di 71 anni, anche lei di Codroipo. Queste due donne sono state ricoverate all' ospedale di San Vito al Tagliamento: la Vettor con una prognosi di 10 giorni, mentre la Della Mora ha subito lievi contusioni.

Sempre ieri, attorno alle 10, un altro incidente è accaduto sul tratto Latisana-Portogruaro dell'autostrada A4, all'altezza del comune latisanese. Un camion turco e un furgone con targa vicentina si sono scontrati nel punto in cui si apre lo «scambio» di carreggiata istituito in seguito ai lavori in corso. A farne le spese è stato il conducente del furgone, Roberto Faccio, 51 anni, che è stato trasportato con l'elicottero all'ospedale di Udine.

INTERROGAZIONE DI GAMBASSINI

«Alla rassegna di Dublino assente la CdC di Trieste»

TRIESTE — Il consigliere regionale della LpT Gambassini ha rivolto un' interrogazione su una mostra regionale gastronomica friulana che si svolgerà a Dublino dal 15 al 20 ottobre e prenderà lo spunto, come ha dichiarato il presidente dell'Ersa Frilli, «dalle comuni origini celtiche del popolo friulano e irlandese».

Pur esprimendo compiacimento per le iniziative promozionali friulane, Gambassini interroga il presidente della giunta e l'assessore competente per sapere: perchè l'unica a non partecipare all'organizzazione delle manifestazioni di Dublino sia la Camera di commercio di Trieste; se, a fronte del più che massiccio pacchetto di manifestazioni promozionali delle caratteristiche e dei prodotti friulani, le uniche promozioni triestine siano una conferenza su Joyce e un ristorante con menù triestini.

IN BREVE

Due etti di eroina: immigrati africani arrestati a Udine

UDINE — Una coppia di immigrati africani è stata arrestata dalla squadra antidroga del nucleo di polizia triburatia della Guardia di finanza di Udine che, nella cantina dell'abitazione affittata dalla donna in città, ha trovato quasi due etti di eroina di elevata purezza e piccole quantità di hascisc e cocaina. Gli arrestati sono il senegalese Diop Babacar, 25 anni, e la nigeriana Nwako Josephine Ngozi, di 29. Nelle perquisizioni domiciliari la Guardia di finanza ha anche sequestrato un telefono cellulare, attrezzatura per il taglio e la confezione degli stupefacenti e 3 milioni 470 mila lire, ritenuti provento dell' attività di spaccio. L' indagine è coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Luigi Leghissa.

Poste: tempi più rapidi fra Italia e Slovenia

TRIESTE — La verifica del sistema dei trasporti postali fra Italia e Slovenia è stata al centro di un incontro svoltosi nella sede regionale dell'Ente poste. I rappresentanti dei due enti hanno esaminato in particolare diverse ipotesi di miglioramento dei collegamenti, nell'ottica di una riduzione dei tempi di scambio dei rispettivi corrieri. Per le Poste slovene sono intervenuti Anton Krauthaker, del Dipartimento servizi postali, e Marko Cadez, addetto alle relazioni internazionali dello stesso dipertimento. La delegazione italiana era guidata dal dottor Michele Losito, direttore della sede regionale dell'Ente poste. Al termine della riunione, la delegazione slovena si è recata in visita al Centro operativo postale di via Brigata Casale.

Incendio alla Fantoni: danni per 100 milioni

UDINE — Alla Fantoni arredamenti, di Rivoli di Osoppo, un incendio, sviluppatosi verso le cinque e mezzo di ieri mattina, ha causato gravi danni alla parte dello stabilimento destinata all' essiccazione delle fibre per la produzione di pannelli di legno. Fortunamente non ci sono state conseguenze per le persone. L' azienda ha rilevato che i danni hanno riguardato soprattutto le tubazioni esterne del reparto e che, secondo le primme stime, potrebbero ammontare a qualche centinaio di milioni. Le cause, sempre secondo la Fantoni, potrebbero essere collegate a qualche scintilla nell' impianto o al surriscaldamento delle fibre.

Fondazione «Luchetta»: cinque milioni dalla Fism

TRIESTE — Sarà consegnata domani, nella sede della Federazione delle scuole materne (Fism) della provincia di Pordenone, una significativa offerta in denaro destinata alla Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, che a Trieste assiste bambini e loro familiari duramente provati dalla guerra in Bosnia. La somma rappresenta il ricavato della colletta tra le famiglie degli allievi degli asili cattolici del Friuli occidentale: poco più di cinque milioni, che in un primo momento si pensava di destinare all'acquisto di magliette da indossare nella festa che la Fism ha celebrato in maggio a Pordenone. Questo gesto di solidarietà fa parte del programma che l' Associazione mosaico dell' amicizia sta realizzando a favore della «Fondazione», dedicata ai giornalisti e operatori televisivi triestini uccisi in Bosnia e in Somalia.

SARA' RIPRISTINATO CON UN TURBOLELICA DA 32 POSTI

Terzo volo per Milano a fine mese Trattative sui charter con Mosca

RONCHI DEI LEGIONARI — Alitalia ci ripensa e «restituisce» all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari il terzo collegamento giornaliero con Milano. La notizia è stata data nel corso dell'ultima riunione del consiglio di amministrazione dal presidente del Consorzio aeroporto Friuli-Venezia Giulia, Giacomo Borruso, il quale ha anche sottolineato il buon andamento dei traffici nei primi nove mesi del 1996, e l'ottimo stato delle trattative per l'avvio di un volo diretto con Mosca.

Il ripristino del terzo collegamento con Linate giungerà con l'avvio dell'orario invernale, dal 28 ottobre prossimo. Ad esercitarlo, però, non sarà la compagnia di bandiera, ma la collegata Minerva Airlines, neonato vettore regionale con scalo d'armamento a Padova.

Intanto è stata fissata per il 25 ottobre l'assemblea generale del Consorzio, alla quale spetta di nominare l'amministratore delegato della Spa

Per il collegamento, che si collocherà sulla fascia pomeridiana, oggi scoperta, sarà utilizzato il moderno biturboelica tedesco Dornier 328 - 110, capace di trasportare fino a 32 passeggeri, a una velocità di oltre 600 chilometri orari.

Sempre a partire dal 28 ottobre, inoltre, la partenza del primo volo per Milano sarà posticipata di 20 minuti, quindi alle 6.50, e ciò per permettere all'utenza regionale di usufruire delle coincidenze sia per le destinazioni nazionali sia soprattutto per quelle internazionali.

Come si diceva, nel corso della riunione - peparatoria all'assemblea generale in programma il 25 ottobre - è stato sottolineato come siano ormai a buon punto le trattative per avviare una catena di voli charter con Mosca, e ciò per soddisfare le tante richieste, sia turistiche sia della clientela d'affari.

Quanto all'assemblea generale, in quella sede verrà nominato l'amministratore delegato della nuova Spa, che in un prossimo futuro sostituirà il Consorzio. Fra i nomi in corsa per la carica di amministratore delegato, si fanno quelli del presidente dell'Acega di Trieste, Del Piero, e dell'ex sindaco del capoluogo regionale, Staffieri.

Luca Perrino

CONTINUA L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE RICERCA SUL CANCRO

La malattia raccontata dai lettori

TRIESTE — Prosegue «Storie al microscopio», iniziativa promossa dall'Airc in collaborazione con «Il Piccolo», che tratta un tema forse scomodo e difficile, ma che purtroppo coinvolge migliaia di persone e le loro famiglie: l'incontro con il cancro.

Storie vissute, dunque, che chiediamo ai nostri lettori di raccontarci, magari in poche righe, o anche in un testo più articolato. Qual è stato il loro incontro con la malattia, come l'hanno superata, come li ha cambiati, come hanno aiutato gli altri (familiari, amici o anche persone sconosciute) a saperla accettare o a vincerla.

Le vicende più toccanti e significative saranno pubblicate dal nostro giornale in qualità di contributo all'iniziativa «Storie al microscopio», programmata dalla Rai dal 3 al 10 novembre.

Un'iniziativa che vede coinvolte le tre reti televisive nel comune impegno a sostenere la ricerca sul cancro. In questo ambito, alcune delle storie che i lettori ci invieranno potranno essere raccontate dagli stessi ai Tg regionali e alla radio.

Nel corso degli otto giorni di «Storie al microscopio», le principali trasmissioni del palinsesto Rai ospiteranno inoltre i racconti dei ricercatori, di chi vive grazie ai risultati già raggiunti e crede nella ricerca.

L'obiettivo è di dare al pubblico un'informazione più completa sullo stato della ricerca e sulla malattia, e di raccogliere fondi per sostenere la ricerca sul cancro. Potete quindi inviare i vostri racconti (con l'invito a non superare le 60 righe per 60 battuite) a «il Piccolo», via Guido Reni 1, 34123 Trieste.

SEMPRE PIU' DIFFICILE LA CRISI DEL SETTORE GIA' STAGNANTE DA OLTRE QUATTRO ANNI

Case, mercato in lacrime

Su 100 appartamenti offerti ne vengono venduti 35 - Si naviga in un mare di immobili "brutti" e i prezzi scendono

Non è soltanto crisi, quella del mercato immobiliare è vera e propria stagnazione. La crisi in realtà è cominciata nel '93, ora però si è giunti in fondo: il settore più colpito è quello considerato medio, delle case dai 100 ai 300 milioni. Quelle che cercano le famiglie medie, dei dipendenti. Tante offerte e poche richieste, e dalle banche si comincia a guardare la situazione con qualche allarme. Non solo per le tasse incombenti e i nuovi balzelli che stanno per arrivare. L'odore della recessione, dopo il crollo dei consumi, si sente forte dallo stop degli acquisti.

E chi contava di investire sul mattone ora ci sta ripensando mille volte. «I prezzi sono bloccati almeno dal '93 - commenta Antonella Fratte, titolare di una agenzia, aderente alla Federazione italiana agenti immobiliari professionisti (Fiaip) e all'organizzazione della tutela dei consumatori -ogni anno i prezzi erano soliti rivalutarsi tra il 7 e il 10 per cento. Negli ultimi quattro anni, tranne casi eccezionali, la rivalutazione non c'è stata affatto e quest'anno poi i prezzi sono scesi anche del 10 per cento».

Una situazione molto difficile che colpisce la fascia media, quella che movimentava di più il mercato immobiliare. «Si vendono immobili da cinquanta milioni o sopra i 500 - aggiunge - ma quelli tra i 100 e i 300 sono fermi. La famiglia media che decideva di vendere l'appartamento piccolo per comperarne uno più grande è venuta a mancare. Su 100 offerte abbiamo 35 richieste. E chi voleva acquistare la casa più grande pensa piuttosto ad adattare il soggiorno a cameretta per i figli». I dipendenti non rischiano più e il fiatone delle famiglie, senza soldi, si sente forte sul collo delle banche. «Per ora grossi riflessi sui mutui casa non li sentiamo - commenta il direttore della Cariverona di Trieste, Fulvio Colonna, uno degli istituti presenti sulla piazza - si tratta di un prodotto apprezzato e agile che offriamo a condizioni concorrenziali. La crisi piuttosto la vediamo sul fronte delle imprese e le nuove costruzioni. Ora le banche, quando le imprese chiedono finanziamenti, fanno sempre più difficoltà».

Ma i segnali per le famiglie ci sono :«La gente compera sempre - aggiunge - ma non più per investire. Per necessità. Non solo: c'è un eccesso di offerta, i prezzi sono buoni, ma sono le famiglie ad aver sempre meno soldi. Crescono tasse e balzelli e anche sulle poche agevolazioni esistenti c'è molta confusione. Vedi ad esempio il caso dei contributi regionali: prima sì, dopo no. E qualcuno ha anche comperato sicuro di ottenerlo e poi si è trovato con un peso troppo grande».

La recessione si sente, eccome, e il mattone è un grosso segnale d'allarme. Ma Antonella Fratte rilancia: «Se posso dare un consiglio - conclude - direi che proprio adesso è il momento di acquistare, entro il 31 dicembre. L'aumento delle rendite catastali, che spero non ci sarà ma ho paura sarà applicato, porterà l'acqirente, nel '97, a pagare ancora più tasse». E sul fronte immobiliare qualcuno è ancora più pessimista. «Il mercato immobiliare è soffocato, ora però rischiamo lo strangolamento definitivo con tutte queste tasse annunciate - esordisce Andrea Oliva, rappresentante regionale della Fiabci, Federazione delle professioni immobiliari - ce ne sono già 38 ora, quante diventeranno? Ma lo sa che negli ultimi anni le tasse sulla casa sono cresciute dell'800 per cento?». I problemi per Trieste però non sono uguali alle altre realtà. «Il fatto è che sul mercato in forte crisi si sono riversate tutte le case di bassa qualità, senza accessori - aggiunge Andrea Oliva - e questo è dovuto alla grande evoluzione nel pensiero delle persone. Una volta non si badava agli accessori di una casa, si andava al sodo. Ora si pensa agli accessori (box, bagni in più, vani, terrazze, vista) e la famiglia media che una volta aveva acquistato una casa vuole rivenderla per salire di qualità. Ed ecco sul mercato un sacco di case non belle». Oliva è piuttosto critico: «C'è un sacco di offerta - dice - ma di case sbagliate. Quelle che non cercano i nostri clienti. E come se non bastasse ecco la crisi, la recessione e i prezzi che diminuiscono, ancora di più delle cifre che vengono fatte ufficialmente. Le case brutte sono calate del 25 per cento, quelle di qualità hanno mantenuto i prezzi. Ma la grana più grossa che ha la città è l'assenza di retroterra e di periferia. L'80 per cento del nuovo è un ristrutturato e ora, chi ha i terreni, non edifica anche a causa del blocco del piano regolatore. Non bastava la crisi del mercato a rendere difficile la situazione?».

Giulio Garau

IL CROLLO DEL MATTONE

	PREZZO	VARIAZIONE NOMINALE	VARIAZIONE EFFETTIVA
CENTRO	3.250.000 al mq.	8,33%	-13,95%
SEMICENTRO	2.200.000 al mq.	10%	-12,63%
PERIFERIA	1.800.000 al mq.	12,50%	-10,64%

FONTE: Tuttosoldi, inserto della Stampa del 7.10.1996. Elaborazione sui dati 96-97 di Scenari Immobiliari.

Fratte (Fiaip): «La fascia più colpita è quella media, dai 100 ai 300 milioni Le famiglie non comprano più, riadattano l'appartamento»

CASE
Professionalità e trasparenza: obiettivi ancora lontani

«Documentazione completa dell'immobile, visure catastali e tavolari, planimetrie. Ecco le carte da chiedere al mediatore immobiliare e che devono essere fatte vedere. E' un segno oltre che di disponibilità e cortesia, di professionalità, e di trasparenza».

Insiste spesso su queste linee Antonella Fratte della Fiaip, assieme al presidente Lombardo e all'Organizzazione di tutela del consumatore a cui la Federazione aderisce collaborando con Luisa Nemez. Trasparenza e professionalità, parole che a molti agenti immobiliari non sono sempre note. E' un mercato in cui le regole fanno fatica a entrare, ci si basa più che altro sul codice civile. E fioccano le norme vessatorie delle caparre. Non attechisce la cultura della restituzione, soprattutto quando è il codice civile che dice che si possono tenere...

E anche al Codice di autoregolamentazione del settore, ideato in collaborazione con la stessa Nemez e sottoscritto da alcune agenzie sono in pochi ad aderire. «Risale ancora al '93 - spiega la Fratte - e si tratta di un codice di comportamento che eliminava le clausole vessatorie dai nostri contratti, anticipando in tal modo la legge 52 del febbraio 1996. Trasparenza, correttezza, tutela del consumatore (venditore o acquirente che sia) sono al primo posto».

Ma non sono ancora regole del tutte recepite. Nel codice si parla di dovere di serietà nel comunicare i tempi e le modalità ai clienti. Di trasparenza eliminando false aspettative ed erronei convincimenti. Ma anche di informazione qualità-prezzo, di riservatezza, e soprattutto di dovere di garanzia e salvaguardia. Chiarezza nei prezzi, dei termini di consegna e pagamento, nella comunicazione dei difetti e sugli eventuali rischi.

Ma è l'articolo VII quello più innovativo: «L'impresa si impegna a eliminare dai propri contratti le clausole ritenute vessatorie, offrendo il diritto al ripensamento». Sorride Antonella Fratte, il mercato è irto di difficoltà, non solo dovute alla crisi finanziaria, bisogna superare questo momento, con professionalità. «E soprattutto - conclude - vista la difficile situazione, non sovrastimando gli immobili. Gli acquirenti hanno meno soldi e sono diventati molto intelligenti».

Sempre più in crisi il settore immobiliare, il mattone non è più un investimento e l'offerta di appartamenti supera di molto la richiesta. La gente compera poco, è un segno di recessione.

OGGI POMERIGGIO A ROMA L'ATTESO INCONTRO CON BORGHINI, MA LA POLEMICA INCALZA

Parte con l'handicap il Protocollo d'intesa

Grandi progetti e nessun finanziamento: sembra puramente demagogico il documento che verrà messo in discussione

Servizio di
Furio Baldassi

Più che d'intesa, sembra già il protocollo della discordia. Il sindaco Illy (ne riferiamo a parte) si chiama fuori preventivamente, togliendo significato all'incontro romano previsto per il primo pomeriggio di oggi. Il vicepresidente regionale Degano cerca di fare buon viso a cattivo gioco. Il presidente camerale Donaggio fa sapere in giro di non aver gradito di essere stato costretto, nei fatti, ad autoconvocarsi. Domanda da svariate centinaia di miliardi: di cosa parlerà il terzetto alle 14 e 30, davanti al coordinatore della task-force per l'occupazione, Gianfranco Borghini?

Di poco o nulla, assicurano i soliti beneinformati, visto che dalla Capitale sarebbe ritornata a Trieste una bozza praticamente priva di contenuti qualificanti. O, meglio: le motivazioni del protocollo '94 risulterebbero confermate in toto, ma su di un piano puramente ideale. Infrastrutture, con quelle ferroviarie in primo piano (vedi tabella qui a fianco), conferma del Pacchetto Trieste, nuovo ordinamento dell'Ezit, Lloyd Triestino, ricerca: gran bei discorsi e molta buona volontà, ma niente lire, almeno sul breve termine. «E' comunque importante - sottolinea Degano - che si siano richiamati al protocollo '94. Significa quantomeno che quel tipo di interventi è stato recepito appieno».

Tutti d'accordo, ma in questo periodo, a Roma, non si guarda in faccia a nessuno, e tantomeno a Trieste. Prodi e Ciampi dovevano tagliare e l'hanno fatto. A chi oggi, al tavolo, continuerà a sostenere la tesi della peculiarità triestina, non si possono, in tal senso, che formulare tanti auguri. Benissimo che vada riusciranno a strappare un emendamento che consenta di recuperare in extremis almeno quei 30 miliardi del Fondo Trieste attualmente dispersi nell'iperspazio finanziario. Malissimo che vada, riprenderanno l'aereo con la tasche vuote e il fegato pieno di bile.

Un po' di storia. Il testo che dovrebbe essere approvato oggi è frutto dell'elaborazione in sede governativa del documento di lavoro che Regione, Comune e Provincia, Camera di Commercio, Autorità portuale e parti sociali avevano redatto congiuntamente nello scorso mese di luglio. Dentro c'è di tutto: l'ormai fiabesco completamento della Grande Viabilità, il miglioramento delle linee ferroviarie, il riordino della normativa concernente i punti franchi e via ipotizzando. Un istituzionale libro dei sogni destinato a rimaner tale per chissà quanti altri anni ancora.

«L'auspicio - dice Degano - è quello di giungere alla firma del protocollo da parte di tutti i soggetti interessati senz'altro entro la fine di ottobre». Ciò peraltro comporterebbe un documento del tutto slegato dalla Finanziaria e quindi svuotato di contenuti. Una pura esercitazione verbale, visto che una cosa è parlare di progetti, e un'altra è dimostrare di avere i soldi per realizzarli. Lo stesso vicepresidente regionale non nasconde nè si nasconde che l'ipotesi più probabile comporterebbe uno slittamento sine die delle realizzazioni previste per l'area giuliana. Si salverebbero, è vero, alcuni dei progetti riguardanti la viabilità, che competono all'Anas, e una parte dei rammodernamenti già contemplati nel piano finanziario delle Ferrovie, ma il resto sarebbe tutto da inventare. Ne sono consci, tra gli altri, gli stessi esponenti dei sindacati, che faranno parte della delegazione triestina. E promettono battaglia.

L'assessore Degano: «Speriamo di concludere presto» Ma intanto i sindacati promettono battaglia, il sindaco attacca un piano senza strumenti finanziari, e la sensazione d'impotenza è ben presente nelle parti

INFRASTRUTTURE

*Conferma degli **interventi già individuati** nel testo del Protocollo di luglio e verifica delle modalità di accelerazione dei relativi tempi di attuazione.*

Oggetto	Soggetto competente per l'iniziativa	stato di attuaz.***
VIABILITÀ		
1. Grande viabilità triestina (Completamento ultimo tratto: III lotto - II stralcio "Area di ricerca-Cattinara"	D.P.R. 101/78 (L. 73/77 art. 4) Trasferimenti Ministero Tesoro a Regione FVG	B
2. Raccordo autostradale con valico confinario internazionale di Muggia (Lacotisce-Rabuiese)	D.P.R. 100/78 (L. 73/77 art. 3) Ministero LLpp - Anas	A/B
FERROVIE		
3. Opera di adeguamento linea Monfalcone-Trieste	Ferrovie dello Stato Spa	A
4. Raddoppio linea Pontebbana asse Venezia-Tarvisio	Ferrovie dello Stato Spa	A
5. Scalo merci di Cervignano	Ferrovie dello Stato Spa	A
PORTO DI TRIESTE		
6. Completamento Riva Traiana	Ministero LLPP	A
7. Realizzazione ulteriori progetti di ampliamento dei moli e delle banchine individuati da delibera CIPE del 19 ottobre 1993 (Adria terminal - 2.a fase, Scalo legnami, prolungamento diga foranea, ampliamento laterale molo IV Nord)	Ministero LLPP	B

***
A: Opera già finanziata e progettata, in corso di esecuzione
B: Opera da finanziare e da progettare a livello esecutivo

ILLY CONTESTA LE SCELTE ROMANE

«Documento inutile, che ci lascia al palo»

Il protocollo d'intesa? Non ha nessun senso, non aggiunge nè toglie niente allo status quo triestino». Riccardo Illy affonda il coltello direttamente nel cuore della questione, com'è suo costume. Da non politico dichiarato, si sottrae molto volentieri al balletto di «vedremo», «speriamo», «confidiamo in» tipico di chi della parola ad effetto ha fatto una professione. La sua cultura manageriale lo ha portato a dividere le cose in due categorie: quelle che si possono e quelle che non si possono fare. Per questo motivo crede poco a un miracolo romano e, pessimisticamente, sarebbe pronto a dichiararsi soddisfatto anche nel caso che oggi, a Roma, si salvasse almeno e solo il Pacchetto Trieste.

Tutti concetti noti e ripetuti anche al corrdinatore della task-force Borghini. Con toni telefonici, a quanto sembra, piuttosto sopra le righe. Per questo l'incontro di questo pomeriggio rischia di rivelarsi niente di più di quanto anticipato dallo stesso sindaco: un'inutile gita. «Vogliamo dirla tutta? Bene, allora un protocollo come quello che ci è stato rimandato, con tanti tagli, è poco più di un pezzo di carta senza valore. Tanto valeva passare direttamente all'accordo di programma, perchè quel prospetto non ci fa andare da nessuna parte. In una parola, è inutile».

f.b.

«Tanto valeva andare subito all'accordo di programma»

IN DIRITTURA D'ARRIVO LE TRATTATIVE SULLA CANDIDATURA ALLA PRESIDENZA DELLA PROVINCIA

Polo, volata Sardos-Codarin

Vertice ieri mattina a Roma fra i leader nazionali, domani altro vertice, ma si tenta un accordo a Trieste

Servizio di
Fabio Cescutti

Vertice a Roma. Berlusconi (Forza Italia), Fini (An), Casini (Ccd) e Buttiglione (Cdu) si sono incontrati ieri nella capitale analizzando vari temi d'attualità, fra i quali quello della presidenza della Provincia di Trieste. Fini e Buttiglione avrebbero ribadito la necessità di tenere fede all'esigenza di visibilità del Ccd, dopo che alle politiche era sfumata la candidatura parlamentare del Centro cristiano democratico. Forza Italia continuerebbe a insistere sulla propria indicazione alla presidenza (Paolo Sardos Albertini) come partito di maggioranza relativa del Polo a livello nazionale.

Il centro destra ai massimi livelli tornerà a riunirsi domani mattina. Ma in queste ore si starebbe cercando di arrivare comunque a una mediazione. È il nome più accreditato in tal senso

sarebbe quello di Renzo Codarin, dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia (nella foto). Non risulterebbe chiaro a chi Codarin andrebbe in carico quale presidente.

Nell'ultima seduta era fra l'altro emersa una proposta di mediazione del Ccd che, su una presidenza Sardos, consegnava la vicepresidenza ad Alleanza nazionale con in pratica il controllo dell'esecutivo. Una buona quota di assessori sarebbe spettata a Ccd me Cdu. Ma la proposta sarebbe stata rifiutata da An che, in questo caso, vincendo le elezioni, avrebbe tuttavia potuto segnare a suo favore una svolta nella governabilità della Provincia.

Raccolta delle firme: il tempo stringe

Il braccio di ferro in atto fra Menia di An e Giulio Camber, segretario della Lista dall'altra, è però troppo forte. E da tutto questo deriva lo stallo che attualmente blocca il Polo.

Stando alle indiscrezioni, sarebbe comunque confermato che il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, arriverà in città frala fine di ottobre e i primi di novembre. Forza Italia continua infatti a considerare le provinciali di Trieste come un test nazionale.

E' difficile dire cosa succederà nelle prossime ore. Rimane ancora in pista il nome di Sardos, ma compare appunto quello di Codarin, entrambe espressioni del mondo istriano, entrambi cattolici. Ccd e Cdu vorrebbero chiudere la questione nel più breve tempo possibile. Anche perchè permane il problema della raccolta delle firme. Candidato alla presidenza, consiglieri, apparentamenti e programmi dovranno infatti essere consegnati entro il 19 di questo mese. Siamo dunque ormai sotto i dieci giorni per raccogliere le firme. Ieri sera era annunciata una direzione provinciale del Ccd.

Forse oggi potrebbe arrivare la fumata bianca. Un fatto sembra certo: l'unità del Polo è sull'orlo del burrone. Vedremo se, in volata, il centro destra riuscirà a trovare un compromesso.

INFLUENZA

Vaccino, altra linea

All'Azienda sanitaria avevano pubblicamente giurato che due numeri di telefono sarebbero bastati per accogliere le prenotazioni delle vaccinazioni antinfluenzali. L'anno scorso, avevano detto al «Piccolo» i responsabili dell'Ass, era andato tutto bene. Invece, due linee telefoniche non sono bastate a far fronte alla pressante richiesta di vaccinazioni, e da oggi è entrata in funzione una terza linea. Per le prenotazioni si può dunque telefonare, dalle 8 alle 12, dal lunedì al venerdì, ai numeri: 3995029 - 3995056 - 3995071.

LE DISPOSIZIONI DEL COMUNE

Deroghe targate Barcolana: negozi aperti nel week-end

In concomitanza con la Barcolana, la regata che si svolgerà domenica prossima nel golfo triestino, i negozi potranno rimanere aperti.

Queste le disposizioni emanate dal Comune: per la giornata di sabato è prevista la facoltà di apertura in deroga al limite massimo di 50 ore settimanali; per quella di domenica, è indetta la deroga alla chiusura festiva.

Nelle stesse giornate del week-end anche i pubblici esercizi potranno tenere alzate le saracinesche, grazie alla deroga all'obbligo di chiusura per turno.

L'INTERVENTO

«Finanziaria: occorre dare più incentivi al commercio»

In merito alla Finanziaria del 1997, la proposta del governo imprime una giusta accelerazione all'entrata dell'Italia in Europa, ma crea preoccupazione per gli strumenti utilizzati che non sono strutturali e vanno modificati dal Parlamento.

Si doveva inoltre intervenire con maggiore incisività sulla spesa pubblica e con minor aggravio del prelievo fiscale, come ad esempio con il blocco totale del turn-over, maggiori riduzioni degli straordinari, con razionalizzazioni e con il perseguimento di una maggiore efficienza della pubblica amministrazione, insieme a un radicale intervento per riformare lo Stato.

In particolare va perseguito il federalismo da attuare con il trasferimento di poteri e di funzioni, senza cui diventa ingiustificabile e insostenibile il mero decentramento impositivo che diventa fiscalità aggiuntiva. Per questo motivo la Confesercenti ritiene validi gli obiettivi delle Regioni, di procedere rapidamente all'abolizione di alcuni ministeri e di funzioni centrali.

Il positivo accordo di razionalizzazione e semplificazione del sistema fiscale firmato con il ministro delle Finanze deve essere rapidamente recepito negli impegni e nello spirito, anche a livello locale. L'Irep, l'imposta regionale sulle attività produttive, è positiva per il processo di semplificazione e di accorpamento di imposte che innesca, ma rischia di gravare pesantemente sulle Pmi (piccole e medie imprese) per le previste addizionali regionali e locali.

L'abolizione della Tosap, tassa di occupazione di suolo pubblico, lascia in campo un canone di concessione che non ha limiti e che potrebbe pesare di più dell'imposta cancellata, per cui deve trovare almeno una regolamentazione regionale. La riproposizione dell'imposta di soggiorno è un ritorno al passato e un ostacolo per lo sviluppo del turismo.

La Confesercenti apprezza che la Finanziaria non è caratterizzata come manovra contro le Pmi e che non contiene, come nelle situazioni precedenti, condoni e imposte inventate al solo scopo di drenare risorse da queste imprese. Questo, però, non può far passare sotto silenzio il peso degli aumenti del catasto e dell'Ici per l'intera collettività, per cui andrebbe abolito e sostituito con ulteriori tagli alla spesa pubblica. Bisogna infatti modificare la Finanziaria e caratterizzare la manovra di fine anno con interventi che non deprimano ulteriormente lo sviluppo e i consumi e di conseguenza non inneschino nuove difficoltà per il commercio, il turismo e i servizi.

La Confesercenti ribadisce che questi settori hanno tutto l'interesse e la volontà di entrare da subito in Europa, ma ciò deve passare attraverso politiche di incentivazione e di sviluppo delle piccole e medie imprese e per il commercio, anche da un contestuale blocco dell'espansione delle grandi strutture commerciali e con una politica del credito, basata su disponibilità e tassi uguali a quelli della grande impresa.

La Finanziaria dovrà basarsi essenzialmente su tagli di spese, a cominciare dalle pensioni di anzianità, che dovranno assorbire totalmente la parte non strutturale della manovra e cancellare ogni tentazione fiscale. La scelta di non agire subito sulle pensioni rende inoltre ancora meno giustificabile il divieto di cumulo tra pensione e lavoro autonomo.

La Confesercenti giudica infine come controproducenti gli atteggiamenti strumentali di chi vuole mettere sempre in discussione tutto e tutti senza distinguere le parti positive da quelle negative e ha deciso di promuovere una mobilitazione del settore per far modificare profondamente la Finanziaria che si concluderà con un'iniziativa nazionale.

Ester Pacor
Segretaria provinciale Confesercenti

MA NON TUTTE LE SIGLE VI HANNO ADERITO: A FIRMARE SONO STATI CGIL, CISAS, USSPI E UNIONQUADRI

Nidi e materne, raggiunto l'accordo

Fra i punti fondamentali il blocco dell'overbooking e una possibile revisione degli orari di lavoro

Alla lunga vertenza che ha impegnato Comune e sindacati su asili nido e materne ha messo un primo punto il «Piano di intervento nel Settore educativo» firmato ieri dagli assessori Maria Teresa Poropat e Mauro Tommasini da una parte, e da Cisas, Unionquadri, Usspi e Cgil dall'altra, al termine di un incontro cui erano state invitate tutte le organizzazioni sindacali. Un invito che non è stato però accolto da Uil, Cisnal, Cisl e Cisal (che avevano già confermato gli scioperi messi in calendario).

Le Rdb, pur presenti, al tavolo, non hanno firmato il piano. Quanto allo Snals, il sindacato autonomo ha fatto sapere di non essere stato convocato in tempo utile per partecipare alla riunione. Il segretario provinciale Giuseppe Ughi ha comunque indetto un'assemblea per domani, alle 17.30, nell'aula magna della scuola Bergamas (via dell'Istria 45): una decisione in merito alla posizione del sindacato, ha precisato Ughi, verrà presa dopo aver sentito le opinioni del personale docente.

Ma veniamo al documento. In merito alla statalizzazione, «nel confermare la politica generale» sulle materne il Comune precisa che la prossima richiesta di passaggio allo Stato interesserà «non più di tre sezioni, presumibilmente nella periferia cittadina». Le risorse economiche che in questo modo si libereranno «sono destinate integralmente a finanziare nuovi servizi nel Settore» delle attività educative e ricreative. Confermata a 320 la quota dell'organico complessivo del Settore, il Comune si impegna a garantire il servizio di pre e post-accoglimento nelle sezioni già comunali «fino alla conclusione del 1998-'99».

Uil, Cisl, Cisal e Cisnal mantengono la linea dura

Quanto all'assetto del servizio, il dato fondamentale è la ricerca di un coinvolgimento attivo del personale. La famosa questione delle 25 o 30 ore di servizio viene risolta così: alle 25 ore di attività didattica se ne aggiungono 5, «anche in attuazione degli orientamenti per la scuola materna, destinate a specifici progetti concordati nel collegio docenti»: di conseguenza, è previsto un «dovuto maggiore compenso a titolo di indennità di tempo potenziato».

Un altro punto importante: in merito al progetto unico per l'utenza da 0 a 6 anni, «sarà aperto entro l'anno, per concluderlo entro il giugno '97, un concorso riservato per educatori all'infanzia per tutti i posti che risulteranno scoperti rispetto alla dotazione organica». Ancora entro l'anno saranno coperti i posti vacanti di inservienti «conseguenti all'attribuzione della qualifica di bambinaia»: nel contempo si procederà alla copertura degli organici in «un nuovo mix tra personale ausiliario dipendente e appalto di pulizia».

Quanto agli asili nido, il Comune si impegna a «congelare alla situazione attuale» l'overbooking, cioè a bloccare il fenomeno delle iscrizioni eccedenti rispetto alla disponibilità, mantenendo costanti gli organici in base al rapporto di un educatore ogni cinque bambini. Con l'obiettivo di garantire le supplenze, è prevista l'assunzione a tempo determinato, «in via straordinaria e sperimentale», di tre educatori fino al 31 dicembre.

Infine, il Comune si impegna a rivedere gli attuali orari di lavoro degli educatori degli asili nido «su proposte formulate dai collettivi di ciascun nido, al fine di adottare i nuovi orari a partire dal gennaio '97». Le variazioni saranno prese in considerazione «in base alle esperienze maturate e al monitoraggio delle esigenze dell'utenza».

p.b.

IL COMUNE

«Questa è la nostra ultima proposta»

La proposta è «conclusiva». Uil, Cisl, Cisal e Cisnal non hanno più ragioni «valide e sufficienti per non concludere» lo stato di agitazione. In una nota il Comune afferma d'aver «recepito al limite del possibile le richieste sindacali, nel contesto di un progetto complessivo di ulteriore qualificazione delle attività e dei servizi» per la prima infanzia. Una curiosità: secondo il Comune lo Snals avrebbe «aderito formalmente» alla proposta, seppure «assente per motivi tecnici». Come si legge qui a lato, invece, il sindacato ha sospeso il giudizio in attesa dell'assemblea di domani.

SINDACATI SODDISFATTI

«Organizzazione del lavoro: più coinvolti gli insegnanti»

I sindacati che hanno firmato il piano si dichiarano ovviamente soddisfatti dell'intesa raggiunta con il Comune. «Abbiamo visti accolti alcuni punti fondamentali, dice Marino Sossi della Cgil: uno riguarda senz'altro la strada intrapresa verso un maggiore coinvolgimento degli insegnanti nell'organizzazione del lavoro. L'altro è il recepimento della richiesta di fermare l'overbooking. Ma la cosa più importante - conclude - è l'instaurazione di un rapporto diretto con il personale».

La Cisas apprezza in modo particolare «la risposta positiva alle richieste in merito all'immediata sostituzione del personale assente»: un passo che «fa tutto il possibile per soddisfare le richieste» del personale stesso, «senza dimenticare però le esigenze dell'utenza». Soddisfazione anche per il concorso riservato agli educatori per l'infanzia; e infine, per la Cisas, sono importanti gli impegni presi dal Comune a «rivedere in tempi ragionevoli le problematiche del personale inserviente e ausiliario, oltremodo penalizzato»; e a dare «una risposta positiva alle richieste di mobilità».

Infine, pur nell'attesa degli orientamenti della base, il segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi apprezza «lo sforzo di apertura positiva compiuto dal Comune», che dà «ampio spazio alle decisioni dei collegi docenti».

CONSIGLIO COMUNALE: SLITTA IL DIBATTITO SUI PARCHEGGI

Nord libero e Lega risollevano il problema dei punti franchi

Consiglio comunale tranquillo. Nella riunione di ieri sera non è arrivato in aula l'adeguamento del piano urbano parcheggi, del quale dovrà occuparsi ulteriormente la commissione sesta. La seduta, dopo una breve interruzione per una commisisone capigruppo, è stata dedicata alle mozioni di Nord libero e della Lega nord sulle problematiche dello scalo giuliano («Questione internazionale di Trieste: dal Trattato di Pace di Parigi del 1947 a oggi».

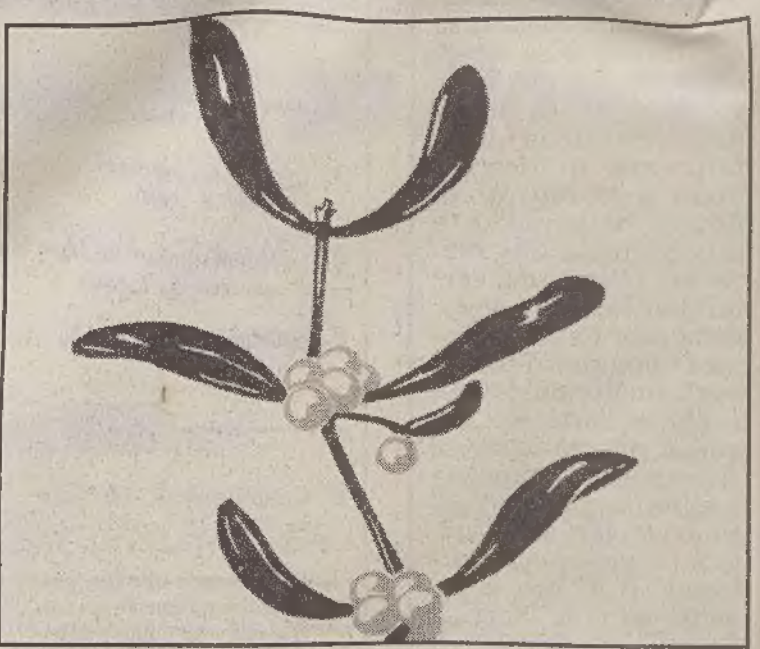
In un documento Nord libero ha invitato sindaco ed esecutivo a promuovere quanto prima una conferenza internazionale su tale tema, conferenza alla quale dovranno partecipare oltre ai membri di varie nazioni, le forze politiche locali e i rappresentanti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite.

In un'altra mozione Nord libero e Lega Nord hanno invitato la giunta a farsi portavoce a Roma affinchè il Trattato di Parigi venga rispettato con la reale attuazione del porto franco di Trieste, come ente pubblico territoriale con territorio extradoganale. Il Porto franco, ad avviso di Lega e Nord libero, dovrà attuare le finalità imposte dal Trattato di Pace destinando la sua area territoriale al libero traffico internazionale secondo i principi eguaglianza, libertà e non onerosità.

Per il resto l'assemblea non si è occupata di altri temi. Anche perchè, come si diceva, la delibera che avrebbe dovuto essere il piatto forte della serata (quella sui parcheggi) sarà ulteriormente oggetto di analisi in commissione consiliare sesta.

Alla seduta erano presenti, come ormai di consueto, sindacati e maestre che protestano sulla statalizzazione di alcune sezioni di scuola materna. L'argomento stavolta non ha avuto riflessi in aula. E questo in quanto sull'argomento sono in programma assemblee sindacali che decideranno l'atteggiamento da tenere sulla proposta definitiva della giunta comunale, di cui riferiamo a parte.

CANALE 5 SI CORREGGE: ERA VISCHIO

L'Ulivo di «Striscia»

«Striscia la notizia» l'altra sera fa uno scoop su segnalazione di un telespettatore triestino. Ma ieri, si corregge. In base alla segnalazione di un altro triestino. Oggetto dell'episodio, il simbolo dell'Ulivo. Che – secondo lo scoop – non sarebbe nuovo. E porterebbe perdipiù un ricordo forse sgradito a Prodi: quello del fascismo. L'ulivo sarebbe stato usato negli anni Trenta come simbolo su cartolina dal Fascio femminile triestino.

Poi, come si diceva, arriva la controsegnalazione: l'ulivo in questione – come conferma Piero Del Bello, dell'Istituto regionale per la cultura istriana – è in realtà un vischio stampato su cartoline augurali del Fascio femminile triestino. Nessuna parentela con l'Ulivo prodiano, quindi: e smentita di «Striscia la notizia».

INVALIDI

«Indennità, niente tetto»

La Finanziaria non introdurrà un tetto di reddito per il diritto all'indennità di accompagnamento. Lo si legge in una nota dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, la cui presidenza nazionale «si è attivata a nome della Federazione delle categorie protette» e ha avuto dal presidente del Consiglio l'assicurazione che «le cose rimarranno immutate».

ACT

Linea 24, deviazione

La via Venezian sarà oggi riaperta al traffico, mentre sarà chiusa per lavori via Madonna del Mare. L'Act ripristinerà il percorso regolare della linea 24 in direzione Stazione centrale, mentre il percorso in direzione San Giusto sarà modificato in questo modo: via Cadorna, via San Giorgio, percorso linea 30 fino a via Don Minzoni, via Catraro, via Bazzoni, Largo Canal.

INPS

Contributi per le colf

L'Inps ricorda che entro oggi va effettuato il pagamento dei contributi per i lavoratori domestici relativi al trimestre luglio-settembre '96. Gli importi sono articolati su quattro fasce in corrispondenza della relativa retribuzione oraria. Se le settimane che cadono nel trimestre non risultano tutte lavorate per più di 24 ore, vanno compilati due distini bollettini di versamento.

MONARCHICI

Machnich «mauriziano»

Nella riunione del Capitolo degli Ordini dinastici prevista nel week-end a Ginevra e a St. Maurice, il triestino Giorgio Machnich – si legge in una nota dei Monarchici triestini – verrà insignito del Cavalierato dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Nel corso di una serata di gala Machnich e l'ispettore nazionale della Federazione monarchica saranno ricevuti da Vittorio Emanuele di Savoia, Gran Maestro dell'Ordine.

LA FONDAZIONE DELL'ISTITUTO BANCARIO LOCALE FINANZIERÀ L'ATTESA STRUTTURA

Piscina terapeutica targata CrT

Sorgerà nell'area demaniale degli ex Magazzini frigoriferi generali, e sarà gestita dal Comune

Trieste avrà finalmente una piscina. terepautica e con acqua marina, per giunta, e che non rischia stavolta le sbrodolature burocratiche, i bizantinismi del consiglio comunale, i "niet" fine a se stessi della circoscrizione di turno. La realizzerà la Fondazione della Cassa di Risparmio di Trieste, che ha scelto coraggiosamente di essere sponsor e committente al tempo stesso di una struttura di grande valenza sociale. «Avremmo potuto dare i soldi direttamente al Comune - racconta il presidente Renzo Piccini - ma abbiamo preferito impegnarci direttamente, per evitare ritardi o indecisioni. Devo dire che siamo stati agevolati, finora, anche dall'incredibile impegno dimostrato dall'Autorità portuale e dagli uffici comunali per consentirci di mettere le basi della nostra opera».

Il riferimento ai due enti non è casuale. La piscina dovrebbe infatti sorgere nell'area attualmente occupata dal fatiscente e irrecuperabile edificio degli ex Magazzini frigoriferi generali (ma non verrà toccato il limitrofo PortoMercato), nella zona demaniale marittima della Sacchetta. Una zona di chiara servitù demaniale e portuale, ma della quale l'Authority si è già detta disposta a cedere l'uso al Comune, mediante un'apposita convenzione. Un'altra convenzione regolamenterà invece i rapporti tra il Municipio e la Fondazione Cr-Trieste, che donerà l'edificio alla città, mentre il Comune dovrà preoccuparsi di gestirlo.

Il progetto è stato affidato allo studio Berni-Varini e dovrebbe vedere la luce entro l'anno o al massimo nei primi mesi del '97. La realizzazione, vista la procedura seguita, dovrebbe rivelarsi poco più di una formalità. L'unica incognita riguarda la gara, obbligatoria per legge e su scala europea, per l'assegnazione dei lavori: dovrebbe comunque venir allestita grossomodo in primavera. A qual punto scatterebbe la parte operativa, che dovrebbe concludersi indicativamente in 18 mesi. Se tutto andrà secondo gli auspici, la città potrebbe essere dotata di una struttura finora completamente assente (le più vicine sono a Grado e a Lipizza) entro il 1998.

Piccini: «Abbiamo scelto un nuovo "filone" improntato alla realizzazione di opere di una certa rilevanza sociale»

Piccini, chiaramente soddisfatto, pone l'accento soprattutto sull'aspetto sociale dell'iniziativa. «Abbiamo scelto questo tipo di struttura e non un'altra - racconta - anche a seguito dell'ampio dibattito sviluppatosi ultimamente in città. Siamo convinti, in tal senso, che potrà risultare preziosa per tante persone, soprattutto anziane. Uno studio in materia ha anzi individuato il numero giornaliero di potenziali utenti attorno ai 200. Fanno più o meno 6000 al mese, e si tratta di una cifra di tutto rispetto».

Il presidente della Fondazione fa capire, infine, che questo intervento, per il quale è previsto un impegno finanziario indicativo di 5 miliardi, sarà solo il primo di quello che vorrebbe essere un vero e proprio "filone" della CrT, che nell'immediato futuro potrebbe e riservare qualche sorpresa anche alle generazioni più giovani, ormai rare come i panda, a Trieste, e per questo bisognose di attenzioni particolari. «E' un primo passo - conferma Piccini - che personalmente considero anche come il primo, vero tentativo di abbellimento della Sacchetta, una ricchezza della città che bisogna assolutamente rivitalizzare».

Furio Baldassi

LIBRERIA

Arriva Pizzighella, l'«acchiappa lettori»

Comincia domani, alle 10, con uno spettacolo di burattini, la tre-giorni di inaugurazione della libreria Demetra in via Imbriani. La grande libreria è aperta già da alcuni mesi, ma solo ora il «patron» della catena Demetra, Silvano Pizzighella (nella foto), ha deciso di inaugurare alla grande. E lui stesso, Pizzighella, sarà presente sabato a Trieste, città, dice «che mi sta dando grandi soddisfazioni. Il «fenomeno Demetra» sta rivoluzionando il mercato librario: 43 punti vendita in tutta Italia (75 entro il prossimo anno), un fatturato annuo che supera i 40 miliardi, una politica editoriale basata sulla manualistica e i libri «popolari» a basso prezzo. La tre-giorni triestina prevede una serie di appuntamenti con animatori e disegnatori con lo scopo, spiega Pizzighella, «di acchiappare i non-lettori, quelli che di solito in libreria non ci vanno».

BREVINERA

Derubano le anziane usando il trucco di spruzzare l'abito

Thelma e Louise caserecce all'opera in città. Hanno aggredito in situazioni diverse due anziane con il vecchio trucco del liquido spruzzato sull'abito. Forse sono le stesse che hanno derubato un'altra donna fingendosi impiegate dell'Inps. Un episodio è avvenuto ieri mattina alle undici nei pressi della Rotonda del Boschetto. Le due hanno avvicinato Maria Zuliani, 80 anni, che aveva appena incassato la pensione. Le hanno schizzato il cappotto e mentre fingevano di prodigarsi per pulirglielo, le hanno preso il portafoglio dandosi alla fuga. La derubata lamenta un danno di due milioni. Le due hanno poi tentato un'analoga operazione nei confronti di Maria Querini, 75 anni. L'hanno aggredita a mezzogiorno e trequarti in via dei Giuliani. L'anziana però si è accorta che le due stavano tentando di derubarla e le ha costrette a fuggire, e a gettare a terra il portafoglio appena preso. Le due ladre vengono descritte di altezza media, con i capelli neri corti, un'età attorno ai trent'anni e un accento vagamente meridionale.

Si fingono impiegate dell'Inps e fanno sparire due anelli

Due donne hanno «colpito» anche in via Ginnastica 24, nell'appartamento di Anita Persi, un'anziana di 89 anni. Si sono presentate a mezzogiorno di martedì e hanno detto di essere impiegate dell'Inps e di aver il compito di controllare il libretto della pensione. Sono state fatte accomodare e poi, mentre la padrona di casa stava rispondendo al telefono, una è andata nella stanza da letto da dove ha prelevato due anelli d'oro. Un'ora dopo l'anziana si è accorta del furto e ha chiamato la polizia. Secondo l'anziana le due potevano avere 35-40 anni, una con capelli corti scuri e una con capelli neri sciolti. Erano vestite elegantemente e non avevano accento triestino.

Rischia di morire per eroina: salvato da tre fiale di Narcan

Alessandro Busletta, 31 anni, ha rischiato di morire martedì per un'overdose di eroina. L'uomo si è iniettato la dose, che aveva acquistato nel rione, all'interno del comprensorio dell'ex Opp. E' stato salvato da personale del «Sert» che gli ha somministrato tre fiale di «Narcan»

Entrano in farmacia con chiavi false e rubano quasi due milioni

Ignoti, usando chiavi false, si sono introdotti alle 14 di martedì, durante la pausa dell'ora di pranzo, nella farmacia sita all'angolo tra via Giulia e via Rossetti. E' scattato l'allarme ed è stato avvisato il titolare, Alessandro Candiani che però non ha potuto far altro che constatare la sparizione di un milione e 800 mila lire.

Sorvegliato speciale arrestato dopo un inseguimento da telefim

Spettacolare inseguimento anche contromano ieri alle 13.30 nella zona di via Gatteri e via Piccardi. Una pattuglia di poliziotti del commissariato di San Sabba ha notato Dario Vittor, 45 anni, via Matteotti 8, «sorvegliato speciale», a bordo di una «berlina» di grossa cilindrata. L'uomo ha tentato di fuggire in macchina, anche imboccando alcune vie contromano, poi di darsi alla fuga a piedi. Infine è stato bloccato e arrestato: non ha la patente e addosso gli sono stati trovati oggetti d'oro di probabile provenienza furtiva.

I BENI CULTURALI FINORA NON HANNO VINCOLATO LA VILLA DI STRADA DEL FRIULI

L'asta «Tripcovich» a fine mese

Sabato pronto il catalogo dei 500 lotti che saranno messi in vendita su ordine del Tribunale

Servizio di
Claudio Ernè

Il conte Agostino della Zonca non si è opposto e ha lasciato che i facchini della casa d'aste "Stadion" prelevassero dalla sua abitazione gli arredi destinati alla vendita all'incanto. Mani forti li hanno alzati. Vecchie coperte li hanno protetti. Poi il camion si è mosso e ha raggiunto il deposito.

I mobili, i quadri, i tappeti, i libri che appartenevano invece al barone Raffaello de Banfield Tripcovich, sono rimasti nella villa di strada del Friuli. Bloccati. In attesa degli annunciati decreti di "vincolo" del Ministero dei Beni culturali e ambientali. Finora Roma non si è mossa ma la loro promulgazione sembra imminente. La "Stadion" e gli organi fallimentari del crac "Eutochia" intanto contano i giorni che li separano dall'ultimo atto di questo contrastato capitolo della vicenda "Tripcovich".

Per la casa d'aste è stato anche impossibile recuperare i mobili dell'appartamento parigino che fu del barone e che il Tribunale è riuscito ad acquisire per pagare i creditori dopo una defatigante causa legale. Il camion partito da Trieste ha dovuto fare "dietrofront" quand'era prossimo alla frontiera. Le autorità francesi hanno infatti bloccato il trasferimento in Italia di quei beni. Sembra che l'eventuale asta dovrà essere organizzata a Parigi. Burocrazia permettendo.

E' slittata anche di qualche giorno l'uscita del catalogo che doveva illustrare i 500 lotti messi in vendita dalla "Stadion" per ordine del Tribunale. I tempi di stampa e di verifica dei testi e delle fotografie si sono allungati al di là del previsto. Forse il volume sarà disponibile sabato, vigilia della "Barcolana", il maggior evento sportivo - mondano dell'autunno triestino. L'asta com'è noto è in calendario per il prossimo 29 ottobre. Ministero dei Beni culturali permettendo. In precedenza la vendita era stata fissata per il pomeriggio del venerdì antecedente l'affollata regata velica che richiama in golfo migliaia e migliaia di appassionati.

Problematico far rientrare da Parigi i mobili di de Banfield

Lo "slittamento" dell'asta al 29 ottobre sta intanto mettendo a rumore gli antiquari triestini e regionali che partecipano alla tradizionale fiera organizzata nei saloni della Stazione marittima. L'asta, secondo alcuni, potrebbe riflettersi negativamente sui loro affari.

«Il mercato è in un momento non certo brillante e l'asta ci sottrarrà una fetta di pubblico e di vendite. Per questo motivo ho rinunciato alla mostra alla Marittima. Partecipare costa una certa somma di denaro e ho preferito abbandonare la manifestazione. Prevedo magri affari. Soldi in giro ce ne sono pochini...» ha spiegato un ex espositore, dopo essersi garantito l'anonimato.

Fin qui la sua opinione. Due manifestazioni concomitanti potrebbero, secondo altri pareri, sorreggersi a vicenda e, amplificando il richiamo, attrarre a Trieste un pubblico più numeroso e competente dell'usuale. Non è di tutti i giorni infatti trovare contemporaneamente sul mercato gli arredi di una antica casa patrizia e migliaia di oggetti usciti dalla botteghe di una cinquantina di antiquari.

Come dicevamo questo programma è suscettibile di ampie variazioni. Se arriverà, come annunciato, il decreto dei Ministero dei beni culturali l'asta subirà un ampio ridimensionamento coinvolgendo solo i beni del conte della Zonca. La Sopraintendenza più di un mese fa aveva parlato di un vincolo che doveva "legare" indissolubilmente villa Tripcovich e ciò che vi è contenuto. Nessuna vendita a lotti, ma solo un'asta miliardaria, per una dimora storica, i suoi libri, i suoi tappeti, i suoi spartiti musicali. Possibili concorrenti, grandi banche, assicurazioni, fondazioni. Il tutto per salvare un patrimonio che molti a Trieste giudicano unico, proprio per il suo valore storico - artistico.

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

E' PARTITA IN QUESTI GIORNI - E CHIUDERA' ENTRO META' MESE - LA CAMPAGNA DI ADESIONE AL PROGETTO DI RILANCIO DEL COMPARTO COMMERCIALE TRIESTINO

«Trieste City Club» attende ora la partecipazione degli operatori

Entra in questi giorni nella fase operativa il progetto «Trieste City Club» realizzato - grazie al contributo del Fondo Proventi Benzina Agevolata - dal Comitato Trieste Commercio e Sviluppo, cui aderiscono tutte le principali organizzazioni del terziario quali la Confcommercio provinciale, la Confesercenti, l'Unione Regionale Economica Slovena (URES), l'Associazione Autonoma Commercio e Turismo e l'Associazione Commercianti Esercenti Pubblici Esercizi (ACEPE).

Si tratta di un'iniziativa (si potrebbe dire di «marketing cittadino», quindi non solo per gli esercizi del centro) articolata in quattro principali filoni di intervento: l'incentivazione dei consumi da parte dei residenti attraverso un'iniziativa a premi, la promozione esterna di Trieste come grande centro commerciale naturale, la pubblicazione di un "catalogo" che raccoglie esempi di prodotti offerti a Trieste a prezzi particolarmente accattivanti e la creazione di un "centro commerciale virtuale" su Internet.

Il progetto del Comitato Trieste Commercio e Sviluppo prende spunto da un'indagine di mercato che, rilevando una deviazione dell'utenza non residente verso altre aree di offerta, ha individuato alcuni obiettivi prioritari quali il potenziamento della distribuzione al servizio del cliente e la creazione di un'immagine di convenienza abbinata ad un plus di servizi. Si tratta quindi di creare nuovi stimoli per l'acquisto a Trieste e di "fidelizzare" la clientela attraverso un'offerta di maggiore qualità.

Per questo il Comitato ha creato un club denominato «Trieste City Club», dedicato tanto all'utenza straniera (inizialmente soprattutto a quella slovena e croata), quanto a quella cittadina (grazie alla tessera a microchip per la benzina agevolata già distribuite in 130 mila unità, praticamente in tutte le famiglie triestine) così da garantire un'organizzazione durevole al servizio della clientela, motivando quest'ultima all'acquisto attraverso l'erogazione di particolari servizi e coordinando fra loro i diversi esercenti aderenti, ed infine promuovendo gli stessi all'estero tramite strumenti innovativi.

In particolare, attraverso questa iniziativa, agli utenti stranieri, in qualità di associati al Club, saranno offerti un "servizio assistenza clienti" (con notizie su orari, manifestazioni ecc.), la facilitazione ed il coordinamento del recupero IVA senza spese di commissione, un tasso di cambio concordato e comune a tutti gli esercizi aderenti, convenzioni con parcheggi per diminuire tale fattore di costo, convenzioni con ristoratori, alberghi e istituzioni culturali per generare un ulteriore stimolo all'afflusso nell'area commerciale triestina. Saranno inoltre possibili altre facilitazioni di tipo prettamente commerciale, quali la possibilità di approfittare di offerte promozionali dei negozi aderenti e la possibilità di partecipare ad "operazioni fedeltà" e "operazioni a premio" dedicate ai soci del Club. Parallelamente, sarà attivato un concorso a premi realizzato attraverso la carta a microchip consegnata ai clienti stranieri associati al Club ed alle carte a microchip (TCE) già distribuite all'utenza triestina dalla Camera di Commercio per la benzina agevolata.

Merita sottolineare come, in virtù dell'intervento camerale, le aziende che aderiranno all'iniziativa del Comitato potranno usufruire di una promozione pubblicitaria mirata e capillare a costi notevolmente ridotti. E' necessario però che l'adesione all'iniziativa da parte dei commercianti triestini - e non solo di quelli del centro - sia massiccia. Per questo si invitano tutti gli operatori del settore a prendere visione del programma elaborato dal comitato e di aderire all'iniziativa, entro il giorno 12 ottobre.

Ulteriori informazioni in merito possono essere richieste alla Segreteria Generale del Comitato Trieste Commercio e Sviluppo, via San Nicolò 7 - tel. 040/367373, fax 040/362956.

Anche la Camera di Commercio I.A.A. di Trieste è raggiungibile via Internet. Ecco le «coordinate» per collegarsi al sito dell'Ente:

http://www.ts.camcom.it

E-mail: urp@ts.camcom.it

SI SVOLGERA' IL 17 E 18 OTTOBRE LA CONFERENZA DEL SETTORE, CON OLTRE 150 DELEGATI DI 15 PAESI

Eurometing sul legno

La Camera di Commercio di Trieste ospiterà, il 17 e 18 ottobre prossimi, la Conferenza Europea dei Segati di Conifere (European Softwood Conference), manifestazione organizzata in collaborazione con la Federazione Italiana dei Commercianti del Legno e l'Ascomlegno di Trieste. Si tratta di un meeting ad alto livello, con la presenza di oltre 150 delegati provenienti dai maggiori Paesi importatori quali Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Olanda, Spagna, Regno Unito ed Italia, così come saranno rappresentati anche i più importanti Paesi esportatori, quali Canada, Stati Uniti, Austria, Finlandia, Polonia, Russia e Svezia. Raggiungeranno Trieste in quei giorni anche i Presidenti ed i componenti delle Associazioni e Federazioni settoriali già nominate, per dibattere tematiche relative il mercato del legno nei suoi molti aspetti, dalle tendenze del consumo ai prezzi, alle correnti di traffico.

Il Primo Ministro della Mongolia ospite della Camera di Commercio

Nell'ambito del protocollo di collaborazione tra l'Ente camerale triestino e quello nazionale mongolo, nonché delle altre iniziative di interscambio (come il programma TACIS, di cui già è stato detto in questo spazio), sarà organizzata a Trieste, lunedì 18 novembre, una "Giornata economico-culturale della Mongolia". Nell'occasione, raggiungerà Trieste una nutrita delegazione mongola guidata dal Primo Ministro H. E. Mr Mendsaikhany Enkhsaikhan, cui faranno parte anche il Ministro dell'Industria e dell'Agricoltura e molti imprenditori. La giornata della Mongolia avrà luogo presso la Camera di Commercio; in questa sede, nella mattinata, il Primo Ministro mongolo svolgerà una relazione sulla politica del nuovo Governo verso gli imprenditori, mentre nel pomeriggio sarà inaugurata, presso il Palazzo della Soprintendenza alle Belle Arti, la mostra paleontologica sui dinasauri (la Mongolia rappresenta infatti uno dei Paesi più ricchi di reperti) che, allestita grazie al contributo dell'Ente camerale triestino, sarà visitabile fino al 18 gennaio prossimo. L'arrivo a Trieste del Primo Ministro Enkhsaikhan sarà preceduto da quello di una delegazione composta da una ventina di dirigenti di aziende statali e private della Mongolia che, dal 20 ottobre al 7 novembre saranno ospiti - grazie al contributo dell'Unione Europea - di numerose istituzioni triestine. Per il gruppo (che frequenterà un corso presso il MIB) sono infatti previsti una serie di incontri presso la Camera di Commercio, il porto ed alcune imprese.

Un seminario sugli strumenti per la gestione della finanza aziendale

Si svolgerà nella mattinata di martedì 22 ottobre, presso la Sala Maggiore della Camera di Commercio, un seminario dal titolo "Mercati valutari - Strumenti per la gestione dinamica della finanza aziendale". Il tema appare particolarmente attuale data la globalizzazione dei mercati finanziari e il conseguente aumento della "volatilità", elementi che vincolano sempre di più la competizione commerciale nell'import-export business. Acquistano così nuova importanza l'analisi fondamentale e l'analisi tecnica, quali strumenti sussidiari nell'individuazione del "timing" e dei "livelli" per effettuare le coperture. Un problema per le aziende è il rischio di cambio generato dall'attività di import-export: un'analisi comparata dell'efficacia dei più comuni strumenti di copertura di rischio (cambi a termine, finanziamenti all'esportazione, currency options) può fornire utili indicazioni per la scelta dello strumento più adeguato alle esigenze ed alla visione del mercato di ogni singola azienda. La partecipazione al seminario è gratuita. Gli interessati sono invitati a confermare la propria adesione telefonicamente o tramite fax all'Azienda Speciale Aries - tel. 040/362070 fax 040/365001.

BENZINA / LA REDISTRIBUZIONE DEI «RESIDUI»

Meno litri agli invalidi

Con i «chip» i supplementi saranno divisi fra gli oltre centomila aventi diritto

Prima il carburante in eccesso era suddiviso fra poche categorie. Ora ne beneficeranno tutti, ma i disabili protestano

Addio «resti» dei buoni benzina per alcune categorie di cittadini. Con l'introduzione del tesserino magnetico gli eventuali «avanzi» del contingente di agevolata saranno redistribuiti equamente fra tutti i 116.000 (circa) aventi diritto, e non più a un ristretto gruppo di cittadini. Ma a fare le spese di questo nuovo corso saranno anche i mutilati e gli invalidi civili, categoria compresa (assieme a medici, giornalisti, Comune e alle ditte iscritte alla Camera di commercio) tra quelle che beneficiavano delle assegnazioni supplementari. Le quali assegnazioni, a seconda dell'annata, non erano da poco: i giornalisti, ad esempio, potevano ricevere fino a 150 litri di benzina in più a testa. Oggi invece la rivoluzione del microchip renderà possibile una redistribuzione «egualitiaria» fra tutti. Con il risultato, però, che ciascuno - invalidi e giornalsti compresi - avrà più o meno una decina di litri a testa.

E se è vero che i giornalisti possono benissimo fare a meno dei «resti», il problema è più sentito da categorie come ad esempio quella degli invalidi civili. Infatti in questi giorni una valanga di proteste viene registrata dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (Anmic), che ha mandato una lettera con richiesta di chiarimenti alla Camera di commercio. La risposta dell'ente camerale è stata lapidaria: la nuova procedura elettronica, si legge nella lettera, «fa venir meno i presupposti, a nche di carattere regolamentare, per tutte le assegnazioni supplementari». E dire che l'Anmic «si era attivata - si legge nella lettera di chiarimenti inviata alla Camera di commercio - già agli inizi di quest'anno per perorare e caldeggiare la distribuzione del famoso e richiestissimo contingente di benzina agevolata agli invalidi "totali e gravi" residenti nella provincia di Trieste».

«Il punto - spiega il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio - è che da quest'anno possiamo attuare ciò che del resto prevede la legge, e cioè la redistribuzione automatica e senza costi aggiuntivi a tutti gli aventi diritto del contingente residuo; prima, con i buoni di carta, non si poteva fare: avremmo dovuto chiamare oltre centomila persone a ritirare poche decine di litri: impossibile».

«Mi dispiace molto per gli invalidi civili - aggiunge Donaggio - non siamo certo rimasti insensibili al problema, che è stato sviscerato regolamento alla mano». Tuttavia, visto che in fondo il regolamento attuativo lo decide anno per anno la Giunta camerale integrata, Donaggio lascia - con molta cautela - aperto un piccolo spiraglio: «Non siamo insensibili al problema - ripete -, forse un ragionamento si può fare...».

D'altro canto, aggiunge Donaggio, «la questione del contingente residuo è comunque destinata a finire: quando dal prossimo anno avremo la benzina agevolata a livello regionale il contingente illimitato farà automaticamente cadere qualsiasi problema di "avanzi"».

BENZINA

Poche «taniche» in più per ciascuno

Dieci litri a testa per tutti. Questo, più o meno, è quanto spetterà a ogni assegnatario dei buoni benzina quale supplemento al contingente già assegnato. «È un calcolo molto approssimativo - spiega il direttore dell'Azienda benzina agevolata, Alessandro Del Frate - perché è prevedibile un avanzo tra i 500 e il milione di litri». E il conto del residuo, aggiunge Del Frate, «inzierà in questi giorni».

Siot in festa: domani la cerimonia a San Dorligo

Festa grande alla Siot per due eventi speciali. Ieri mattina è attraccata al pontile della Società per l'Oleodotto transalpino la nave cisterna numero 10 mila. E domani, alle 12, al Deposito costiero di San Dorligo della Valle (in via Muggia 1) avrà luogo la cerimonia durante la quale sarà posata la prima pietra della nuova palazzina riservata agli uffici. All'incontro saranno presenti i responsabili dell'Oleodotto, i dipendenti della Siot e le autorità locali. La cerimonia, si legge in una nota della Società, costituirà anche un'occasione per conoscere la realtà della Siot, l'Oleodotto che da circa trent'anni trasporta il petrolio dal porto di Trieste, attraverso le Alpi, fino all'Austria e la Germania.

VENTIQUATTRO BAMBINI BIELORUSSI SONO STATI OSPITATI NELL'OSTELLO DELLA GIOVENTU'

Un mese lontano dall'inferno di Chernobyl

Il soggiorno è stato rattristato dall'assenza di Anatoly, ricoverato all'ospedale di Bergamo per un intervento al cuore

I bambini provenienti da Chernobyl ritratti durante la visita al Museo di storia naturale che ha concluso il loro soggiorno triestino. (Foto Lasorte)

Biondi, occhi azzurri e sempre sorridenti. Sono i bambini bielorussi che nei giorni scorsi hanno soggiornato nella nostra città dopo aver trascorso un periodo di vacanza a Livigno. Giunti in Italia per curare gli effetti provocati dalle radiazioni sprigionate nell'esplosione della centrale nucleare di Chernobyl, i bambini di Zhitomir, una località a 130 chilometri a Ovest di Kiev, sono stati ospitati dal Comune di Trieste nell'ostello della gioventù. Seguiti da un pediatra e da uno psicologo, le piccole «vittime» hanno trascorso un mese nel nostro Paese mangiando degli alimenti sani e soprattutto respirando l'aria non radioattiva.

«Il nostro viaggio in Italia rientra nel progetto umanitario promosso dall'associazione «Il Chicco» e dalla parrocchia «Santa Maria» di Livigno – spiega un'insegnante ucraina –. Un progetto che è mirato ad aiutare i bambini che hanno subito le radiazioni dell'esplosione della centrale nucleare del 1986. Nel loro organismo la percentuale di radiazione è molto alta e un metodo valido per abbassarla è quello di trascorrere almeno un mese all'anno distante da quelle terre che per sempre rimarranno contaminate. Il mangiare sano e soprattutto respirare dell'aria sana riduce notevolmente il tasso. In questo breve periodo trascorso nel vostro paese i bambini non hanno infatti accusato quei sintomi che purtroppo caratterizzano giornalmente la loro vita».

A Trieste sono però giunti da Livigno solamente ventiquattro bambini. Anatoly, un ragazzino di soli dieci anni è purtroppo stato ricoverato urgentemente all'ospedale di Bergamo dove la prossima settimana sarà sottoposto a un delicato intervento chirurgico al cuore.

«Le sue condizioni sono critiche – aggiunge il pediatra che li accompagna –. Alla partenza dall'Ucraina sembrava stesse bene, ma durante una gita a Verona il bambino ha accusato dei forti dolori all'addome. All'ospedale è seguito da un'ottima équipe di medici che sono direttamente in contatto con il nostro centro specializzato».

È la prima volta che questi bambini bielorussi vengono in Italia. Qui hanno trovato un paese che li ha ospitati e che ha offerto loro amicizia e solidarietà. «Sono contenta di essere in Italia – dice Lisa –. Non mi ero mai allontanata dal mio paese. Qui ho trovato dei nuovi amici e soprattutto ho scoperto cosa vuole dire mangiare. Noi siamo abituati a nutrirci ogni giorno con patate e frutta e solo una volta al mese ci possiamo permettere il pollo». «La famiglia che mi ha ospitato a Livigno è stata molto generosa – aggiunge Vadjm –. Sono stato trattato come un figlio. Si sono messi a piangere quando sono partito. Non li dimenticherò mai».

Ieri i bambini hanno visitato il parco e il castello di Miramare e successivamente, prima di lasciare la nostra città, il civico museo di Storia naturale.

Roberto Vitale

DA SANTO DOMINGO A SINGAPORE DUE NOSTRI CONCITTADINI, DI NASCITA O DI ADOZIONE, SONO ASSURTI A POSIZIONI DI PRESTIGIO

Portabandiera di Trieste dall'altra parte del mondo

Jaime David Fernandez Mirabal, che lavorò come psichiatra a San Giovanni negli anni Ottanta, è ora vicepresidente del Paese centroamericano

«Tornerò presto per rivedere la bella città e tanti amici»

È un triestino di adozione il nuovo vicepresidente di Santo Domingo. Il 16 agosto scorso il dottor Jaime David Fernandez Mirabal, sentimentalmente legato alla città giuliana per avervi trascorso alcuni anni dedicati al perfezionamento degli studi e al lavoro medico e sociale, ha preso possesso ufficialmente della carica di vicepresidente della Repubblica Dominicana a seguito delle elezioni tenutesi il 30 giugno.

Una data da ricordare. Tanto per lo Stato dell'isola caraibica, le cui condizioni socio-economiche e di sviluppo democratico hanno bisogno di importanti cambiamenti, quanto per Trieste, che simpaticamente si congratula con lui per il successo ottenuto e con un pizzico di orgoglio si compiace con se stessa per aver contribuito, in parte, alla formazione della sua maturità e preparazione.

È quanto ha affermato, all'indomani delle elezioni, lo stesso Jaime David, vissuto nel capoluogo giuliano in periodi alterni tra il 1984 e il 1988, per studiare e applicare i nuovi modelli di cura della psichiatria moderna: «Il periodo trascorso a Trieste segna una tappa fondamentale della mia vita culturale, professionale e umana, e come tale rimarrà stampato nella mia memoria per sempre», ha dichiarato il vicepresidente dominicano. «Il simpatico rapporto instaurato con tanti triestini, sempre aperti e disponibili, e i risultati ottenuti nel lavoro di ricerca e di solidarietà umana hanno completato e arricchito la mia vita!».

Concordi, in questo speciale gemellaggio sentimentale, anche molti triestini. Chi lo ha conosciuto lo descrive come uomo dinamico ed esuberante, sempre pronto alla battuta e nello stesso tempo serio e onesto. Un vero leader. Abile anche nel sapersi imporre presso i centri territoriali triestini (in particolare Barcola e San Giovanni) diventando in breve uno dei priacipali collaboratori della Direzione triestina dei servizi psichiatrici.

Ma vediamo chi è Jaime David Fernandez Mirabal e come è arrivato in così breve tempo ai vertici della vita politica del suo Paese. Jaime David nasce a Santo Domingo il 15 ottobre 1956. Nel 1988 sposa la pediatra Lissi Campos dalla quale ha una bambina. Si laurea prima in agronomia, poi in medicina e inizia un lungo periodo di perfezionamento in varie parti del mondo. A Madrid si specializza in psichiatria. In Germania e in Grecia completa gli studi in medicina sociale. E infine eccolo arrivare a Trieste, nel 1984, per studiare i nuovi orientamenti curativi in psichiatria.

Nel 1988, dopo una breve parentesi in patria, è di nuovo a Trieste per alcuni mesi accompagnato dalla moglie che, da pediatra, svolge a sua volta un apprendistato di alcuni mesi presso l'ospedale Burlo Garofolo. Diventa consulente delle Nazioni Unite in Italia e nel Centro America e collabora con diversi organismi internazionali.

Le sue origini hanno influenzato certamente la sua crescita e formazione culturale. Egli infatti proviene dalla famiglia Mirabal, nota nel suo Paese per azioni eroiche di lotta contro il dittatore Trujillo negli anni '60. Entrato molto presto in politica, nel 1992 viene eletto senatore nella provincia di Salsedo dove si mette in luce per una serie di provvedimenti socio-sanitari contro la mortalità infantile.

All'inizio del '96, nel corso delle elezioni presidenziali, è chiamato dal suo partito, il Pld, «Partido de la Liberacion Dominicana», ad accompagnare, come candidato vicepresidente, la designazione di Leonel Fernandez. La campagna parte in salita. Ma con tenacia e dinamismo i due giovani candidati rovesciano presto la tendenza iniziale attirando l'interesse dell'elettorato giovane e moderato con programmi di profonde riforme socioeconomiche e con un preciso disegno di lotta contro la corruzione.

Il 30 giugno Leonel Fernandez e Jaime David vincono le elezioni sconfiggendo i vecchi partiti di governo al potere da diversi anni. La stampa del suo Paese lo definisce come un precursore di innovazioni politiche e sociali, in particolare per l'impegno contro la corruzione e per lo sviluppo economico del Paese, in netta controtendenza con i modelli tradizionali dei Paesi centroamericani. A lui, ora, il compito di passare ai fatti e di non deludere gli elettori dominicani.

«Tornerò presto a Trieste» ha dichiarato Jaime David. «Per rivedere la città, alla quale mi sento molto legato, e i miei numerosissimi amici».

ROBERTO PREGARZ, DOPO IL RAFFLES, GUIDA IL NEW RIVER HOTEL (1700 STANZE)

E il direttore dei migliori alberghi di Singapore vuole far dirottare traffici verso il nostro porto

Trieste futuro sbocco nel Mediterraneo per il porto di Singapore, che potrebbe usare i nostri bacini per una sua politica di espansione economica verso l'Europa, così come già sta facendo, con l'appoggio della Turchia, verso il Medio Oriente. Un'ipotesi, questa, niente affatto peregrina, da prendere con la dovuta attenzione.

Infatti, Singapore è uno degli Stati dell'Asia maggiormente avanzati dal punto di vista economico. Il suo porto è uno dei più importanti del mondo e vi passano ben 300 linee di navigazione e 106 milioni di tonnellate di merci all'anno. La notizia arriva direttamente dalla città asiatica, dove il primo ministro di Singapore, Goh, ha parlato delle intenzioni «espansionistiche» nel Mediterraneo con Roberto Pregarz, membro effettivo della Italian Business Association, l'associazione che opera per favorire i rapporti economici con l'Italia.

Il Raffles Hotel. Tornò agli antichi splendori grazie al triestino Pregarz che oggi dirige il New River.

Pregarz, che è triestino e che vive a Singapore dal 1967 dando lustro alla nostra alabarda tanto da guadagnarsi anche il titolo di «Cavaliere della Repubblica italiana», non ci ha pensato su due volte nel candidare il nostro porto per la collaborazione economica.

Spiega Lucio Birolla, presidente dell'Associazione autonoma commercio e turismo, che intrattiene continui rapporti con Pregarz, con il quale è legato anche da vincoli di parentela: «La possibilità è concreta. Pregarz è ormai un personaggio di spicco nella buona società di Singapore (è sposato con la figlia di un ex primo ministro, ndr); una sua trattativa potrebbe sicuramente andare in porto con grandi vantaggi per Trieste. Ora sarebbero fondamentali dei passi politici».

Roberto Pregarz, chiarisce Birolla, aveva anche manifestato l'intenzione di scrivere una lettera al sindaco per proporre un gemellaggio tra le due città portuali. Pregarz, che attualmente dirige il New River Hotel di Singapore (1700 stanze), è certamente l'antitesi dei triestini del «no se pol». Egli, infatti, è stato il direttore del Raffles Hotel, uno degli alberghi più importanti del mondo, dove hanno dormito personaggi come Mary Pickford, Ava Gadner, Marlon Brando. Ma anche Kipling, il principe Ranieri di Monaco e Grace Kelly, Henry Kissinger.

La grande avventura asiatica di Pregarz iniziò proprio con il celebre albergo del quale Kipling, famoso autore di romanzi ambientati nel mondo asiatico, scrisse: «Non si può dire di essere stati a Singapore se non si è avuta l'accortezza di mettere piede al Raffles». Ma l'albergo sul finire degli anni Sessanta sembrava ormai destinato al disarmo. Pregarz operò il miracolo: sotto la sua sapiente direzione l'hotel ritornò agli antichi splendori. Tornati i clienti, anche il bilancio ritornò in attivo.

Daria Camillucci

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

richieste

DIPLOMATA 28.enne madrelingua italiana tedesca con ottima conoscenza inglese francese ed esperienza pluriennale referenziata come segretaria centralinista offresi anche ramo turistico-alberghiero. Telefonare 040/351553. (A11605)

IMPIEGATO lunga esperienza ditta spedizioni cerca occupazione stesso ramo ditta imp. exp. ecc. telefonare 040/767469 pomeriggio. (11477)

OFFRESI signora referenziata senza impegni familiari per assistenza anziani lungo orario o la notte anche festivi. Telefonare 422658 ore pasti. (A11337)

SIGNORA pratica lavori ufficio cerca impiego anche part-time o tempo determinato presso amministrazioni o studi medici. Tel. 763451 ore pasti. (A11626)

offerte

APPRENDISTA banconiera 18-19 anni presenza serietà. Telefonare 271229 ore 14-15.

CERCASI apprendista anche pratica per pasticceria. Presentarsi venerdì 11 ore 15 via Battisti 3. (A11597)

CERCASI personale età minima anni 20 automuniti possibilità guadagno 3.000.000 dopo lavoristi 1.000.000. Telefonare zona Monfalcone 0481/485031, zona Gorizia 0481/767218-43777 dalle 13 alle 15. (C0735)

CERCHIAMO telefoniste minimo 25.enni anche part-time serio telemarketing tel. 14-18 040/43983. (A11643)

CORRIERE espresso cerca padroncino con furgone 18 q.li tel. 9-11 410416-44895. (a11479)

DE AGOSTINI : cerca collaboratori per Gorizia Provincia, anche part-time, 30/50 anni automuniti, offriamo lavoro organizzato, stabile, ben retribuito. Per appuntamento conoscitivo e di presentazione, telefonare 0481/534329 orario ufficio.

DIPLOMATI ricerca subito primaria azienda settore arredamento per apertura nuova filiale provincia Trieste. Telefono 0440/762347

RAS - Riunione Adriatica di Sicurtà - Fingest S.r.l. Agenzia Principale di Trieste ricerca n. 3 CONSULENTI ASSICURATIVI da inserire nella propria rete di vendita. I candidati ideali sono uomini e donne di 25 - 30 anni, in possesso di diploma di scuola superiore, volitivi e dinamici che hanno già maturato un'esperienza lavorativa. L'inserimento prevede: partecipazione a costanti corsi di formazione, assistenza tecnica continuata, interessanti provvigioni, concreta opportunità di crescita professionale. Gli interessati possono inviare il proprio curriculum manoscritto a: Fingest Srl, Agenzia Principale RAS, Corso Italia n. 21, 34122 Trieste. (11316)

RESPONSABILE autoncambi cerca concessionaria. Scrivere a cassetta n. 4K Publied 34100 Trieste. (11396)

SALONE parrucchiera cerca apprendista. Telefonare martedì 040/632034. (11272)

TELEVISION Show Promotion agenzia seleziona ambosessi per pubblicità fotoromanzi, sfilate, cinema, tv, animazione. Presentarsi sabato 12 dalle 11.30 alle 16 Hotel Astoria Udine.

CONCESSIONARIA automobili di Trieste cerca venditori/trici. Si richiede: età massima 30 anni, bella presenza, diploma scuola media superiore, predisposizione al contatto, patente di guida. Si offre: contratto formazione lavoro, adeguato corso di istruzione e formazione, supporto alla vendita. Manoscrivere cas. postale 2740 (zona ind.le).

7 Professionisti

consulenze

CENTRO Servizi offre assistenza contabile-fiscale e societaria a piccole, medie imprese. Tel. 040/771981.

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (11577)

18 Appartamenti e locali

richieste d'affitto

RABINO tel. 040/368566 appartamenti in affitto zona Monfalcone o limitrofe composto da soggiorno cucina 2 camere bagno.

RABINO tel. 040/368566 cercasi zona Campi Elisi appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno pagamento contanti.

RABINO tel. 040/368566 cerchiamo casetta anche zona Carso su 2 livelli con giardino ed accesso auto.

RABINO tel. 040/368566 cerchiamo in acquisto ufficio di 300 mq circa in stabile decoroso preferibilmente zona Tribunale.

RABINO tel. 040/368566 cerchiamo in affitto appartamento di 60-70 mq in zona tranquilla con posto macchina.

RABINO tel. 040/368566 cerchiamo per nostro cliente appartamento signorile con vista mare in zona residenziale composto da salone cucina 2-3 camere doppi servizi terrazza box auto definizione immediata.

RABINO tel. 040/368566 referenziato dirigente cerca urgentemente appartamento zona Barcola Gretta composto da soggiorno cucina 2 camere bagno possibilmente con vista trattative riservate.

REFERENZIATA coppia residente senza figli cerca bistanze cucina bagno poggiolo max 500.000 anche periferico possibilmente vuoto. Tel. 361120. (A11619)

19 Appartamenti e locali

offerte d'affitto

AFFITTASI due appartamenti patto in deroga e studenti. Tel. 040/662428 al mattino. (A11654)

CASAELITE 040/364949 piazza della Borsa ottimo ufficio, composto da: quattro stanze, reception, bagno. L. 900.000 e LOCALE D'AFFARI in strada del Friuli con posti macchina L. 650.000.

CASAELITE 040/364949 Ponziana bellissimo appartamento 3 posti letto composto da due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo L. 850.000 per non residenti, altro, CAMPI ELISI restaurato 3/4 posti letto, composto da: due stanze, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, terrazza, riscaldamento autonomo, per non residenti L. 900.000.

PROFESSIONISTA ubicato in zona centrale sarebbe disponibile cedere in subaffitto due stanze tel. 774307. (A11634)

UFFICI affittasi e/o vendesi Zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/368283.

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. PRESTITI personali a norma di legge finanziaria autorizzata da ufficio italiano cambi es. 15.000.000 rata 300.000. Tel. 040/634025.

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994/424186. (G00)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (P003)

A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo ed operazione tel. 004191/9853510. (A00)

A lavoratori dipendenti finanziamenti a norma legge firma singola, nessuna spesa anticipata. 040/764784. (11348)

A qualsiasi categoria procuriamo velocissimi finanziamenti, mutui, leasing, prestiti personali 10.000.000/800.000.000. Gepass srl tel. 0376/439570.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02-29518014. (A00)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Richerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (A000)

AVVIATO laboratorio fotografico Trieste centro causa trasferimento vendo. Telefonare 040/365124. (C0719)

CASA di riposo avviatissima a conduzione familiare, zona semicentrale. Trattative riservate. Progettocasa 040/368283.

FINANZIAMENTI a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti. 049/8710657. Autorizzazione 0254365. (G00)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G00)

FIUMICELLO in grande complesso condominiale con negozi e altri servizi disponiamo di ampio locale d'affari, 100 mq + wc. Due vetrine riparate da porticato. 105.000.000. Progettocasa 0431/35986.

PRIVATO vende avviatissima gelateria bar nel monfalconese, alto reddito dimostrabile, possibilità abitazione trattative riservate. 0431/67939, 14.30-18.30.

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. (0432) 26945. (A00)

21 Case-ville-terreni

acquisti

A Muggia cerchiamo per ns. clienti appartamento circa 90 mq in ordine villetta con vista mare terreno edificabile per casetta unifamiliare. Imm. Vico tel. 311023.

APPARTAMENTO centrale due-tre stanze, cucina, servizi. Cerchiamo in acquisto. Cuzzot 040/636128.

FARO cerca appartamenti in zona residenziale soggiorno due camere cucina parcheggio. Disponibilità massima 240.000.000. 040/639639.

FARO cerca casette/villette con giardino qualsiasi zona. Disponibilità massima 500.000.000. 040/639639.

VILLA INDIPENDENTE CON GIARDINO CERCHIAMO IN ACQUISTO. CUZZOT 040/636128.

22 Case-ville-terreni

vendite

A.A. GRADISCA d'Isonzo in prestigiosa palazzina centrale impresa vende appartamenti e locali commerciali in fase di ristrutturazione. Tel. 0432/701072. (B00)

ANGELO Emo recente, ottimo luminosissimo con scorcio mare, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, wc separato, poggiolo, veranda, ripostiglio, cantina, 169.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

AQUILEIA zona residenziale adiacente al centro storico splendida villa bifamiliare in fase di ultimazione con 350 mq di giardino di proprietà. Cucina abitabile ampio soggiorno con porticato sul giardino, tre camere da letto, doppi servizi, ampie terrazze, lavanderia, cantina, box auto. Prezzo eccezionale: 300.000.000. Progettocasa 0431/35986.

AURISINA villette in costruzione immerse nel verde, salone su due livelli, cucina, quattro stanze, doppi servizi, porticato, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, 110.000.000. Progettocasa 040/368283.

BAIARDI recentissima villetta a schiera di testa, splendida vista golfo e città, finiture lussuose disposta su due piani, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi completi, ripostiglio, poggiolo, terrazza a vasca abitabile, ampio box auto indipendente per due macchine, giardino, 310.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. 0337/538755. (A1124)

BASOVIZZA villa singola in costruzione, tre livelli, ampia metratura, salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, box doppio, giardino. Rifiniture prestigiose personalizzate. Progettocasa 040/368283.

BASSA Friulana: confinante con l'aperta campagna e vicina al centro abitato proprietà comprendente rustico da ristrutturare con grande porticato sul giardino, ampia cantina, stalla e fienile. Giardino di 800 mq. Occasione: 100.000.000. Progettocasa 0431/35986.

BESENGHI in ottima palazzina recente, signorile, immersa nel verde, atrio, ampio salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza di 40 mq, due ripostigli, cantina, giardino proprio di circa 150 mq posto macchina in garage, Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

BOX auto ampio nel garage di v.le Miramare/Boccaccio, 32.000.000. Progettocasa 040/368283.

CAMPI Elisi recente signorile, sesto e ultimo piano con ascensore, luminosissimo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, due poggioli, ampio ripostiglio, 127.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

CASAELITE 040/364949 Muggia terreno edificabile, adatto unifamiliare con progetto approvato, oneri Bucalossi già pagati, fondamenta già realizzate L. 190.000.000.

CASAELITE 040/364949 piazza Puecher adiacenze in condominio in completa ristrutturazione mansardine da 40 mq L. 40.000.000 e 55 mq a L. 65.000.000 internamente al grezzo, possibilità totale mutuo già accordato.

CASAELITE 040/364949 Roiano centro IV piano, ampio atrio, cucina abitabile con terrazzo, matrimoniale, bagno, ripostiglio, soleggiato, vista aperta, ascensore, riscaldamento, ottimo, L. 125.000.000.

CASAELITE 040/364949 via Commerciale alta appartamento in palazzina recente, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazza, vista mare, riscaldamento centralizzato, garage doppio, cantina. L. 250.000.000 ottime condizioni.

S.p.A. AUTOVIE VENETE

Concessionaria dell'Autostrada Venezia - Trieste con diramazioni Palmanova-Udine e Portogruaro-Pordenone-Conegliano

Via V. Locchi 19 - 34123 TRIESTE

AVVISO DI GARA *(Per estratto)*

SI RENDE NOTO

che per le ore 10 del giorno 3 dicembre 1996 è stato indetto un pubblico incanto ai sensi del D.Lgs. n. 358/92 e con le modalità di cui all'art. 16, comma 1, lettera a), per l'affidamento della fornitura di elementi di recinzione per l'importo a base d'asta di Lire 260.000.000 (duecentosessantamilioni), al netto dell'IVA.

Chiunque intenda partecipare potrà presentare offerta alle condizioni espresse dal bando, come integralmente pubblicato ed esposto all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e all'Albo della Società.

IL DIRIGENTE FORNITURE E SERVIZI - *Geom. Raffaele Vaccaro*

to, giardino. Rifiniture signorili - pagamenti personalizzati con possibilità di permuta. Progettocasa 040/368283.

BAIAMONTI alta appartamento ultimo piano, recente, ascensore, soggiorno, cucinotto,

BIBIONE Mare: in 4 anni chi ha acquistato a Bibione ha raddoppiato il suo capitale e voi cosa aspettate? Vendiamo appartamento 70.000.000. Agenzia Sabina 0431/439515-430428. (A00)

CASAELITE 040/364949 via Matteotti splendida mansarda 65 mq, completamente ristrutturata, bagno esterno possibilità interno, parzialmente arredata, ottima occasione L. 84.000.000 trattabili.

CASAELITE 040/364949 S. ANTONIO IN BOSCO rustico indipendente da ristrutturare, panoramicissimo, 220 mq interni, ampio giardino L. 235.000.000.

CASAELITE 040/364949 Torrebianca in bel palazzo d'epoca, 4 piano, salone, cucina abitabile, 3 camere, servizi, ripostiglio, soffitta, termoautonomo, luminosissimo, vuoto, L. 155.000.000.

CASAELITE 040/364949 via Revoltella IV piano, composto da: cucina abitabile, grande corridoio, servizi separati, saloncino, matrimoniale, cantina, riscaldamento termoautonomo, L. 94.000.000.

CASETTE indipendenti Roiano vista golfo ampio giardino parcheggio 325.000.000 Campanelle da ristrutturare giardino proprio 120.000.000 Professionecasa 638408.

CERVIGNANO adiacenze in piccolo borgo rurale, casa da ristrutturare con adiacente stalla e fienile. Disposta su un unico piano: soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno. 1350 mq di terreno, pozzo artesiano. Possibilità ampliamento. 110.000.000. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO adiacenze unica proprietà: casa bifamiliare + casa da ristrutturare + capannone per attività artigianale, ampio scoperto e tettoie. Vendita anche frazionata. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO esenti da mediazione: rifinite ville a schiera pronta consegna: soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, box auto. Mansarda abitabile di 70 mq con travi in legno a vista. Due terrazzini. Giardino e vista sulla campagna. Da 260.000.000. Nessuna spesa d'agenzia. Progettocasa 0431/35986.

COLLE di San Giusto libero primo ingresso appartamento esclusivo su 2 livelli per totali 180 mq interni + terrazze e cantina ultimo piano più mansarda composto da salone di 50 mq con caminetto doppi servizi con idromassaggio cucina abitabile in muratura 4 camere impianto d'allarme condizionamento cassaforte prezzo impegnativo informazioni ns. uffici. (A00)

FARO Università perfettamente ristrutturato soggiorno due camere cucinotto bagno soffitta parcheggio condominiale, 149.000.000. 040/639639.

FARO adiacenze Navali recente ben posizionato salone doppio (possibilità terza camera) due camere cucina abitabile doppi servizi terrazzone balconi termoautonomo. 370.000.000. Possibilità due box auto. 040/639639.

FARO Barcola in casa trifamiliare soggiorno due camere cucina bagno scorcio panoramico 195.000.000. 040/639639.

FARO Corgnoleto superpanoramico, in piccola e recente palazzina, soggiorno, due camere matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, due balconi, cantina di 16 mq, doppio box auto più posto auto scoperto, termoautonomo, perfette condizioni, 280.000.000. 040/639639.

FARO Fiera casetta con cortile ottimamente restaurata zona giorno al piano terra, due camere, camera/tta, bagno e terrazza al primo piano, box e posto auto coperto, termoautonomo, 295.000.000. 040/639639.

FARO nuova acquisizione Romagna bassa in bel palazzo d'epoca appartamento di 146 mq da restaurare internamente 220.000.000. 040/639639.

FARO periferico recente in signorile palazzina soggiorno con veranda abitabile dotata di termosifone, cucinino, camera, bagno con doccia, idromassaggio e sauna, tennis e parcheggio condominiale, due ascensori montacarichi perfette condizioni 150.000.000. 040/639639.

FARO via dell'Istria adiacenze piano basso ristrutturato soggiorno camera cucina bagno ripostiglio ottima occasione. 89.000.000. 040/639639.

FIUMICELLO recentissima villa indipendente. Ben rifinita. Ampia taverna, grande porticato sul giardino, cantina e garage. Giardino circostante di 750 mq piantumato con alberi d'alto fusto e recintato. 315.000.000. Progettocasa 0431/35986.

FLAVIA in stabile recente, con ascensore, tinello, cucinotto, tre camere, bagno, due poggioli, ripostiglio, 150.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

GABETTI Op. Imm. - Coroneo alta ultimo piano ascensore salone cucina tre stanze bagno wc due poggioli cantina. Lire 270.000.000. Via San Lazzaro 9 - Tel. 040/763325

GABETTI Op. Imm. - Ippodromo stabile recente soggiorno cucina due stanze bagno poggiolo cantina. Lire 160.000.000 possibilità box Lire 30.000.000. Via San Lazzaro 9 - Tel. 040/763325.

GALLERY "Casa d'aste immobiliare" terreno edificabile Muggia fronte mare, con progetto approvato per la costruzione di una villa bifamiliare, oneri di urbanizzazione pagati. Prezzo base d'asta L. 190.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Conti adiacenze proponiamo appartamento composto da soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomi. Prezzo base d'asta Lit. 78.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Giardino Pubblico vicinanze, proponiamo appartamento in ottime condizioni composto da saloncino, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, due terrazze abitabili. Prezzo base d'asta Lit. 140.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Muggia proponiamo villetta in fase di ultimazione su tre livelli composta da soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, taverna, garage, giardino. Prezzo base d'asta 375.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" rive adiacenze proponiamo appartamento in casa d'epoca completamente ristrutturato composto da soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balcone. Prezzo base d'asta Lit. 230.000.000. Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Roiano proponiamo appartamento in casa d'epoca da sistemare, composto da soggiorno, camera matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio. Prezzo base d'asta Lit. 75.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via Franca adiacenze proponiamol appartamento da sistemare, composto da salone, cucina abitabile, due camere matrimoniali, servizi separati, ripostiglio, due balconi. Prezzo base d'asta Lit. 210.000.000. Tel. 040/7600250.

GIARDINO Basevi luminosissimo con vista aperta, ristrutturato, tinello con angolo cottura, ampia matrimoniale, bagno con doccia, 69.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giovanni libero recentissimo soggiorno cucinino camera bagno poggiolo perfette condizioni 120.000.000 (11509)

Continua in 16.a pagina

RIONI / INCONTRO DELLA QUINTA CIRCOSCRIZIONE CON L'ASSESSORE DROSSI FORTUNA

Villa Sartorio: è polemica

Vengono contestati dai consiglieri i progetti sulla futura destinazione dell'immobile comunale

Continuano le polemiche sulla possibile destinazione di Villa Sartorio. L'incontro tenutosi l'altra sera alla quinta circoscrizione con la presenza dell'assessore Uberto Fortuna Drossi, non è servito a chiarire le divergenze tra residenti, Comune e consiglio rionale.

Durante la seduta è stato illustrato il progetto dell'Issu (Istituto per lo sviluppo spirituale e umano), mentre dai consiglieri circoscrizionali e dal pubblico presente sono venute pesanti illazioni in merito a presunti favoritismi del Comune, che sarebbe già indirizzato verso una scelta precisa. L'ormai proverbiale disponibilità dell'assessore al patrimonio immobiliare, Uberto Fortuna Drossi, non è stata sufficiente a tranquillizzare i consiglieri della quinta circoscrizione, che temono una decisione («calata dall'alto»), in merito alla futura destinazione di Villa Sartorio.

L'immobile, situato tra le vie dei Modiano e Rio Corgnoleto, è diviso in due parti. La parte più antica verrà utilizzata dal Comune per le esigenze del settore verde pubblico, mentre l'edificio realizzato alla fine degli anni Cinquanta è tuttora oggetto di numerose richieste. A metà settembre il vicesindaco Damiani aveva dichiarato che la villa sarebbe diventata un centro sociale. L'intenzione del Comune, non ancora ufficializzata, è quella di affidarla al Pag (Progetto di aggregazione giovanile), un insieme di varie associazioni che attende una collocazione dal lontano 1983.

«È da allora che a questa associazione viene promessa una sede – ha spiegato l'altra sera l'assessore Fortuna Drossi –. Un punto fermo resta però quello dell'impegno, da parte chiunque usufruirà di villa Sartorio, di assumersi gli oneri per la ristrutturazione e di avere un piano finanziario per la gestione. Per questo chiederò a una delle associazioni alle quali potrebbe essere affidata la villa di prendersi in carico anche il Pag, che dal punto di vista gestionale potrebbe presentare qualche carenza».

Dunque oltre al Pag nella Villa Sartorio potrebbero trovare posto anche altre realtà, quale la «Scuola di musica 55» e l'Associazione per la lotta alla distrofia muscolare. Ma esiste anche un'altra proposta, quella dell'Issu, che non è propriamente alla ricerca di una sede, ma che ha presentato un vero e proprio progetto di recupero della villa. In questo caso non ci potrebbe essere coabitazione, perché le attività previste occuperebbero tutto lo spazio disponibile. Si tratterebbe di un progetto innovativo, teso a creare un villaggio che consenta di poter organizzare ogni tipo di attività, per seguire uno sviluppo dalla nascita alla senilità, attraverso discipline quali la psicosomatica, l'ecologia, le terapie energetiche, e le pratiche di guarigione orientale.

«Desidererei che il vicesindaco Damiani mettesse a disposizione il suo alloggio, e non i beni pubblici, senza consultare i cittadini – ha esordito il consigliere circoscrizionale Flavio Sabini – la struttura va ceduta solo per attività utile al pubblico. Non mi si venga a raccontare che la "Scuola di musica 55" non è un'associazione a fini di lucro. Non capisco perché si debbano dare opportunità a chi già ne possiede».

La polemica dunque continua, tanto che risulta sempre più probabile l'istituzione di un'assemblea pubblica.

Riccardo Coretti

Villa Sartorio dovrebbe ospitare il Progetto di aggregazione giovanile e la Scuola di musica 55.

SAN DORLIGO / ALLESTITO UN MODERNISSIMO IMPIANTO

Olio: c'è un nuovo frantoio a Caresana

Verrà inaugurata il 30 ottobre la macchina in grado di trattare da sei a nove quintali di olive all'ora

Nel nuovo frantoio di Caresana verranno lavorate olive toscane e poi, entro la prima metà di novembre, nostrane.

Dall'esterno sembra una comune casa rurale nella piccola e arroccata frazione di Caresana, cinta all'esterno da un rustico muro di pietre d'arenaria. Ma all'interno, al piano superiore, è stato predisposto un nuovo, modernissimo frantoio per la molitura delle olive. Per l'allestimento dell'impianto si è dovuto provvedere alla creazione di un solaio di una quarantina di centimetri di cemento armato. Un muro altrettanto spesso sorregge la parte fondamentale della struttura, due enormi pietre di granito francese (le «molazze») pesanti sette tonnellate.

«Quando la macchina è in funzione – spiega Zoran Parovel, titolare del nuovo frantoio – è capace di sprigionare una pressione pari a 15 tonnellate».

La moderna struttura, prodotta da un'azienda marchigiana specializzata nel settore, è in grado di garantire una lavorazione a freddo a due fasi, senza alcuna aggiunta di acqua calda o fredda, utilizzando l'umidità delle olive stesse. Le operazioni di molitura si svolgono attraverso una serie di fasi determinate. Dopo la deposizione delle olive nel raccoglitore, un nastro trasportatore provvede a depositarle nel defogliatore. Dopo il lavaggio, le olive passano attraverso un prefrangitore che le spacca in tre parti. Le due gigantesce «molazze» vengono dunque poste nella condizione migliore per frantumare definitivamente le olive senza surriscaldarne la polpa.

«In questa maniera – puntualizzano i proprietari – vengono tutelate le caratteristiche organolettiche del prodotto».

La fase successiva, polpa e liquidi passano nella gramolatrice che provvede a separare la sansa da tutto il resto. Questo residuo trova sfogo attraverso un condotto e per caduta viene raccolto in due vasche di cemento poste all'esterno del frantoio. La sansa verrà successivamente utilizzata per fertilizzare i campi. Nell'ultima fase, una centrifuga provvede a separare l'olio dal residuo umido delle olive.

«Eravamo partiti con l'idea di creare un piccolo impianto per uso personale – puntualizza Euro Parovel – che dal 30 ottobre, giorno dell'inaugurazione del nuovo frantoio, sarà il tecnico che curerà le operazioni di molitura. Poi ci siamo convinti a fare le cose in grande. Abbiamo completato i lavori per la messa in opera della struttura in soli 45 giorni, un tempo utile per ottenere l'autorizzazione ministeriale per poter lavorare».

Il frantoio di Caresana sarà in grado di molire da 6 a 9 quintali di prodotto l'ora. «Grazie alla velocità di lavorazione – assicurano i proprietari – potremo conferire l'olio ai produttori in giornata. Con l'apertura del frantoio cominceremo a lavorare le precoci qualità toscane (pendolino, leccino, leccio del corno). Entro la prima quindicina di novembre sarà il turno delle varietà nostrane. Grazie al tipo di lavorazione verrà ulteriormente privilegiato lo standard qualitativo di un olio extravergine d'oliva triestino dalle caratteristiche peculiari».

Maurizio Lozei

DUINO A. / SISTIANA

Eletti il presidente e il consiglio della casa di riposo

Il consiglio comunale di Duino Aurisina ha eletto il presidente e i quattro componenti del consiglio di amministrazione dell'istituzione casa di riposo «Fratelli Stuparich» di Sistiana. Nella scelta delle persone che reggeranno le sorti della casa, diretta dal luglio scorso da Federica Persoglia, sono state seguite direttive che garantissero una gestione pertinente sia dal punto di vista amministrativo che sociale.

Il presidente è Franco Todero, 48 anni, che ha svolto attività come insegnante e sindacalista nell'ambito della sanità e dell'assistenza; è stato membro del consiglio di amministrazione degli ospedali riuniti, dell'università di Trieste ed è attualmente impiegato presso l'Iece.

Oltre a Todero la maggioranza ha proposto tre consiglieri: Rita Cian, Mariangela Sabbati Scarpa e Mario Carli, mentre l'opposizione ha proposto Annamaria Colli. La Colli può vantare una lunga esperienza impiegatizia presso l'esercito statunitense e diverse basi Nato in Europa, e una buona conoscenza delle lingue straniere. Rita Cian è il consigliere con la maggiore competenza specifica, essendo da 8 anni la coordinatrice dell'associazione «de Banfield», ed avendo operato con i primi progetti per disabili seguendo anche presso l'Enaip il lavoro di inserimento dei disabili ed i primi progetti di collaborazione. Mariangela Sabbati è dipendente della Provincia dove ha maturato una buona esperienza sia nel settore del personale che dell'assistenza; ha alle spalle 3 anni di volontariato ospedaliero e ha cooperato con la Cisl e quindi con l'Acli per le iniziative in favore degli immigrati. Mario Carli è stato tecnico contabile presso ditte di import-export e quindi dipendente comunale rivestendo la carica di capo segreteria e affari generali, ed essendo per un periodo anche vicesegretario comunale.

Questa elezione del consiglio di amministrazione, realizzata non appena la delibera sull'istituzione è divenuta esecutiva, ha permesso un avvio tempestivo senza creare vuoti, che avrebbero costretto il sindaco alla funzione di commissario «ad acta».

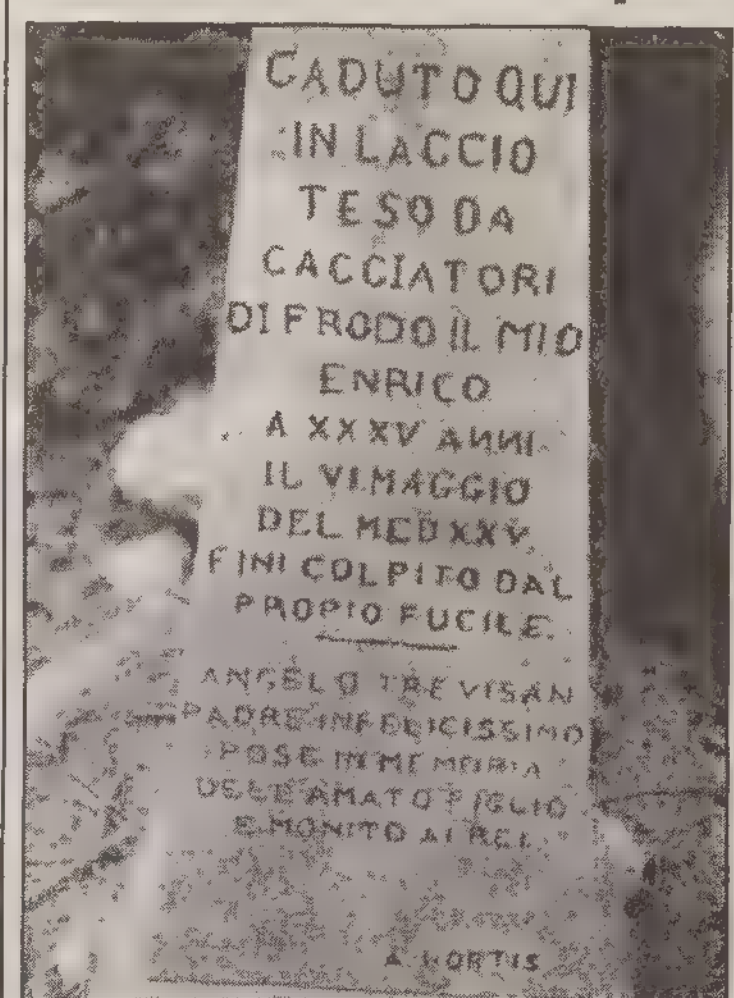
Il consiglio di amministrazione diventa quindi immediatamente operante e sarà quindi chiamato a gestire autonomamente un budget stabilito dal Comune, il quale fungerà unicamente da arbitro, mentre l'assessore all'assistenza avrà la funzione di trait d'union tra l'ente pubblico e il cda. È fondamentale che l'avvio di tale processo sia buono, in maniera da riuscire a gestire una sperimentazione indubbiamente complessa. Questo consiglio resterà in carica esattamente come il consiglio comunale e cioè fino alla fine del '97.

Giulia Stibiel

MUGGIA / NELL'AMBITO DELLE MANIFESTAZIONI DELLA BARCOLANA

Ecco lo storico scavo della «Diaz»

Verrà esposto sabato, nel corso di una cerimonia al Museo del Mare

A Zolla una strana stele (con qualche errore)

Il lettore Vincenzo Lauvergnac ci segnala una curiosità dall'altipiano. «Transitando sul sentiero n. 3 nei pressi di Zolla - scrive Lauvergnac - ho rintracciato questa strana stele che riporta un tragico episodio avvenuto in quel posto. In proposito devo fare le seguenti considerazioni: 1) le due N di anni sono rovesciate; 2) non mi sembra esatta la data (MCDXXV, 1425); 3) che c'entra Attilio Hortis?»

Il lettore conclude dicendo che sarà grato «a chi, tramite il Piccolo, sarà in grado di dare qualche delucidazione in merito».

Nell'ambito delle manifestazioni programmate dal Comune di Trieste in occasione della XXVIII Coppa d'autunno «Barcolana», sabato alle 12, nella sede del Civico museo del mare in via Campo Marzio, alla presenza dell'assessore Franco Degrassi, presidente della società nautica G. Pullino, e del vicesindaco Roberto Damiani, avrà luogo una cerimonia nel corso della quale verrà esposto al pubblico lo scafo «Armando Diaz» della società nautica Pullino di Muggia. Il suo equipaggio vinse il titolo alla IX Olimpiade di Amsterdam, sullo Slotenkanal, il 10 agosto 1928 battendo i favoriti di Svizzera e Germania.

L'armo vincitore della gara del «4 con» era provvisto di due poppe intercambiabili per poter essere usato in due specialità: con o senza timoniere. L'equipaggio era formato da Giovanni Delise, Nicolò Vittori, Gilante Deste, Valerio Parentin e il timoniere Renato Petronio.

Racconta oggi il cavalier Parentin, 87 anni, istriano trasferito a Napoli ed unico vivente dell'equipaggio della medaglia d'oro olimpica più vecchia d'Italia: «Era il 10 agosto, vincemmo con 16 secondi di scarto, un trionfo. Ci sentimmo degli eroi». Lo scafo «Armando Diaz» era rimasto ad Isola, poi misteriosamente era stato riportato presso il cantiere navale Donoratico, erede della società costruttrice Carlosi. La presenza della barca venne segnalata alla società nautica Giacinto Pullino (costituita ad Isola d'Istria il 20 settembre 1905 e ricostituita a Trieste nel 1960 presso l'Unione degli istriani ed alla fine del 1967 trapiantata a Muggia) che ottenne la riconsegna della stessa e la donò al Museo del mare di Trieste il 5 luglio 1975.

Sempre sabato verrà inoltre presentato il modello del piroscafo a ruota in legno «Arciduca Lodovico», donato al Museo del mare della famiglia dell'ing. Carlo Zammattio, recentemente scomparso. Si tratta di un modello storico, realizzato nel 1837.

Cristina Sirca

TRIBUNA APERTA

«Altura, una scuola materna fra tante difficoltà»

Riceviamo e pubblichiamo.

In qualità di presidente del consiglio del XII circolo didattico e per conto del mesedimo organo collegiale, nel recepire e trasmettere la nota delle insegnanti della scuola materna di Altura inerente al problema dell'assenza di una bambinaia presso la scuola stessa, desidero sottopporre all'attenzione dei responsabili alcune osservazioni in merito.

Innanzitutto, va rilevato che il processo di statalizzazione della scuola in questione era stato ritenuto inopportuno dalla direzione didattica del XII circolo, che, interpellata in proposito, come da disposizioni normative, aveva espresso parere sfavorevole. Tale posizione era stata assunta perché la stabilizzazione avrebbe comportato la riduzione del personale ausiliario ovvero nella fattispecie l'eliminazione della bambinaia, figura peraltro fondamentale in una scuola materna con un numero elevato di alunni, tra i quali molti di 3 anni in età.

Attualmente si è verificato quanto allora si paventava: l'assenza della bambinaia sta causando notevoli disagi, che si ripercuotono negativamente sull'organizzazione scolastica, come appare dalle affermazioni delle docenti e come ho potuto personalmente constatare. Basti sottolineare che la scuola materna di Altura, con 74 alunni (di cui una portatrice di handicap) non può contare neppure sulle pulizie dei servizi igienici a metà turno, per non parlare dell'assistenza igienica ai bambini (quelli di 3 anni, molto numerosi, hanno problemi frequenti di incontinenza).

Si ricorda che le insegnanti, qualora debbano assentarsi dalla sezione per provvedere alla pulizia di un singolo bambino, sono possibili di denuncia per abbandono del gruppo dei minori. Le docenti, inoltre, non debbono, per legge distribuire il cibo ai bambini poiché non sono titolari di libretto sanitario. Molte altre sono le difficoltà che quotidianamente rendono problematico il funzionamento della scuola: a esempio, si annovera tra le mansioni della ausiliarie, il servizio di vigilanza del portone d'ingresso, che comporterebbe (il condizionale è d'obbligo) la presenza in quella sede di una persona la quale non può (o non potrebbe) contemporaneamente essere impegnata in altri locali della scuola. Si rammonta ancora che, quando le famiglie hanno iscritto i bambini alla Scuola materna di Altura, allora comunale, hanno stipulato con il Comune stesso un contratto che prevedeva l'erogazione del servizio della bambinaia.

Alla luce dei fatti sin qui esposti si richiede che venga assegnata con estrema urgenza un'altra operatrice ausiliaria, possibilmente con funzioni di bambinaia altrimenti di un'inserviente, per evitare che si verifichino spiacevoli episodi che nuocerebbero al clima della scuola. In caso di mancato riscontro alla presente, il sottoscritto indirizzerà la richiesta in altre sedi e con diversi mezzi.

Mauro Micheluzzi

«Campi Elisi, un rione dimenticato dai bus»

Telefonando al numero verde dell'Act ci rispondono che loro non c'entrano, di telefonare al centro civico di via Locchi. Al centro civico di via Locchi dicono che dipende dell'Act. Non ci sembra giusto essere trattati come palline da ping pong. Gli utenti che si servono della linea 16 sono sconcertati e delusi dal comportamento degli amministratori. Troppi i disagi che subiscono gli abitanti dei Campi Elisi, dal giorno dell'innovazione del tragitto e degli orari della linea 16. Pensavamo che la linea «L» istituita per snellire il traffico cittadino, fosse solo a disposizione di chi lasciava le macchine nel posteggio dell'ex Fabbrica macchine, dato che gli autisti, il più delle volte, non si fermavano neanche segnalando alle apposite fermate, quindi dovevamo ripiegare sulle linee 16 e 29. Questa è la causa che ha determinato il poco afflusso. La «L» era veramente efficace, velocissima, per raggiungere il centro. Non doveva essere soppressa. Il bus 16 passa ogni 20 minuti, ci sono ritardi costanti dai 5 ai 20 minuti. Domandiamo: i dirigenti usano il bus? Si rendono conto che per andare dai Campi Elisi al centro ci vogliono anche tre quarti d'ora? Lo sanno i dirigenti come il personale tratta gli utenti? Quando gli si dice di non correre, ci dicono di prendere il taxi, quando gli si domanda il perché del ritardo, rispondono che anche loro devono andare al gabinetto. Fortunatamente c'è anche del personale paziente ed educato e a questi va il nostro grazie. Non è che avendo aumentato gli autobus in alcune fasce orarie siano stati risolti i problemi degli abitanti del rione dei Campi Elisi. Ma si rendono conto di questo i nostri amministratori, soprattutto quelli che dicono che sono troppe due ore per andare da Trieste a Venezia e viceversa?

Seguono 94 firme

LA «GRANA»

«Va bene rifocillare i gatti, ma dopo si dovrebbe pulire»

Care Segnalazioni,

sollecitata da numerosi cittadini, CamminaTrieste è intervenuta presso il Comando dei vigili urbani e il Canile municipale per fare rimuovere un gatto in stato di decomposizione da alcuni giorni di lato al chiosco del bus di via Marchesetti (S. Luigi, via Civrani). Qui sono circa 200 le persone che ogni giorno sostano presso il chiosco, meta pure di alcune gattare che depositano da mangiare per le bestiole, anche all'interno dello stesso. Etica morale direbbe "pulite pure". Ma questo non si fa, con disprezzo per i cittadini.

Elisa Pricoco

Foto ricordo di papà imbarcato sul piroscafo «Wilson»

Il terzo a destra, in questa significativa foto ricordo scattata nel 1926, è il mio bellissimo papà. All'epoca era imbarcato sul piroscafo Wilson.

Silia

TASSE / NELL'UFFICIO

«Scortesia inutile»

Lunedì 30 settembre ho ritirato all'esattoria di via Nordio la cartella delle tasse di una mia parente stretta deceduta nel luglio scorso. Su indicazione dell'esattoria stessa mi sono poi recata in largo Granatieri 2, III piano, porta 275, per comunicare il decesso e avere chiarimenti per i vari pagamenti. All'impiegata dell'ufficio informazioni esposi il mio problema e cioè che, essendo la persona morta nel luglio scorso, a mio avviso non avrei dovuto pagare la rata di settembre; l'impiegata mi rispose che la cartella riguardava il 1996, senza altri chiarimenti. Pertanto non essendomi stata data risposta esauriente, dovetti ripetere la domanda. L'impiegata mi diede la stessa risposta di prima e aggiunse che se non mi andava bene potevo rivolgermi ad altra persona e che da tre ore c'era molto da fare e c'erano ancora molte persone in attesa (in quel momento all'ufficio informazioni eravamo solo in due). A questo osservai che, non essendo lei in grado di darmi la risposta, mi venisse indicata la persona a cui rivolgermi. La risposta fu: «Mi ghe go risposto due volte, la xe lei che no la capissi niente». Mi recai allora dal dirigente responsabile, il quale molto gentilmente e chiaramente mi spiegò cosa avrei dovuto pagare riconoscendo che le scadenze delle cartelle, in casi simili, possono trarre in inganno (ciò vuol dire che qualcosa riesco ancora a capire), scusandosi poi per quanto accaduto. Questa mia segnalazione non vuole essere una critica né all'amministrazione né al suo personale, che solitamente svolge il lavoro con gentilezza e disponibilità, ma è diretto a una singola persona che, almeno in questa occasione, ha mostrato di essere poco disponibile, maleducata e, in definitiva, poco seria sul lavoro.

Mariella Droletto

BANCHE / SERVIZI AI CLIENTI

«Assegno O.K., incasso a vuoto»

Voglio proporre la presente segnalazione sperando possa essere utile a migliorare quello che la Banca Popolare di Novara, agenzia di riva 3 Novembre 11, vuole far passare per un servizio al loro cliente.

Il giorno 27 settembre (un venerdì) nella mia qualità di contitolare di impresa mi presentavo alle ore 14.40 allo sportello della suddetta agenzia, per porre all'incasso una assegno bancario, dell'importo di lire 23.800.000, rilasciatomi da un cliente, al fine dell'erogazione di compensi liquidi alle mie maestranze.

A prima vista l'impiegato esordisce dichiarando che la Banca non effettua a società pagamenti in contante di tali importi, consigliandomi di versare l'assegno sul mio conto corrente presso la mia banca.

Alle mie rimostranze, vista la mia necessità di incassare il contante e presentate all'impiegato le documentazioni di visura camerale della mia società con la dimostrazione della mia facoltà all'incasso, con l'ovvia presentazione dei miei documenti personali, e la piena solvibilità contabile del cliente, mi sentivo rispondere che in cassa non c'era disponibilità di denaro liquido.

A questo punto mi recavo a telefonare al mio cliente che mi esprimeva la sua mortificazione e disappunto per il comportamento della banca.

Voglio sottolineare, oltre all'infruttuosa perdita di tempo da parte mia, la pessima figura dell'impresa nei confronti dei propri dipendenti che aspettavano all'ora prefissata l'erogazione del contante.

Ho voluto segnalare quanto successo, perchè lo ritengo un sopruso da parte dell'istituto nei confronti sia del cliente, sia del semplice utente e, per fortuna, nella attività della mia impresa da quasi quindici anni, ho sempre ricevuto ben altro trattamento dagli sportelli degli altri istituti bancari in casi analoghi.

Giuseppe Giambirtone
«Edil Trieste»

Sfogo vernacolare

– Gavemo capì!

Alta velocità gnente, bassa gnanca, indipendenza gnanca per sogno se no Bossi ne diria che semo leghisti, zona franca no se pol, meo Teresa che franca, almeno la xe formosa!

Xe veramente un remitùr impresionante ciò, ma ve rendé conto siori mii!? Una sera de quele giuste, verzo el «tele» e penso, stasera me godo la mia Trieste e dago un'ociàda sule trasmisiòni nostrane...

La fine del mondo, ciò!

Go realizà che per véder Telequatro ghe vol 'ndar al Goethe Institut! Tropa roba!

Mi proporia a Telequatro de ciacolàr solo che in gnòco, a Rai 3 de tambascar in crico, senza dimenticarse del furlàn.

Cussì noi, meloni, stassimo 'ssai meo a no savér i fufignézi che i disi. De la serie: che i se ciàvi!

Xe robe de ciodi, de no creder.

E dopo che te se ga imbambinì la capuzéra, davanti quei momoli, te provi 'ndar sul Rilke, far un do vasche; te se senti come un mandriòl negà de piova che no'l riva svolàr, che 'l resta fracà in smoio sul fior!

Xe tuto pietoso, xe a livél de zirco Zavàta come ai tempi de Chechenìna.

Ma quel che me fa morir de libidine xe che, serando i oci, el televisòr par la radio!

E qua ghe dago punti a quela testa non indiferénte che la ga inventada.

Con tute 'ste sope che dà la televisiòn, no saria de vardarla gnanca 'traverso el cùcherle...

Perché la te stremìssi, te capìssi!??

In un zerto senso, xé come bàter bròche vizìn la stùa...

Mi conto 'ste robe lisàndome el barbùz.

Con quela de vardàr la telenovèla, quela santa de 'na moglie la fa tacàr i subiòti al imposìbile, tanto che per rivar a refàrli, la devi stacarli de la tecia col knut!

E cussì, vista de profil, la par el cazzabale de Radetzky che ghe sóna la marcia col tamburo, sora el traversòn!!

Senza tignir conto de quei subiòti ònti che ghe càsca sule papùze, e che ela le fa passàr per nove.

«Te sa, (ghe conta ala amica) xe quele in oférta vizìn Ponterosso, quele ricamade, che po' xe ani che speto che Jure se le ciòghi!».

Che sputanada, ciò!

E me par ciaro che Jure el se sfoghi co l'amico, disendoghe che la moglie ghe ciùcia tuto, «anche» l'anima!

Che famiglia, ara ciò!

Vegnarà, vegnarà tempi un pochéto meo, tropo scandàl, un missmass che te brusa dentro, come 'na fatùra che perséguita el mondo...

Mi no capisso, sarìa ora de darse un cuk e darghe un tajo.

Tuta la zente par sfinìda, che la se strassìna sui marciapìe, bordisàndo i muri scrostai come veci piteri, i oceti studài, senza gnanca un picio brilar de morbin e amor!

– Mah, se gavemo de 'ndar a spasseti (me diseva un de Sacheta, cioé mi) per trovarse davanti a persone come fussi muri, meo star casa vardàndo i propri, orpo de baco, o no?

Meno mal che xe rimasti i feràì, che se pol 'ncora strucarse vizìn el mar, col suo rumor e profumo, e con quel neverìn per sora che te fa morìr triestìn!...

Manlio Visintini

Risparmio a parole

Leggo su «Il Piccolo» di sabato 28 settembre a pag. 18 – ora legale più lunga, luci a casa più spente – che l'illuminazione nelle case e negli uffici ci farà risparmiare in 29 ore 200 mila KW.

Che risparmio! Se negli uffici pubblici e privati le luci restano accese sempre anche in luglio e agosto!

C'era nella vecchia Jugoslavia un detto popolare contro gli sprechi, che così ironizzava: «svetlo kupujes a sunce prodavas» che vuol dire: «compri luce e vendi sole»!

Ma già: i proverbi, saggezza dei popoli, non sono cose per le generazioni di oggi.

Rodolfo Kuhar

EUROPA / PROPOSTE PER REALIZZARE LA «CASA COMUNE»

«Sì all'unità, ma con programmi chiari»

La maggior parte dei cittadini desidera una Europa unita. Questa è una necessità per rafforzare tutti i popoli che la compongono. Qui pensiamo di essere tutti, o quasi, d'accordo. Bisogna vedere come!

Se è per creare poteri assoluti e particolari, fini a se stessi, allora non siamo d'accordo. Se veramente questa unione crea le premesse per gli autentici e reali interessi dei cittadini d'Europa, e pertanto dell'uomo, allora siamo perfettamente d'accordo per una grande Europa. Ci sembra, però, che dopo 40 anni dalla voluta unione europea, siamo su strade confuse, diremmo disastrose. Sembra che ognuno tiri le corda dalla sua parte. Per fare una vera unione, bisogna avere programmi precisi e realistici. E bisogna farli conoscere in maniera inequivocabile a ogni Stato e soprattutto ai cittadini che lo compongono.

Secondo me l'impostazione europea è tutta sbagliata. In questo modo ci porterà al collasso e distruggeremo entro il 2000 ogni possibilità economica, politica e culturale della grande Europa. L'egoismo di certi poteri politici ed economici sono la causa del disastro europeo. Vi elenco alcune cose.

1) Per formare l'Europa, la prima cosa è intendersi fra tutti noi. È necessaria una lingua unica per tutti, insieme alla nostra naturale. Per via logica l'inglese – obbligatoria in tutte le scuole –, lingua pratica, la più usata nel mondo.

2) Pensiamo sia urgente formare, ancor prima che l'Europa sia unita completamente, almeno l'esercito per la difesa dell'Europa (professionale).

3) I costi del Parlamento e dei parlamentari devono essere molto più bassi, sempre dignitosi, e le spese dei privilegi diminuite oppure meglio eliminarle. L'esempio deve partire da chi si mette a disposizione dei cittadini e non può essere la corsa all'affare.

4) I programmi, i bilanci preventivi e consuntivi devono esser chiari, semplici, comprensibili a tutti. Noi vogliamo costruire l'Europa e noi non sappiamo nulla. Ma come si fa?

5) Bisogna creare dei seminari e piccoli opuscoli dei programmi, dei metodi, spiegando qual è l'interesse comunitario.

Alcuni mesi fa, un'economista, mi sembra il dottor Mario Baldassari, sui giornali diceva: «Se non entriamo in Europa, perdiamo 200.000 miliardi all'anno». Non disse né perché e né per come. Signori, non siamo più all'età della pietra, ci trattate tutti da stupidi. Questo deve finire!

Basta con i grandi privilegi, la gente soffre. I giovani a causa dei politici non hanno lavoro e così, senza identità, perdono la volontà e i veri valori della vita. I padri di famiglia rimangono disoccupati, le donne devono lavorare il doppio per poter vivere. È inutile entrare in Europa a queste condizioni. È inutile massacrare tutte le ditte e le famiglie per fare l'Europa, così il popolo muore. Cambiate tutto, altrimenti verrà il giorno, e molto presto, che i cittadini, i popoli, si ribelleranno.

Antonio Di Grazia

Amministratori disimpegnati

Come tanti altri miei concittadini leggo sul giornale gli articoli che si riferiscono al funzionamento delle nostre istituzioni locali.

Le notizie che ci pervengono sono le solite, cioè una lite senza fine da parte dei nostri rappresentanti, che hanno cambiato sì il modo di apparire, ma sono rimasti quelli di sempre.

La sensazione che si percepisce è quella che ancora una volta i nostri voti siano serviti solamente ad assegnare o a consolidare poltrone molto appetibili, su cui una volta seduti, ognuno degli occupanti pensa soltanto alle questioni di partito, ignorando le promesse fatte agli elettori con i quali, al fine di non venire disturbati, evitano anche di dialogare.

Questa mia lettera l'ho scritta dopo avere letto l'articolo apparso a pagina 14 del Piccolo del 19 settembre, titolato «Numero legale, è polemica» riferito al consiglio comunale, da cui risulta evidente come lavorano coloro che dovrebbero impegnarsi seriamente per soddisfare le esigenze di una città, che ha solo bisogno di una classe politica non litigiosa, ma coerente con le promesse sciorinate in campagna elettorale.

Non si riesce poi a comprendere come in presenza di problemi di vitale importanza, per ambizioni di parte, si continui con il boicottarsi a vicenda, affondando ogni iniziativa con pretesti, sicuramente talvolta puerili e deprecabili.

È molto triste constatare il modo in cui i triestini stiano a guardare tutto ciò passivamente, come se si trattasse di problemi che non li riguardassero personalmente.

Tommaso Micalizzi

La frequenza delle linea 36

In relazione alla segnalazione dal titolo «Orario meteorologico per i bus della linea 36» si rende necessario precisare che la linea 36 viene rinforzata proprio nel periodo estivo per fornire un servizio ai cittadini diretti verso le zone balneari della costiera. Alcune corse vengono perciò effettuate solamente se le condizioni di tempo e utenza le giustificano e questo per ovvie ragioni di contenimento dei costi che comunque incidono sulla collettività. Ben volentieri prendiamo nota e facciamo tesoro del suggerimento circa una migliore informazione da fornire agli utenti stranieri. Del problema ci facciamo carico e in proposito va ricordato che negli ultimi tempi l'Azienda ha pubblicato due pieghevoli con informazioni riportate in quattro lingue.

Acega
Ufficio relazioni con il pubblico

Mamma nel 1918

Oggi la nostra cara mamma avrebbe compiuto cent'anni. Noi figli la ricordiamo con questa foto che la ritrae nel lontano 1918.

Alice, Paolo, Giuliana e Luciano

Il posto di Elisabetta

Da quasi ottanta anni, cioè dal 28 marzo 1919, la piazza della Stazione, per ricordare la vittoria, è diventata l'attuale piazza della Libertà. Piazza importante, ripeto importante, perché offriva la prima impressione di Trieste ai viaggiatori che vi giungevano per la strada Costiera (Barcola) o per ferrovia. Con il suo elegante giardino, la trascurata piazza, che per antonomasia poteva rimanere col toponimo di piazza della Stazione per l'evidente motivo che dal 19 giugno 1878 esiste la nuova Stazione meridionale, oggi meglio conosciuta come «Centrale», purtroppo è diventata la protagonista di avvenimenti, sempre fatti conoscere dalla cronaca locale, e non adeguati all'importanza di accogliente ospite. Allora, è ancora giustificato il motivo perché il monumento dedicato all'imperatrice Elisabetta, legata da un filo sentimentale alla città (1856), possa essere collocato, come promesso, nel giardino della piazza, così da poter ledere la dignità di questo storico personaggio? Sarà più dignitoso il collocamento della bistrattata statua di Elisabetta nello spazioso parco del Castello di Miramare, perché i visitatori la possano ammirare in un ambiente più consono al suo rango di principessa e poi di imperatrice. Non è mai troppo tardi, se si vuol rimediare.

Ferruccio Zoldan

Sul futuro della Guardia di finanza

Vorrei intervenire sul contenuto dell'articolo apparso il 1.o settembre «Sicurezza, guerra nel golfo».

Il mio vuole essere un completamento della notizia, nello spirito della completezza dell'informazione fornita al lettore.

La proposta di legge, presentata da alcuni senatori della Sinistra Democratica, non è una novità assoluta, né tantomeno corrisponde alla verità rivelata.

Già nella scorsa legislatura, infatti – senza che questo portasse ad alcuna sommossa, né tantomeno ad alcuna protesta – alcuni deputati di Forza Italia (Di Luca, Trevisanato e altri) avevano depositato un progetto analogo, progetto che si differenziava solo nei tempi di attuazione, prevedendo che la nuova creatura fosse operativa entro il 2000.

La proposta attuale ha probabilmente il suo limite nella previsione di un'annessione coatta del personale della Guardia di Finanza all'istituenda Guardia Costiera; è innegabile, infatti, che una simile operazione più opportunamente avrebbe potuto prevedere il diritto d'opzione per il personale della Guardia di Finanza che, in primo luogo, sente di essere finanziere e, solo in via residuale, un marinaio.

Questa pecca, o se vogliamo questo limite, che bisognerà modificare nel corso della discussione in Parlamento, non deve però farci perdere di vista l'obiettivo finale, che potremmo definire «l'inizio della fine dell'equivoco».

È innegabile, infatti, che all'interno del Corpo della G. di F. convivono realtà diversissime tra di loro, competenze e professionalità prive di collante, tenute insieme solo esclusivamente dalla condizione militare, tant'è che la G. di F. appare all'esterno come un «rassemblement» delle forze armate in formato mignon.

Questo, al di là delle ovvie difficoltà di gestione di una simile organizzazione, porta ad altri inconvenienti non certamenti irrilevanti; basti pensare che per l'organizzazione e la componente logistica del ramo mare (forte di circa 6 mila uomini) la G. di F. spende circa il 65% del suo bilancio annuale, portando, quale conseguenza, a risultati addirittura aberranti; l'ovvia necessità di mantenere in perfetta efficienza operativa mezzi tecnici sofisticati (elicotteri, aerei, guardiacoste) costringono ad accantonare gli investimenti indispensabili per ben operare nei compiti di Polizia Finanziaria (computer, supporti informatici, supporti informativi e formativi, ecc.), tant'è che, specie nei reparti periferici, manca addirittura la carta per scrivere, manca la benzina per le autovetture o altre situazioni analoghe.

Pertanto ben venga una discussione seria sullo specifico argomento, questa però dovrebbe essere onesta e trasparente, rifuggendo da demagogie, populismi, retoriche, quali quelle che traspaiono, invece, dalle argomentazioni prodotte a tutt'oggi dai vertici delle Fiamme Gialle che, per non perdere il «giocattolo», non rifuggono dall'utilizzo dei malumori del personale per una possibile «annessione coatta» all'istituenda Guardia Costiera.

Vincenzo Cretella
segreteria nazionale
Progetto «Democrazia in divisa»

Grazie ai soccorritori

Desideriamo ringraziare sentitamente le gentili persone (di cui, purtroppo, non conosciamo il nome), che, immediatamente dopo l'incidente automobilistico accadutoci il mattino del 27 settembre in strada del Friuli, ci hanno assistito ed aiutato fino all'arrivo della Croce Rossa.

Famiglia Viler

FINANZIARIA / COME REPERIRE LE RISORSE

«Le baby pensioni sono state date per legge»

Leggo sul Piccolo del 3 ottobre, a pagina 10, quella dedicata alla Regione, la lettera del segretario regionale funzione pubblica Cgil, Silvano Petris, dal titolo «Finanziaria, tocchiamo anche le baby pensioni».

Io sono uno di quelli andati in pensione, anzi in prepensionamento, un po' prima dei 57 anni; ci sono andato perché il futuro che si intravedeva non era molto incoraggiante; ci sono andato perché una legge dello stato italiano, fatta da un governo dello Stato italiano, approvata da un Parlamento dello Stato italiano, indicava le regole e le modalità per usufruire di questa legge.

La legge ha un numero, 141, una data, 7/6/90, e vari articoli che il signor Petris, essendo sindacalista, dovrebbe conoscere, anche se non sembra. Ora, scartando l'idea che lo Stato abbia voluto scherzare, mi sembra sacrosanto diritto che chi ha usufruito di questa legge non venga penalizzato o colpevolizzato, come si cerca di fare, per dare un alibi allo sfascio dell'azienda Italia.

Se si vuole ripianare la cassa dello Stato, basta semplicemente chiedere i danni a turisti che vanno, che so, ad Hammamet, o ad amministratori delegati che si divertono con i treni, o ad altri di cui non occorre fare i nomi tanto li conosciamo tutti. Sono sicuro che fatto questo, sequestrato tutto quello che hanno rubato, non sarà più necessario far manovre e manovrine per chissà quanti anni e in Europa ci andremo dritti dritti filati e non solo in Europa ma anche in America e oltre.

Perché, checché se ne dica, questo «atto di solidarietà» come si vuole far passare, dopo la tassa sulla salute, tassa sull'ombra, tassa sull'Europa, tassa sulla casa ecc., non è altro che una tassa sulla pensione.

Pompeo Vallepulcini

Nonno Dario si esercita nell'arco

Al nonno Dario farà piacere vedere pubblicata questa foto nel giorno del suo compleanno.
Tanti auguri da Mathilde assieme ai familiari tutti.

Continuaz. dalla 13.a pagina

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Strada Guardiella libero recente soggiorno due camere cucina bagno poggiolo ripostiglio perfette condizioni 197.000.000 (11509)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Viale Sanzio libero recente soggiorno tre stanze cucinino poggioli 145.000.000. (11509)

GORIZIA impresa vende in via Brolo ville a schiera. Tel. 0431/919585. (A00)

GORIZIA villa soggiorno cucina 5 camere 3 bagni soffitta cantina 390.000.000. Elletre 0481/33362. (GO01)

IMMOBILIARE TERGESTEA zona Giulia, tranquillo bellissimo appartamento, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, cantina, poggiolo. 040/767092. (11456)

L'IGLOO centrale in zona a traffico limitato OCCASIONE piano alto recente, soleggiatissimo e silenzioso. Ingresso, salone, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, ampia terrazza, poggiolo verandato, cantina. Ottime condizioni, serramenti nuovi in legno-alluminio, possibilità posto macchina. Lire 170.000.000 (vendita al valore catastale). 040/661777.

L'IGLOO perfetto come primo-ingresso VIA MOLINO A VENTO in zona alberata piano alto. Proponiamo un luminosissimo appartamentino con vista aperta, composto da stanza matrimoniale, bagno finemente ristrutturato e graziosa zona giorno. Termoautonomo nuovo. L. 75.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via Bargariga (Roiano) in stabile recente in buone condizioni, soggiorno con cucinino, matrimoniale, singola, servizi separati (rifatti) atrio corridoio, serramenti Bilic Bora Lit. 102.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via Belpoggio, luminosissimo appartamento di ampia metratura in stabile d'epoca con tetto rifatto. Terzo e ultimo piano, composto da atrio, corridoio, ampio salone con caminetto, due matrimoniali, singola, studio, ampia cucina con terrazzino, servizi separati, ripostiglio, due balconi. Cantina e posti auto condominiali. Infissi nuovi. Termoautonomo. L. 275.000.000. 040/661777.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Grado Pineta vicinanze mare alloggio biletto soggiorno angolo cottura ampio terrazzo posto macchina coperto. (M001)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi alloggio mq 96 biletto cucina abitabile autoriscaldato cantina garage verde condominiale ottime condizioni. (M001)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Tapogliano ottima posizione terreno edificabile mq 1700 alberato rustico sovrastrutture. Altro 1000 mq. (M001)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano centrali costruende palazzina bipiani alloggi 1/2/3 letto cucina abitabile soggiorno doppi servizi terrazzo garage autoriscaldati rifiniture elevate.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 piccola palazzina appartamento ampia metratura biletto doppi servizi cucina abitabile autoriscaldato cantina garage buono stato giardino condominiale. (M001)

MUGGIA impresa vende villette pronta consegna, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, garage, 375.000.000. 040/365283.

MUGGIA: casetta in centro storico, da ristrutturare completamente all'interno. 80 mq, accostata solo da un lato, zona pedonale tranquillissima. L. 80.000.000. Immobiliare Vico tel. 311023/314794.

NUOVA acquisizione Palazzetto recente, piano alto, salone, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, cantina, 140.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

NUOVA acquisizione San Giacomo (via della Guardia) in stabile d'epoca totalmente ristrutturato, appartamento luminoso, primo piano, ingresso, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, ammobiliato, 55.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

PRIVATO vende zona Locchi luminosissimo vista mare ultrarifinito, 130 mq, L. 270.000.000. 040/301425 - 0330/490033. (11399)

PROGETTOCASA Matteotti alta appartamento composto da soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ampia terrazza, 130.000.000 040/368283.

PROGETTOCASA via Donota appartamenti esclusivi primingresso, rifiniture signorili, composti da soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, posto macchina in garage, da 330.000.000. Trattative riservate. 040/368283.

RABINO tel. 040/368566 108.000.000 adiacenze via Diaz libera mansarda in buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo.

RABINO tel. 040/368566 110.000.000 adiacenze via Carducci libero ultimo piano ristrutturato soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo ammobiliato.

RABINO tel. 040/368566 115.000.000 via Settefontane libero in buone condizioni soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo.

RABINO tel. 040/368566 120.000.000 via Pietà libero in stabile trentennale con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno poggiolo.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Direzione regionale della pianificazione territoriale
Servizio dell'informazione territoriale e della cartografia
via Giulia n. 75/1 - 34126 Trieste

AVVISO

Appalti aggiudicati, allegato III pPunto E della Direttiva 92/50 Cee

1. ***Nome e indirizzo dell'Amministrazione:*** Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione regionale della pianificazione territoriale, via Giulia n. 75/1 - 34126 Trieste.
2. ***Procedura d'aggiudicazione prescelta:*** art. 1, lett. e), Direttiva 92/50 Cee «procedure ristrette: appalto-concorso».
3. ***Categoria del servizio e descrizione:*** cat. 12, allegato I A: Servizio di costruzione del rilievo aerofotogrammetrico e di costruzione cartografica di tipo numerico del lotto relativo al territorio della Pianura Friulana compresa fra i lotti cartografici di Udine e Pordenone per circa 90.000 ettari. Numero CPC: 867.
4. ***Data di aggiudicazione dell'appalto:*** 13/9/1996.
5. ***Criteri di aggiudicazione dell'appalto:*** 1) valore tecnico dei progetti di copertura aerofotogrammetrica del territorio e di cartografia numerica; 2) metodologie, strumentazione, programmi ed organizzazione dell'azienda finalizzati all'esecuzione del progetto; 3) lavori già eseguiti assimilabili ai lavori oggetto della gara; 4) modalità di esecuzione del progetto; 5) tempo di esecuzione e prezzo offerto per i lavori posti a base d'appalto.
6. ***Numero di offerte ricevute:*** 9 (nove).
7. ***Nome e indirizzo del prestatore dei servizi:*** Compagnia Generale Riprese Aeree Spa di Parma.
8. ***Prezzo pagato:*** lire 1.891.350.000 più l'Iva.
9. ***Nota:*** è vietato il subappalto.
10. ***Altre informazioni:*** aggiudicazione con deliberazione della Giunta regionale n. 4051/1996. E' dichiarata seconda classificata l'impresa Benedetti Italo & C. Srl - via Frusa n. 45/47 - Firenze.
11. ***Data di pubblicazione del bando di gara nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee:*** 6 luglio 1995.
12. ***Data di invio del presente avviso:*** 23.9.1996.
13. ***Data di ricevimento dell'avviso da parte dell'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee:*** 23 settembre 1996.

Trieste, 17 settembre 1996

L'ASSESSORE REGIONALE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Mario Pulatti

RABINO tel. 040/368566 170.000.000 via Giulia libero quinto piano con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati riscaldamento autonomo soffitta cantina.

RABINO tel. 040/368566 180.000.000 via Sara Davis libera casetta fronte strada su 2 livelli + cantina totali 200 mq coperti cortile di proprietà di 50 mq.

RABINO tel. 040/368566 185.000.000 via Gortan libero costruzione recente appartamento come primo ingresso saloncino camera matrimoniale cameretta cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo.

ROIANO in ottimo stabile d'epoca, appartamento luminoso, ristrutturato, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ampio ripostiglio, poggiolo, cantina, autometano, 145.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ROIANO villetta moderna indipendente 4 stanze cucina bagno grande garage cantina giardino 320.000.000. Civica Romanelli 040/660890.

RUDA (Cervignano adiacenze) terreno edificabile di 750 mq già urbanizzato, bella posizione, buon indice di edificabilità. Progetto per la realizzazione di villetta singola. 50.000.000 Progettocasa. 0431/35986.

RUDA bifamiliare su tre piani. P.t.: appartamento cucina abitabile, ampio soggiorno, camera matrimoniale, bagno completo. I e II p.: appartamento bipiano con soggiorno con caminetto, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi. Giardino circostante di 400 mq. 250.000.000. Progettocasa 0431/35986.

S. GIOVANNI ottimo tre camere saloncino cucina bagno poggioli 209.000.000 Professionecasa 638408. (11467)

SALITA di Zugnano recente, luminosissimo, soggiorno, cucinino con dispensa, matrimoniale, bagno, ripostiglio, ampia veranda abitabile, due posti macchina di proprietà in garage, 150.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

SAN Dorligo libera splendida villa bifamiliare lussuosamente rifinita come primo ingresso riscaldamento autonomo appartamento al piano terra composto da soggiorno 3 camere matrimoniali con spogliatoio cameretta cucina abitabile doppi servizi ripostiglio poggiolo 1.o piano soggiorno cucinino camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo taverna con cucina bagno garage per 5 macchine + vari posti auto all'aperto giardino di 1.500 mq. (A00)

SAN Giacomo (via Giuliani) in ottimo stabile d'epoca, secondo piano, matrimoniale, cucina abitabile, servizio interno, 35.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

SAN Vito in ottimo stabile recente, appartamento luminoso, ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, autometano, 139.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

SIT 150.000.000 occasione via Commerciale panoramico III piano luminosissimo ingresso cucinotto arredato due stanze bagno poggiolo. Cantina, Piccolo spiazzo condominiale per il posteggio. 040/636828.

SIT Crispi soleggiatissimo vendesi causa trasferimento a prezzo interessante appartamento 110 mq composto da ingresso cucina abitabile salotto con caminetto soggiorno due stanze bagno wc soffitta. Impianti nuovi e cassaforte. 040/636828.

SIT paraggi Volontari Giuliani in palazzina d'epoca di gran pregio architettonico vendesi luminosissimo e panoramico penultimo piano con ascensore e garage composto da ingresso salone con terrazzino cucina abitabile due stanze doppi servizi. 040/636828.

SIT Pindemonte luminosissimo splendido I ingresso con finiture di alto livello ingresso cucina abitabile salone cinque stanze doppi servizi. Porticato giardinetto proprio terrazzoni panoramici. Garage. Prezzo impegnativo. 040/636222.

SIT Strada del Friuli vendesi a prezzo interessante causa trasferimento bellissima vista Golfo elegante appartamento su due livelli composto da ingresso corridoio cucina abitabile con grandissimo terrazzo salone con caminetto e altro ampio terrazzo fronte mare quattro stanze tripli servizi. Giardinetto proprio e grande garage adatto anche piccolo camper. Cantina. 040/636618.

SIT zona Politeama Rossetti vendesi uso investimento gradevolissimo appartamento all'ultimo piano con grande terrazzo in bello stabile recente con ascensore composto da ingresso cucina abitabile con poggiolo panoramicissimo saloncino con terrazzone due stanze bagno cantina. 040/633133.

TERRENO Opicina circa 1.100 mq edificabile centrale piccolo parco alberato possibilità villa 200 mq più terrazze già luce acqua metano tutto recintato 3 m alto stile carsico già garage per 4 macchine. Privato a privato 040/211195 orario 18-21. (A11651)

TERZO di Aquileia in caratteristico mulino trasformato in elegante residence, apparamento con zona cottura, soggiorno, camera, bagno, bellissima terrazza quadrata di 35 mq. Solo 100.000.000. Progettocasa 0431/35986.

VENDESI piccolo appartamento perfetto adatto investimento zona D'Annunzio tel. 040/662428 al mattino. (A11654)

VIA DEI PORTA impresa vende direttamente in palazzina splendida vista golfo appartamenti finiture signorili, possibilità mansarde, taverne, box, posti macchina, giardino proprio. Consegna estate 1997. Telefonare 040/351377-569474. (11395)

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ GAS E ACQUA - TRIESTE

Avviso di gara esperita n. 10/96

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 20, legge 19.3.1990, n. 55.

«Lavori di manutenzione straordinaria delle linee aeree in bassa tensione situate a Trieste in località strada Costiera (3.o lotto) e in via del Pucino»

Importo a base d'asta Lire 147.068.000 (centoquarantasettemilionisessantottomila).

Imprese invitate: 1) C.E.M. S.r.l., Ronchi dei Legionari (GO); 2) ELECTRIC SYSTEM S.r.l., Fagagna (UD); 3) MARI & MAZZAROLI S.p.A., Trieste.

Impresa partecipante: 1.

Impresa aggiudicataria: C.E.M. S.r.l. di Ronchi dei Legionari (GO).

Sistema di aggiudicazione: art. 1 lettera a) della Legge 2.2.1973 n. 14.

Trieste, 30 settembre 1996

IL PRESIDENTE (Eugenio Del Piero) — **IL DIRETTORE GENERALE f.f.** (Oreste Danese)

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ GAS E ACQUA - TRIESTE

Avviso di gara esperita n. 11/96

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 20, legge 19.3.1990, n. 55.

«Lavori di manutenzione degli impianti aerei in media e bassa tensione a Trieste»

Importo a base d'asta L. 250.000.000 (duecentocinquantamilioni) IVA esclusa.

Imprese invitate: 1) C.E.M. S.r.l., Ronchi dei Legionari (GO); 2) ELECTRIC SYSTEM S.r.l., Fagagna (UD); 3) FERROLI & C. S.r.l., Tramonti di Sotto (PN); 4) MARI & MAZZAROLI S.p.A., Trieste; 5) SIECIM di Gubiani Lucio & C. S.n.c., Gemona del Friuli (UD).

Imprese partecipanti: 5.

Impresa aggiudicataria: SIECIM di Gubiani Lucio & C. S.n.c. di Gemona dei Friuli (UD).

Sistema di aggiudicazione: art. 1 lettera a) della Legge 2.2.1973 n. 14.

Trieste, 30 settembre 1996

IL PRESIDENTE (Eugenio Del Piero) — **IL DIRETTORE GENERALE f.f.** (Oreste Danese)

VICOLO Scaglioni libero in stabile trentennale scorcio mare salone di 35 mq cucina abitabile 2 camere matrimoniali servizi separati terrazzo riscaldamento autonomo box auto giardino di 100 mq di proprietà. (A00)

XX Settembre alta in ottimo stabile d'epoca, piano alto luminoso, salone, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, 117.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

100.000.000 adiacenze Largo Papa Giovanni libero luminoso ultimo piano da ristrutturare di 90 mq composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno. (A00)

100.000.000 via Fonderia libero in perfette condizioni soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno. (A00)

250.000.000 via Diaz libero ristrutturato in stabile d'epoca grande metratura salone doppio cucina abitabile 2 camere 2 camerette bagno riscaldamento autonomo poggiolo adatto uso ufficio. (A00)

32.000.000 via Industria libero in stabile d'epoca appartamento composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno arredato. (A00)

395.000.000 adiacenze piscina libero stupenda vista mare ultimo piano con ascensore in stabile d'epoca ristrutturato salone di 50 mq cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo soffitta.

50.000.000 adiacenze Pam libero appartamento composto da camera matrimoniale cucina abitabile doccia totalmente arredato. (A00)

65.000.000 via Toti libero camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno. (A00)

87.000.000 adiacenze piazza Foraggi libero in stabile ventennale piano alto con ascensore camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo. (A00)

90.000.000 Gianzzole libera casetta con progetto approvato per ristrutturazione totali 110 mq interni + cantina e cortile con accesso auto. (A00)

96.000.000 via San Michele libero soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno riscaldamento autonomo. (A00)

COMUNE MONRUPINO — OBCINA REPENTABOR

CAP: 34016 TRIESTE - TRST Tel. 040/327122 - Fax 327511

AVVISO DI GARA

Il Comune di Monrupino - Obcina Repentabor indice una gara da esperirsi mediante pubblico incanto ai sensi del R.D. 827/1924 artt. 73 lett. b) e 76 per la fornitura di generi alimentari per la mensa scolastica per il periodo 1.11.1996 - 31.7.1997.
L'importo a base d'asta IVA esclusa è determinato come segue:

- **gruppo 1** - fornitura di pane fresco ... Lit 525 000
- **gruppo 2** - fornitura carne ... Lit 2 625 000
- **gruppo 3** - fornitura altri generi alimentari ... Lit 7.875 000

Le offerte dovranno pervenire entro il 29.10.1996 oppure essere presentate il 30.10.1996 dalle ore 8 alle ore 9 data in cui si terrà l'incanto.
Per ulteriori informazioni, nonché copia del bando di gara e capitolato, rivolgersi alla Segreteria comunale (tel. 327122) dalle ore 9 alle ore 13 di ogni giorno lavorativo.

IL SINDACO - *Alessio Krizman*

LE ORE DELLA CITTÀ

Associazione Yggdrasill

Oggi, alle 20.30, nella sede di via Mazzini 30, primo piano, proiezione di diapositive su Stonehenge, Bretagna, pitture rupestri delle grotte di Altamira e Lascaux a cura di Fulvio Minghinelli. Ingresso libero. Per informazioni la sede è aperta ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20, telefono 040/7600000 (segreteria telefonica).

CRONACHE SPE

Corsi di tedesco

Sono aperti al Deutsch Institut le iscrizioni ai corsi che inizieranno il 14 e 15 ottobre. Via Donizetti 1, tel. 370472.

Comunità serba Corsi serbo-croato

Presso la Comunità serbo-ortodossa, piazza Sant'Antonio 7. Per iscrizioni e informazioni tel. 631328, orario 9-13.

Corsi di lingua inglese all'Italo-americana

Il 14 ottobre iniziano all'Aia i corsi di lingua inglese a vari livelli condotti da insegnanti qualificati di madrelingua. Informazioni ed iscrizioni via Roma 15 (10-12, 16-19). Tel. 630301.

Corsi di lingue per bambini e ragazzi

La «Scuola per interpreti» organizza corsi specifici per bambini e per ragazzi con insegnanti di madrelingua di inglese-francese-tedesco. Lo studio delle lingue non sarà più un problema: informatevi in via San Francesco 6, tel. 371300.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La logica è buona nei ragionamenti ma nella vita non serve a nulla.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 17,2 gradi; temperatura massima: 19,9 gradi; umidità: 51 per cento; pressione millibar: 1014 stazionaria; cielo: poco nuvoloso; vento da: E-N-E; con velocità di: 38,5 km/h e raffiche di 54,4 km/h; mare: mosso con temperatura di: 18,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.11 con cm 45 e alle 20.28 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.52 con cm 37 e alle 14.31 con cm 40 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 8.33 con cm 50 e prima bassa alle 2.19 con cm -38.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

I «segni» di Joyce

Oggi, alle 18, nella sala matrimoni, adiacente alla sala Comunale di piazza Unità dove è allestita la mostra «Segni in campo bianco. Immagini della Trieste di James Joyce e Silvio Benco» gli esperti del Laboratorio Joyce presenteranno gli «Studi joyciani oggi a Trieste». Il Laboratorio ha curato, tra l'altro, lo studio dei luoghi joyciani a Trieste, che vengono illustrati nella mostra.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 presso la sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione del romanzo «La Torre del Borgo» di Alessandro Damiani, viaggio dell'autore calabro-fiumano all'interno di se stesso in un mondo di confine.

Concerto di Paolin

Si terrà oggi alle 21, presso la Casa dello Studente, via F. Severo 150, nella sala della mostra «Sistemi Femminili», il concerto di Paolo Paolin in «Storie de mar e de zittà in fondo al mar». Ingresso libero.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 17, Rino Tagliapietra presenta un audiovisivo dal titolo: «Cittanova ieri», replica. Ingresso libero.

Riflessi sulla Barcolana

Oggi nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica di Trieste (via S. Nicolò 20) visita guidata alla mostra di Liliana Bamboschek «Riflessi sulla Barcolana»: dalla fotografia alla pittura e viceversa. L'appuntamento è alle ore 17 (ingresso libero).

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 osserva la giornata di chiusura. Al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 alle ore 16 un filmato in video.

PICCOLO ALBO

Il 5 ottobre nella discoteca «Vertigo» mi sono stati sottratti i documenti, il portafoglio, il cellulare nonché la borsa. Prego quanto meno di restituirmi tutti gli effetti personali e i documenti. Tel. 823579.

MOSTRE

Caffè Tommaseo

espone

CORRADO DAVIDE

Il Sigillo a Gassman

Questa sera, alle 18, al Rossetti, Vittorio Gassman incontrerà il suo pubblico. Nell'occasione il sindaco Illy gli consegnerà il sigillo trecentesco della città. L'incontro, organizzato dallo Stabile e dal Circolo della cultura e delle arti, è a ingresso libero.

Associazione artigiani

Questa sera, alle ore 19.30, presso la sala congressi della Fiera di Trieste, in piazzale De Gasperi, l'Associazione degli artigiani di Trieste organizza una riunione destinata a tutti gli artigiani sul tema «Abolizione della bolla di accompagnamento». Nel corso della riunione verranno spiegate le nuove modalità operative riguardanti il documento di trasporto e verranno fornite risposte alle richieste di chiarimenti da parte degli intervenuti.

Round Table 9

Questa sera, la Round Table 9 di Trieste si riunirà alle 20.15 al ristorante all'Antico Pavone, dove avrà luogo la prima conviviale del mese eccezionalmente aperta alla partecipazione delle signore. Saranno presenti Filippo Bruno, ospite per la seconda volta nella veste di aspirante tabler, e per la prima volta Davide Stupar.

Circolo ufficiali

Oggi, nei locali del Circolo ufficiali di presidio di Trieste, si terrà la riunione preliminare di introduzione ai corsi di bridge. Sarà presente l'insegnante, signora Angela Rizzi, istruttrice della Federazione italiana gioco bridge.

Compagnia «Ongia»

Si invitano i componenti della compagnia carnevalesca «Ongia» oggi, alle 20.30, nella sede di Calle Pancera n. 6, Muggia, alla riunione sul 44.o Carnevale muggesano.

Centro Studi «A. Seri»

Il Centro studi «Alfieri Seri» della Lega Nazionale organizza un incontro che si terrà oggi alle 18 nella sede sociale di Corso Italia 12. Chiara Meriani, Marco Camisd e Fulvio Salimbeni dell'Università di Trieste, parleranno di «Mario Granbassi - La guerra civile spagnola nel diario di guerra inedito di un volontario fascista».

Successi del cinema Usa

S'inizia oggi al cinema Ariston la rassegna di successi del cinema Usa organizzata dall'Associazione Italo-americana, con la proiezione del film «Mighty Aphrodite» (La dea dell'amore) di W. Allen. Orari: 14, 16, 18, 20, 22. Iscrizioni presso la segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 630301, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Lions Trieste Miramar

Questa sera all'hotel Savoia Excelsior alle 10.15 si terrà una serata conviviale per soci e ospiti. La dottoressa Rossella Fabiani, direttrice del Castello di Miramare, terrà una conferenza con diapositive dal titolo: «Il castello di Miramare da residenza nobiliare a museo storico». Seguirà una «cena al caminetto».

Associazione Radioamatori

L'Associazione Radioamatori Italiani di Trieste ospiterà domani alle 20.30 nella propria sede di Melara (via Pasteur 16/2 – ala verde) una conferenza sulla rete dati radioamatoriale ad alta velocità Itanet. Saranno presenti Massimo Mauro (IW3QOJ), uno dei progettisti dell'hardware di rete e Massimo Malaroda (IV3ZXF), autore del software. L'ingresso è libero.

RISTORANTI E RITROVI

Al California Inn

Questa sera «Adriano pasta party». Lo chef del ristorante «Le terrazze» hotel Riviera, cucinerà assaggini per tutti. Tel. 410117.

Psicologi Sipap

Oggi, ore 17-18, l'Associazione psicologi liberi professionisti (Plp-Sipap), informa che in sede è disponibile il testo dello statuto della costituenda cassa previdenziale degli psicologi (Roma, settembre 1996). Inoltre dà consulenza agli psicologi in difficoltà e assistenza in psicologia e psicoterapia. Informazioni giovedì, ore 17-18 e venerdì ore 11-12, nella sede di via Foscolo n. 18 tel. 767815.

Seminario Assindustria

Oggi, alle 15, si terrà presso la sede dell'Assindustria triestina (p.zza Scorcola 1) un seminario informativo per illustrare la nuova disciplina a seguito della soppressione dell'obbligo di emissione della bolla di accompagnamento dei beni viaggianti. Per informazioni, le aziende interessate possono rivolgersi al numero 3750229 dell'Associazione industriali.

Salutisti italiani

Oggi, dalle ore 17 in poi, nella sala di via Caprin n. 8/B, sono invitati a intervenire alla tradizionale bicchierata non alcolica, i simpatizzanti all'adunanza con i fedeli al canto e tutte le persone interessate alla scrittura, lettura e ascolto di poesie, per poter stabilire il programma delle attività da svolgere.

Tematiche per persone sole

Domani, promossa dal Movimento «Maria Regina della Pace», avrà inizio una serie di incontri mensili per persone sole: una speciale catechesi che sarà svolta da suor Martha Valiera per vedovi, divorziati, separati, nubili e celibi. Gli incontri si svolgeranno nella sede del movimento in via Mazzini 30, con inizio alle 16.

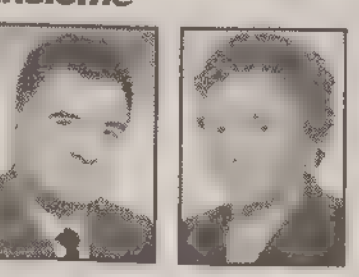
Euroest cultura

L'Associazione Euroest cultura (già Italia-Urss) comunica che sono ancora disponibili alcuni posti per accedere ai corsi propedeutici gratuiti di lingua russa, slovena, croata, cinese e giapponese. Sono inoltre aperte le iscrizioni ai corsi annuali. Informazioni: tel. 946713, orario di segreteria, lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 17 alle 20, via dell'Eremo 10.

STATO CIVILE

NATI: Basso Adele, Feronato Francesca, Canciani Lisa, Tognon Matteo, Stopani Stefania.

MORTI: Krapes Giuseppe, di anni 74; Gabrielli Clotilde, 90; Svara Ines, 87; Munari Alma, 91; Fait Anna, 85; Olenik Norma, 82; Bergamasco Franco, 56; Cijan Giovanni, 72; Vidotto Giorgia, 77.

65 anni insieme

Il 10 ottobre 1931, nella chiesa della Madonna della Salute a Pirano, si univano in matrimonio Caterina Fragiacomo e Mario Bonifacio. I figli, le nuore, i nipoti e il pronipote fanno loro tanti affettuosi auguri.

Nozze d'oro

In occasione delle nozze d'oro di Olivia e Antonio Massarotto di Rovigno, sposi dal 10 ottobre 1946 a Pola, i figli, le nuore, i nipoti e gli amici tutti festeggiano questo meraviglioso traguardo.

Dante Alighieri

La conversazione con diapositive del prof. Nesbeda relativa alla mostra del Pisanello, che sarà visitata dai soci della Dante il giorno 19 ottobre 1996, avrà luogo oggi alle 16.45 nella sede di via Torrebianca 32, tel. 362586. Per iscrizioni alla gita e informazioni presso la sede il lunedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19 e il mercoledì dalle 10 alle 12.

Servizi aerei di scena al Rotary

«L'aeroporto di Ronchi» è il tema della conversazione che Giacomo Borruso terrà oggi al Rotary club Trieste. La riunione conviviale è in programma per le 13 nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Farmacie di turno

Dal 7 al 12 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: via dell'Orologio 6, inizio via Diaz, tel. 300605; vai Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1 - Muggia - tel. 271124; Prosecco ; tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6 - inizio via Diaz; via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

LA FONDAZIONE TRIESTINA A TORINO

«Lilian Caraian»: no-profit per artisti

In 12 anni erogati 127 milioni in premi

Sotto il termine di no-profit si muove il vasto settore degli enti senza fini di lucro che operano, con un patrimonio costituito a scopi filantropici, in campo sociale, assistenziale e culturale. Cosa fanno questi enti che il codice civile definisce come «fondazioni»? Erogano borse di studio, organizzano seminari e manifestazioni, finanziano attività formative attingendo dal proprio patrimonio, o da elargizioni, cioè, in questo secondo caso, quasi esclusivamente da contributi statali.

Proprio per conoscere meglio quante sono in Italia le fondazioni, come operano e di cosa hanno bisogno per migliorare la loro attività, nello scorso mese di settembre si è tenuto a Torino un convegno, promosso dalla Fondazione Agnelli. Tra i vari partecipanti anche la fondazione triestina «Lilian Caraian» – rappresentata dalla presidente Bianca De Rosa Di Giorgio – che opera da 12 anni, dapprima solo in campo triestino e poi anche in quello regionale. Fino al 1995 incluso la Fondazione ha erogato complessivamente 127 milioni e 500 mila lire di premi, rivolti a giovani pittori, scultori e musicisti.

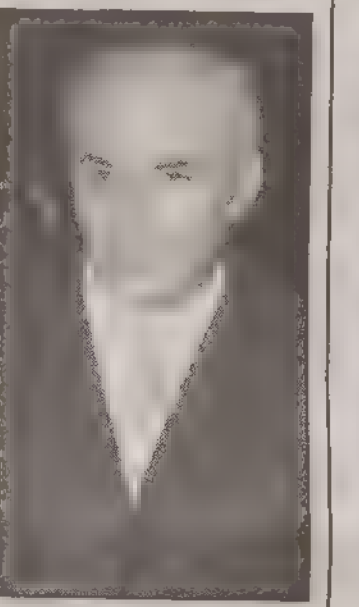
Il convegno torinese è servito non solo per un primo censimento delle fondazioni italiane (che sono circa un migliaio, diffuse soprattutto in Lombardia e Triveneto), ma anche per fare il punto su come migliorare l'organizzazione, cominciando dalla dotazione di un codice di comportamento che indirizzi non solo a spendere bene i soldi ricevuti, ma anche a far conoscere obiettivi e risultati raggiunti. Ma le fondazioni chiedono anche allo Stato che le attività filantropiche vengano defiscalizzate, snellite le procedure e i controlli burocratici.

Ci troviamo comunque di fronte a un vero e proprio boom del settore no-profit che dimostra, pur con le inevitabili eccezioni di qualcuno che usa la fondazione per racimolare qualche sovvenzione pubblica, come stia crescendo una positiva consapevolezza civile.

Chi volesse avere notizie più dettagliate circa il convegno di Torino, può mettersi in contatto con la Fondazione «Lilian Caraian», che ha sede in via Milano 29 (tel. 631373).

p.mar.

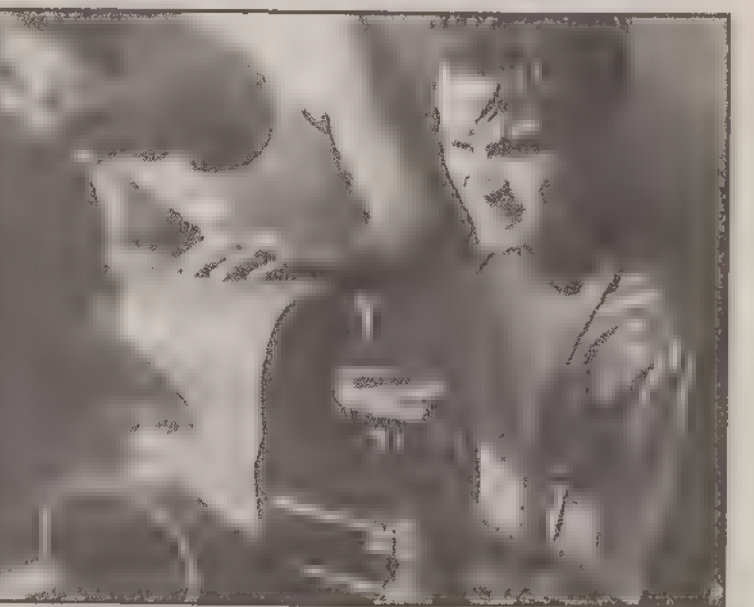
RICORDO

Rodolfo Verzegnassi, «Petrarca» in lutto

È scomparso nei giorni scorsi il professor Rodolfo Verzegnassi, docente di matematica e fisica. Nato a Trieste il 28 maggio 1915, l'insegnante conseguì la maturità classica al Liceo Petrarca, corso A, nel 1933. Dal 1943 al 1945, fu imbarcato sui sommergibili presso il Comando della Marina di Napoli.

Già nel 1940 Verzegnassi aveva iniziato la sua attività di docente al liceo Petrarca, dove ricoprì la cattedra di Matematica e fisica, corso C, fino al 1977.

I tanti allievi che seguì e formò in quasi quarant'anni di insegnamento, lo ricordano come un grande maestro, schivo di onori, amante dell'insegnamento e fulgido riferimento per gli studenti. Dal suo sguardo scaturiva una brillante e viva intelligenza, sempre unita a una pronta disponibilità e a un atteggiamento di comprensione e partecipazione verso i problemi del mondo scolastico e di tutti i suoi protagonisti. I suoi allievi non lo dimenticheranno.

OGGI POMERIGGIO AL MIELA

Storia del cinema in fondo al mare

È di scena un capitolo ancora non scritto della storia della cinematografia, oggi, al Teatro Miela, nell'ambito della rassegna FilMare. In un'ideale carrellata sulla cinematografia subacquea, a partire dalle 16.30 verranno proiettati alcuni filmati tra i primi mai realizzati sott'acqua, e a commentarli ci saranno alcuni degli stessi protagonisti, veri pionieri delle riprese sottomarine.

Apre la rassegna «Cacciatori sottomarini» del regista Francesco Alliata di Villafranca, realizzato nel 1946 dalla Panaria Film, documentario sulla pesca subacquea nelle Isole Eolie. A commentare le immagini ci sarà lo stesso Francesco Alliata, che realizzò il filmato girando le scene in apnea e con macchine da presa appositamente costruite. Il documentario segnò l'avvio della produzione della Panaria, che culminerà, nel 1949, con l'uscita del film di Dieterle «Vulcano», con Anna Magnani.

Sarà poi la volta di un filmato sul recupero delle mine nel porto di Trieste nell'immediato dopoguerra. Lo girò Gianni Alberto Vitrotti: anche lui dovette costruirsi da solo una custodia subacquea per la macchina da presa. In che modo, lo racconterà egli stesso al Miela a commento della proiezione. Quella dei Vitrotti è una famiglia di antiche tradizioni cinematografiche, come dimostra il terzo documentario in rassegna, «Il Barone sommerso» realizzato dal figlio di Gianni Alberto, Valentino Vitrotti, con la troupe di sommozzatori della Rai di cui fa parte il giornalista Marco Buzziolo. E proprio Valentino Vitrotti e Marco Buzziolo racconteranno la genesi - nel 1994, stavolta con le tecniche più sofisticate - del film che ricostruisce la storia e il naufragio del piroscafo «Baron Gautsch», il cui relitto giace in fondo alle acque dell'Istria.

Ma il perfezionamento delle tecniche di ripresa subacquea permette oggi un approccio immediato ai fondali marini, tanto che il naturalista Gianni Mangiagli ha ideato una vera e propria video-rivista. Si chiama «Solo Sub» e sarà presentata al Miela dallo stesso Mangiagli, con la proiezione di due servizi. A chiudere la serata, dopo il dibattito tra gli ospiti moderato da Pietro Spirito, una vera «chicca» in anteprima assoluta per l'Italia: si tratta della versione originale del primo film in cui compaiono immagini subacquee dal vivo. E' il lungometraggio «Ventimila leghe sotto i mari», prodotto da Stuart Paton nel 1916 e recentemente restaurato. Le immagini delle passeggiate sottomarine con contorno di squali e della lotta con la piovra furono girate mediante un marchingegno inventato agli inizi del secolo da John Ernest Williamson: una specie di sfera che veniva calata in acqua e in cui trovava posto l'operatore. Anche la piovra, un «pupazzo» azionato dall'interno da un palombaro, rappresenta uno di primi grandi «effetti speciali» della storia del cinema.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruna Coco per l'onomastico dai familiari 20.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Adolfo Rolli per il compleanno (9/10) dalla figlia Ada 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma per il compleanno dalla figlia 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/10) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Adele Crevatin ved. Fermp nell'anniv. (10/10) dal figlio Gino e sorella Violetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing. Idalberto Dapretto da Argentino Dapretto 300.000, da Caterina e Vittorio Dapretto 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gastone Gobbis nel XIX anniv. (10/10) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Paquale Graziadei per il compleanno (10/10) dalla moglie Gilda 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruna Lanzetta nel X anniv. (10/10) dalla figlia 50.000 pro Ass.de Banfield, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria della mamma Melany Mosetti nel III anniv. (10/10) da Lucilla e Nino 150.000 pro Premio scientifico F.Mosetti.
— In memoria di Gemma Perdan ved. Zadro per il compleanno (10/10) da Renata e Nella 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Santin nell'anniv. (10/10) dalla figlia Natalia e genero Angelo Del Ben 20.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria di Silvana Velicogna da Frida Korb 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Vratovic da Frida Korb 20.000, da Naide Nichetto 10.000 pro Agmen.
— In memoria di Rosa Pologruto ved. Giancotti dagli amici e colleghi del figlio Enzo 325.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Velleda Sacco ved. Pani dagli amici e colleghi della figlia Bianca 325.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giuseppe Samsa dalle fam. Metton, Zudini e Benedetti 200.000 pro Caritas.
— In memoria di Anna Sbisa ved. Mauro da Carmelo e Marina Calandruccio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruna Serafini dalle fam. Scipioni e Plazzotta 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rina Siccardi da Nives Colugnati 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dalila Svetina De Stark da Olga Crevatin ed Arcadio Calligari 60.000, dagli amici e conoscenti di via S. Pelagio 165.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Nina Tommasi ved. Travan dalla famiglia Curto 100.000, dalle famiglie Beltrame 200.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Adolfo Valentinotti da Serena Delponte 100.000 pro A.N.R.R.A..
— In memoria di Aurora Vogrig dai colleghi di lavoro di Mauro 195.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Roma Zalateo dalla figlia Leda 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Mario Zonta dalle fam. Drago e Mazzaraco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bernardo Zugna dai colleghi di Ferruccio e Liviana 345.000 pro Agmen.
— In memoria di papa Giovanni XXIII da n.n. 50.000 pro Casa natale e seminario Papa Giovanni XXIII - BG.
— In memoria dei genitori da n.n. 200.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù, 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Per Lilli, Nico e Charlie da Reana e Gianni Bellotto 550.000 pro Astad, 550.000 pro Rifugio del cane di via Gonars - Udine.
— da Alba Fantasia 40.000 pro Movimento Apostolico Ciechi.
— In memoria di Maria Abrami dai colleghi di Mina del Protocollo 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del dott. Giorgio Badalotti da Lucy D'Urso Polak 50.000 pro Cri - sez. femminile.
— In memoria di Regina Bassi ved. Longhi da Wanda ed Armando Verani 30.000 pro Ist.Burlo Garofolo (pediatria).
— In memoria del dott. Mario Birsa da Nicoletta Hrelia 100.000 pro Pro Senectute
— In memoria di Marino Bonechi dalla famiglia Tomaselli 20.000 pro Astad.
— In memoria di Aldo Bonivento da Laura Bruni 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Carlo Camus da Mario e Chiara Maestro 50.000 pro Astad, 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione; dalla famiglia Stefani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Cocevar da Wanda e Luci 40.000 pro Monastero S.Cipriano (pane per i poveri).
— In memoria di Aldo Colucci dal rep.comp.le IE, rep. TLC e rep. off. infrastrutture 402.000 pro Centro tumori Lovenati; dall'ist. Cervantes e da Rosa, Marianela, Marisol, Marina, Vanessa, Ivano, Laurita, Dorino, Laura, Maci e Massimiliana 130.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Nelly Fayenz da Nives e Rita 50.000 pro Astad.
— In memoria di Cristina Ferrini dalle fam. Scagnetti Chissich 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Mario Gaggi da Alimentazione BM, Spek, Ottica Carturan, german, Latteria Friuli e Bar Tazza D'Oro 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Nives Derossi 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Oreste Giachelli da Ada Caisutti 50.000 pro Sogit.
— In memoria della cara zia Francesca Kamensek ved. Collarini da Nerina e Livia Zonta 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Maria Lucchesi da L.S.M. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Antonietta Mattaia ved. Cadamuro dai colleghi INPS di Gorizia e Monfalcone del figlio Elvio 450.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Francesca Michelazzi dai compagni del liceo, dalla prof.ssa S.Cebulec e Vittorio Torbianelli 220.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

QUATTORDICESIMA MOSTRA-MERCATO DELL'ANTIQUARIATO ALLA MARITTIMA

Fascino di rari pezzi d'epoca

Quest'anno la manifestazione si snoda su due piani, con 52 stand: mobili, stampe e libri, arredi dalla Cina

Il fascino degli argenti Tiffany e ancora gioielli stupendi del Liberty e del Decò, da Fabergé a Mauboussin. I mobili ungheresi e cecoslovacchi dell'Ottocento e rari pezzi antichi provenienti dalla Cina. Infine, libri, stampe, cartoline del Cinquecento, dipinti dell'Ottocento e del primo Novecento.

Risponderà a tutti i gusti e a tutte le richieste degli amanti dell'antico e del bello, la 14.a Mostra mercato dell'antiquariato, che andrà in scena alla Stazione marittima da domenica 27 ottobre fino a domenica 3 novembre, e che in questa edizione targata '96 riserverà più di una sorpresa. La manifestazione, nata come l'unica rassegna nazionale specializzata per l'antiquariato mitteleuropeo, ma che via via negli anni ha allargato a 360 gradi il suo ventaglio di offerte, per la prima volta si snoderà sui due piani del Centro congressi, con ben 52 stand disponibili. Al pianoterra vi sarà l'antiquariato minore. Mentre al primo piano esporrà l'antiquariato con la «A» maiuscola.

Spiega Barbara Favretto della Promotrieste, che con la Camera di commercio ha organizzato l'iniziativa: «La mostra mercato è divenuta, anno dopo anno, un appuntamento fisso per collezionisti e appassionati provenienti da tutta Europa, tant'è che nell'ultima edizione abbiamo superato le 12 mila presenze. Tra gli espositori ci sono austriaci, operatori provenienti dal Nord Italia, nonché gli antiquari locali e, da quest'anno, per l'antiquariato minore, dei rigattieri, con dei pezzi molto interessanti».

Inoltre parteciperà alla mostra l'Associazione italiana ricerca sul cancro (Airc), sezione del Friuli-Venezia Giulia, che al primo piano organizzerà la mostra: «Il sigillo: piccolo grande capolavoro». Una esposizione di grande pregio che metterà in vetrina sigilli di diverse epoche. Oltre 100 i pezzi esposti che, ovviamente, non saranno in vendita.

E ancora, il Museo Revoltella, sempre al primo piano del Centro congressi, allestirà una mostra di sculture degli anni Trenta. Si tratta di opere conservate da anni nei depositi del museo e ora per la prima volta esposte al pubblico. Tra gli autori, Arturo Martini, Marcello Mascherini, Francesco Messina, Ivan Mestrovic, Quirino Ruggeri, Ruggero Rovan e Romano Romanelli. I bronzi sono stati acquistati sia in importanti rassegne, quali le quadriennali e le mostre del sindacato di belle arti, sia nel 1936, quando il museo incrementò considerevolmente le sue collezioni.

Ma ritornando alla mostra mercato vera e propria, vi si osserverà la presenza di mobilia negli stili più caratteristici della tradizione mitteleuropea: in particolare il Biedermeier viennese, che domina il gusto dell'Ottocento assieme allo stile Jugendstil e a quello secessionista. In vendita si potranno trovare secretaires intarsiati, ribalte, scrittoi del Settecento assieme a librerie e cassettoni. Importante anche la presenza di antiche e preziose argenterie e ceramiche. Nonché le collezioni celebri di vetrerie triestine affiancate dalle cristallerie francesi, firmate Lalique, Gallé, Daum. Non potranno mancare, infine, i cristalli di Boemia, tappeti, orologeria e un'ampia sezione dedicata al materiale cartaceo come libri d'epoca e mappe.

Daria Camillucci

BANCHERELLE FUORI CALENDARIO

«Mercatino» in ghetto in onore della regata

Il mercatino dell'antiquariato e dell'usato che si svolge ogni terza domenica del mese negli stretti vicoli del ghetto avrà, domenica prossima, una sua edizione straordinaria, fuori calendario, in concomitanza con l'evento sportivo triestino di maggiore interesse: la Barcolana. Sarà un'occasione per i venditori del Portobello locale, ma anche per i rigattieri provenienti dal resto della regione, per mettere in vetrina il meglio e più di qualche chicca.

Nelle bancherelle, infatti, la cultura dell'antico lancerà la sua sfida alla moda di oggi dell'usa e getta. Il fascino discreto di antiche stampe e vecchi soprammobili non mancheranno di ammaliare e incuriosire, così come parleranno del passato di una Trieste ormai scomparsa i libri con le loro dediche scritte cinquanta od ottanta anni fa. Oppure i mobili negli stili che hanno caratterizzato un'epoca, come il Biedermeier, il Liberty e l'Art decò.

Una manifestazione, dunque, anche culturale, che, sia pure con il suo innegabile taglio commerciale, servirà ad aprire più di una finestra storica sulle città. Gli espositori si preannunciano che saranno una quarantina, di cui 20 provenienti da fuori porta. Come sempre il mercato si dipanerà lungo le vie Malcanton, delle Beccherie, del Rosario, dei Rettori, del Ponte, del Pane, delle Ombrelle e piazza Vecchia, che appariranno vivaci come non mai per il numeroso pubblico della Coppa d'Autunno. Nell'attesa i venditori incrociano le dita. Sarà fondamentale, infatti, così come per la grande kermesse velica, che il tempo non faccia le bizze, o pioggia o bora. Luciana Nacson, presidente dell'Assoerre (l'associazione che raggruppa i rigattieri locali) spiega che qualche adesione, da parte degli espositori non locali, deve ancora arrivare. Intanto, nella Porta Portese cittadina, che vuole raggiungere il duplice scopo di dare una boccata d'ossigeno con incrementi delle vendite ai robivecchi triestini e nel contempo rivitalizzare il vecchio ghetto che da tempo appariva assai degradato, si stanno dando gli ultimi tocchi. Dice la Nacson: «C'è, ad esempio, ancora da risolvere la questione dei maxi ombrelloni che fungono da tetto per le bancherelle. Ombrelloni che noleggiamo a Treviso perché qua non sono reperibili. Ci vengono forniti soltanto se il numero di richieste è sufficientemente alto e dunque conveniente, vista la distanza, per la ditta noleggiatrice».

da. cam.

In visita l'Associazione porti bavaresi

Una delegazione dell'Associazione porti bavaresi (Bayerisches-Hafen-Forum) proveniente da Deggerdorf (Baviera) ha fatto visita alla Capitaneria di porto (nella foto Lasorte), dove è stata ricevuta dal comandante, capitano di vascello Tommaso Vagliasindi. Succesivamente gli ospiti hanno visitato le strutture portuali, con le motovedette Cp228 e Cp229 della Guardia costiera.

SABATO ALLA MARITTIMA

Dalle navi greche alle navi da crociera: 'Marevivo' a convegno

Per il quarto anno consecutivo, sabato prossimo, alla vigilia della «Coppa d'Autunno», la più imponente regata velica del Mediterraneo, la delegazione di Marevivo del Friuli-Venezia Giulia organizza un congresso, della durata di un giorno, dedicato a «Mare e...». Le prime due manifestazioni, «Mare e medicina» e «Mare e chimica», di cui sono già apparsi i volumi degli atti, si sono svolte nel 1993 e nel 1994. A esse ha fatto seguito «Mare e porti» nel 1995.

Questi appuntamenti annuali, a cui sono invitati in qualità di relatori o di ospiti i più importanti studiosi del Mediterraneo, si propongono di favorire la conoscenza della vita del mare e della rete di rapporti che l'uomo intrattiene con esso. Tale intento viene sostenuto dalla constatazione che ancora oggi, il mare, la sua vita, la sua storia rappresentano per molti versi una delle ultime frontiere e questo alone di mistero che lo circonda favorisce talvolta approcci ai suoi problemi sulla base di inadatti modelli continentali o, peggio, approcci emotivi con la creazione di nuovi miti e di nuovi mostri. Ebbene, attraverso i congressi «Mare e...», fatti salvi stupori e meraviglie quali insostituibili componenti estetiche del rapporto dell'uomo con il mare, Marevivo vuole contribuire a una corretta divulgazione delle cose del mare, inquadrandole nei modelli specifici di questo ambiente e riconducendo ragione e emozione ai loro propri rispettivi dominii.

«Mare e navi» sarà l'argomento dell'incontro che avrà luogo sabato, alle 9, presso la sala Vulcania 1 della Stazione marittima di Trieste. L'iniziativa è patrocinata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, dalla Provincia di Trieste, dal Comune di Trieste, dall'Università di Trieste e dall'Ente promozione turistica di Trieste ed è sponsorizzato da molte società di antica tradizione marinara. Il congresso sarà aperto dal vicepresidente della Regione, Cristiano Degano, e da Giuliana Fabricio, presidente della delegazione regionale di Marevivo, e riguarderà alcuni dei più importanti aspetti della storia delle navigazione e dalla tecnica navale: le navi greche, il contributo della navigazione all'alimentazione e alla salute dell'Europa, le petroliere ecologiche e la grandi navi da crociera, nonché, in riferimento alla importante manifestazione dell'indomani, la Barcolana, lo studio idrodinamico delle imbarcazioni da regata. Nel corso della mattinata, nell'atrio della sala Vulcania, il prof. W. Macovaz dell'Istituto tecnico nautico, per mezzo di un computer, presenterà i disegni costruttivi di imbarcazioni antiche e moderne.

DA OGGI

Convegno di storia

Si apre oggi, nell'aula delle conferenze della Facoltà di Economia, il convegno «La Forma della Libertà - categorie della razionalizzazione e storiografia». Il convegno, che proseguirà fino a sabato, è organizzato dalla professoressa Gabriella Valera del dipartimento di Storia dell'Università di Trieste nell'ambito delle attività sostenute dal Comitato studi storici per la promozione della Cultura della pace, che funziona presso lo stesso dipartimento.

Alla manifestazione parteciperanno docenti delle Università di Milano, Torino, Napoli, Pisa, Genova, Pescara, Londra, Rotterdam, Buenos Aires, Parigi. Maggiori informazioni presso la segreteria organizzativa, Dipartimento di storia, via Economo 4, Trieste, tel. 6765502; fax 310304.

CORSO DI FORMAZIONE DI «LINEA AZZURRA»

«I bambini invisibili»: infanzia dimenticata in una città di grandi

Quale attenzione per i minori? In una società dominata dall'egoismo bambini e giovani troppo spesso sono «invisibili» o ci si accorge di loro «in negativo». Su questo tema Linea azzurra, l'associazione di volontariato che si occupa di minori, ha organizzato un corso di formazione. Da lunedì 14 ottobre, sempre alle 17 nella sala del consiglio della Provincia di piazza Vittorio Veneto 4, avranno inizio gli incontri settimanali sul tema «Il bambino nella realtà del territorio: compreso, amato e difeso», che si concluderanno nel gennaio '97. Il corso è dedicato a coloro che intendono diventare volontari dell'associazione (iscrizioni sul posto o lasciando il proprio nominativo al 306666), a operatori sociali, pubblici e privati, ma anche a chi si interessa di problematiche giovanili. Ogni anno Linea azzurra incentra un corso formativo sul mondo dei minori; stavolta tocca la loro «invisibilità». Spesso gli adulti non pongono attenzione ai bisogni dei bambini; scaricano invece su di essi aspettative e frustrazioni, facendoli diventare oggetti e strumenti per raggiungere le proprie mete, non più soggetti attivi capaci di autonome decisioni e di proprie inclinazioni. I bambini possono diventare «invisibili» a scuola quando, magari per eccessiva esuberanza, diventano ingestibili dagli insegnanti, che decidono di ignorarli. Spesso invisibile è anche il bimbo a Trieste, città di anziani dove capita di notare sugli autobus adulti infastiditi oltre misura dagli zaini degli scolari. Linea azzurra, che già opera in convenzione con il Comune di Trieste, ha organizzato il corso in collaborazione con l'Azienda per i servizi sanitari n.1 Triestina. Questo vuole essere un primo passo per creare con il distretto n. 2 una rete a servizio dei minori. Ecco il programma nel dettaglio.

14 ottobre: «Il cittadino invisibile», prevenzione del disagio dei minori – verso riferimenti stabili nel territorio; dott.ssa Di Fiandra (resp. Ass. 1-Distretto 2), dott. Tamburlini (resp. Prog. obiettivo Ass. 1).

21 ottobre: «Il figlio invisibile», dal malessere del bambino, alla tutela della coppia; dott.ssa D'Eliso (Dir. serv. Area minori, Comune Trieste).

28 ottobre: «L'alunno invisibile-bambini e insegnanti»: paura di parlare. Paura di ascoltare; dott.ssa Dell'Agnese (preside d'Ist. Provveditorato studi Trieste).

4 novembre: «Il minore invisibile», come difenderlo; dott. Milanese (tutore pubblico di minori della Regione Fvg).

Il secondo modulo operativo, dall'11 novembre al 2 dicembre, riguarda incontri interattivi di riflessione sul significato del volontariato e sulla comunicazione, finalizzata a creare una rete sul territorio.

Anna Maria Naveri

SABATO

La stagione lirica si presenta al pubblico

Il teatro «Verdi» si prepara a varare un'altra stagione lirica e di balletto alla sala Tripcovich.

Gli appuntamenti del cartellone 1996-1997 saranno presentati e illustrati al pubblico sabato prossimo, alle 16.30, in salaTripcovich.

Analoga presentazione è in programma per domani, ma riservata agli operatori dell'informazione giornalistica e radiotelevisiva.

OGGI

Pino Cacucci ospite alla libreria Transalpina

Oggi, alle 18.30, nella Libreria Transalpina in via di Torre Bianca 27, Pino Cacucci presenterà il suo ultimo libro «Camminando», edito da Feltrinelli. Il libro sarà introdotto dal professor Octavio Prenz, poeta argentino e docente di lingua e letteratura spagnola all'Università di Trieste.

Cacucci, autore, tra l'altro, di «Puerto Escondido» (da cui fu tratto l'omonimo film di Salvatores) e «La Polvere del Messico» raccoglie, in «Camminando», un collage di incontri che hanno il loro baricentro nel mondo latino-americano. Ma il volume non è un reportage turistico, non va alla ricerca di aspetti sociologici: è, più semplicemente, la trascrizione di una serie di conoscenze, fatte da un uomo curioso che è convinto che quello che un'altra persona ci racconta merita sempre il rispetto dell'ascolto, perchè dietro la storia di cui veniamo messi a parte c'è sempre qualcosa che ci porteremo dietro.

STASERA IN VIA GEPPA

Esoterismo cristiano e meditazione occidentale nell'opera di «Daskalos»

Altro appuntamento all'associazione culturale «Tra Terra e Cielo» di via Geppa 2. Oggi, alle 20.30, l'editrice Mariola Barilli presenta il volume «Insegnanti esoterici», opera di Stylianos Atteshlis meglio conosciuto come Daskalos.

Il testo del maestro spirituale è definito un «approccio cristiano alla verità», il primo lavoro inteso come guida per il sistema della ricerca legata ai crismi dell'esoterismo cristiano.

I propositi dell'autore di «Insegnamenti esoterici» sono legati all'esplorazione di un sentiero cristiano scandito anche dalla pratica di tecniche di meditazione attinte dalla tradizione occidentale.

La Barilli, che ama definirsi «ricercatrice della verità, curiosa, lungimirante, moglie, donna, madre, traduttrice esoterica e messaggera di buone volontà...» da un paio di anni scandaglia le possibilità di un cambiamento, etico e spirituale, del tessuto sociale nell'intero pianeta.

I suoi sforzi si sono tradotti sino a ora nella produzione di testi e audiovisivi sul tema della crescita interiore.

Nel corso dell'incontro di questa sera presenterà anche «Le Parabole», legate al volto esoterico di Gesù, opera sempre di Deskalos.

f. c.

«Spaghettata» per le strisce pedonali

Con una spaghettata di mezzanotte, questa sera al «California», il Comitato promotore festeggerà il successo dell'iniziativa e ringrazierà la sensibilità di quanti, attraverso la raccolta di alcune migliaia di firme, hanno indotto il Comune a ripristinare le strisce pedonali di viale Miramare all'altezza del «California».

Angela junior racconta la storia del nostro antenato

Alberto Angela, figlio d'arte nella divulgazione televisiva e che ha firmato assieme al padre Piero alcuni libri sulla storia della Terra e dell'uomo (oltre a programmi televisivi quali «Il pianeta dei dinosauri» di Raiuno, cui si riferisce l'immagine a fianco) concluderà domani il ciclo di conferenze che Globo Divulgazione scientifica ha abbinato alle esposizioni di «Tempo futuro», in corso alla Stazione Marittima e al Savoia Excelsior.

«Trovato l'anello mancante? Ultime notizie sull'uomo» è il tema scelto da Angela junior per il suo intervento di domani, alle 9, nella sala Illiria della Marittima. Un'eccezionale panoramica sulle novità emerse al recentissimo congresso mondiale di preistoria tenuto a Forlì. Tra queste, la conferma della scoperta in Etiopia di un nuovo ominide, l'Ardipithecus ramidus, vecchio di 4 milioni e mezzo di anni, il nostro antenato più antico, forse il mitico anello di congiunzione tra l'uomo e lo scimpanzè. Alberto Angela, naturalista e paleoantropologo, negli anni ha partecipato a varie speizioni di ricerca in Africa orientale e ha lavorato fianco a fianco con Tim White, autore della straordinaria scoperta. La conferenza è aperta a tutti.

UN'ALTRA SERIE DI INTERROGATIVI SUI TEMI DELLA PREVIDENZA AL VAGLIO DELL'ESPERTO DELL'INPS

INPS ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

Pensioni, quesiti e risposte

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Sono ancora in attività, compirò fra breve 50 anni di età e il 15.5.1997 raggiungerò i 36 anni di anzianità. Termino al 30.5.1997. Quando devo fare la domanda per poter ottenere la pensione? Se la ditta, per mancanza di lavoro dovesse licenziarmi, come posso completare contributivamente i periodi mancanti? In tal caso avrei diritto egualmente alla pensione dal gennaio 1998? Quando riceverò l'estratto con i periodi relativi agli ultimi 5 anni di lavoro? La prego di non pubblicare il mio nome.

L. F. Trieste

Cortese lettore, qualora riuscisse a maturare 36 anni di contribuzione entro il 31.12.1997, lei potrà presentare domanda di pensione di anzianità a decorrere dal 1.1.1998. In caso di licenziamento prima di completare i 36 anni di contribuzione, lei potrà richiedere all'Inps di essere autorizzato alla prosecuzione volontaria. Eviterà così periodi di scopertura contributiva, condizione che le consentirà di raggiungere l'obiettivo prefissato. Potrà ottenere l'estratto conto contributivo con l'ultimo aggiornamento dei contributi versati richiedendolo direttamente agli sportelli dell'Inps.

Nel 1985/'86, avendo pagato il bastante, sospendevo la prosecuzione dei versamenti volontari. Nel 1994 venivo chiamata e mi si imponeva di versare ulteriori contributi volontari per un anno e mezzo, nonostante che mi fosse stato assicurato che era tutto O.K. Adesso (giugno '96) mi si richiede un altro milione di lire. Non sono arrivata ancora a passare (all'Inps) per verificare la situazione.

Lia Decolle - Trieste

Gentile signora Lia, ho consultato il suo estratto contributivo che, al 25 marzo 1995, vede accreditati n. 748 contributi settimanali. Poiché risulta autorizzata ai versamenti volontari da epoca precedente al 31.12.1992, per il diritto alla pensione di vecchiaia sono sufficienti n. 780 contributi settimanali; nel suo caso, pertanto, ne mancherebbero ancora 32. Le consiglio di recarsi presso gli uffici di via S, Anastasio, 1.o piano, per una puntuale verifica. Porti con sé i bollettini degli ultimi versamenti.

Sul modello 201 rilasciato dall'Inps ho un totale imponibile di tot. lire (casella 1); in una casella sottostante (33) un imponibile assoggettato al contributo SSN di tot. lire. Fra le due cifre vi è una differenza di L. 288.705. Detta cifra va defalcata dal mod. 740? Grazie.

Severino Giachin - Trieste

Gentile signor Severino, in questa rubrica si forniscono chiarimenti in materia previdenziale e non d'ordine fiscale. Ad ogni buon conto le segnalo che in base a quanto disposto all'art. 5 della legge 29.12.90, n. 407, sulle pensioni soggette a Irpef superiori a 18 milioni annui, dal 1.1.'91 è dovuto il contributo per il Servizio sanitario nazionale (Ssn), che, per pensioni d'importo compreso fra 18 e 40 milioni è pari allo 0,90% e scende allo 0,40% per quelle di importo superiore e fino a 100 milioni. La differenza che lei rileva, infatti, è proprio dovuta alla trattenuta in parola. Di conseguenza l'imponibile Irpef è già al netto della trattenuta operata e pari a L. 288.705.

A una figlia invalida veniva erogata una pensione di reversibilità, risultando a carico del padre deceduto. L'Inps di Gorizia, che aveva in carico detta pensione, ha sempre provveduto a regolare pagamento sin dal decesso del genitore e cioè dal 1976. Successivamente, questa figlia si è sposata e si è trasferita in provincia di Udine, chiedendo che la pensione passasse in carico alla sede Inps di quella città. Tale nuova situazione ha comportato la revoca della pensione in parola, in quanto la sede Inps di Udine non considera più l'interessata invalida. Io sono il fratello dell'interessata e sollecito un chiarimento in merito. In pratica, nel mentre per l'Inps di Gorizia mia sorella era invalida, tale non è per l'Inps di Udine. Pur di risolvere il caso sono disposto a venire da lei o dove mi indica, per sottoporre all'attenzione dei funzionari preposti documentazione e certificati relativi.

Mario Vit - Gradisca d'I.

Gentile signor Mario, la Corte costituzionale, con sentenza n. 140 del 30 novembre-6 dicembre 1979, ha dichiarato illegittimo anche l'art. 3, lett. a) del D.L.Lgt. 18 gennaio 1945, n. 39 che prevedeva la perdita del diritto alla pensione ai superstiti da parte delle figlie in caso di matrimonio contratto successivamente al decesso del genitore dante causa (cioè del titolare originario della pensione diretta). Pertanto, se la revoca della pensione è dovuta a mancata applicazione del dispositivo della sentenza citata, la pensione va ripristinata con regolazione degli arretrati. Attenzione però, la revoca della pensione è legittima se, a seguito di successivo accertamento a cura dei sanitari preposti, risulta che i requisiti di invalidità sono venuti a mancare.

Mio marito è morto oltre 4 anni fa. Ho ricevuto la pensione di reversibilità che ammonta a circa il 10% di quanto percepiva mio marito. Ho fatto domanda perché mi sia corrisposto il 60% della pensione stessa, come previsto dalla sentenza n. 495/93. Vi prego di voler controllare la mia pratica e sollecitarne la definizione. Grazie.

Ana Negovetic Bradicic - Moscenice

Gentile signora Ana, la sua pratica è già stata definita: con il rateo del corrente mese di ottobre le viene corrisposta la nuova misura della pensione. Gli arretrati da gennaio a settembre 1996 le saranno pagati a parte, entro la fine di quest'anno.

Ho 53 anni e, al 31 dicembre 1996, avrò maturato 10 anni e due settimane di lavoro. Per vari motivi dovrò smettere di lavorare. Vorrei sapere quando andrò in pensione e l'importo approssimativo. Mio marito ha una pensione di 26 milioni lordi. Grazie.

Bruna Chersevani - Trieste

Gentile signora Bruna, per il pensionamento dovrà attendere il compimento del 60.o anno di età, cioè dal marzo 2003, sempreché a quell'epoca possa far valere non meno di 20 anni di contribuzione. In caso contrario non avrà diritto alla pensione. Pertanto, qualora non dovesse più lavorare, occorrerà che chieda l'autorizzazione per la prosecuzione volontaria. Circa l'ammontare della pensione, occorrerebbe poter conoscere i dati stipendiali per determinare la retribuzione media quiescibile. Poiché al 31.12.1995 lei mi segnala un'anzianità contributiva, seppur di poco, superiore ai 18 anni, la pensione le verrebbe calcolata con il sistema retributivo. Ogni anno di lavoro «vale» il 2% della retribuzione annua. Se l'ammontare della pensione spettantele sarà d'importo superiore alla «minima», l'ammontare della rendita di suo marito è irrilevante. Qualora, di contro, l'importo della sua pensione «a calcolo» cioè in base ai contributi versati, risultasse molto basso, lei potrà beneficiare dell'integrazione al minimo solo se il suo reddito personale risulterà inferiore a due volte l'importo annuo della pensione minima Inps. Ma non basta: qualora il suo reddito fosse inferiore a tale limite, essendo coniugata, sarà necessario che il suo reddito, cumulato con quello del coniuge, non superi di quattro volte il trattamento minimo annuo Inps. Segnalo, opportunamente, che per il 1996, due volte il trattamento minimo annuo Inps corrisponde a L. 17.135.300 (L. 659.050x13x2) e che 4 volte il trattamento minimo corrisponde a L. 34.270.600. Per concludere, torno a ricordare che, per avere diritto alla pensione, sarà necessario che completi almeno 20 anni di contribuzione, nella speranza che sino al 2003 la normativa non subisca ulteriori cambiamenti.

Dopo 37 anni con 35 di contributi, a 65, vorrei sapere se ho diritto all'accreditamento dei contributi figurativi e che questi mi vengano conteggiati. Purtroppo ho fatto circa 5 mesi di cassa ammalati, perciò mi trovo una pensione di importo contenuto anche perché questi 5 mesi mancano!

Giuseppe Sinico - Trieste

Egregio signor Giuseppe, i periodi di malattia e inabilità temporanea al lavoro possono essere accreditati figurativamente sino a un massimo di 12 mesi con riferimento all'intera vita lavorativa. Per le malattie precedenti al 1.o gennaio 1980 e per quelle non indennizzate direttamente dall'Inps, è necessario allegare alla domanda la certificazione dell'ente mutualistico o dell'ospedale pubblico. Le consiglio di prendere contatto con gli uffici dell'Inps ove, esibendo la documentazione in suo possesso, potrà verificare la sua posizione e ottenere chiarimenti e ogni spiegazione in merito.

In data 1.4.96 ho presentato istanza – integrata il 20.5.96 – di ricostituzione di pensione con accredito di contributi fig. per internamento in Germania di mio marito e applicazione della sentenza della Corte costituzionale n. 264/94. Sarei grata di avere notizie in merito. Prego di pubblicare solo le iniziali. Grazie e cordialità.

B. N. - Cervignano

La sua pratica, cortese lettrice, è in trattazione presso la sede Inps di Udine ai fini di determinare il valore del riscatto. il cui ammontare, peraltro, dovrebbe essere di entità molto esigua. Dopo che tale importo le sarà stato notificato e che lei avrà provveduto al relativo versamento, l'Ufficio G.P.A. (Gestione Posizioni Assicurative), sempre della sede di Udine, provvederà ad aggiornare la posizione contributiva accreditando il periodo in questione. Solo dopo tale perfezionamento della pratica il Centro Operativo Inps di Cervignano provvederà a liquidarle la ricostituzione. nel prossimo mese, completato l'iter come sopra descritto, le consiglio di prendere contatto con gli uffici Inps di Cervignano ove potrà avere chiarimenti anche in merito all'eventuale applicazione della sentenza 264/94. Ricordo opportunamente che, con tale pronunciamento, la Corte dei conti ha inteso sanare la disparità di trattamento che si viene a creare nei confronti di coloro che, avendo raggiunto l'anzianità per il diritto alla pensione di vecchiaia, nell'ultimo quinquennio hanno percepito una retribuzione di entità inferiore rispetto al periodo precedente.

Ho 50 anni; ho lavorato dal 23.10.61 al 23.4.66 come dipendente in una fabbrica in Slovenia. Da 15 anni lavoro presso il Comune di Trieste. Gentilmente le chiedo se potrò beneficiare degli anni lavorati in Slovenia. Se sì, la prego di volermi illustrare l'iter da seguire e, soprattutto, quando potrò andare in pensione. La ringrazio.

Valentina Podgornik - Trieste

Cortese signora Valentina, la convenzione italo-jugoslava non trova applicazione nei confronti dei pubblici dipendenti iscritti all'Inpdap. Pertanto, nel suo caso, i periodi di attività prestata all'estero non concorrono a far maturare diritti ai fini pensionistici. Quale dipendente comunale iscritta all'Inpdap, in base alla vigente normativa previdenziale, potrà inoltrare domanda di pensione al compimento del sessantesimo anno di età, e cioè nel 2006, sempreché a quell'epoca lei possa vantare almeno 20 anni di versamenti contributivi in Italia.

Desidero sapere, in base alla documentazione spedita per il tramite dell'ente di previdenza croato, quando la pratica verrà liquidata e corrisposta la pensione di reversibilità, Vorrei inoltre sapere se si terrà conto anche della delibera del ministero del Tesoro per la maggiorazione a favore degli ex combattenti.

Ana Orbanic - Croazia

Gentile signora Ana, la pratica è stata definita positivamente. Pertanto, in data 27.5.1996, l'Inps di Trieste ha provveduto a liquidare la pensione di reversibilità SO/47003523, con decorrenza da settembre 1985. Per i benefici combattentistici la pratica è ancora pendente, ma verrà definita quanto prima.

Se possibile, le sarei grato se mi potesse spiegare per quale motivo l'Inps non ha potuto riconoscermi, ai fini pensionistici, i due anni di insegnamento prestato presso una scuola elementare di lingua italiana nell'ex «Zona B». Allego la documentazione. Grazie e distinti saluti.

D. V. - Trieste

Cortese maestro, parlando di attività lavorativa svolta nell'ex «Zona B», nel mentre i periodi ante 1.5.1945 (compiuti in regime italiano) sono riconoscibili senza limiti di tempo e a prescindere dal possesso della cittadinanza italiana, per i periodi compresi fra il 1.o maggio 1945 e il 5 ottobre 1956 (compiuti in regime jugoslavo) allo stato non se ne può tener conto, perché l'accordo del 14.10.1986, non è mai divenuto operativo a causa della carenza degli strumenti di ratifica. Ciò, nonostante che lo Stato italiano, con la legge 28.8.1989, n. 307, abbia autorizzato tale scambio. In passato, tuttavia, la legge 30.3.1965, n. 226, aveva riconosciuto la facoltà di regolarizzare tali periodi nell'assicurazione italiana, ma con esclusivo riguardo ai lavoratori trasferitisi in altra parte del territorio italiano entro il 24.4.1965, purché risultassero in possesso della qualifica di profugo riconosciuta dalla competente Prefettura e sempreché la richiesta fosse stata avanzata all'Inps entro il 24.4.1967. Va ancora detto che con legge 24.1.1977, n. 14, i termini furono successivamente riaperti, per soli 6 mesi e cioè sino al 19.8.1977. Da allora, nonostante la gran pubblicità data dai giornali dell'epoca (come l'articolo datato 5 agosto 1989 che mi allega), il riconoscimento non fu possibile. Mi spiace peraltro, caro maestro, doverle segnalare che non si intravedono spazi che lascino sperare in un futuro positivo sbocco della questione.

Prego caldamente una verifica per quanto riguarda la liquidazione degli interessi come da tabelle che allego. Ritengo che il calcolo per il periodo 1975/1990 non corrisponda. Segnalo inoltre che il 24 dicembre 1993 era stata inviata la documentazione relativa al riconoscimento della maggiorazione per benefici combattentistici. Sino a oggi non ho avuto alcun riscontro. La ringrazio anticipatamente per il suo interessamento.

Veronika Piglic - Croazia

Gentile signora Veronika, allorquando l'Inps provvede a liquidare in ritardo la pensione, sono dovuti gli interessi legali a far tempo dal 121.o giorno dalla data di presentazione della domanda o dalla successiva data di perfezionamento dei requisiti. Così è avvenuto anche nel suo caso. L'Ufficio Convenzioni Internazionali della Sede Inps di Trieste, peraltro, provvede alla liquidazione delle spettanze con uno specifico programma meccanografico nel rispetto della vigente normativa. Il tasso d'interesse legale è del 5% fino al 15.12.1990. Nel suo caso gli interessi decorrono dal 20.4.1990, pari quindi a soli 7 giorni. Da ciò la limitata entità della cifra corrisposta per interessi che ammontano a complessive L. 51.307. Per quanto concerne l'attribuzione dei benefici combattentistici, la pratica sta per essere definita proprio in questi giorni. Mi si assicura che la liquidazione del dovuto dovrebbe avvenire entro la fine del corrente mese di ottobre.

Il 19.12.1995 ho fatto la richiesta per la rivalutazione della pensione; chiedo quando mi verrà regolato il dovuto. Ringrazio.

Paula Kalcic - Fiume

Il competente ufficio della Sede Inps di Trieste assicura che la pratica verrà definita entro la fine del corrente anno.

Sono vedova dal 9.3.1992 e da allora titolare di pensione di reversibilità (prot. 9771568580/7774901). Ricevo mensilmente L. 43.430. Ho richiesto tramite patronato la rivalutazione (applicazione dei benefici della sentenza della Corte Cost. n. 495/93, ndr.). La prego di verificare lo stato della mia pratica. Ringrazio.

Eugenia - Fiume

Gentile signora Eugenia, anche lei è compresa fra i beneficiari della sentenza n. 495/93 che prevede la corresponsione del 60% del rateo di pensione già spettante al defunto marito. La pratica è in trattazione e mi si assicura che verrà definita per la fine dell'anno; il nuovo rateo di pensione verrà messo in pagamento a febbraio 1997; le competenze arretrate saranno pagate a parte secondo le istruzioni governative.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

....

Luogo e data di nascita

....

N. telefonico (facoltativo)

....

N. e categoria della pensione (se pensionato)

....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

....

Altre notizie reputate utili

....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

FILO DIRETTO INPS

A cura di

G. FRANCO CALGARO

DECRETO LEGGE PUBBLICATO SULLA GAZZETTA UFFICIALE

Cumulo frenato

E' stata limitata la compatibilità fra la pensione e altri redditi

IL TESTO DEL PROVVEDIMENTO: sulla Gazzetta Ufficiale n. 229 del 30 settembre u.s. è stato pubblicato il decreto legge 30 settembre 1996, recante **«disposizioni urgenti in materia di contratto di lavoro e di pensionamento di anzianità»**. Ne riportiamo il testo integrale. Nella «Scheda» della prossima settimana il nostro commento e i chiarimenti.

– ARTICOLO 1 –

1 – Con effetto dalla data di entrata in vigore del presente decreto, al fine di incentivare l'assunzione di nuovo personale, ai lavoratori in possesso dei requisiti di età e di contribuzione per l'accesso al pensionamento di anzianità, di cui alla tabella B allegata alla legge 8 agosto 1995, n. 335, dipendenti da imprese, può essere riconosciuto il trattamento di pensione di anzianità e, in deroga al regime di non cumulabilità di cui al comma 4, il passaggio al rapporto di lavoro a tempo parziale in misura non inferiore a 18 ore settimanali. La facoltà di cui al presente comma è concessa, previa autorizzazione dell'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione e con decorrenza dal mese successivo alla presentazione della domanda, a condizione che il datore di lavoro assuma nuovo personale per un tempo lavorativo non inferiore a quello ridotto ai lavoratori che si avvalgono della predetta facoltà. A questi ultimi l'importo della pensione è ridotto in misura inversamente proporzionale alla riduzione dell'orario normale di lavoro, riduzione comunque non superiore al 50 per cento. La somma della pensione e della retribuzione non può, in ogni caso, superare l'ammontare della retribuzione spettante al lavoratore che, a parità di altre condizioni, presta la sua opera a tempo pieno.

2 – L'impresa che si avvale della facoltà di ricorso al lavoro a tempo parziale di cui al comma 1 deve dare comunicazione ai competenti istituti previdenziali e all'ispettorato provinciale del lavoro della stipulazione dei contratti e della loro cessazione.

3 – Con decreto del ministro per la Funzione pubblica, di concerto con il ministro del Tesoro, sono emanate le necessarie norme regolamentari per la definizione dei criteri e delle modalità applicative di quanto disposto al comma 1 nei confronti del personale delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni e integrazioni. In ogni caso nell'ambito delle predette amministrazioni pubbliche si prescinde dall'obbligo di nuove assunzioni di cui al medesimo comma 1.

4 – Con effetto sui trattamenti liquidati dalla data di cui al comma 1, le pensioni di anzianità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi e delle forme di essa sostitutive, nonché i trattamenti anticipati di anzianità delle forme esclusive della medesima, fatti salvi i trattamenti liquidati con almeno 40 anni di contribuzione e le eccezioni di cui all'articolo 10 del decreto legge 28 febbraio 1986, n. 49, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 1986, n. 120, non sono cumulabili, limitatamente alla quota liquidata con il sistema retributivo, con redditi da lavoro di qualsiasi natura e il loro conseguimento è subordinato alla risoluzione del rapporto di lavoro. A tal fine trovano applicazione le disposizioni di cui ai commi 3, 4 e 7 dell'articolo 10 del decreto legislativo 30 novembre 1992, n. 503. Ai lavoratori che alla data di entrata in vigore del presente decreto sono titolari di pensione, ovvero che hanno raggiunto il requisito contributivo di 36 anni o quello di 35 anni, quest'ultimo unitamente a quello anagrafico di 52 per i lavoratori dipendenti e di 56 per i lavoratori autonomi, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla previgente normativa.

5 – Ai lavoratori autonomi che, per il periodo decorrente dalla data del pensionamento anticipato e fino a quella di maturazione dell'età per il pensionamento di vecchiaia, assumono dalle liste di collocamento una o più unità anche a tempo parziale per un orario non inferiore al 50 per cento dell'orario normale di lavoro, è consentito il cumulo del 50 per cento del trattamento pensionistico con i redditi da lavoro autonomo.

6 – L'assunzione di personale di cui ai commi 1 e 5 deve risultare a incremento delle unità effettivamente occupate alla data del pensionamento. L'incremento medesimo deve essere considerato al netto delle diminuzioni intervenute nell'anno precedente il pensionamento.

7 –È abrogato l'art. 1, comma 25, lettera c) della legge n. 335 del 1995.

– ARTICOLO 2 –

1 – Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la concersione in legge.

Trieste, 9 ottobre 1996

MICOLOGIA

Lasciare sul terreno i funghi «vecchi»

Vademecum del raccoglitore. Lasciare sul terreno di crescita i funghi troppo vecchi, maturi (ottimi per il rilascio delle spore), quelli di scarsa commestibilità, di odori sgradevoli, eccetera; essi potrebbero essere, come qualsiasi altro cibo avariato, causa di intossicazione alimentare. Non prendere a calci i funghi, anche se non si conoscono e che di conseguenza non interessano. Il fungo rispettato e lasciato sul posto integro, significa evitare inutili depauperamenti del bosco, dare al fungo la possibilità di portare a termine il proprio ciclo biologico che è un compito di importanza vitale, affidatogli da madre natura.

E ricordiamo che nulla in natura è casuale. Detto questo, passiamo al fungo in cucina; prima di tutto è necessario che tra la raccolta e la cottura del fungo, passi meno tempo possibile. Lavare sempre il fungo, velocemente e solo sotto l'acqua corrente: per non riempirlo d'acqua. A tutti i funghi cui la cuticola del cappello (pelle) si stacca con facilità, si consiglia di toglierla. È proprio nella cuticola di certe specie che si concentrano alcune sostanze pericolose per l'uomo. Tagliare tutti i gambi di consistenza fibrosa (vedi Mazza di tamburo, Chiodino e Geotropa); i gambi possono venire essiccati e ridotti in polvere, conservati poi in vasetti di vetro, sterilizzati e ben sigillati.

Si userà la polvere per aromatizzare minestre, salse, frittate, eccetera. Tutti funghi dagli odori troppo intensi (vedi Clitocybe nebularis, Tricholoma nudum, ecc.) debbono essere fatti bollire a parte, con fuoco lento e incoperchiati affinché emanino la loro acqua di vegetazione (10 minuti circa) e che verrà poi eliminata (rovesciarli in uno scolapasta per alcuni minuti). Infine aggiungerli ad altri funghi (o anche da soli) e prepararli nel modo desiderato.

Non consumare funghi troppo spesso e nemmeno in dosi eccessive: sono indigesti. Anche una semplice indigestione «da funghi» può mettere in moto un meccanismo molto fastidioso per la persona, e anche fare danno alla comunità. Sono parecchie le specie a cottura condizionata: gruppo del Boletus luridus, Amanita rubescens, Amanitopsis, Russula olivacea, eccetera. Cottura condizionata significa cuocere i funghi a lungo (minimo 30 minuti), a fuoco lento e a pentola scoperchiata per dare modo alla sostanza tossica termolabile di essere inattivata. Poiché questi funghi sono tanti, e non si conoscono tutti, si consiglia di adottare la cottura condizionata a tutti i tipi di funghi, fuorché al Porcino e al Coprino.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt - Unione micologica italiana

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno - variabile - nuvoloso - nebbia - pioggia - temporale - neve

Tempo previsto

OGGI: su pianura e costa cielo variabile con vento di Bora moderato sulle zone orientali, più forte sulla costa. Sui monti cielo in prevalenza nuvoloso con possibili deboli precipitazioni.
DOMANI: su pianura e costa cielo poco nuvoloso con vento di Bora moderato sulle zone orientali, più forte sulla costa. Sui monti cielo da variabile a localmente nuvoloso.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	12	17
Atene	pioggia	15	22
Bangkok	[illegible]	26	34
Barbados	nuvoloso	25	29
Barcellona	sereno	12	22
Belgrado	nuvoloso	13	18
Berlino	nuvoloso	9	15
[illegible]	nuvoloso	26	26
Bruxelles	sereno	4	16
Buenos Aires	variabile	18	27
Caracas	variabile	18	34
Chicago	pioggia	3	10
Copenaghen	nuvoloso	9	12
Francoforte	nuvoloso	8	18
Gerusalemme	sereno	17	25
Helsinki	nuvoloso	10	12
Hong Kong	nuvoloso	25	26
Honolulu	[illegible]	26	33
Istanbul	nuvoloso	14	20
Il Cairo	[illegible]	20	33
Johannesburg	nuvoloso	15	27
Kiev	nuvoloso	7	16
Londra	pioggia	10	14
Los Angeles	variabile	16	28

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	variabile	8	23
Manila	nuvoloso	23	32
La Mecca	sereno	27	41
Montevideo	sereno	16	24
Montreal	sereno	8	13
Mosca	nuvoloso	9	12
New York	nuvoloso	13	16
Nicosia	sereno	15	29
Oslo	nuvoloso	3	16
Parigi	nuvoloso	13	19
Perth	nuvoloso	14	19
Rio de Janeiro	nuvoloso	19	24
San Francisco	sereno	17	34
San Juan	pioggia	24	31
Santiago	sereno	7	22
San Paolo	nuvoloso	15	23
Seul	sereno	8	21
Singapore	pioggia	24	30
Stoccolma	sereno	11	14
Tokyo	nuvoloso	14	21
Toronto	pioggia	8	11
Vancouver	sereno	8	16
Varsavia	sereno	8	16
Vienna	nuvoloso	12	17

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE — S. DANIELE

Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 18.28
La luna sorge alle 4.54 e cala alle 17.30

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	17,2	19,9	MONFALCONE	14	21,6
GORIZIA	16,4	22,2	UDINE	13,4	21,5
Bolzano	9	22	Venezia	14	21
Milano	14	24	Torino	11	21
Cuneo	11	19	Genova	17	21
Bologna	15	19	Firenze	15	21
Perugia	10	20	Pescara	13	20
L'Aquila	np	np	Roma	14	22
Campobasso	11	15	Bari	12	21
Napoli	15	21	Potenza	11	18
Reggio C.	17	23	Palermo	17	20
Catania	15	22	Cagliari	14	22

Tempo previsto per oggi: sulle regioni ioniche e su quelle del medio e basso versante adriatico si prevedono iniziali condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni sparse anche a carattere temoralesco. Tendenza, dal tardo pomeriggio, a graduale miglioramento ad iniziare dalle Marche. Sul resto del Paese condizioni di variabilità con ampie schiarite sulle zone tirreniche e addensamenti più consistenti sul Nord-Ovest, sulla Sardegna e nelle zone interne più in generale.

Temperatura: in lieve diminuzione al nord e sul medio versante adriatico; pressochè stazionaria altrove.

Venti: deboli, moderati settentrionali con locali rinforzi sulla Sardegna, sulla Sicilia e sul settore ionico; da Grecale su tutte le restanti zone.

Mari: molto mossi i bacini meridionali. Mossi, localmente molto mossi tutti i restanti mari, con moto ondoso in ulteriore graduale attenuazione.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo parzialmente nuvoloso con locali addensamenti sulle zone di Ponente, ove non si escludono brevi precipitazioni.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli fra Est e Nord-Est con locali rinforzi.

BRIDGE

Parte il Trofeo Trevisan

E sono in preparazione i consueti corsi autunnali per principianti

Si è conclusa la sesta edizione del regionale individuale, quest'anno Memorial Luciano Toffoli. Ben 120 giocatori partecipanti, ridotti a 36 dopo due giornate di selezione. Nella finale s'impone Antonio Mandich, uno dei favoriti della vigilia, seguito dal monfalconese Perazzi e dalle signore Lucia Liendl e Luciana Bosé.

Questa sera prende il via il tradizionale Trofeo gioielleria Tullio Trevisan, un torneo a squadre libere su nove turni di gara che terminerà il dicembre prossimo. In preparazione al Circolo del bridge i consueti corsi autunnali per principianti. I corsi serali, tenuti dagli istruttori feerali Pomodoro e Rizzi, s'inizieranno lunedì 14 ottobre. Quelli pomeridiani, monitori Piccini e Velari, da martedì 22 ottobre. Informazioni e iscrizioni alla segreteria del Circolo, dalle 16 alle 20, tel. 368648.

La smazzata di questa settimana è capitata nel corso di una recente partita libera. Sud apre di un fiori, Ovest passa, Nord un quadri, Est interviene con un picche per il senza atout di Sud. Nord salta a tre fiori, tre senza di Sud che Nord toglie con quattro fiori. Un passo ci starebbe bene ma Sud imperterrito aumenta a cinque fiori che rimane il contratto finale. Osservando lo schema completo, appare evidente che il contratto di tre senza era imbattibile purché sul probabile attacco a cuori di Ovest non si copra la Q di Est. Il contratto di cinque fiori appare invece infattibile perché oltre ai due assi nei nobili bisogna pagare il K di quadri. Al tavolo toccava a Ovest attaccare e la sua scelta cadde sul 3 di fiori. Il dichiarante, ringraziò mentalmente, vinse in mano con il K, rigiocò fiori per l'A del morto e presentò il 2 di picche. Est vinta la presa con l'A mise in tavola la Q di cuori per il K di Sud e l'A di Ovest.

A questo punto il ritorno a quadri avrebbe posto fine alle ostilità con il risultato di una down ma Ovest, come dargli torto, ritornò invece a cuori confidando nel J del compagno. Sud vinse la presa con il 9, incassò K e Q di picche scartando dal morto due quadri. La perdente a quadri rimaneva sempre ma c'erano i presupposti per avviare una compressione indiretta su Est. Tre giri di fiori per questo finale: Sud 6 di picche, J di cuori e Q di quadri; Nord 6 di cuori, A e 10 di quadri, Est J di picche, K e J di quadri. Nord gioca cuori e il malcapitato Est è costretto a deporre le armi non potendo più controllare i due colori restanti.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

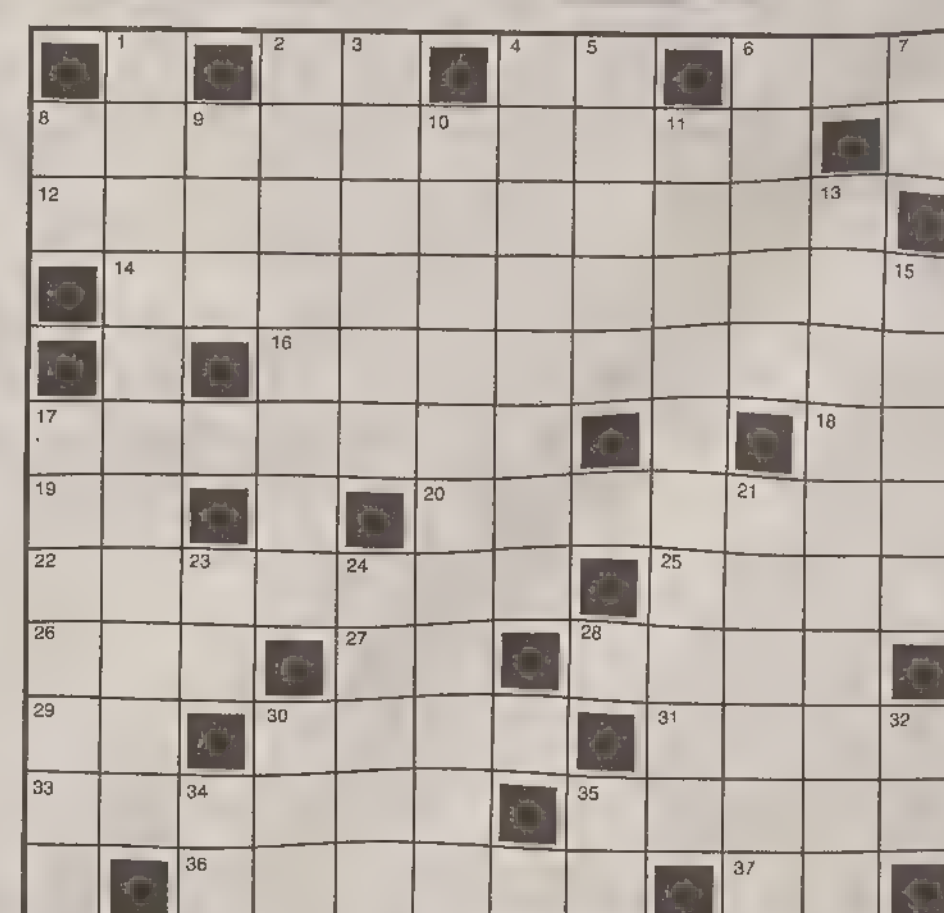
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/10	1.00	It ETTORE	Augusta	Silone
10/10	6.00	Ma VICKY	Umago	Italcementi
10/10	7.00	Ue VLADIMIR MOLODSTOV	Ravenna	S.L.
10/10	8.00	Tu UND SAFETT BEY	Istanbul	31
10/10	10.00	Rs VASILY DINKOV	Ravenna	S.L.
10/10	12.00	Ge ZIM TRIESTE	Pireo	Molo VII
10/10	12.00	Le AL SALAM II	Beirut	Pfv
10/10	15.00	Le SPIRIDION	Beirut	rada
10/10	16.00	It NUEVITO	Venezia	Safa
10/10	17.00	Da HANNE SIT	Gioia Tauro	VII
10/10	17.00	Pa AURORA	Venezia	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
10/10	11.00	It URSA MAIOR	ordini	52
10/10	12.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
10.10	12.00	Ma VICKY	Umago	Italc.
10/10	13.00	Tw EVER GOVERN	Jeddah	Molo VII
10/10	14.00	It SOCAR 3	Ancona	52
10.10	16 00	Cy WISTERIA	Capodistria	15
10/10	17.00	It STORM	Castellamare	Safa
10/10	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
10/10	19.00	It NUEVITO	Venezia	Safa
10.10	20 00	It FRAMURA	ordini	Siot 2
10.10	20 00	Ma VALENCIA BRIDGE	Alexandria	47
10.10	20 00	Ct RIVA	ordini	44
10/10	21 00	It MARE ORIENS	ordini	Siot 4
10.10	23.00	Ge ZIM TRIESTE	Venezia	Molo VII
10/10	23.00	Pa AURORA	Pireo	rada
10/10	23.30	Da HANNE SIP	Capodistria	VII

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Sigla di Gorizia - **4** Salvatore Accardo - **6** Slittino da neve - **8** Lo è chi è ligio alla religione - **12** Ha cantato con Anna Oxa «Ti lascerò» - **14** Ha cantato «Le mamme» - **16** Lo sono i testi che studiano la struttura del corpo - **17** L'evangelizzatore di Milano - **18** Articolo spagnolo - **19** Un po' d'amore - **20** Tiene discorsi - **22** Lo è il peccato lieve - **25** Bruciato - **26** Ingegnere in breve - **27** Sigla di Bari - **28** Si impara e si mette da parte - **29** Età senza fine - **30** Penna a sfera - **31** Città della Palestina - **33** Doni - **35** Potenza - **36** Donna... caffellatte - **37** Ultime in trincea.

VERTICALI: 1 In modo preciso - **2** Future mammine - **3** In provincia di Chieti - **4** Ossequiare chi si incontra - **5** Finocchio selvatico - **6** Sudditi di re Alberto - **7** La prima consonante - **8** Oriana Fallaci - **9** Fatto per lui - **10** Dizionario - **11** Guaritore miracoloso - **13** È propria di chi non sa decidere - **15** Padre di un Aiace - **17** La regione tedesca con Monaco - **21** Opporsi - **23** La fine del forcing - **24** Bravo e capace - **30** Locale col biliardo - **32** Adriana Asti - **34** Giosuè Carducci - **35** Quarta nota musicale.

INDOVINELLO
Leopoldo Fregoli
Più parti sostenendo al tempo stesso
nel suo lavor, cui s'applicava spesso
con sviscerato amor,
i più vivi successi ei colse ognor!
M. Musetti

AGGIUNTA INIZIALE SILLABICA (4,7)
Pane e salame pei rifugiati
Molto di questo e poco d'arrosto
e proprio pare lo sentano a naso!
Parmigione

SOLUZIONI DI IERI
Scarto d'iniziale: prete, rete
Cambio d'iniziale secchia, pecchia

Cruciverba

C	A	R	A	V	A	G	G	E	S	C	A
O	N	E	R	A	T	O	■	N	E	I	N
R	O	S	A	■	E	■	A	N	T	O	N
O	N	O	■	D	■	B	R	A	■	E	U
T	I	■	P	I	P	E	R	■	A	■	O
■	M	A	L	S	A	N	O	■	T	A	■
M	O	■	A	T	T	E	S	T	A	R	E
U	■	S	T	R	E	S	S	A	N	T	I
S	E	T	T	A	N	T	A	■	O	R	A
I	■	T	E	T	T	A	T	O	R	I	■
C	■	A	R	T	E	R	I	A	■	T	T
A	N	■	S	O	■	E	■	S	U	E	Z

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Cercate di creare intorno a voi un ambiente sereno e disteso. Fate il possibile per evitare discussioni con chi vi ama: cercate aiuto e non attrito.

Toro 21/4 - 19/5
Nel lavoro dovete avere pazienza: a poco a poco tutto si sistema. Mostratevi più affettuoso con chi vi vuole bene: sarà un valido appoggio.

Gemelli 20/5 - 20/6
Qualcuno invidioso del vostro successo tenta di mettervi in cattiva luce con i superiori. Affrontatelo con decisione. Più coraggio in amore.

Cancro 21/6 - 21/7
La fortuna oggi sarà dalla vostra parte e vi aiuterà in tutto quello che deciderete di fare. Nei rapporti affettivi maggiore malleabilità: nulla vi è dovuto.

Leone 22/7 - 23/8
Giornata attiva e dinamica, generalmente propizia. In amore avete ancora molte riserve: ma è meglio chiarire tutto in fretta. In salute un po' di dieta.

Vergine 24/8 - 22/9
I vostri rapporti con gli altri oggi saranno improntati alla massima cordialità. Evitate evasioni sentimentali a rischio: avete accanto un tesoro.

Bilancia 23/9 - 22/10
Nei progetti di lavoro che si stanno facendo in questi giorni non siate sempre all'opposizione. In amore non avete motivo di essere gelosi.

Scorpione 23/10 - 22/11
Nel lavoro la vostra consueta disciplina vi consentirà di organizzarvi al meglio. Frequentare più gente, vi offrirà interessanti prospettive.

Sagittario 23/11 - 21/12
La situazione, che in un primo tempo vi preoccupava un po', ora sta decisamente migliorando. In amore nulla vi è dovuto, non dimenticatelo.

Capricorno 22/12 - 20/1
Potrete stabilire presto una proficua collaborazione con una persona del Cancro. I rapporti affettivi vanno rifiorendo: coraggio e pazienza.

Aquario 21/1 - 19/2
Le circostanze che si presenteranno in questio giorni vi stimoleranno moltissimo. In amore lasciate che la situazione maturi: avrete belle sorprese.

Pesci 20/2 - 20/3
Dovrete far fronte a diverse situazioni insidiose, ma il vostro equilibrio vi permetterà di cavarvela bene. Avete un'altra chance in amore.

NAZIONALE

AZZURRI / STENTATA (E FISCHIATA) VITTORIA SULLA GEORGIA A PERUGIA

Toldo e «Rava» evitano i pomodori

Dopo un primo tempo accettabile, l'Italia si è paurosamente afflosciata nella ripresa - Serio infortunio a Conte

★★★

1-0

ITALIA: Toldo, Pessotto, Maldini, Nesta, Ferrara, Carboni (17' pt Zola), Di Livio (37' st Panucci), Conte (25' st D.Baggio), Casiraghi, Di Matteo, Ravanelli.
GEORGIA: Zoidze, Lobianidze, Tskhdadze, Shelia, Kudinov (1' st Inaliskvili), Gogichaishvili, Nemsadze, Kobiashvili, Ketsbaia, Kinkladze, Gogrichiani (30' pt R.Arveladse).
ARBITRO: Blareau (Belgio).
MARCATORE: nel pt 43' Ravanelli.
NOTE: angoli 9 a 3 per l' Italia. Serata temperata, terreno in eccellenti condizioni, 16.146 mila spettatori, incasso 451 milioni 157 mila lire. Conte è uscito in barella al 25' st dopo un contrasto. Ammonito Kudinov per comportamento antiregolamentare.

PERUGIA — Una vittoria piccola piccola tra i fischi. Tutto il reto è noia, noia come mediocrità. Doveva essere questa la partita del riscatto, quella che doveva sfumare amari ricordi europei, la scialba prova di sabato scorso e le ombre sul ct. E' stata una pena. Contro la Georgia la squadra di Sacchi è parsa un naufrago su una zattera ingovernabile ed ora si aggrappa al golletto messo a segno dall' ex perugino Ravanelli nella sua città sul finire del primo tempo per guidare a punteggio pieno il gironcino di qualificazione mondiale. Il raccolto sembra molto più grande di quanto sia stato seminato. Ieri sera peraltro Toldo ha salvato il risultato con due prodezze nella seconda parte della ripresa e ciò dà la misura della deludente prova dell'Italia. Il risultato, il gioco, il gradimento e il destino di Sacchi. Erano questi i compiti assegnati all'Italia di Perugia. Il primo è stato colto, ci sarebbe mancato altro. Del secondo (il gioco) non c'è stata traccia. Quando al gradimento, il pubblico di Perugia ha pazientato anche troppo (i primi 41')

Ravanelli (dietro a Ferrara) strattonato in area.

prima di esprimere il proprio dissenso con i fischi che si sono raddoppiati alla fine. Quarto punto: il destino di Sacchi. Il ct, dopo questa ulteriore prova deludente della sua nazionale, ha perso altro credito e forse pensa che quella sta ancora giocando sia una partita persa.

Pessima la condizione generale ma probabilmente aggravata in questa squadra da una sorta di complesso Sacchi. Ad appesantire la serata è stato anche il serio infortunio a Conte che ha riportato la distorsione del ginocchio sinistro con sospetta lesione ai legamenti incrociati. Gli azzurri infatti sono apparsi bloccati, impacciati, neppure in grado di aggrapparsi agli schemi. Evidente la loro tensione per l' impotenza di realizzare giocate disegnate solo nella mente.

Cincischiando e soffrendo sono rimasti largamente al di sotto di ogni ragionevole previsione anche gli uomini più attesi come Casiraghi e Ravanelli

Su questa vittoria non ci si può quindi scaldare nè serve a sciogliere la tensione in un momento delicato della storia della nazionale. I georgiani hanno fatto la loro figura riuscendo persino a mettere in affanno difensivo l'Italia nella ripresa. Più svelti e meglio organizzati a centrocampo hanno scambiato in velocità prendendo spesso d' infilata lo stordito settore centrale dove soltanto Conte ha risposto con vigore. Incerta la difesa sia nel debuttante Pessotto, sia nel semiesordiente Nesta cui Ferrara, non avvezzo al compito, ha potuto dare scarsa regia. Di Maldini si è già detto. Non occorre infierire. Fuochi d'artificio si sono visti soltanto all'entrata delle squadre in campo e lo spettacolo è stato un atto di fede del pubblico della curva nord che però si è presto raffreddato. Dall'inizio infatti il gioco della nazionale è sembrato la solita minestrina contro avversari schierati con un 4-5-1 che in realtà diventava un 1-8-1 con libero e punta per vertici ed ammucchiata di uomini in 20 metri.

Manovra insipida degli azzurri finchè sembrava fosse intervenuta la provvidenza al quarto d'ora quando Carboni (già autore di appoggi sbagliati e qualche svarione in contenimento) si è infortunato ed è stato così costretto a lasciare il posto a Zola. Ci si attendeva che col parmigianino la zuppetta azzurra si insaporisse, ma così non è stato. E il pareggio alla fine porta la firma di Toldo, autore di due grandi parate. Nell'altra partita del girone 2 l'Inghilterra ha battuto la Polonia per 2-1.

AZZURRI / LA DIFESA DI SACCHI

«Abbiamo sofferto causa un calo fisico»

PERUGIA — Con un ginocchio appoggiato al terreno di gioco, Arrigo Sacchi si è sgolato per tutto il secondo tempo chiedendo agli attaccanti di indietreggiare per aiutare i centrocampisti. Nel finale il pubblico perugino lo ha duramente contestato, urlandogli di tutto. Lui, però, non è sorpreso. «Hanno ragione», ha commentato con un filo di ironia. «Questo atteggiamento del pubblico è la diretta conseguenza di una certa campagna condotta contro di me».

Sacchi ha avuto parole di elogio per l'avversario, unico modo del resto per dare valore a questa striminzita vittoria. «Questi sono tre punti molto importanti perchè conquistati contro una buona squadra come la Georgia. Io lo sapevo che erano temibili. Vedrete, daranno fastidio anche agli altri. Purtroppo in questo momento ci sono venuti a mancare troppi giocatori. Due partite in quattro giorni sono veramente troppe, qualcuno ne ha risentito. Le gambe sono venute meno nella ripresa».

Il commissario tecnico, mlagrado gli occhi spiritati come al solito, cerca di analizzare con calma l'incontro. «Nel primo tempo siamo riusciti a chiudergli bene. E' nei secondi 45' che abbiamo sofferto. Effettivamente siamo calati molto e qualche giocatore ha preso paura. Bravissimo Toldo che ci ha salvato in un paio di circostanze. Anche noi abbiamo avuto qualche altra opportunità, ma eravamo troppo preoccupati a non subire il pareggio».

Prudente Il futuro presidente della Federcalcio Nizzola: «Dopo un primo tempo gradevole, la nazionale ha smarrito il gioco causa anche un vistoso calo fisico». Più pragmatico il presidente del Coni Pescante. «Non me la sento di criticare la squadra, nè il pubblico.Era importante soprattutto prendere i tre punti. Accontentiamoci».

COCAINA NELLA CASA DEL PROCURATORE DI MARADONA

Coppola ricercato in tutto il mondo

BUENOS AIRES — Il giudice Hernan Bernasconi ha emesso la notte scorsa un mandato di cattura nazionale e internazionale nei confronti del manager di Diego Maradona, Guillermo Coppola, dopo che in una perquisizione nel suo domicilio sono stati rinvenuti 500 grammi di cocaina e pillole di acido lisergico.

Contemporaneamente, il giudice ha chiesto alla polizia di disporre controlli agli aeroporti e porti nazionali per impedire l'eventuale fuga di Coppola.

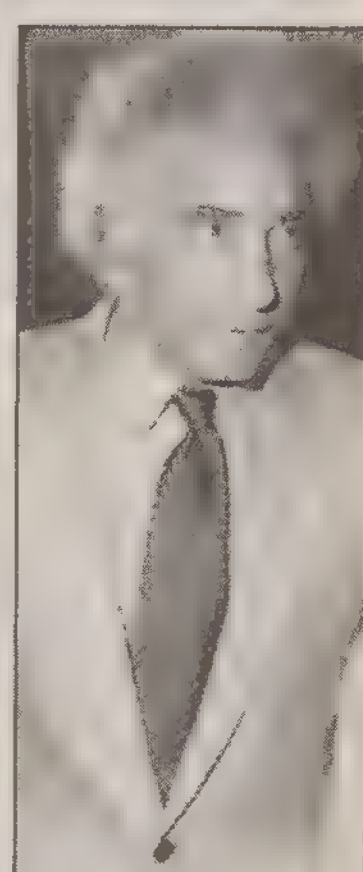
Il magistrato sta indagando da vari mesi su una rete di narcotrafficanti argentini e ha disposto nei giorni scorsi l'arresto di Gabriel Esposito, cognato di Maradona, di Claudio Coppola, da alcuni indicato come cugino di Guillermo, e di Alberto Tarantini, ex-difensore della nazionale argentina di calcio.

La perquisizione nel domicilio di Coppola è stata eseguita alle 3.30 locali (le 8.30 italiane) da un gruppo di agenti guidati dall'ispettore Jorge Azzaro.

Lo stesso Azzaro ha detto che, a suo avviso, Coppola, che non si trovava in casa al momento dell'arrivo degli agenti è ancora in Argentina. Quanto a Maradona, ha rifiutato di rispondere alle domande che una emittente radiofonica ha cercato di fargli sull'argomento.

«Voglio prima rendermi conto di cosa sta succedendo – ha detto Maradona – per non commettere errori». In una intervista radiofonica Bernasconi ha lasciato intendere che Coppola è stato forse preavvertito della perquisizione e che per quello era assente al momento dell'arrivo degli agenti.

Formalmente Coppola è accusato di detenzione di stupefacenti con fine di commercializzazione. Commentando il fatto che gli avvocati di Coppola sono giunti sul posto in meno di 15 minuti, Bernasconi ha detto «Non so come abbiano potuto spostarsi tanto rapidamente, però evidentemente questo signore era al corrente che su di lui era in corso una indagine ed era stato in qualche modo avvisato che vi sarebbe stata una perquisizione al suo domicilio».

Bernasconi ha aggiunto che l'appartamento sembrava essere stato pulito preventivamente e ha ipotizzato che Coppola abbia potuto «dimenticare involontariamente» la droga.

GLI AZZURRINI TRAVOLGONO LA GEORGIA

Under, gol come noccioline

Una squadra semplice ma concreta - Ancora una tripletta di Lucarelli

6-0

MARCATORI: 5' p.t. Cammarata, 11' e 20' Lucarelli (rigori); 13' s.t. Tacchinardi (rigore), 21' Lucarelli, 26' Locatelli.
ITALIA: Buffon, Rivalta, Sartor (19' s.t. Pistone), Oshadogan, Coco, Locatelli, Tacchinardi, Fiore (22' s.t. Baronio), Ambrosini, Cammarata (10' s.t. Ventola), Lucarelli.
GEORGIA: Aslanadze, Lomidze, Davitnidze, Khujazde, Kaladze, Mujiri (10' s.t. Zirakishvili), Kiknadze, Kebadze, Gakhokidze, Potskhveria (22' s.t. Iashvili), Ashvetia (1' s.t. Demetradze).
ARBITRO: Vitor Manuel de Melo Pereira (Portogallo).
NOTE: angoli: 9-1 per l' Italia. Pomeriggio nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori cinquemila. Espulso al 28' s.t. Demetradze per fallo su Coco. Ammoniti: Coco, Kiknadze e Khujazde.

AREZZO — Semplici e concreti. Sono i giocatori dell'Under 21 di Cesare Maldini che sembrano già una squadra, anche se hanno giocato insieme solo 180 minuti. E non basta a spiegare il 6-0 contro la Georgia la pochezza degli avversari, perchè, soprattutto nel primo tempo, l'Under ha giocato un buon calcio, fatto di concentrazione e di impegno, con tutti i giocatori pronti a dare il meglio di loro stessi negli spazi e nei compiti affidati da Maldini. Non basta neppure, a spiegare la vittoria, l'incredibile periodo che sta vivendo Cristiano Lucarelli, autore anche ieri di una tripletta, che ha firmato nove gol in sette giorni, tra Under e campionato di serie B. Ma sarebbe riduttivo ed ingiusto dire che questa Under è solo Lucarelli. Perchè senza il pressing di Ambrosini, i cambi di ritmo di Locatelli, la precisione di Tacchinardi, l'ordine di Fiore, tanto per citare i migliori, anche Lucarelli avrebbe meno occasioni per segnare.

La partita si è messa subito bene per gli azzurri, al 5', infatti, Ambrosini ha servito Cammarata che, solo davanti al portiere, ha mandato la palla nell'angolino. Il primo rigore (11') è stato lo stesso attaccante a conquistarlo, perchè è stato su di lui che Kaladze ha commesso fallo. Il secondo (20') è stato concesso per fallo di mano di Kiknadze su calcio d'angolo battuto da Locatelli. Lucarelli ha calciato i due rigori nello stesso modo. Il primo tempo si è chiuso sul 3-0, ma senza che gli azzurri si adagiassero sul risultato. La squadra ha continuato a giocare ed a cercare la porta, pressando gli avversar. Aslanadze, Il portiere non ha potuto far niente sul terzo calcio di rigore, quello concesso dall'arbitro per fallo di Khujazde su Tacchinardi (13'), trasformato dallo stesso giocatore. Gli altri due gol sono arrivati al termine di azioni personali di Lucarelli e Locatelli. L'attaccante ha seminato tutti sulla fascia destra ed ha infilato il portiere con un diagonale (21') per il suo nono gol in sette giorni. Locatelli ha saltato tre avversari, è entrato in area ed ha tirato senza problemi (26') per il sesto ed ultimo gol azzurro. La Georgia non ha mai tirato, in compenso Demetradze si è fatto espellere per fallaccio su Coco.

SERIE A E B

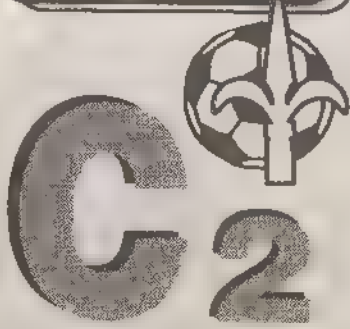
Boksic e Boban restano fermi

MILANO — . Boksic (Juventus), Boban (Milan), Balleri (Sampdoria) e Schwarz (Fiorentina) sono i giocatori di serie A squalificati per un turno dal giudice sportivo.

In serie «B» sono stati squalificati per due giornate ciascuno Aloisi (Cremonese), De Ascentis (Bari), Filippini (Brescia) e Napolitano (Reggina) e, per una giornata, Sala (Bari), Baccin (Cesena), Bellucci (Lecce), Bianchi (Cesena), Biffi (Palermo), Esposito e Martusciello (Empoli), Grimaudo (Salernitana), Guzzo (Lucchese), Mezzanotti (Pescara), Ziliani (Cosenza) e Pergolizzi (Brescia).

In serie «A» sono stati ammoniti Piacentini e Falcone (Fiorentina), Binotto (Verona), Lopez (Vicenza) e Calori (Udinese), Panucci ed Eranio (Milan), Annoni, Trotta e Di Biagio (Roma), D.Baggio e Cannavaro (Parma), Carnasciali e Orlando (Fiorentina), Castellini e Giunti (Perugia), De Marchi, Tarozzi e Nervo (Bologna), Fresi (Inter), Gregucci (Reggiana), Mihajlovic e Franceschetti (Sampdoria), Pancaro e Lonstrup (Cagliari), Porrini e Pessotto (Juventus), Tramezzani e Luiso (Piacenza), Amerini, D'Ignazio, Mendez, Maini e Rossi (Vicenza), Baldini e Colonnese (Napoli), Cammarata (Verona), Rossitto e Sergio (Udinese).

CALCIO

C2

«GIUDICE»

Tolti Minuti (due turni) al Pisa

FIRENZE — In C/2 il giudice sportivo ha squalificato per due gare Simeoni e Migliorini (entrambi del Cittadella), Chessa (Torres Sassari), Minuti (Pisa); per una gara Riccitelli (Mestre), Milazzo (Juveterranova Gela), Gallo (Bisceglie), Stellini (Ternana), Nioi (Albanova), Tenace (Albanova), Ottofaro (Cittadella), Bertolone (Pro Vercelli), Perugi (Torres Sassari), Ulivi (Tolentino), Del Monte (Pavia), Casoni (Vis Pesaro).

Per il terzo turno di Coppa Italia sono stati squalificati per una giornata Ficarra (Taranto), Corradino (Albanova), Mozzone (Solbiatese), Luraghi (Cremapergo), Russo (Taranto), Vincioni (Livorno), Fineo (Altamura), Lupo (Livorno), Tenace (Albanova), Sorgenti (Leffe), Mignani (Leffe), Pavanel (Triestina), Barbaranelli (Viterbese), Silvestri (Ternana). L'allenatore del Tempio, Luciano Zecchini, è stato squalificato fino al 16 ottobre; al Cremapergo è stata inflitta un'ammenda di 400.000 lire.

TRIESTINA / DOMENICA CON LA CAPOLISTA

Unione, la prova della verità

Di Costanzo ha una piccola frattura a un polso ma giocherà

TRIESTE — «Quella con il Pisa è la partita ideale per definire il peso specifico della squadra»: parole e musica del direttore sportivo Walter Sabatini. La Triestina ha a portata di mano l'occasione per far fuori la co-capolista e non vuole farsela sfuggire. Dopo qualche travaglio, è tornato il sereno nell'ambiente alabardato e tutti si giocatori si stanno concentrando già sull'obiettivo domenicale. Hanno lavorato duro anche ieri agli ordini dell'allenatore Roselli. Il gruppo sembra ricompattato e in questo momento fa quadrato attorno all'allenatore che si è risentito dopo le ultime indiscrezioni. Ma nessuno ha messo in discussione il suo lavoro. Tuttavia è ovvio che lui deve fare delle scelte che chi resta fuori non condivide. «Ma nel mio spogliatoio non vola una mosca. (quasi un lapsus freudiano, ndr). Se qualcuno sgarra viene cacciato». Discorso chiuso. Molto più interessante l'impegno di domenica in cui l'Alabarda dovrà farsi perdonare dai tifosi lo scivolone con il Forlì. Sabatini ieri ha fatto il punto con lo staff sanitario sui giocatori acciaccati. Vinti accusa ancora dolore al ginocchio per cui il suo rientro è stato rinviato. Anche la caviglia di Aubame non è guarita, mentre i medici hanno riscontrato una fratturina al polso a Di Costanzo che da tempo scendeva in campo con un bendaggio. Nulla di grave, comunque. Giocherà.

m.c.

TRIESTINA / IL PROSSIMO AVVERSARIO

Signorini: «Siamo in testa solo per combinazione»

TRIESTE — La Triestina l'ha spiata fin con troppa fretta. Gianluca Signorini, ex «spazzino» dell'area genoana e ora general manager del Pisa, ha visto giocare gli alabardati nelle ultime giornate della scorsa stagione a Pontedera, dove l'incontro si concluse in parità. Allora i toscani avevano già ottenuto la promozione e Signorini non aveva perso l'occasione di vedere in scena due future avversarie. «Quella squadra là – spiega – aveva dato l'impressione di essere molto solida e quadrata. Se ha mantenuto quell'intelaiatura può fare parecchia strada».

Nonostante il primo posto, Signorini non ha alcuna intenzione di esaltarsi. Anzi, piange il morto. «In questo momento siamo proprio malconci. Abbiamo fuori per infortunio giocatori importanti come Lucarelli, Gargani e Benedetti. Minuti, inoltre, è stato appena squalificato. Il primato ci fa ovviamente piacere, ma dobbiamo essere realisti. È un risultato che va al di là dei nostri obiettivi iniziali e forse facilitato dal fatto che finora non abbiamo incontrato grosse squadre. Non conosco molto questo campionato, ma nessuna delle avversarie affrontate finora mi ha impressionato».

Signorini

Come la Triestina della scorsa stagione, il Pisa mira al quinto posto per poter entrare nei play-off. «Questo sì – ammette – che è un piazzamento alla nostra portata». Signorini ha anche in mente di rafforzare la squadra per renderla ancora più competitiva. «Ma al momento è solo un'idea, dobbiamo valutare la situazione».

La formazione toscana ha grosso modo mantenuto l'organico dello scorso anno con qualche calibrato ritocco. Sono arrivate le punte Salvoldi, Cavallo. Minuti e il centrocampista Andreaotti. Dopo due stagioni di purgatorio causa il fallimento della gestione Anconetani, la compagine nerazzurra è tornata a riveder le stelle. Tra i tifosi sta rinascendo l'entusiasmo (1200 gli abbonati). Anche a Trieste il Pisa sarà seguito da più di duecento sostenitori tra Rangers (gli Ultras locali) e supporter più moderati. Tre pullman sono stati riempiti, ma un'agenzia di viaggi ha proposto una «duegiorni» che comprende pure una puntatina oltreconfine. «Non giocheremo per il punto perchè non avrebbe senso – sostiene Signorini – ma se alla fine dovesse uscire un pareggio non sarebbe per niente disprezzabile. È pur sempre uno scontro diretto giocato in trasferta».

Maurizio Cattaruzza

DILETTANTI / GIUDICE SPORTIVO

Quattro giornate al nervoso Novati

TRIESTE — Alla terza giornata fioccano già le squalifiche tra i dilettanti. Questi i provvedimenti presi dal giudice sportivo, avvocato Silvio Repich, in relazione alle partite di domenica scorsa.

ECCELLENZA

Squalificato per due giornate a Dennis Della Pietra (Centro del Mobile), Marco Clemente (Itala San Marco), Gabriele Mansutti (Manzanese), Claudio Iuri (Pro Fagagna). Un turno a Cristian Ghirardo (Aquileia), Giancarlo Villani (Juventina), Gabriele Masuino (Manzanese), Luca Croatto (Pozzuolo), Alessandro Rocco (Pro Fagagna), fabio Specogna (Rivignano), Pasquale Piccinin (Tamai).

PROMOZIONE

Squalifica per tre giornate a Pietro Paveglio (Zoppola). Due turni a Elvis Viezzzi (Staranzano), Raoul Del Torre e Federico Viotto (Flumignano), Massimiliano Pusich (Ponziana), Franco Rovedo (Fontanafredda), espulso su segnalazione del guardalinee per frase ingiuriosa nei confronti dell'arbitro e Giuseppe Sorgon (Fontanafredda).

PRIMA CATEGORIA

Squalifica per quattro giornate a Fausto Novati (Fincantieri) «per frase irriguardosa a un guardalinee di parte e nei confronti di un giocatore avversario; dopo l'espulsione usciva dal campo lentamente e dando un violento calcio alla bandierina del calcio d'angolo spezzandola».

Squalifica per due giornate a Cristiano Pavan (Chions), Francesco Scida (Valnatisone), Daniele Savorgnani (7 Spighe). Un turno a Stefano De Tina (Codroipo), Ranieri Tonutti (Tavagnacco), Stefano Biancuzzo (Corno), Massimo Pinton e Egidio Simonella (Maniago), Cristian Faion (Pagnacco), Tancredi Coderini (Pro Fiumicello), Patrick Geromin (Spal Cordovado), Denis Bertoia (Valnatisone), Riccrado Riosa (Zaule). Squalifica per due giornate a Federico Sturam (Valnatisone) e Stefano Michelutti (Zaule) per frase irriguardosa all'arbitro a fine gara.

SECONDA CATEGORIA

Squalifica per due gare a Marco Peirano (Ancona), Marco Sandri (Arteniese), Alberto Bertolano (Buiese), Denis Battistin (Moraro), Leonardo D'Urso (Mortegliano), Massimo Trifiletti (Muzzanese), Alberto Surbone (Aurora Pordenone), Gianpaolo Macorig (San Gottardo), Walter Bernardon (San Leonardo), Roberto Toppano (Sangiorgina), Stefano Franco (Pradamano), Luigi Codognotto (Studenti), Gianluca Cralin (Vigonovo), Nicola Zorzin (Villesse). Squalifica per un turno a Luca Codero (Azzurra), Loris Celant (Bannia), Pierpaolo Belich (Chiarbola), Marco Cecchin (Teor), Omar Bellet (Liventina), Christina Toffoli (Mariano), Emanuele Tartara (Medea), Luca Tuan (Morsano), Massimo venier (Poggio), Giovanni Sioni e Stefano Zanussi (Flambro), Federico Moro (Porpetto), Flavio Pellarin (Don Bosco), Cristian Savian (Tilaventina), Ottavio Marcell Marzano (Torre), Cristian Bidoggia (Varmo), Massimo Pittoni (Venzone), Alessandro Grillo (Zompicchia).

CALCIO

L'Udinese ad Aquileia

TRIESTE — Dopo l'anticipo di ieri tra Rivignano e Flaibano, oggi sono in programma gli altri tre incontri dell'andata dei quarti di finale della Coppa Italia dilettanti. Questo il programma: San Sergio-Ronchi (alle 16 a Trebiciano), Pozzuolo-Mossa (alle 20.30 a Risano) e Tolmezzo-Sacilese (alle 19.30). Le squadre ammesse ai quarti sono state suddivise in quattro triangolari. Le successive partite sono in programma giovedì 24 ottobre e giovedì 7 novembre.

Oggi, intanto, sul campo dell'Aquileia, alle 15.30, è in programma una partita amichevole tra la locale squadra di Eccellenza, allenata da Massimo Brugnolo, e l'Udinese.

MONDIALI / PRIMA GIORNATA CON ORO E ARGENTO NELLA CRONO UNDER 23 E BRONZO NEL FEMMINILE

Sulle due ruote brilla un tris azzurro

Protagonisti della doppietta italiana la coppia Sironi-Sgambelluri, tra le donne la Cappellotto s'inchina alla Longo e alla Marsal

LUGANO — Che fossero forti lo sapevano tutti, ma che fossero l'accoppiata vincente solo i tifosi osavano sperarlo. Invece Luca Sironi e Roberto Sgambelluri hanno vinto oro e argento nella prima crono mondiale della categoria Under 23 (quella che ha sostituito i dilettanti). Ha vinto Luca, lombardo compaesano di Pierluigi Casiraghi, che ieri ha corso la quarta cronometro della sua vita. Racconta di aver cominciato a 8 anni perchè un suo amico correva in bici. E ripete: «I risultati venivano, la passione è cresciuta».

Visto il suo approccio facile, c'è solo da chiedersi cosa succederà il prossimo anno, quando correrà da professionista con i colori della Aki Gipiemme, la stessa di Stefano Faustini. Come il miglior italiano al Giro d'Italia è cresciuto nella Vini Caldirola, formazione dilettanti che, guidata da Enrico Maggioni, ha sfornato anche Fois ed Apolloni. Maggioni ieri era in macchina con Antonio Fusi, a seguire il suo pupillo. «Alzati», «spingi», «stringi i denti», gli gridava.

Con un sorriso Maggioni spiega che doveva un po' guidarlo, sopperire alla mancanza di esperienza. «Ha cominciato tardi con le crono - dice - perchè non c'è molta attività. E' un problema federale più che della società. Ed un problema anche più generale, perchè in Italia i talenti ci sono: basta usarli».

Oro di Sironi (a destra), argento di Sgambelluri

A proposito di talenti scoperti, quello di Sgambelluri è un esempio di scuola. Nato a Siderno Marina, Roberto racconta di un ciclismo fatto con trasferte di un altro mondo: su e giù per le strade di Calabria, Basilicata e Sicilia, pagandosi da solo i biglietti per il treno, portandosi dietro la bicicletta. Tutto questo finchè non si è messo in luce al Giro di Basilicata del '91. Lì è cominciata la sua vita di emigrante: prima due stagioni a La Spezia, poi altri due a Torino, l'ultimo anno a casa di Mosole, titolare della Trevigiani.

Vincitore del Giro «baby» '96, Roberto è meno specialista di Luca. I due però sono amici. Per gli impegni con la nazionale dividono anche la stanza. L'anno prossimo si ritroveranno tra i pro. Sgambelluri infatti ha firmato per la Brescialat.

Unghie rosso fuoco, capelli rosso Tiziano, croci rosse sul calendario, tante quanti sono i giorni di allenamento per conquistare una medaglia di bronzo: ecco Alessandra Cappellotto, terza nella cronometro femminile, prova d'apertura dei mondiali su strada. La battono Jeannie Longo e Catherine Marsal. Lei, che ieri non si vedeva più avanti del quinto posto, tiene le dita incrociate mentre arrivano le atlete partite dopo di lei: l'olimpionica Zoulfia Zabirova è più lenta di 21'', la canadese Hughes (argento ai mondiali di Colombia) arriva con 31'' di ritardo, l'iridata di Catania '94 è addirittura a 2'11''. Arriva la Marsal e la batte di 5''47, l'immensa Longo la spinge sull'ultimo gradino del podio.

Bronzo brillante per Alessandra Cappellotto

Alessandra salta di gioia, anche se maledice la Marsal. Ma poi allarga il sorriso. Il bronzo è il miglior risultato di una vita passata a far ciclismo: ha 28 anni ed il papà l'ha messa in bicicletta quando ne aveva otto. Non poteva sfuggire.

Tonino Cappellotto ha spinto al ciclismo tutti e tre i figli: prima il maschio, poi le ragazze Alessandra e Valeria. Tanto per restare in tema, Alessandra si è sposata con Agostino, che fa l'impiegato ma è «un ciclista convinto». Sabato Alessandra correrà ancora, è nella squadra che ha Fabiana Luperini come prima punta.

CICLISMO / MONDIALI
Arrivano i professionisti, oggi la crono con Rominger

LUGANO — «Penso di arrivare tra i primi, ma temo Boardman». Lo dice Toni Rominger alla vigilia della cronometro «elite», leggi professionisti, che si correrà oggi a partire dalle 13.30. L'ex primatista dell'ora, vuoi perchè corre in casa, vuoi perchè è fortissimo, è il principale favorito. E la buccia di contegno cade quando gli si parla di domenica, ovvero della corsa in linea, risponde: «E' più facile che vinca oggi».

L'avversario principale di Rominger è Chris Boardman, primatista dell'ora in carica, il quale afferma di temere lo svizzero per la sua conoscenza del percorso, per l'apporto del pubblico e per la «voglia di rivincita degli svizzeri». Oltre a Boardman e Rominger, un gradino sopra a tutti ci dovrebbero essere anche Zuelle e Olano. Lo spagnolo, però, non è dato in grande condizione. Secondo la stampa iberica è preso dalle trattative per il trasferimento dalla Mapei alla Banesto.

Gli italiani in corsa saranno Daniele Nardello e Andrea Peron. Secondo Antonio Fusi, ct dei cronomen professionisti, sono da quarto-quinto posto. Piazzamento che si attribuisce anche Peron, compagno di squadra di Lancer Armstrong l'americano ex campione del mondo che ha annunciato di essere stato operato di tumore maligno ai testicoli.

PUGILATO
Parisi e Nardiello, titoli in palio ad Assago

MILANO — Vigilia agitata della maratona pugilistica di sabato ad Assago, nella quale Giovanni Parisi e Vincenzo Nardiello metteranno in palio i titoli mondiali: il calabro-vogherese quello dei superleggeri Wbo contro lo spagnolo Sergio Rey, il laziale quello dei supermedi Wbc contro l'inglese Robin Reid. I mugugni di Parisi si alternano a quelli di Nardiello. «Sarà forse l'ultimo match in Italia - dice - forse mi trasferirò in Inghilterra». Il bersaglio è la Federazione, e il presidente Marchiaro, «reo» di non essere stato di «grande aiuto». A restarci male è Locatelli, che con Cotena ha allestito il terzo mondiale a Milano nel giro di 7 mesi.

FORMULA 1
La Ferrari 310 sotto esame sulla pista di Monza

MONZA — «Noiose ma necessarie»: così Nicola Larini ha definito le prove a cui per due giorni viene sottoposta a Monza la Ferrari F310 monoposto-laboratorio col motore a dieci cilindri standard, le vecchie sospensioni ed il cambio a sei marce ma equipaggiata di strumenti per registrare carichi e assetti particolari.

Gli strumenti di rilevamento, mimetizzati nell'abitacolo e nella scocca, forniscono diversi dati tra cui l'altezza da terra in ogni momento: dati che, raccolti, verranno comparati a Maranello con quelli provenienti dalla galleria del vento. Tutto servirà per la nascente nuova monoposto «rossa» per puntare al mondiale nel 1997.

BASKET / EUROLEGA
Bologna nella ripresa sgretola con Myers il muro di Berlino

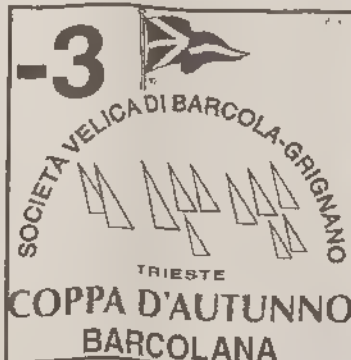
82-72

TEAMSYSTEM: Crotty 9, Pilutti 4, Ruggeri 5, Vescovi 9, Myers 28, Gay 8, Frosini 7, McRae 12. Ne: Blasi e Casoli
ALBA: Roedl 12, Lutcke 1, Obradovic 11, Pesic 2, Ozturk 8, Arigbabu 6, Huppmann 15, Alexis 13, Harnisch 4. Ne: Frich
ARBITRI:: Rems (Slo) e Kapanli (Tur).
NOTE: tiri liberi TeamSystem 23/32, Alba 17/36. Usciti per cinque falli: 32'32' Frosini (66-51), 36'32' Gay (73-61).

BOLOGNA — Un primo tempo da sofferenza (mai in vantaggio, sotto anche di 9 punti), un inizio di ripresa con il cambio di marcia (un parziale di 11-2 nei primi 3'), il colpo del ko prima della metà del secondo tempo trascinata da Myers (28 punti, 7/10 da due, 2/5 da tre, 8/10 nei liberi, 4 assist), sempre più leader: così la TeamSystem ha battuto l' Alba Berlino cogliendo la terza vittoria su quattro incontri di Eurolega.

In previsione dell'incontro di Siena, la Genertel effettuerà oggi un test amichevole a Gorizia contro la formazione isontina di A2. Il coach Steffè intende ulteriormente verificare le potenzialità di Tonzig, il play che proviene dal Padova in prova in questi giorni a Trieste.

RAGGIUNTA QUOTA 900 SI ATTENDE IL MILLESIMO ISCRITTO

Brooksfield in arrivo nel golfo Al timone il friulano Stefano Rizzi

TRIESTE — Sono 111 le persone che domenica saranno impegnate nel settore sicurezza della Barcolana. Ieri mattina si è svolto presso la Capitaneria di Porto il vertice sull'assistenza e la sicurezza, presenti il comandante Valiasindi e il questore di Trieste Cernetig.

Il campo di regata è stato diviso in settori: la parte Sud del campo di regata, in particolare, sarà presidiata dalla Polizia di Stato, in collaborazione con la Polizia slovena, che sarà presente con mezzi propri. Impegnati a rendere la Barcolana sicura saranno quindi la Guardia costiera, la Polizia di Stato, i Carabinieri, la Guardia di finanza, i Vigili del fuoco, e la Croce rossa, coordinati dalla Capitaneria di Porto. La sala operativa sarà nella sede del Circolo Sirena, sul terrapieno di Barcola: è stato anche attivato un numero di telefono, che i regatanti possono chiamare per chiedere soccorso, se non sono in grado di utilizzare il canale 16 Vhf; il numero è 0330 480068.

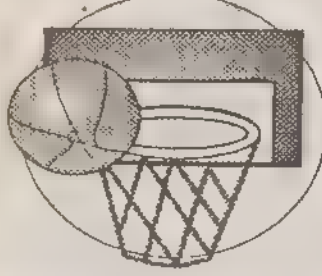
Brooksfield in Australia durante il Giro del mondo

La sicurezza in mare e a terra sarà affidata a 111 uomini

Per quanto riguarda i mezzi, saranno impegnate in mare 14 motovedette, un rimorchiatore dei vigili del fuoco, due elicotteri della polizia e dei carabinieri, alcune squadre del 118 imbarcate sui mezzi della Polizia e della Guardia costiera, e 4 ambulanze saranno pronte a intervenire da Barcola, Grignano e dal molo Audace.

Sul fronte iscrizioni ieri è stata superata quota 900; e già oggi è atteso il millesimo iscritto. Tra le novità, la conferma della partecipazione di New Gemma, il Wor 60 che con il nome di Brooksfield ha fatto sognare l'Italia all'ultima edizione del giro del mondo a tappe, la Whitbread. Al timone ci sarà il friulano Stefano Rizzi.

Intanto per sabato è attesa ancora qualche novità in merito a due famosi velisti triestini, Vasco Vascotto e Dani De Grassi, e la loro partecipazione alla Barcolana su uno scafo d'eccezione, ancora top secret. Nel frattempo Stefano Spangaro sta organizzando con il fotografo di vela Max Ranchi, la prima edizione della «Gran cena dei Muli», una festa alla Marittima che si svolgerà sabato sera, dopo il briefing. Hanno già dato la loro adesione 200 velisti; la festa finirà (è già scritto sull'invito) alle 3 del mattino.

Francesca Capodanno

DIRAMATO IL CALENDARIO

Anche la serie D è pronta

In lizza le 16 squadre delle province di Trieste e di Gorizia

TRIESTE — Dopo alcuni intoppi dovuti al passaggio delle consegne ai vertici della presidenza regionale, ieri il comitato regionale della Federbasket, presieduto da Deganutti, ha diramato i gironi del campionato di serie D. Anche quest'anno le squadre delle province di Trieste e di Gorizia sono state inserite nello stesso gruppo. Il campionato comincerà sabato 19 ottobre.

Non mancheranno dunque i derby e i motivi di interesse in un campionato sempre molto combattuto dal punto di vista agonistico.

Sabato prossimo comincerà invece il camipionato di serie C2.

Per quanto riguarda la serie D le squadre che partono con ambizioni di salita sono il Grado, il Ronchi, l'Arte e i triestini del Bor Radeska. Quest'ultima squadra unitamente al Cicibona verranno ufficialmente presentate mercoledì, alle 19, nella sede di strada Guardiella 7.

1.a GIORNATA	
19 OTTOBRE 1996	
Santos-Bor	Chiarbola-Largo Isonzo
Grado-Libertas	Lega Naz.-Kontovel
Inter 1904-Cicibona	Dom-Acli Trieste
Arte-Momo Giò	Ronchi-Infoter.

2.a GIORNATA	
26 OTTOBRE 1996	
Santos-Grado	Momo Giò-Chiarbola
Libertas-Acli	Largo Isonzo-Lega Naz.
Inter 1904-Dom	Kontovel-Ronchi
Arte-Cicibona	Bor-Infoter

3.a GIORNATA	
2 NOVEMBRE 1996	
Bor-Cicibona	Chiarbola-Kontovel
Infoter-Libertas	Acli-Inter 1904
Largo Isonzo-Arte	Lega Nazionale-Dom
Momo Giò-Santos	Ronchi-Grado

4.a GIORNATA	
9 NOVEMBRE 1996	
Dom-Arte	Bor-Inter 1904
Lega Naz.-Infoter	Santos-Acli
Ronchi-Largo Isonzo	Grado-Chiarbola
Cicibona-Momo Giò	Libertas-Kontovel

5.a GIORNATA	
16 NOVEMBRE 1996	
Libertas-Bor	Momo Giò-Acli
Inter 1904-Chiarbola	Kontovel-Largo Isonzo
Cicibona-Santos	Acli-Lega Nazionale
Arte-Grado	Infoter-Dom

6.a GIORNATA	
23 NOVEMBRE 1996	
Santos-Libertas	Largo Isonzo-Inter 1904
Grado-Kontovel	Dom-Momo Giò
Chiarbola-Bor	Ronchi-Arte
Lega Naz.-Cicibona	Infoter-Acli

7.a GIORNATA	
30 NOVEMBRE 1996	
Bor-Momo Giò	Arte-Lega Nazionale
Santos-Inter 1904	Chiarbola-Infoter
Libertas-Dom	Largo Isonzo-Grado
Cicibona-Ronchi	Kontovel-Acli

8.a GIORNATA	
7 DICEMBRE 1996	
Libertas-Chiarbola	Acli-Largo Isonzo
Inter 1904-Arte	Dom-Cicibona
Momo Giò-Kontovel	Ronchi-Santos
Lega Nazionale-Bor	Infoter-Grado

9.a GIORNATA	
14 DICEMBRE 1996	
Bor-Dom	Chiarbola-Arte
Santos-Largo Isonzo	Acli-Momo Giò
Grado-Inter 1904	Ronchi-Lega Nazionale
Cicibona-Libertas	Infoter-Kontevel

10.a GIORNATA	
21 DICEMBRE 1996	
Santos-Dom	Chiarbola-Cicibona
Libertas-Momo Giò	Largo Isonzo-Infoter
Inter 1904-Ronchi	Lega Nazionale-Grado
Arte-Acli	Kontovel-Bor

11.a GIORNATA	
4 GENNAIO 1997	
Bor-Largo Isonzo	Momo Giò-Inter 1904
Grado-Acli	Lega Naz.-Chiarbola
Cicibona-Infoter	Dom-Kontovel
Arte-Santos	Ronchi-Libertas

12.a GIORNATA	
11 GENNAIO 1997	
Bor-Grado	Kontovel-Santos
Libertas-Arte	Acli-Ronchi
Inter 1904-Lega Naz.	Dom-Chiarbola
Largo Isonzo-Cicibona	Infoter-Momo Giò

13.a GIORNATA	
18 GENNAIO 1997	
Santos-Lega Naz.	Chiarbola-Acli
Grado-Dom	Kontovel-Cicibona
Libertas-Inter 1904	Ronchi-Bor
Momo Giò-Largo Isonzo	Inforter-Arte

14.a GIORNATA	
25 GENNAIO 1997	
Bor-Acli	Arte-Kontovel
Santos-Chiarbola	Largo Isonzo-Libertas
Inter 1904-Infoter	Lega Naz.-Momo Giò
Cicibona-Grado	Dom-Ronchi

15.a GIORNATA	
1 FEBBRAIO 1997	
Grado-Momo Giò	Kontovel-Inter 1904
Arte-Bor	Acli-Cicibona
Chiarbola-Ronchi	Dom-Largo Isonzo
Lega Naz.-Libertas	Infoter-Santos

CANOTTAGGIO / TRE GIORNI AL CENTRO NAZIONALE
Piediluco convoca i big del remo per far pace e per puntare a Sydney

TRIESTE — A due mesi dall'ultimo impegno internazionale, il Centro nazionale di Piediluco ha convocato dal 10 al 13 ottobre un centinaio di atleti di livello assoluto, maschi e femmine, in un raduno dal motto significativo: verso Sydney 2000. Dopo le pesanti dichiarazioni rilasciate dal d.t. azzurro alla stampa, nelle quali si accusavano gli atleti in merito ai risultati non esaltanti ai Giochi olimpici, il raduno di Piediluco avrà lo scopo di ricucire la profonda spaccatura andata a crearsi tra i vogatori e il dottor La Mura.

La riunione, che in un primo tempo sembrava la ripresa a pieno ritmo dell'attività agonistica, con test valutativi al remoergometro e prove cronometrate in barca, dopo aver tastato l'umore degli atleti, si risolverà con tutta probabilità in una riunione tecnica dove il gruppo dei rematori olimpici, affiancati dai protagonisti juniores, seniores e p.l. ai recenti campionati del mondo, metterà al corrente La Mura circa le intenzioni per il prossimo quadriennio.

La delegazione dei triestini sarà composta da Dei Rossi, Bonetti, Della Valle, Vascotto De Stabile, Orzan e Rosso

In un periodo molto delicato anche politicamente, la riappacificazione tra atleti e il vertice del Centro di Piediluco potrebbe far in modo di ricostruire quella che ai mondiali dell'anno passato poteva essere considerata l'«Invincibile Armada». Sul lago umbro sono stati convocati i triestini: Bonetti, Della Valle e Vascotto del Ravalico, De Stabile delle Ff. Oo., Dei Rossi della Ff. Gg., Orzan del Cmm «N. Sauro» e Rosso del Saturnia. Profondi cambiamenti si preannunciano per tutti e sette i rematori di casa nostra in vista della prossima stagione.

È convocata per domenica, alle 9, alla Canottieri Firenze, l'assemblea ordinaria dell'Associazione nazionale allenatori canottaggio e canoa (Anacc). L'ordine del giorno della riunione annuale prevede la discussione di molti punti. La seconda parte dell'assemblea verrà riservata, visto l'avvicinarsi a grandi passi del rinnovo del consiglio federale della Fic, ai candidati che il giorno 27 di questo mese si presenteranno in quel di Palermo per le elezioni.

Maurizio Ustolin

TRIS

VENTI PUROSANGUE IN LIZZA ALLE CASCINE

Un Cristallo infrangibile?

FIRENZE — Tris affollata quest'oggi alle Cascine. Ben venti i purosangue in lizza sul chilometro e mezzo, distanza che potrebbe piacere a Cristallo che sembra in leggero progresso e in più può contare su un peso abbastanza favorevole. Ma la corsa si presta alle più svariate soluzioni, e i candidati a entrare nella terna si sprecano. Non mancano gli esperti di questo tipo di corse quali Mondonico, El Mirage, Sense of Dream e Secret Sale, ma nel gruppone figurano parecchi soggetti «nascosti» quali libero, Omero Bordo, e Double Revival che potrebbero sorprendere.

Premio Visarno, lire 59.730.000, metri 1.500 in pista grande, corsa Tris.

1) Dolico (63 1/2 S. Pecoraro); 2) El Mirage (63 M. Bucci); 3) Imco Experience (61 B. Jovine); 4) Naskramar (59 1/2 P.S. Perlanti); 5) Suris (59 C. Colombi); 6) Deseado (58 1/2 E. Tasende); 7) Mondonico (56 1/2 S. Dettori); 8) Stonecut (56 1/2 A. Herrera); 9) Sense of Dream (56 S. Bezzu); 10) Secret Sale (55 1/2 G. Bietolini); 11) Golden Lucky (55 1/2 M. Belli); 12) Omero Bordo (55 S.Lobina); 13) Fylde Flyer (52 S. Landi); 14) Vandalia (51 1/2 G. Lobina); 15) Con Soup (50 G. Pretta); 16) Cristallo (50. C. Cocca); 17) Classic Barrera (49 1/2 A. Muzzi); 18) Double Revival (49 1/2 A. Corrias); 19) Libero (50 1/2 G. Ligas); 20) Robber's Prince (49 1/2 I. Pinna)

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Cristallo; 10) Secret Sale; 19) Libero. Aggiunte sistemistiche: 9) Sense of Dream; 12) Omero Bordo; 18) Double Revival.

m.g.

Galoppo a Merano
Combinazione: 11-13-4

ROMA — Un milione 646.300 lire è la cifra spettante ai 4.547 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (11-13-4) della corsa tris di ieri (Merano, galoppo). Il movimento globale delle scommesse è stato di 11.008.891.000 lire.

Primo turno di Coppa Europa

Ecco il quadro completo dei trentaduesimi di finale della Coppa Europa. L andata è prevista sabato 12 ottobre e il ritorno il 19. I campioni in carica sono gli spagnoli del Barcellona.

Barcellona	(Spa)	Kaustik Volgograd	(Rus)
Fraternelle Esch	(Lux)	THVV Kiel	(Ger)
Pfadi Winterthur	(Svi)	Göteborg	(Swe)
Cankaya Ankara	(Tur)	Badel Zagreb	(Cro)
HSG Linz	(Aut)	SKA Minsk	(Blr)
Hapoel Rishon	(Isr)	ABC Braga	(Por)
GOG Gudme	(Dan)	vinc. Bitola (Mlkd) - Tbilisi (Geo)	
Ceresit Kielce	(Pol)	**Principe Trieste**	**(Ita)**
Granitas Kaunas	(Ltu)	Anova Emmen	(Ned)
Shoumen	(Bul)	Celje Pivovarna Lasko	(Slo)
Cs Cabot Zubri	(Cze)	vinc. Beograd (Jug) - Tallin (Est)	
HC Hasselt	(Bel)	PSG Asnieres	(Fra)
SC Pick Szeged	(Hun)	vinc. Steaua (Rom) - Solana (Bsh)	
ESN Vrilissia	(Gre)	ID Runar Sandefjord	(Nor)
Valur Rejkiavik	(Isl)	Schachtjor Donetsk	(Ukr)
BK 46 Karis	(Fin)	Caja Cantabria Santander	(Spa)

PALLAMANO / COPPA DEI CAMPIONI

L'Europa rivitalizza il «vecchio» Schina

TRIESTE — La Coppa dei Campioni «rivitalizza» il vecchio Claudio Schina; che, colpo di scena, sarà seduto in panchina a Kielce e, molto probabilmente scenderà in campo contro i padroni di casa dell'Iskra-Ceresit. Dopo l'annuncio di appendere le scarpe al chiodo, il «vecchio» pluriscudettato biancorosso ha continuato ad allenarsi con continuità. Con l'obiettivo di «mantenere la linea». Nulla più.

Ieri, invece, l'allenatore Giuseppe Lo Duca ha sciolto le riserve e, visto anche il malanno che pregiudica la presenza in campo di Piero Sivini e il mal di schiena che affligge Marco Lo Duca, la presenza di Schina a Kielce sarà più che mai preziosa. Il suo peso e la sua esperienza insomma potrebbero fare la differenza in un campo pesante come quello polacco.

I piccoli imprevisti della vigilia non turbano tuttavia il clan del Principe. «È quasi una prassi che qualche giorno prima un appuntamento di rilievo si debba fare i conti con qualche inconveniente» - commenta l'allenatore biancorosso Giuseppe Lo Duca. La panchina lunga che i campioni d'Italia vantano si rende utile proprio in queste situazioni d'emergenza. A ciò va aggiunto che Schina, vista anche la buona condizione di forma, scalpita per entrare in campo. E far vedere ancora una volta i sorci verdi agli avversari di turno.

Proseguono intanto a ritmo serrato i preparativi per la partenza fissata per domani, alle 13, dall'aeroporto di Ronchi da dove si alzerà un piccolo volo charter diretto a Cracovia. In tutto vi saranno 43 persone tra atleti, tecnici, dirigenti e sostenitori. L'arrivo in terra polacca è previsto per le 15. A questo punto i due gruppi si divideranno: atleti e tecnici si dirigeranno in pullman alla volta di Kielce dove, alle 19, effettueranno un allenamento sul campo di gara. Il resto della comitiva consumerà la serata a zonzo per Cracovia. La giornata di sabato infine sarà dedicata a le ultime indicazioni tecnico-tattiche e, eventualmente, a un'ora di allenamento. L'ora «x» è fissata alle 18.

A margine della trasferta va registrato infine, nel tentativo di appagare i più curiosi, che nel bagaglio del Principe ci sarà anche una discreta scorta di viveri. Le passate esperienze in Lettonia e in Ungheria consigliano infatti di non trascurare questo aspetto del viaggio dal momento che un po' in tutto l'Est Europa il piatto piange. Non si tratta comunque di soddisfare i «vizi gastronomici» dei campioni d'Italia, ma di esigenze primarie. Che il presidente della società triestina peraltro sembra essere il più accreditato a soddisfare.

m. e.

Ritorno in campo a sorpresa di Claudio Schina.

BASKET LA VISITA DEL PRESIDENTE DELLA FEDERBASKET AL PANATHLON CLUB DI TRIESTE

Petrucci, manager senza «cuore»

Così l'alto dirigente: «Dobbiamo imparare dal calcio a vendere bene il nostro prodotto» - La benedizione a Deganutti

Servizio di **Roberto Covaz**

TRIESTE — «Non dobbiamo andare dove ci porta il cuore. Lo sport è un affare. Dobbiamo far quadrare i bilanci, per diventare concorrenziali con il calcio». Gianni Petrucci, presidente della Federbasket, ha mandato di traverso la cena a molti panathleti l'altra sera al Jolly Hotel. Ha parlato da manager, da imprenditore impegnato a vendere il suo «prodotto». Altro che poesia e valori dello sport.

Smaliziato dopo anni di convinvenza con i maggiori dirigenti sportivi italiani (da Onesti a Carraro, da Matarrese a Pescante, senza dimenticare Ciarrapico), Petrucci ha subito puntato al nocciolo del basket italiano: i soldi. L'ha fatto dopo aver benedetto l'elezione di Deganutti alla presidenza della Federbasket regionale, mettendo idealmente una pietra sopra a mesi di polemiche. Deganutti, alla prima uscita ufficiale da presidente, stava seduto alla sinistra di Petrucci. Alla destra del presidente invece c'era il popolare De Gobbis, consigliere federale e revisore dei conti. Alle parole di Petrucci, De Gobbis si è versato un bicchiere d'acqua e l'ha bevuta quasi a voler digerire certi «brutti» pensieri. Battute a parte, non ha scherzato Petrucci, per la gioia del presidente del Panathlon Colocci che dimostra di avere il «senso della notizia».

Petrucci con il presidente del Panathlon Colocci.

Si vede che Petrucci ha il calcio nel cuore, perché per spiegare quali sono i traguardi che intende raggiungere con la pallacanestro è partito proprio dal pallone. «Dobbiamo imparare da loro la capacità organizzativa - ha detto Petrucci - ci dobbiamo confrontare con la loro cultura». Troppo calcio nei pensieri di Petrucci, anche se ha smentito le recenti voci che lo davano come futuro megamanager della Lega calcio professionisti. «Noi si torna mai indietro - è la sua filosofia - meglio lasciare un buon ricordo».

Dunque il basket. Porte aperte alle esigenze televisive perché entrano miliardi freschi, sì alla sponsorizzazione della Lega e soprattutto avanti decisi nella totale conversione al professionismo del basket di alto livello. Di qui il via libera al «mercato» dei diritti sportivi, tappeti rossi agli imprenditori che intendono investire nel settore e soprattutto spettacolo prima di tutto. «Siamo a quota 60 miliardi di entrate ai botteghini - ha detto Petrucci - Vuol dire che il basket sta riprendendo quota. Altrimenti ditemi perché la pay-tv manda in criptato le partite di Coppa». Insomma un affare miliardario e, appena sullo sfondo, la realtà tecnica del basket italiano. «Certo - ha ammesso Petrucci - dobbiamo vincere di più e la nazionale ai prossimi europei deve salire sul podio. Ma non accetto le critiche per la mancata partecipazione alle Olimpiadi: ditemi quale sport di squadra era ad Atlanta con le squadre maschile e femminile. Al mondo ci sono almeno 200 nazionali di livello

Poi una frecciatina ai tecnici: «Mi dicono che i giocatori italiani che quest'anno giocano in Grecia lavorano il doppio rispetto all'Italia».

Infine le promesse: sicuro nel '97 il passaggio a Trieste della nazionale. Ci vorrà invece ancora tempo per il «Gratta e vinci» nei palazzetti, bisognerà infatti aspettare il Totoscommesse. Quanto alla sentenza Bosman, per Petrucci i comunitari non alterano il livello del campionato; poi ha promesso la costituzione di un fondo ad hoc per premiare le società che faranno esordire in serie A giovani del vivaio.

BASKET / LA POLEMICA

E Bartoli accusa: «Il Sistema Trieste penalizza lo sport»

TRIESTE — «Diciamoci la verità, il Sistema Trieste ha penalizzato lo sport triestino». Un'affermazione che ha gelato Petrucci e l'intera sala del Jolly Hotel quella pronunciata da Matteo Bartoli, presidente della Ginnastica Triestina. «Il Sistema ha fatto piazza pulita di risorse economiche da destinare allo sport - ha aggiunto il presidente - e adesso trovare uno sponsor diventa un'impresa impossibile. A noi, per una dignitosa A2 femminile, servirebbero circa cento milioni. Se non li troveremo non posso garantire che concluderemo la stagione».

Matteo Bartoli

I NUMERI DEL BASKET REGIONALE

(Stagione '95-'96)

SOCIETÀ	167
TESSERATI (5819 uomini - 955 donne)	6774
ARBITRI	447
ALLENATORI	669
Partite campionati giovanili	484
Partite campionati C1 - C2 - D	810
Partite campionati provinciali	4730

(Le gare dei campionati nazionali non sono state conteggiate)

SKIROLL / IN EVIDENZA L'AZZURRO DELLA SS MLADINA

David Bogatec non smette di vincere e diventa protagonista anche all'estero

LUBIANA — Rinviati i campionati italiani di staffetta (a causa di un problema del fondo stradale della località altoatesina che doveva ospitare le gare) gli atleti della SS Mladina di Santa Croce hanno preso parte a una gara del calendario nazionale sloveno.

La gara, mista, a cui hanno preso parte anche atleti della Repubblica Ceca, si è disputata sotto la pioggia, ma questo non ha impedito a David Bogatec, ormai uno degli atleti di punta della nazionale azzurra di skiroll, di primeggiare. David, nonostante sia ancora juniores, si è imposto nella classifica assoluta. Ha corso in attacco tutti i 13,5 km della sua prova e ai 400 metri, quando ormai pensava di poter avere la vittoria in tasca, ha rotto un bastoncino, ritrovandosi con la sola impugnatura in mano. David non si è perso d'animo; alla fine la sua grinta è stata premiata.
Per quanto riguarda gli altri ragazzi della SS Mladina le partenze un po' concitate e non sempre molto regolari non li hanno favoriti e molti, nonostante si presentassero tra i favoriti, sono rimasti bloccati nel gruppo senza riuscire ad emergere per uno sprint vincente. Mateja Bogatec si è piazzata al quinto posto tra le allieve, Mateja Paulina al quinto tra le esordienti e Jara Kosuta al decimo tra gli allievi.

Nella gara a sprint, disputatasi in condizioni molto difficili (freddo e pioggia) David Bogatec ha meritato la quarta piazza e Guido Masiero, trentino della Mladina, la quinta.

a.p.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Straordinari al Dlf: en plein sul podio del trofeo Giovani

Maria Mauri del Dlf

TRIESTE — Intensa l'attività della sezione pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario di Trieste. È stato disputato il secondo Trofeo giovani speranze, gara per affiliate all'Aics organizzato dal Dlf. Tra le allieve il podio è andato tutto al Dlf grazie a Giada Attruia, Stefania Salvador e Alessia Gherbez e tra le esordienti vittoria per Katiuscia Scians del Gradisca Skating sulla sua compagna di club Rossella Pugliese e su Tania Skerl del Dlf.

Tra le giovanissime B (nate nel 1988) prima Ivana Amato del Dlf, seconda Jennifer Romani del Gioni e terza Rossella Boni del Dlf. Tra le giovanissime prime tre piazze, nell'ordine, per Veronica Abram del Gioni, Mara Surian del Dlf e Elena Serra del Gioni. In campo maschile vittoria tra i baby per Daniele Zorni del Dlf, per il giovanissimo A Lenardon di Gradisca, per il giovanissimo B Raccalo, ancora di Gradisca, e per l'esordiente Giadrossi del Dlf.

Nei giorni scorsi si è disputato il «Primo incontro degli amici di Fabio», manifestazione in ricordo di Fabio Paulin. Tra gli allievi si sono imposti Zakrajesek di Nuova Gorizia e la Ciuffarin del Dlf, tra gli esordienti primi il triestino Giadrossi e l'isontina Scians; tra i giovanissimi vittoria per Raccaro e per la Ladu del Gradisca. Tra i più piccoli vittoria tra le pulcine per la Amato del Dlf, per i baby Zorni e la Surian (del Dlf Ts).

PUGILATO / INIZIATIVA DEL CRAL PORTO DI TRIESTE

Le donne si fanno spazio anche sul ring

TRIESTE — La boxe femminile approda ufficialmente a Trieste. A nutrire, molto coraggiosamente, l'embrione dell'attività del pugilato rosa in provincia è giunta l'iniziativa varata dall'Associazione pugilistica Cral - Ente Porto di Trieste, sodalizio che annovera attualmente tra le sue file due giovani campioni dilettanti in campo nazionale.

L'apertura del circuito pugilistico femminile va essenzialmente interpretato coma una fase alternativa legata al processo di propaganda e rinascita della boxe in generale. Lo staff tecnico del Cral (che opera presso la palestra della Stazione marittima sotto l'egida della Fpi) punta a concreti obiettivi anche in campo agonistico, ma per il momento è possibile un approccio, da parte di tutte le donne, alla scherma pugilistica anche amatorialmente, con i crismi di una sana attività sportiva, soprattutto in estrema sicurezza.

f. c.

Egle Sardon, la grinta non le manca.

CALCIO DILETTANTI

INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL COMITATO LOCALE FIGC

Zudini: «Non trattiamo i giovani come fossero già dei campioni»

TRIESTE – Qual è la realtà del calcio minore triestino? Il presidente del comitato provinciale Figc, Luciano Zudini, fa il punto della situazione. «In Terza – spiega Zudini – a parte la diminuzione di squadre (anche per la fusione tra Aurisina e Sistiana, e Breg-Stoch) il problema riguarda la ristrutturazione della categoria. Si è tentato di organizzare i gironi a livello regionali – cosa risultata impossibile per problemi economici delle società e la differenza di campi tra Trieste e le altre zone».

Così il girone triestino è composto da sole 10 squadre cui sono state aggiunte due fuori classifica (Latte Carso e Breg), formazioni minori delle rispettive prime squadre. Per incentivare i due sodalizi a dare il massimo ci sarà un piccolo premio; chi arriverà prima tra le due potrà iscriversi gratuitamente al prossimo campionato.

Anche negli Juniores, Allievi, e Giovanissimi le società iscritte sono in diminuzione, ma Zudini non sembra preoccuparsi: «Visti i proplemi che aveva Gorizia, ridotta a poche squadre Juniores, abbiamo unito i due comitati in un campionato misto. Formula che andrebbe bene anche per Allievi e Giovanissimi».

Negli ultimi mesi la Federazione ha dovuto farsi carico di un altro problema, il rapporto tra le società grandi e quelle piccole. «Dopo il crollo del settore giovanile della Triestina il panorama calcistico giovanile – è profondamente cambiato – sottolinea Zudini –; molti sodalizi vogliono diventare la società guida del settore, calpestando i diritti dei più piccoli».

E nelle ultime settimane ha tenuto banco il «caso Olimpia. «La società – spiega Zudini – ha denunciato alla sua maniera quello che ho sottolineato io, anche se la decisione definitiva di far passare un giocatore a un'altra società spetta ai genitori. Per quanto riguarda i giovanissimi regionali purtroppo all'Olimpia mancavano i punti del Fani-Olimpia. Negli altri campionati ho potuto accontentare la società, iscrivendo Giovanissimi al girone goriziano, in quanto avevo un'eccedenza di squadre nel triestino».

Ma composizione di gironi a parte, quello che fa lavorare la Federazione provinciale è la suddivisione dei campi. «Ci sono da incastrare assieme tantissime partite – sottolinea Zudini – soprattutto in città, dove manca almeno un campo (ex Fabbrica macchine Sant'Andrea, n.d.r.). Il nuovo campo del Ponziana, dove vengono disputate sei partite tra sabato e domenica, non può essere il sostituto di quello di via Flavia».

Questione arbitri. Molte discussioni nel campionato Juniores: «Noi vediamo i referti, non ci sono state proteste, anche se gli Juniores sono sempre i più irrequieti. Spero che in futuro ci sia più collaborazione tra le società o almeno convivenza, mentre ai genitori e ai dirigenti mi preme sottolineare come non si possano fare classifiche su ragazzi di 8 anni. Bisogna insegnare loro le virtù dello sport... le scelte arriveranno più avanti».

Pietro Comelli

CALCIO / AMICHEVOLI

Under 40 e giovanissimi: doppia sconfitta in Istria

TRIESTE — Positiva trasferta a Buie d'Istria per le rappresentative provinciali giovanissimi e veterani. Guidate dal presidente Mario Martini, con i collaboratori Luigi Giani e Luciano Zudini, le due formazioni hanno dato vita ad alcune partite con le rispettive categorie. Gli Under 40, dopo aver portato a conclusione i 90' di gioco sul punteggio di 1-1 mandando in gol Rosolo Vailati, sono usciti sconfitti ai calci di rigore. La rappresentativa giovanissimi, guidata da Virgilio Pallotta, ha dovuto arrendersi all'età degli avversari. La rappresentativa di Buie e quella capodistriana, infatti, hanno schierato praticamente una squadra allievi con giocatori classe '82-'83 contro quelli di Pallotta tutti del 1984. Contro Buie la rappresentativa triestina è uscita sconfitta per 3 a 1, mentre con il Capodistria il punteggio è stato di 6 a 0. Al di là del risultato, condizionato dalla disparità fisica dovuta all'età, la rappresentativa ha tenuto bene il campo, in una manifestazione pienamente riuscita.

CALCIO

Tre turni per insulto Roianese: megamulta

TRIESTE I provvedimenti disciplinari del giudice sportivo del comitato provinciale di Trieste. Dilettanti. Ammenda di 80 mila lire al Monfalcone Juniores (insulti all'arbitro dei tifosi), di 30 mila lire al Latte Carso. Tre giornate di squalifica a Opatti (Latte Carso) per insulti all'arbitro; due turni a Gobbo (Monfalcone, Bole (Don Bosco), Gatta e Persico (Venus). Un turno a Della Ventura, Cocolo, Gatto, Dapas, Cossutti, Varin, Chiella e Gellini. Multa di 600 mila lire alla Roianese per ritiro dal camionato Giovanissimi.

I DATI DI CONFINDUSTRIA

Il Pil salirà nel '97 poco più dell'1%

Effetto freno dalle misure fiscali del governo

ROMA — Nel 1997 la crescita economica sarà più vicina all'1% che al 2%. Lo prevede la Confindustria che in «Congiuntura flash» si chiede se le misure previste dalla Finanziaria per il 1997, peraltro non ancora tutte note, saranno sufficienti a far entrare l'Italia in Europa.

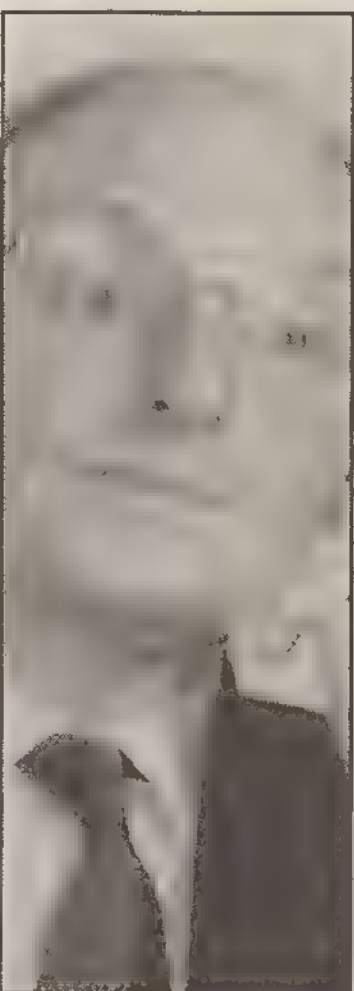
La Confindustria spiega che la crescita economica nel prossimo anno sarà più vicina all'1% che al 2% previsto dal governo «per effetto delle misure fiscali incluse nella finanziaria con un effetto peggiorativo sulle entrate e le spese tendenziali». A settembre, prima della presentazione della Finanziaria, il Centro studi di viale dell'Astronomia aveva previsto per il '97 una crescita leggermente superiore, intorno all'1, 5%.

Il governo - aggiunge «Congiuntura Flash» - ora valuta in 123 mila mld (rispetto ad un obiettivo di 113 mila) il fabbisogno 1996 e in 2. 500 miliardi l'effetto sul 1997 derivante da questo sfondamento. In realtà, il fabbisogno del '96 «dovrebbe risultare assai vicino ai 130 mila miliardi con conseguenze negative sul tendenziale 1997 maggiori di quelle preventivate».

Inoltre, vi sono almeno ottomila miliardi di misure che incidono sul settore statale ma non sul saldo della Pubblica amministrazione che è il dato cui si riferisce il parametro del disavanzo non superiore al 3% del pil. Infine, il grado di realizzazione della manovra è ritenuto dalla Confindustria «estremamente incerto».

Complessivamente l'indebitamento della pubblica amministrazione potrebbe non scendere sotto il 5% - aggiungono gli industriali - anche nell'ipotesi che i tassi di interesse scendano come indicato nel Documento di programmazione economico-finanziaria. Perchè i tassi di interesse si riducano occorre che «l'inflazione si avvicini all'obiettivo del 2, 5% per effetto della moderazione dei costi e non di una politica monetaria restrittiva». Ciò richiede - afferma ancora la Confindustria - «una sensibile moderazione delle dinamiche salariali dalle tendenze in atto al valore medio di 3, 8% indicato nella Relazione previsionale e programmatica».

APERTA UN'INCHIESTA: AIUTI STATALI?

La Ue bacchetta Alitalia sull'aumento di capitale

Neil Kinnock

BRUXELLES — La Commissione europea ha aperto un'inchiesta formale sul progetto di ricapitalizzazione per 1. 500 miliardi di lire dell'Alitalia da parte dell'Iri.

La Commissione teme in particolare che l'iniezione di capitale potrebbe contenere elementi di aiuto statale, e che l'Iri non agirà come un investitore privato farebbe in condizioni normali di mercato.

«La Commissione non condivide la linea espressa dall'Italia, secondo cui la proposta di ricapitalizzazione è un intervento che qualunque investitore farebbe sul mercato, e non costituisce un sussidio statale», si legge in una nota, in cui vengono avanzate riserve anche sulle garanzie legate al prestito.

La Commissione ha chiesto inoltre chiarimenti sulla natura degli altri 1. 500 miliardi di lire previsti dal piano di salvataggio per complessivi 3. 000 miliardi. Le autorità italiane - osservano fonti della Commissione - sostengono che questi 1. 500 miliardi verranno erogati da investitori privati, e che quindi non costituiranno un aiuto da parte dello Stato. Ma Bruxelles non sembra molto convinta di questo: per quanto riguarda l'iniezione di capitale da parte dell'Iri, la Commissione sottolinea che ad essa «non si affiancano le garanzie che verrebbero chieste ad un investitore privato». Secondo l'Ue, inoltre, «l'iniezione di capitale verrà fatta dall'Iri, ma gli investitori privati che hanno in mano il rimanente 10% dell'Alitalia non sembrano pronti a seguire l'esempio».

La Commissione ha avanzato dubbi anche sugli sviluppi futuri nel settore aereo, chiedendo se il piano di ristrutturazione li stia prendendo in considerazione: «Alitalia è, per sua stessa ammissione, in una situazione finanziaria difficile, e il piano di ristrutturazione non tiene sufficientemente presenti i successivi sviluppi del mercato».

Il piano di ristrutturazione dell'Alitalia, per 3. 000 miliardi di lire, avrà un ritorno di produttività del 32 % l'anno. E' questo, secondo la compagnia di bandiera, il segno principale che lo stesso aumento di capitale potrebbe esser fatto anche da un normale investitore privato. E la procedura aperta ieri dalla Commissione europea, per decidere se si tratti o meno di un aiuto di stato, rappresenta così, secondo quanto riferiscono a Bruxelles ambienti della stessa Compagnia, «un atto dovuto, con buone prospettive di concludersi positivamente di fronte a un investimento fatto secondo le regole di mercato».

BREVI

E Ted Turner (Cnn) per ristrutturare licenzia anche il figlio

WASHINGTON — Licenziato a cena dal padre, con due parole («Sei cotto») e senza alcun preavviso. E' accaduto a Robert 'Teddy' Turner, 33 anni, figlio del leggendario fondatore della 'Cnn' e del 'Turner Broadcasting System', il gruppo acquisito alcuni mesi fa dalla 'Time Warner'. La rivelazione è del 'Wall Street Journal', che racconta una singolare riunione di famiglia dell'estate scorsa al ristorante 'Fish market' di Atlanta (presente anche Jane Fonda, moglie del magnate televisivo), che in poche battute ha segnato il destino professionale di 'Teddy'. Preoccupato per le voci sui tagli di personale e sulle razionalizzazioni legate alla fusione con 'Time Warner', fu proprio il figlio, dirigente per la promozione della divisione videocassette, a interrogare il padre sul futuro: «Mi immaginavo - dichiara 'Teddy' al quotidiano finanziario - di essere abbastanza al sicuro, ma in ogni caso gli chiesi 'Cosa ne pensi?» Fulminea e inattesa la risposta di Ted Turner: «Sei cotto». L'annuncio - prosegue il giovane - fu seguito da un discorsetto simile a quello che migliaia di lavoratori licenziati hanno dovuto loro malgrado ascoltare: «E' bene per l'azienda ed è bene per te. All'inizio, è sempre un po' doloroso».

Approvato alla Camera il decreto per le banconote da 500 mila lire

ROMA — La Camera ha approvato in prima lettura il disegno di legge per le la stampa delle banconote da 500 mila lire e la coniazione delle monete da mille e 2 mila lire. Il testo, proposto dal deputato valdostano Luciano Caveri (gruppo Misto), passa ora all'esame del Senato. Il testo licenziato ieri sera dalla Camera (275 voti a favore e 257 contrari) ha altresì recepito il disegno di legge varato dal Consiglio dei ministri il 27 luglio.

Il Cipe sblocca 6.900 miliardi Nove e mezzo al Friuli-Venezia Giulia

ROMA — Il Cipe ha sbloccato ieri mattina 6.900 miliardi di finanziamenti destinati ad investimenti produttivi. La regione che ne beneficierà maggiormente è la Campania, a cui andranno più di 1.500 miliardi, ma parte dei finanziamenti andrà anche all'Italia settentrionale. Al Friuli-Venezia Giulia spettano nove miliardi e mezzo. Lo sblocco dei fondi è stato reso possibile dalla ripartizione di 1.500 miliardi che fanno parte di un pacchetto di 10 mila miliardi già stanziati a luglio.

Olivetti: accertamenti della Consob su acquisti «segreti» dall'estero

ROMA — «Sono in corso accertamenti da parte degli uffici della Consob, con la collaborazione delle autorità estere di controllo dei mercati, per verificare se, e in quale periodo, vi siano state acquisizioni di partecipazioni rilevanti ai sensi della normativa vigente, da parte di investitori istituzionali esteri di cui sia stata omessa la comunicazione». Lo ha reso noto il presidente della Consob, Enzo Berlanda, nell'audizione in commissione attività produttive della Camera sulla situazione dell'Olivetti.

Meridiana annuncia mega-sconti Nuove tariffe con il 50 e più per cento

OLBIA — La compagnia aerea Meridiana ha introdotto nuove tariffe scontate e ha riproposto la formula «Evviva l' autunno» che prevede riduzioni di oltre il 50%. Le nuove tariffe, che interessano diversi collegamenti nazionali, verranno applicate sino al 19 dicembre e sono soggette alla disponibilità di posti nella classe di prenotazione. Dal 7 ottobre costano 139.000 lire i biglietti per tratta, dal lunedì al venerdì, e 99.000 lire sempre per tratta il sabato e la domenica.

IL CONTRATTO «IMPOSSIBILE»

Metalmeccanici: si va verso uno sciopero dell'intera industria

ROMA — «A questo punto è più che probabile che ci sia uno sciopero generale dell'intero comparto industriale a sostegno del rinnovo del contratto dei metalmeccanici». è quanto sostiene il leader della Fim-Cisl, Gianni Italia, riferendo che «il 17 ottobre Cgil, Cisl e Uil riuniranno a Roma gli organismi dirigenti delle categorie dell'industria» per valutare la situazione creatasi attorno al contratto dei metalmeccanici.

Italia conferma che «domani (*oggi, ndr*) gli esecutivi unitari di Fim, Fiom e Uilm decideranno la riunione a Bologna delle Rsu per il 25 di questo mese e indiranno lo sciopero generale per il 15 novembre, anche se a questo punto - precisa il leader della Fim - le modalità potrebbero essere concordare con le stesse confederazioni». Facendo il punto sulla situazione del comparto, Italia sottolinea che «la situazione si sta incancrenendo e anche le perplessità di Cgil, Cisl e Uil sulla Finanziaria, sulle quali concordiamo, rischiano di farla diventare esplosiva». In particolare il leader della Fim quantifica in un milione («uno sproposito») l'onere che deriverebbe ad ogni metalmeccanico dalla tassa per l'Europa, «oltretutto in assenza del contratto».

Una serie di iniziative di sensibilizzazione della pubblica opinione sui problemi legati al rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori metalmeccanici, sarà intanto attuata dalla Rsu della Electrolux Zanussi di Porcia nei prossimi giorni. Altre azioni da attuare in tutto il Pordenonese saranno programmate domani dall' attivo provinciale.

LA QUOTAZIONE AVRA' LUOGO A WALL STREET A NOVEMBRE

Fiat cede 31% di New Holland

L'azienda è specializzata in macchine agricole: un ricavo di 1.500 miliardi

Nei primi 6 mesi ha venduto 42.600 trattori (-8,5%)

ROMA — Fiat ha deciso di cedere al mercato il 31% della controllata New Holland, specializzata nelle macchine per agricoltura e le costruzioni. La quotazione avverrà a Wall Street all'inizio di novembre.

New York è una destinazione quasi naturale per una società che è tra le più internazionali tra quelle controllate da corso Marconi. Basti pensare che nel '95 solo il 9% del suo fatturato proveniva dall'Italia.

Questa operazione, che avviene in un momento congiunturale delicato e che dovrebbe fruttare intorno ai mille 500 miliardi, segue la cessione da parte della Fiat dei Fondi prime, tuttora in avanzata fase di trattativa.

L'annuncio riguardante New Holland è stato dato ieri mattina con la presentazione alla Sec (Securities and exchange commission) di una dichiarazione d'offerta al pubblico. L'offerta riguarda 46 milioni 500 mila azioni ordinarie (equivalenti al 30% dei 149 milioni dei titoli ordinari in circolazione); il prezzo al pubblico per ogni azione ordinaria, che sarà annunciato alla fine di questo mese, dovrebbe aggirarsi tra i 20 e i 23 dollari americani. I Global coordinator per l'offerta saranno Mediobanca e Goldman Sachs International.

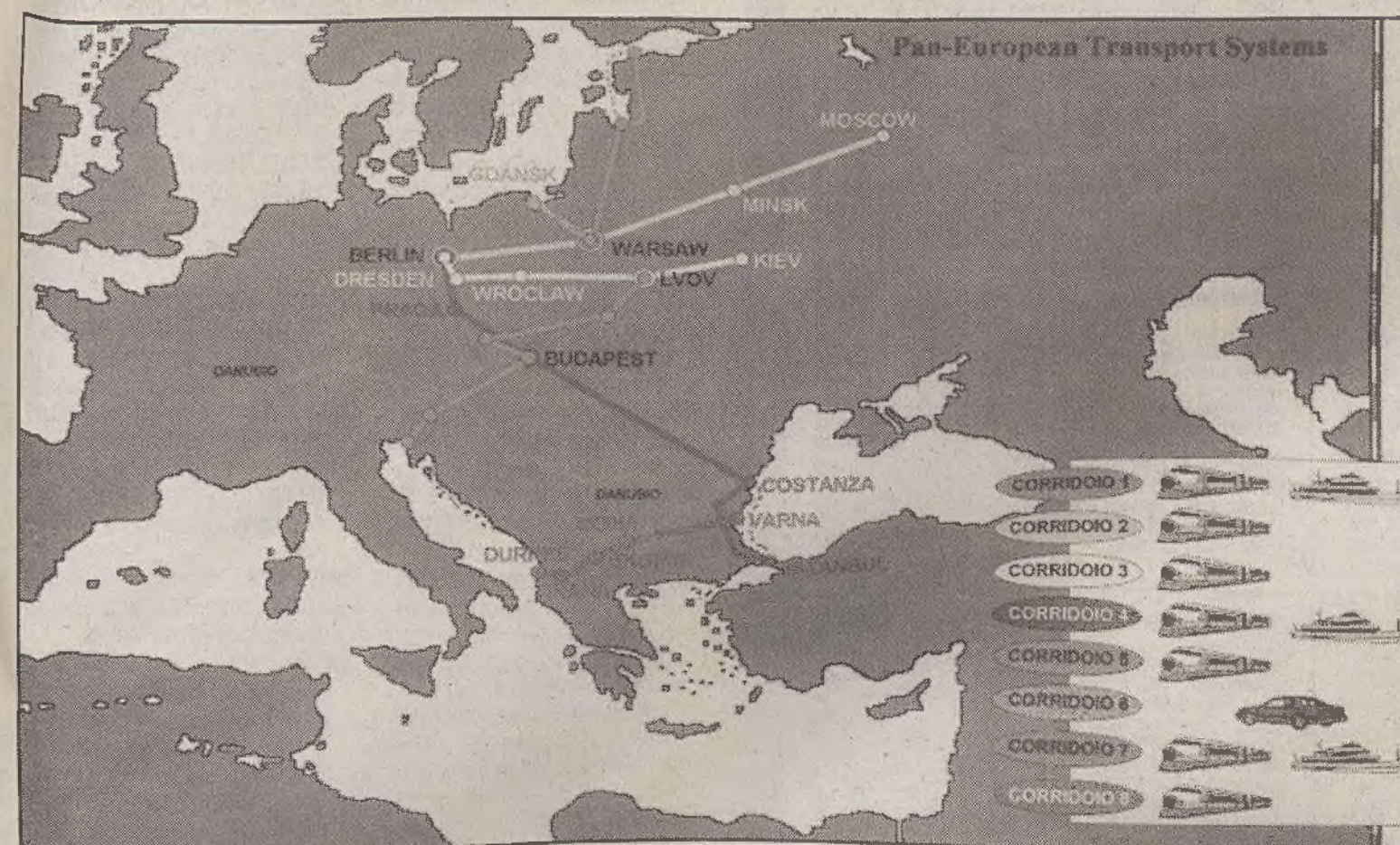
La New Holland, azienda leader a livello mondiale nella progettazione, costruzione, marketing e distribuzione delle macchine agricole, ha registrato nei primi sei mesi di quest'anno ricavi netti per 4 mila 508 miliardi di lire; il risultato operativo è stato pari a 487 miliardi rispetto ai 467 del primo semestre '95. La New Holland distribuisce i suoi prodotti attraverso una rete di circa 5 mila 600 concessionari dislocati in oltre 150 Paesi.

Era stata acquistata da Fiat spa nel maggio del '91, fondendo la sua attività commerciale con quelle relative ai macchinari agricoli e per le costruzioni di Fiat Geotech.

Questa operazione, insieme a quella su Fondi Prime, contribuirà tra l'altro a ridurre l'indebitamento del gruppo Fiat nel momento in cui per il '96 si prevede (lo ha fatto lo stesso presidente della Fiat Cesare Romiti in occasione della semestrale) un risultato economico «non in linea con le attese». Fa comunque notare un analista di uno dei maggiori uffici studi milanesi che chiede l'anonimato, che la voce straordinaria di mille 500 miliardi avrà un effetto neutro sulla stima dell'andamento dei conti poichè da un lato riduce l'indebitamento, ma dall'altro «c'è da valutare che scendendo al 70% del capitale, il gruppo riduce nel consolidato la capacità di fare utili in maniera continuativa nel futuro».

La decisione di quotare a Wall Street il titolo coincide con un periodo difficile dal punto di vista congiunturale, almeno per il 'core business' dei trattori. Nel primo semestre infatti New Holland, specializzata nelle machine per l'agricoltura e le costruzioni, ha venduto nel mondo 42.600 trattori con un calo dell'8,5% rispetto allo stesso semestre del '95 «che si è riflesso sulle quote di penetrazione» secondo quanto scritto nella semestrale di corso Marconi.

«DISTORSIONE» DELLE TARIFFE FERROVIARIE

«Dumping» di Amburgo nei confronti di Trieste

Il grafico mostra le varie direttrici degli Eurocorridoi, previsti nei programmi Ue di collegamento Ovest ed Est: si può notare come i progetti privilegino la parte settentrionale del Continente

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Che gli italiani cerchino di fare i furbi è un luogo comune assodato nelle sedi comunitarie, dove il nostro Paese è spesso martellato da procedure d'infrazione per indebiti aiuti statali e via dicendo. In realtà gli altri partner comunitari, in fatto di furbizie, non sono da meno, anzi è più difficile coglierli in castagna e - soprattutto - è più arduo farsi ascoltare a Bruxelles.

Perchè non solo sono furbi, ma sono pure più forti e organizzati. Il riferimento alla Germania non è affatto casuale, l'esempio ferroviario è senz'altro sintomatico.

Nel Trattato di Roma del '57, costitutivo del Mercato comune europeo, i tedeschi riuscirono a spuntare per Amburgo un sistema di tariffe ferroviarie preferenziali («Seehafentariffen»), motivate dal fatto che questo porto aveva perso - in seguito alla divisione della Germania - il tradizionale retroterra. Quello che ottenne Amburgo - sia detto incidentalmente - venne invece negato a Trieste, che avrebbe avuto eguali ragioni per pretenderle.

Le «Seehafentariffen» continuarono a funzionare (immotivatamente) anche dopo la riunificazione, fino a quando una protesta olandese costrinse l'autorità comunitaria a infliggere una multa alle Db (ferrovie tedesche).

Ma la multa, in verità, non ha disgregato l'impianto di privilegi che favorisce Amburgo. Ha provveduto a dimostrarlo la recente riunione del gruppo tecnico italo-tedesco, svoltasi a Berlino tra il 30 settembre e il 1°ottobre. La parte italiana, utilizzando una nota dell'Autorità portuale triestina, ha documentato la distorsione tariffaria, che consente - nonostante lo svantaggio chilometrico - un sensibile abbattimento dei costi nel trasporto container dalla Germania meridionale e dall'Austria fino ad Amburgo. Alla faccia di Trieste, meglio situata dal punto di vista geografico.

Il confronto scatta incrociando le tratte Salisburgo-Amburgo (896 km) e Monaco-Trieste (525 km). Lavorando in particolare sul viaggio che un container da 20 piedi compie sui 140 chilometri tra Monaco e Salisburgo, si evince che, sulla tariffa complessiva, il tragitto da/verso Trieste incide per 158 Ecu (circa 320 mila lire), mentre da/verso Amburgo si registra un risparmio di 22 Ecu (45 mila lire).

Questo significa che, in termini ferroviari, si assiste a un curioso «avvicinamento» della Monaco-Salisburgo verso Nord. In parole povere - secondo quanto ha sostenuto la delegazione italiana - le Db intervengono a rendere artificialmente più conveniente l'inoltro del container verso il Mare del Nord.

Persino la controparte tedesca - composta da funzionari ministeriali - ha dovuto prendere atto che esistono tutti i presupposti per avviare una procedura d'infrazione a livello comunitario, perchè il danno - che deriva alla portualità Nord-adriatica da questa alterazione delle regole concorrenziali - risulta evidente.

L'Ap triestina, alla luce di uno studio di mercato eseguito un paio di anni orsono, valuta che l'area geo-economica, interessata a questo «round» della competizione tra scali Nord/Sud-europei, metta in palio circa mezzo milione di teu.

A questo punto dovrebbe spettare al governo italiano prendere una decisione: è opportuno o no chiedere giustizia a Bruxelles? Probabilmente, dopo qualche anno di schermaglie, le Db sarebbero costrette a pagare un'altra multa. Con il rischio, però, di non cambiare le carte in tavola. Un'altra scuola di pensiero obietta: non sarebbe - detta in soldoni - più produttivo negoziare con i tedeschi l'ottenimento di una quota-traffico che attenui l'attuale sproporzione tra le direttrici Nord/Sud? Si tratta chiaramente di una scelta di carattere politico che dovrà essere concertata tra Farnesina e Trasporti.

LA FONDAZIONE PRONTA A SALIRE SULL'AUTOBUS UNICREDITO

CrT, avanti con giudizio

A Trieste vogliono vederci chiaro - Piccini a Verona per verificare l'intesa

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — La fondazione della Cassa di risparmio di Trieste è pronta a salire sull'autobus Unicredito (guidato con una quota circa dell'88 per cento da CariVerona) ma vuole vederci chiaro. Disegnato il profilo dell'assetto azionario (16 per cento ai privati, 5 per cento alle Generali, 28 per cento alla holding veronese, il resto della quota all'istituto giuliano) resta da definire il profilo strategico di questa alleanza, annunciata all'inizio di quest'anno.

L'intesa in corso sull'asse Verona-Torino trova la Cassa triestina spettatrice interessata: «Se fra i due istituti dovessero decollare una holding capogruppo in grado di acquisire la leadership (*si riferisce a Uni Spa, ndr.*), è chiaro che dovremmo entrarci anche noi». Piccini si è recato nei giorni scorsi a Verona per perfezionare l'intesa: «Abbiamo discusso e ridiscusso la lettera d'intenti alla base di questo accordo. Ormai mancano solo i dettagli». Il pagamento dell'ingresso di Verona nell'azionariato Crt Banca Spa, infatti, è stato concordato parte in contanti e parte con una quota di azioni Unicredito. Sarà quindi necessaria una valutarazione dell'azienda bancaria e il calcolo del rapporto di concambio.

Renzo Piccini

Ma Piccini, quando sostiene che «non c'è ancora chiarezza», si riferisce piuttosto ai possibili sviluppi di questa alleanza. Trieste ha una importante quota di azionariato popolare (circa 6.000 i piccoli azionisti, appunto il 16 per cento). Si va avanti, ma con cautela, scrutando gli sviluppi a Torino: «Abbiamo deciso di lasciare aperte tutte le porte con la facoltà di riconsiderare tutto alla luce dei possibili sviluppi».Di fatto Trieste ha ottenuto una specie di «clausola di garanzia»: nel caso di una aggregazione fra Torino (che controlla cinque Casse) e Verona, anche la Crt entrerebbe nel gioco facendo «fruttare» il suo ingresso annunciato in Unicredito. Questa quota, non ancora precisata, verrebbe automaticamente «inglobata» nella nuova holding.

L'obiettivo finale di questa alleanza era stato già chiarito dai vertici della Fondazione triestina in un incontro con il presidente di Unicredito e di CaVerona, Paolo Biasi (che è anche consigliere d'amministrazione delle Generali), nel luglio scorso. Si parla di sinergie sul fronte informatico e tecnologico. I grandi rivolgimenti in atto nel sistema bancario ormai impongono rapidi adeguamenti: «In futuro -afferma ancora Piccini- potremmo razionalizzare le nostre partecipazioni». A questo punto l'accordo finale fra Trieste e Verona dovrà passare, entro un paio di settimane, all'esame del ministero del Tesoro che dovrebbe dare disco verde.

Nell'accordo fra Unicredito e Cassa triestina giocano un ruolo essenziale le Generali. C'è una compagnia assicurativa in tandem con l'istituto giuliano (Adriavita) ed un'altra annunciata con la holding veronese, anche questa nel settore Vita. La compagnia di Bernheim inoltre ha rapporti collaudati anche con la Cassa di Torino (il presidente, Enrico Filippi, siede nel consiglio generale della compagnia triestina): assieme controllano due compagnie che vendono i loro prodotti attraverso gli sportelli dell'istituto piemontese.

Intanto a Udine l'istituto veronese (che possiedono il 25 per cento dell'istituto friulano) sta cercando, con qualche resistenza, di accelerare i tempi per un ingresso della Crup in Unicredito.

Un'immagine della sede centrale della CrTrieste.

LA CLASSIFICA NAZIONALE

Popolare Udine 1.a CrT 57.a, BcT102.a tra le banche minori

TRIESTE — Nella hit parade del sistema creditizio nazionale le banche del Friuli-Venezia Giulia mostrano due volti: bene le Popolari, un po' meno bene le Casse di risparmio e le banche di credito cooperativo. In ogni caso la conferma che «piccolo è bello!». È quanto emerge dalla classifica, elaborata dal mensile «Il giornale della banca» (Mondadori), delle 750 banche italiane in base ai loro bilanci relativi all'esercizio '95. Le aziende di credito regionali sono collocate nelle speciali classifiche riguardanti le banche «piccole» e «minori».

Solidità, redditività e produttività sono gli elementi presi in considerazione per formulare la graduatoria. Nella «superclassifica» – quella generale – delle 103 banche minori italiane (con un attivo di bilancio compreso tra i 1000 e gli 8000 miliardi) la Popolare Udinese raggiunge il secondo posto assoluto e il primo posto per redditività. Al 5.o posto si colloca la Banca Popolare Friuladria, a sua volta sesta per redditività. Oltre metà classifica troviamo le altre banche regionali: la Cassa di risparmio di Trieste occupa la 57.a posizione, la Crup la 61.a, la Cr Gorizia l'87.a, la Banca di credito di Trieste è penultima, al 102.o posto. Per soli 50 miliardi la Popolare di Cividale non raggiunge i 1000 miliardi di attivo e viene così classificata fra le 579 banche «minori» dove se la deve vedere con decine di casse rurali superpatrimonializzate.

Ma le valutazioni del suo bilancio sono di tutto rispetto. Prendendo in considerazione le sole Popolari nella classifica delle «minori», la banca cividalese occupa la 6.a posizione. Se venisse collocata nella graduatoria delle «piccole» occuperebbe un 8.o posto assoluto (il 6.o per redditività, il 14.o per solidità e il 18.o per reditività). Tra le casse rurali, oggi banche di credito cooperativo, la prima delle regionali la troviamo al 114.o posto nella classifica delle «minori»: è la Banca di credito cooperativo della Bassa friulana che ha sede a Castions di Strada.

Uno sguardo generale alle classifiche consente di verificare che anche nel credito il Nord Est s'impone a livello nazionale. Nella hit parade delle grandi banche figurano al 1.o e al 2.o posto rispettivamente la Cassa di risparmio di Verona e la Banca popolare di Verona, mentre nella classifica dei gruppi bancari primeggia Casse Venete e in quella delle banche medie occupa la prima posizione la Cassa di risparmio di Padova e Rovigo. Il fondo delle varie classifiche è invece occupata dalle banche del Meridione con la sola eccezione della Banca agricola popolare di Ragusa che ottiene il primato nella graduatoria delle «piccole», superando così la Popolare Udinese che la segue a ruota.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA 96-97. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.40 I TRAFFICANTI. Film (commedia '47). Di Jack Conway. Con Clark Gable, Deborah Kerr.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 PASSERELLA DI LUNA "KERMESSE"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il diamante della Sierra Leone"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' CON RAFFAELLA
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
16.10 GARGOYLES - IL RISVEGLIO DEGLI EROI
16.30 SPIDERMAN
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella e Luca Giurato.
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LE TORRI DELLA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 PAZZA FAMIGLIA DUE. Telefilm. "I bei ricordi son pericolosi" "I figli so'..."
22.40 TG1
22.45 CINA ALLO SPECCHIO
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 UNA DONNA LIBERA. Film (drammatico '55). Di Vittorio Cottafavi. Con Gino Cervi, Pierre Cressoy.
2.45 IL TASTOMATTO (1985)
3.50 INCONTRO CON... TESTIMONI DEL NOSTRO TEMPO
4.45 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: MAURIZIO VANDELLI
5.00 LA DONNA DI FIORI. Scenegg.

RAIDUE

6.45 VIDEOCOMIC
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
7.30 PINGU
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.20 POPEYE
8.40 IL RITORNO AL PASSATO. Film (drammatico '61). Di Hans Heinrich. Con Ewald Balser, Heidemarie Hatheyer.
10.15 AL DI QUA DEL PARADISO. Telefilm. "Logica ferrea"
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO 2
14.00 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Fine di un'inchiesta"
15.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.30 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.20 E...L'ITALIA RACCONTA
18.05 TGS SPORTSERA
18.15 PREGHIERA PER LA PACE
19.45 METEO 2
19.55 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 IL GATTOPARDO. Film (drammatico '63). Di Italia. Con B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon.
0.05 TG2 NOTTE
0.40 METEO 2
0.45 OGGI AL PARLAMENTO
0.55 TGS NOTTE SPORT
1.05 SOKO - 5113 SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
1.55 RITRATTO D'AUTORE
1.55 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 ELETTROTECNICA 1. LEZIONE 39. Documenti.
3.45 FLUIDODINAMICA APPLICATA. LEZIONE 39. Documenti.
4.30 RETI DI CALCOLATORI. LEZIONE 39. Documenti.
5.15 CAMPI ELETTROMAGNETICI II. LEZIONE 39. Documenti.
6.00 COMMUTAZIONE. LEZIONE 39. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 LA SIGNORA PARKINGTON. Film (commedia '44). Di Tay Garnett. Con Greer Garson, Walter Pidgeon.
10.30 VIDEOSAPERE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Felice anno"
13.05 VIDEOSAPERE
13.05 COMUNQUE CHIC
13.15 VITA SEGRETA DI ANNA PROCLEMER
13.25 FILOSOFIA ED ATTUALITA'
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.50 CICLISMO: CRONOMETRO PROFESSIONISTI
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB
20.30 MISTER HULA HOOP. Film (commedia '94). Di Joel Coen. Con T. Robbins, J. Jason Leigh, P. Newman.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 TOP SECRET. Con Giovanni Minoli.
23.55 I VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "Lo scambio"
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 MOTONAUTICA: 100 MIGLIA DEL LARIO
1.35 BASEBALL: 3A FINALE DI ANDATA
2.10 STORIE NELLA STORIA. Documenti.
3.05 IL GIORNALINO DI GIAN BURRASCA. Scenegg.
4.25 MICHAEL SHAYNE E IL MISTERO DEI DIAMANTI. Film (giallo '42). Di Herbert Leeds. Con Lloyd Nolan, Mary Beth Hughes.
5.40 SEPARE': VANONI, LAUZI, MARCELLA

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
8.35 EURONEWS
9.50 PURIFICAZIONE. Film (giallo '49). Di Henry Levin. Con Glenn Ford, Evelyn Keyes, John Ireland.
12.00 LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.
13.00 TMC ORE 13
13.10 TMC SPORT
13.20 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
13.45 CICLISMO: CAMPIONATI DEL MONDO SU STRADA
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
19.55 SEI FORTE
20.30 IL PICCOLO DIAVOLO. Film (commedia '88). Di Roberto Benigni. Con Roberto Benigni, Walter Matthau.
22.45 TMC SERA
23.00 NESSUNO CI PUO' FERMARE. Film (commedia '80). Di Sidney Poitier. Con Richard Pryor, Gene Wilder.
1.10 TMC DOMANI
1.25 AUTOMOBILISMO: CAMP. ITALIANO VELOCITA' TURISMO
1.55 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES (R)
2.35 TMC DOMANI (R)
2.50 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 SISTERS. Telefilm. "Compromessi" 2a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 MAGICA, MAGICA EMI
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLON
17.00 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 LA FABBRICA DEI MOSTRI
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 BEATO TRA LE DONNE. Con Paolo Bonolis.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 UN PAPA' DA PRIMA PAGINA. Telefilm. "Difendendo un principio"
3.00 TG5 EDICOLA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA (R)
5.00 TARGET (R)
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERCAR. Telefilm.
10.20 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
11.25 PLANET (R)
11.30 HIGHLANDER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 DENNI
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 IL CAVALIERE MASCHERATO
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 PRIMI BACI. Telefilm.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm.
16.00 PLANET
16.15 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.
17.30 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 PHIL COLLINS: DANCING TO THE LIGHT
19.05 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 2013 - LA FORTEZZA. Film (fantascienza '92). Di Stuart Gordon. Con Christopher Lambert.
22.30 PERVERSIONE MORTALE. Film (thriller '92). Di Christopher Crowe. Con Annabella Sciorra, Anthony La Paglia.
23.30 FATTI E MISFATTI (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET (R)
2.00 O'HARA. Telefilm.
3.00 BAYWATCH (R). Telefilm.

RETE 4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 GABLE E LOMBARD: UN GRANDE AMORE. Film (drammatico '76). Di Sidney J. Furie. Con Jill Clayburgh, Allen Garfield.
8.40 TG4 NIGHT LINE
9.00 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LA SEGRETARIA QUASI PRIVATA. Film (commedia '57). Di W. Lang. Con Spencer Tracy, Gig Young.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO E IL PAPERO PIERO
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.40 A LETTO CON IL NEMICO. Film (thriller '90). Di Joseph Ruben. Con Julia Roberts, Patrick Bergin.
22.35 CIAK SPECIALE
22.40 DI CHE SEGNO SEI?. Film (commedia '75). Di Sergio Corbucci. Con Renato Pozzetto, Luciano Salce.
1.45 TG4 NIGHT LINE
2.05 PESTE E CORNA (R)
2.10 KOJAK. Telefilm.
3.00 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.50 MANNIX. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 SPECIALE MAGAZINE
14.05 SPECIALE MAGAZINE
14.45 VESTITI USCIAMO
14.50 AMORE GITANO. Telenovela.
15.40 NOTIZIE DAL VATICANO
15.55 CARTONI ANIMATI
16.15 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 TSD-TUTTO SULLA DISCO E SULLA DANCE
18.30 ANTEPRIMA BARCOLANA
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 TRIESTE ECONOMICA
20.30 ANTEPRIMA BARCOLANA
21.00 UN COMMESSO VIAGGIATORE IN CERCA DI GUAI. Film (commedia '89). Di M. Gracie. Con P. Adams, J. Dolce.
22.30 TRIESTE ECONOMICA
22.30 TRIESTE ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
23.50 ANDIAMO AL CINEMA 2

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 PALLACANESTRO: ASVEL VILLERBANNE - SMELT OLIMPIJA
17.30 FOGLIE E FIORI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 VIAGGIO IN NAMIBIA " ETOSHA ". Documenti.
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEFRIULI

6.30 IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE. Film (drammatico '46). Di Tay Garnett. Con Lana Turner, John Garfield, Cecil Kellaway.
8.00 EIS CAFE' (R)
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 SHAKER
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 OKEY MOTORI
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEO SHOPPING
18.05 SHAKER
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 PRIMO PIANO. Con Don Corgnali.
20.00 TELEFILM. Telefilm.
20.30 EIS CAFE'
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.10 PRIMO PIANO. Con Don Corgnali.
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 ARABAKI'S (R)
3.45 IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE. Film (drammatico '46). Di Tay Garnett. Con Lana Turner, John Garfield, Cecil Kellaway.
5.45 TELEFRIULI NOTTE
6.15 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 FORZA SUGAR
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 GIGI LA TROTTOLA
13.30 FORZA SUGAR
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 MEDICINA AMARA. Scenegg.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 ASSASSINIO NELLO SPAZIO. Film tv (giallo). Di Steven Hilliard. Con Michael Ironside, Martin Balsam.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 NEW AGE TELEVISION
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AUTOBAZAR
1.15 FIRST AND TEN. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA GRANDE RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 SPRINT
21.00 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 IL CAVALLO GIUSTO
0.15 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 CLASSICA - SPECIALE OPERA
22.00 G. ROSSINI: L'OCCASIONE FA IL LADRO
23.00 F. LISTZ: PRELUDI
24.00 MTV EUROPE

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH / DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 I VOSTRI DIRITTI / METEO / ECONOMIA
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia: istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 9.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00 11.00 12.00); 10.07: RadioZorro; 10.30: GR1 Ultimo minuto (11.30); 11.05: Radiouno musica; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Dentro l'Europa; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Rubrica; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Previsioni week-end; 18.12: I Mercati; 18.15: Tam Tam Lavoro; 18.32: Radiohelp!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 - Zapping; 20.40: Radiouno musica; 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Le indimenticabili; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di Pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Selvascura; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Clik; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il Buffalmacco; 13.30: GR2; 14.00: Radiodue Time; 15.05: Hit parade; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR 2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Planet rock; 24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Tragedia di Roncisvalle con bestie; 10.45: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.45: Pagine: Letture latine; 12.00: Mattino Tre; 12.30: La Barcaccia; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.10: Hollywood Party; 20.18: RadioTre Suite; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Radiomania; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione. Tgr. Giornale radio del Fvg; 11.30: Aperto per ferie + accesso; 12.30: Tgr. Giornale radio del Fvg; 14.30: La specule; 15: Tgr. Giornale radio del Fvg; 15.15: In prima battuta; 18.30: Tgr. Giornale radio del Fgv. Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Andar per musica.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria; 8.40: Pot pourrì; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Igor Skamperle: «Colloqui con Kosinski», romanzo. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. IX puntata; 9.40: La salute innanzitutto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Dibattito dal vivo; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Parliamo di letteratura; 15: Musica per tutte le età; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: La scuola di C.G. Jung in psichiatria; 18.40: Evergreen; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lilio Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).

Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).

Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.

Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Venerdì, 11 ottobre, ore **20.30** (turno A) e domenica 13 ottobre ore **18** (turno B) concerto diretto dal m.o Stefan Sanderling; pianista Roberto Cominati. Musiche di Schumann. Orchestra del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/97. Sabato 12 ottobre 1996 alle ore **16.30** presentazione al pubblico del cartellone 1996/1997. Sala Tripcovich. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta Vittorio Gassman in «Anima e corpo». Talk show d'addio, testo e regia di Vittorio Gassman. In abbonamento: spettacolo 1. Turno giovedì. Durata 2 h e 30. Ore **18** , in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, incontro di Vittorio Gassman con il pubblico. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1996/'97. Prenotazioni riservate agli abbonati per «A me gli occhi, please!» di e con Gigi Proietti (dal 5 al 10 novembre). Prevendita per i non abbonati da martedì 22 ottobre. Continuano le sottoscrizioni degli abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) Biglietteria Centrale Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 1996/'97: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, scuole, sindacati, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **20.30** la Contrada presenta «El mulo Carleto» da Angelo Cecchelin, revisione critica di Roberto Damiani. Con Orazio Bobbio e Ariella Reggio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO MIELA FilMare: Giornate di cinema e mare, a cura de La Cappella Underground. Ore **15:** «Atlantis» (Besson); dalle **16.30:** Tavola rotonda sulle riprese subacquee. A seguire «20.000 leghe sotto i mari» (Paton); ore **21:** «La grande strada azzurra» (Pontecorvo), incontro con l'attrice triestina Federica Ranchi. A seguire proiezione fuori programma di «Mutiny on the Bounty» (Lloyd). Tutte le proiezioni sono a ingresso libero. Venerdì 11 ottobre, ore **21,** «Tabu» (Murnau). Accompagnamento dell'Ensemble Notabu di Düsseldorf (prevendita biglietti presso Utat, Galleria Protti).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18.05, 20.15, 22.30: «The fan» (Il mito). Un grande film con un grande Robert De Niro. Dolby digital. Domani: «L'eliminatore».

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italo-Americana. Domani: «La canzone di Carla» di Ken Loach (ore **17.45, 20, 22.30**).

EXCELSIOR. Ore **17, 19.45, 22.30:** «Independence Day» di Roland Emmerich. Dts digital sound.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Frankie delle stelle». Di Michael Lyndsay-Hogg, con Matt Dillon, Anne Parillaud e Gabriel Byrne. Dolby stereo. Solo oggi: ingresso 10.000, ridotti 8000. Da domani: «L'ottavo giorno».

MIGNON. Solo per adulti. **16.00** ult. **22:** «Le relazioni anali di Miranda».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.15, 20, 21.45: «Trainspotting». L'irriverente «cult movie» dei giovani di tutto il mondo. Dolby digital. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mission: impossible», con Tom Cruise. Impossibile perdere questo film! Sonoro digitale Dts.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Qualcosa di personale». Con Robert Redford e Michelle Pfeiffer. Dal regista di «Pomodori verdi fritti» un altro «imperdibile». Dolby stereo. 2.o mese. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 17.30, 19.45, 22: «The rock» con Sean Connery e il premio Oscar 1996 Nicholas Cage. Dolby stereo. 2.o mese. Ultimo giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. 1.a visione **16.30, 19, 21.30:** «Independence Day» di Roland Emmerich. N.B.: dal lunedì al giovedì riduzioni agli studenti e abbonati Triestina Calcio.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Striptease» con Demi Moore. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. ore **19.50, 22.15:** «Ilona arriva con la pioggia» di Sergio Cabrera con Margarita Rosa di Francisco e Imanol Arias. Ultimi giorni. V.m 14.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Mission: impossible» con Tom Cruise. Regia di Brian de Palma.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti '96/'97 campagna abbonamenti: vendita abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (ore 10-12. 17-19); Utat Trieste; Appiani Gorizia; Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 20, 22.30: «Independence Day - Il giorno della riscossa».

TEATRO / TRIESTE

In Contrada fa capolino il capocomico

«El mulo Carleto», che domani aprirà la stagione al Cristallo, si ispira alla figura del celebre autore-attore Angelo Cecchelin

Da sinistra, Francesco Macedonio, regista di «El mulo Carleto», gli attori Ariella Reggio e Orazio Bobbio, e Roberto Damiani, autore della revisione critica dello spettacolo che domani inaugura la XX stagione della Contrada.

TRIESTE — Domani, alle 20.30, il sipario del Teatro Cristallo si aprirà sulla ventesima stagione di prosa del Teatro La Contrada. Spettacolo inaugurale (in dialetto) **«El mulo Carleto»**, fantasia comico-musicale ispirata alla figura di Angelo Cecchelin, popolare autore-attore comico che nel corso degli anni Trenta e Quaranta fu protagonista principe sulle scene triestine e applaudito in tournée anche nel resto d'Italia con la sua compagnia «Triestinissima».

Lo spettacolo, che debutterà in prima nazionale, trae il titolo proprio da una delle interpretazioni più memorabili del celebre comico triestino, quella del ragazzino sagace e monello che impersona il buonsenso triestino, riuscendo talvolta caustico, talvolta eccessivamente accomodante, ma sempre fin troppo furbo dietro quell'aria da finto tonto.

La regia porta la firma di un «re Mida» del teatro brillante triestino, Francesco Macedonio, mentre sulla scena ideata da Sergio d'Osmo e con i costumi di Fabio Bergamo reciteranno Orazio Bobbio e Ariella Reggio, affiancati da altri nove attori: Paola Bonesi, Raniero Brumini, Riccardo Canali, Liliana Decaneva, Mari Delconte, Adriano Giraldi, Maria Grazia Plos, Marzia Postogna e Luciano Pasini - che cura anche i movimenti coreografici delle sei ballerine (Laura Antonelli, Silvia Califano, Oksana Dytlova, Emanuela Russo, Deborah Tiberio e Claudia Ziliotto) - mentre le musiche, in parte curate e in parte ideate da Livio Cecchelin (figlio di Angelo), verranno eseguite dallo stesso Cecchelin e da Cristiano e Rudy Ongaro e Tony Kozina.

Ispirato dalle canzoni che hanno accompagnato tre generazioni di triestini, «El mulo Carleto» si avvale della revisione critica di Roberto Damiani, che da vent'anni studia i testi di Cecchelin, oltre ad averne curato, una ventina d'anni fa, i primi adattamenti radiofonici per la Rai, recitati già allora dagli attori della Contrada.

Rievocare la figura di **Angelo Cecchelin** e trovare oggi un attore in grado di riprodurre fedelmente sulla scena l'arte del celebre comico è certamente impossibile. Per questo motivo il regista Macedonio e lo scrittore Damiani hanno deciso di proporre al pubblico non un ritratto fedele di cecchelin, bensì la figura dell'attore comico e lo «spirito» con cui tale figura era concepita dall'artista triestino. «Vi si punta - scrive Roberto Damiani in una nota - avendo dimensionato la durata dei testi, avendoli depurati da riferimenti tanto legati all'attualità da riuscire oggi critici quando non del tutto incomprensibili, avendo rafforzato il ruolo dei comprimari, avendo dato di lima a qualche asprezza semantica, avendo innestato nel 'mulo Carleto' qualche battuta particolarmente felice di altri copioni e canovacci, avendo fatto tesoro di numerose testimonianze sul modo con il quale l''improvvisatore' Cecchelin entrava nello spaccato della sua epoca per parodiarla con indiscutibile naturale talento».

Lo spettacolo proposto dalla «Contrada» è, dunque, una specie di «teatro nel teatro», un curiosare con occhio indiscreto dietro le quinte del palcoscenico per scoprire la vita di una compagnia comica anche fuori della scena. Una serie di atti unici fra i più divertenti scritti da Cecchelin (da «L'avocato Strazzacavei» a «La vea al morto») si alternano quindi ad alcuni intermezzi che inquadrano la vita della compagnia fuori dal palcoscenico. Accantonando volutamente la complessità storica e politica dell'«uomo Cecchelin» (ricostruita benissimo da Roberto Duiz e Renato Sarti nel loro libro «La vita xe un bidon», pubblicato l'anno scorso da Badini & Castoldi; ndr), il copione di «El mulo Carleto» ha per protagonista il teatrante, il capocomico della compagnia «La Triestinissima»: allegria e divertimento in scena, ma, dietro le quinte, antipatie e dolcezze, gelosie e pietà, miseria e umanità. L'ambivalenza di Cecchelin non è risolta e rimane il punto focale dello spettacolo.

In concomitanza con «El mulo Carleto» verranno proposte diverse manifestazioni collaterali, a cominciare dalla ripresa degli **Incontri della Contrada** curati da Paolo Quazzolo, il cui primo appuntamento, mercoledì 23 ottobre, alle ore 18 al Teatro Cristallo (ingresso libero), sarà infatti con gli attori principali dello spettacolo, nonchè con il regista Francesco Macedonio. Inoltre, nel foyer del teatro è stata allestita una **mostra** con materiali fotografici e di scena delle commedie di Angelo Cecchelin, che sarà inaugurata oggi, in occasione dell'anteprima di «El mulo Carleto». Infine, mercoledì 16 ottobre, alle ore 17 nel salone del Circolo delle Assicurazioni Generali avrà luogo una tavola rotonda, intitolata **«Angelo Cecchelin e il teatro popolare tra le due guerre in Italia e a Trieste»**, alla quale prenderanno parte Gastone Geron, Nuccio Messina, Roberto Damiani, Adriano Dugulin, Francesco Macedonio, Livio e Guido Cecchelin, Renato Sarti e Roberto Duiz.

«El mulo Carleto» rimarrà in scena al Cristallo fino a domenica 3 novembre con i consueti orari (serali ore 20.30, martedì e festivi ore 16.30, lunedì riposo). Eccezionalmente i sabati 19 e 26 ottobre e 2 novembre si terrà una doppia rappresentazione alle ore 16.30 e alle 20.30.

TEATRO

Al festival di Skopje una presenza del Mittelfest

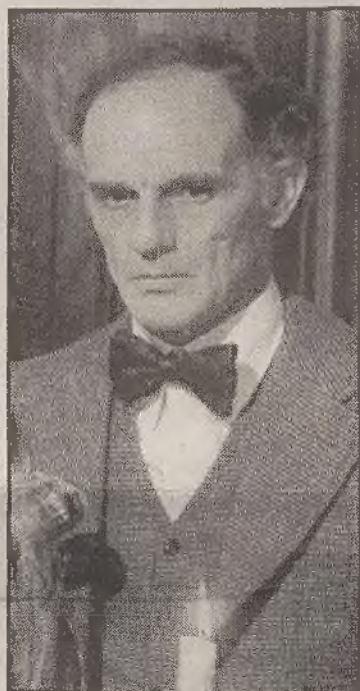
TRIESTE — L'attore Eugenio Allegri, attivo nell'ambito del Mittelfest, è in questi giorni al festival «Mot» di Skopje (Macedonia), in rappresentanza dell'Italia.

Una presenza resa possibile dagli stretti rapporti di collaborazione esistenti, fin dal 1991, tra Mittelfest e vari festival dell'area centroeuropea. Nell'edizione di quest'anno, poi, dedicata al tema dell'identità, la Macedonia era presente a Cividale con due spettacoli.

Allegri, che ha recentemente diretto due spettacoli di commedia dell'arte - «La Patria del Friuli» e l'«Anfitrione» di Moliére - terrà a Skopje un laboratorio per professionisti e una dimostrazione sulla commedia dell'arte.

TEATRO / ROMA

Miserabili, il giorno dopo Sarajevo

Philippe Leroy nell'adattamento del romanzone di Hugo proposto da Reim

Philippe Leroy in un ruolo su misura per il suo accento francese.

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — La grandiosità corale dei «Miserabili» trasportata sotto il pergolato di una villotta toscana di inizio secolo: questa è l'idea portante dell'«impossibile» adattamento teatrale che del romanzone di Hugo propone Riccardo Reim (al teatro Ghione fino alla fine del mese e poi in tournée). Il lavoro critico e drammaturgico da lui tentato ha molti punti di contatto con la famosa regia del Nabucco che Ronconi propose molti anni fa, con lo sdoppiamento del coro tra la vicenda egizia e gli ardori rivoluzionari ottocenteschi simboleggiati e incarnati dal famoso «Va' pensiero».

Siamo in Toscana, nel 1914: l'Italia è un dato di fatto da un cinquantennio, l'unità ha messo insieme lombardi, piemontesi, toscani con tutte le loro peculiarità, anche linguistiche (l'inizio è molto gustoso, con i bisticci dialettali tra la «sciura» lombarda e la «madama» piemontese) e l'Europa sta per essere travolta dalla Grande Guerra. Anzi, Reim propone delle coordinate temporali molto precise: è il giorno dopo l'attentato di Sarajevo. Gli afflati nazionalistici hanno versato sangue eccellente; il sasso ha cominciato a rotolare e si sa che il moto sarà assolutamente irrefrenabile. Che lo si ammetta o no, l'angoscia della guerra è palpabile, per quanto ci si provi a rimuoverla (nel panorama storico generale non manca la consapevolezza che Freud ha già esposto le sue teorie, che il «rimosso» è già entrato nei discorsi delle persone mediamente colte).

In questo contesto si inserisce l'avida lettura dei fascicoli dei «Miserabili» (che – ci informa Reim – proprio nel 1914 ebbero in Italia la prima grande tiratura) con tutto il peso dell'afflato eroico ed epico che intride le pagine e l'animo di Victor Hugo. L'empito primitivo di sentimenti quali l'amore, l'eroismo, la crudeltà; l'intreccio affannoso delle vicende a tinte foschissime tipiche del romanzo popolare fanno da detonatore alle ansie più o meno inespresse di questi «borghesi in villa», scatenando un esagitato psicodramma di identificazione con i vari personaggi del romanzo e che culminerà nella morte (vera e letteraria) di nonno Jean/Jean Valjean. Forse è proprio la concitazione a costituire il limite maggiore dello spettacolo, oltre all'impianto esterno molto naturalistico che richiede allo spettatore una dose massiccia di «volontaria sospensione dell'incredulità».

Ricordiamo che lo spettacolo si avvaleva anche dell'interpretazione di Philippe Leroy in un ruolo «francese» tagliato su misura sul suo arrotatissimo italiano. Tra gli altri interpreti vale la pena citare Gianna Breil e Daniela Di Bitonto.

TEATRO / INTERVISTA

In compagnia di Gassman incontrarsi e dirsi addio

Da sinistra, Marco Alotto, Emanuele Salce, Luciano Lucignani, Antonetta Capriglione e Attilio Cucari e Vittorio Gassman.

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — Incontrarsi e dirsi addio, come prometteva il best-seller anni '30 di Körmendi. C'è il sorriso riservato e schivo di **Attilio Cucari**, *storico «commilitone» di Vittorio Gassman, dagli anni dell'indimenticato Teatro Popolare. C'è la spontaneità acerba di* **Antonetta Capriglione** *(per carità, proprio Antonetta «come la nonna»: un refuso anagrafico, rivelatore di origini normanne), fresca di diploma all'Accademia d'arte Drammatica della Calabria, e già paracadutata in scena, a duettare col «Mattatore» nel «Kean» di Dumas padre. «Bello. Bello e importante, per un'esordiente alle prime armi, questo dialogo, accanto a Vittorio Gassman – spiega l'attrice –. Un'esperienza anche divertente, visto che ogni sera succede qualcosa di diverso».*

E c'è, dietro alle quinte di «Anima e corpo» (lo spettacolo che ha inaugurato trionfalmente la stagione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia al Politeama Rossetti, dove si replica fino a domenica), una strana, distaccata ritrosia – l'onda lunga, forse, delle emozioni del debutto – fra i «compagni di viaggio», cari amici vicini e lontani che Vittorio Gassman ha voluto con sé in luogo di una compagnia fatta di «noiosi attori di routine», nel talk show d'addio che – chissà – potrebbe durare anche una quindicina d'anni, «o addirittura all'infinito». «Entro l'ultima replica, manderò a memoria ogni battuta», promette il «dottor» **Luciano Lucignani**, *scrittore e critico, fido compagno di scuola, e di vita: «Già, con Vittorio stiamo insieme dal '54 – interviene – ed eravamo addirittura sul punto di divorziare: ma abbiamo rinunciato, costava troppo... ».*

Sul palcoscenico, al debutto assoluto come interprete, c'è anche **Emanuele Salce**, *trentenne figlioccio di Gassman: «Dodici anni fa, me n'ero andato di casa per incompatibilità caratteriale – racconta –. Dopo il riavvicinamento, e le collaborazioni degli ultimi anni, non ho voluto mancare ai festeggiamenti d'addio, insieme con amici, parenti e consanguinei. Ma penso che, finché avrà fiato in corpo, Vittorio sceglierà di stare sul palcoscenico... com'è giusto che sia».*

«Anima e corpo»: «Uno spettacolo – incalza Salce – pensato e messo in scena da Vittorio Gassman: salvo piccoli aggiustamenti personali, la traccia è tutta del maestro». Così, in scena, ogni attore «è se stesso e qualcos'altro»: «Per fortuna – ammicca Lucignani – perché è l'unica cosa che so fare, e che mi hanno proposto, finora, al cinema e sul palcoscenico».

Piccola variazione sul tema, invece, per **Marco Alotto**, *regista assistente nelle ultime performance televisive di Vittorio Gassman: «Una vera maledizione – spiega l'attore – l'estate scorsa, a teatro, mi sono calato nei panni di un parroco d'inizio secolo. Adesso mi hanno chiesto ancora di fare il sacerdote: perlomeno, sono un reverendo più frizzante... ».*

OGGI IN TV

Torna splendente «Il Gattopardo»

Ecco i sei film della serata odierna:

«Il Gattopardo» (1962) di Luchino Visconti (Raidue, ore 20.50). E' la copia restaurata, smagliante nel suo originale splendore. Dal romanzo di Tomasi di Lampedusa, un dramma storico attualissimo sulla Sicilia del 1860 tra i garibaldini e i piemontesi, alla vigilia dell'unità d'Italia. Visconti rilegge la storia con taglio marxista, ma è anche attento al travaglio di un'aristocrazia che si vede morire. Intorno al Principe di Salina (Burt Lancaster) ci sono Alain Delon e Claudia Cardinale, Paolo Stoppa e Rina Morelli, Romolo Valli, Giuliano Gemma e Terence Hill.

«2013 - La fortezza» (1992) di Stuart Gordon (Italia 1, ore 20.30). Il futuro è un carcere mondiale in cui anche fare bambini e un crimine. Ma Christopher Lambert si ribella.

«Mr. Hula Hoop» (1994) di Joel Cohen (Raitre, ore 20.30). In prima Tv. Bell'apologo farsesco in stile Frank Capra per i fratelli Cohen. Con Tim Robbins e Paul Newman.

«Il piccolo diavolo» (1988) di e con Roberto Benigni (Tmc, ore 20.30). Prete incredulo (Walter Matthau) e diavoletto impenitente (Roberto Benigni). Una farsa che ha fatto epoca.

«A letto con il nemico» (1990) di Joseph Ruben (Retequattro, ore 20.40). Julia Roberts minacciata dal marito manesco Peter Bergin. Fuggirà e si rifarà una vita sotto falso nome.

«Perversione mortale» (1992) di Christopher Crowe (Italia 1, ore 22.30). Thriller con Annabella Sciorra e Deborah Unger.

Raiuno, ore 18.10

L'infanzia violata a «Italia sera»

Arthur Green, neuropsichiatra infantile alla Columbia University, uno dei maggiori esperti mondiali sugli abusi sessuali sui bambini, sarà ospite oggi di «Italia Sera», il rotocalco quotidiano del Tg1 a cura di Giorgio Cazzella e Luca Giurato.

Tmc, ore 15

Francesco Rutelli ospite a «Tappeto volante»

Oggi pomeriggio «Tappeto volante» ospiterà il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, e Alberto Manzi, il maestro di «Non è mai troppo tardi».

Raitre, ore 22.55

A «Top secret» il folle volo di Rudolf Hess

«Top Secret - L'altra faccia della storia» dedica la puntata odierna ai segreti che hanno accompagnato il folle volo in Inghilterra del delfino di Hitler, Rudolf Hess, in piena seconda guerra mondiale.

CINEMA: HOLLYWOOD

Burns, morto che «recita»

Resuscitato dal computer, l'attore interpreterà la parte di Dio

WASHINGTON — Per la prima volta Hollywood farà recitare un morto. L'attore George Burns, morto nel marzo scorso all'età di cento anni, sarà il protagonista di un nuovo film destinato ad uscire l'anno prossimo. Interpreterà la parte di Dio.

Burns sarà «resuscitato» grazie alla magia del computer. Nel film, che sarà intitolato «The Best Man», non saranno usate vecchie immagini dell' attore. Il suo volto e il suo corpo saranno riprodotti interamente con i computers. «Faremo una scultura a tre dimensioni del suo volto e metteremo l'immagine nel computer - ha spiegato il produttore Scott Edmund Lane - Fatto questo, saremo in grado di manipolare la sua immagine in qualsiasi modo».

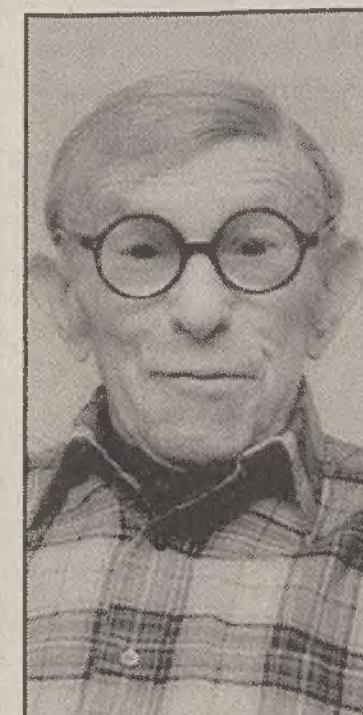
Burns aveva già interpretato la parte di Dio nel 1977 nel film «Oh, God». Il successo del film aveva portato ad altri due film della stessa serie.

«Sarà esattamente l'inverso dei trucchi usati nel film "Forrest Gump" – afferma Lane – Invece di inserire attori in carne e ossa in vecchi filmati, come fatto con Tom Hanks, saranno generate via computer le immagini di Burns nei panni di Dio per essere inserite nel film appena girato».

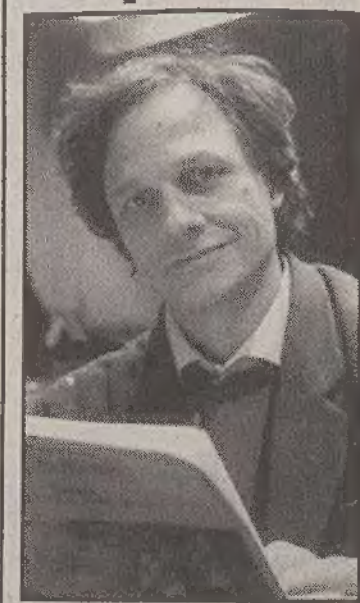
Il film sarà lanciato con lo slogan: «George Burns ritorna come Dio nel suo primo ruolo dall'al di là». Gli eredi di Burns riceveranno 20 mila dollari per ogni minuto di film in cui comparirà l'attore.

Lane prevede che il ruolo di Burns coprirà almeno sette minuti della pellicola, con un totale di 140 mila dollari per i familiari dell'attore. La inconfondibile voce di Burns sarà riprodotta da un imitatore.

Hollywood non ha avuto sinora molta fortuna con i film postumi. Nel film «La maledizione della Pantera Rosa», girato nel 1983 da Blake Edwards, erano stati inseriti vecchi spezzoni cinematografici del defunto Peter Sellers. Si rivelò un disastro commerciale.

Recentemente il finale del film comico western «Wagon's East» era stato modificato a causa della morte del protagonista John Candy. Ma anche questo film fu un «fiasco» clamoroso.

George Burns è morto nel marzo scorso alla bella età di cento anni.

MUSICA / PERSONAGGIO

Capolicchio regista pucciniano

ROMA — Lino Capolicchio (nella foto) ritorna alla regia lirica. Dopo la messa in scena della «Bohème» nel 1995 per il Teatro Verdi di Trieste, il noto attore di teatro e di cinema, ha curato la regia di un'altra opera pucciniana, «Manon Lescaut», che domani andrà in scena al «Rendano» di Cosenza con Tamas Pal sul podio e, come interpreti principali, Maurizio Frusoni, Daniela Longhi e Paolo Ruggiero.

Capolicchio, che si rivelò con il film «Escalation» e che in teatro si è distinto come protagonista di «L'orologia americano» di Arthur Miller, dice di essere intenzionato ad allestire altre opere liriche («Un'attività che mi ha sempre attratto, ma che soltanto ora mi sento di poter affrontare dopo le molte esperienze in altri campi»), ma non ha intenzione di lasciare il cinema. Fra breve come regista girerà «Le sorelle Manzoni», film imperniato sulla vita delle giovani Matilde e Vittoria Manzoni. Dominique Sanda sarà una delle interpreti.

MUSICA / TRIESTE

Fascino archeologico dell'organo restaurato

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — Felici e inattese coincidenze: da una parte il recente restauro del settecentesco organo della Chiesa della Beata Vergine del Rosario – il più antico, assicurano, di quelli reperibili nella diocesi di Trieste – dall'altro il passaggio per l'Italia di un organista messicano che in patria è considerato un'autentica autorità. La sezione triestina della Gioventù musicale d'Italia, mentre sta mettendo a punto gli ultimi dettagli per l'imminente stagione concertistica invernale, ha prontamente colto l'occasione a volo.

Se l'estemporaneità dell'iniziativa e la sede inconsueta non hanno fatto registrare il pienone che era negli auspici degli organizzatori, quella di martedì sera è stata ugualmente occasione preziosa per riscoprire uno strumento che conserva tutto il fascino «archeologico» di un frammento di storia e di vita musicale triestine.

Si deve alla ditta Mascioni di Cuvio il restauro dello strumento; a mani diverse la ripulitura della cassa di legno e degli olii settecenteschi che ne ornano le ante. Chi si attendesse i grandi effetti da chiesa cattedrale sarebbe fuori strada: una tastiera a tre ottave, poco più di un'ottava di pedaliera, una decina di registri è la dotazione dell'organo del Rosario.

La scelta del repertorio deve fare i conti con i limiti che ne derivano. Victor Urban Velasco lo sa bene e confeziona un breve programma tutto barocco, sospeso tra Francia, Spagna, Italia e Inghilterra. Aggira anche l'ostacolo di un'intonazione che tradisce l'età dello strumento, in virtù di sorvegliatissima pulizia e disciplina. Intrecci polifonici, iterate figurazioni ritmiche, fantasmagorie coloristiche in miniatura si dipanano con gusto, misura e fantasia dal sapore antico. Un trionfo di geometrie formali in bianco e nero è, in chiusura, anche l'anacronistico «Piccolo Tiento» dello stesso Urban, prima del doppio bis finale.